



Udine
Il Frecciarossa
è una "lumaca"
Ritardi cronici
dal Fvg a Roma

A pagina 11

Biennale Arte
L'Africa
e quell'idea
di bellezza
contro il rumore

Bonzio a pagina 18



Champions
Cuore Juve
ma non basta
Solo l'Atalanta va
avanti in Europa

Mauro e Petrelli a pagina 20



DENTRO I GIOCHI:
risultati, storie
e curiosità delle
Olimpiadi Invernali
2026

Sabato a soli €3,80*
IL GAZZETTINO

L'analisi

Cina
ed Europa
accordo
o guerra?

Romano Prodi

Il Cancelliere tedesco Friedrich Merz è arrivato a Pechino con una poderosa delegazione di imprenditori. Una missione che segue di poco un'analoga iniziativa della Francia e di tanti altri paesi, a partire dalla Gran Bretagna e dal Canada. Tutti stanno infatti correndo in Cina per porre rimedio alle conseguenze negative della politica di Trump. Non è certo un compito facile, ma tuttavia possibile, dato che gli Stati Uniti, mercato per noi di importanza fondamentale, rappresenta meno del 10% delle importazioni mondiali.

Di qui la necessaria ricerca di nuovi mercati che, da parte dell'Unione Europea, è già stata messa in pratica con gli accordi con l'India e il Mercosur.

Di importanza determinante diventano ora i nuovi rapporti con la Cina che, fino ad oggi, non sono stati affrontati a livello comunitario, ma dai singoli paesi europei in ordine sparso. L'insufficiente compattezza della posizione europea è chiaramente emersa nel vertice fra la Commissione e il Governo cinese del luglio scorso. Vertice in cui non si è concluso nulla, in conseguenza dei divergenti interessi dei paesi europei e del parallelo interesse cinese a mantenere gli europei divisi.

La Germania ha un ruolo di particolare importanza nel difficile rapporto fra Europa e Cina perché è, di gran lunga, il paese che ha le più rilevanti relazioni commerciali e i maggiori investimenti incrociati con l'Impero di Mezzo.

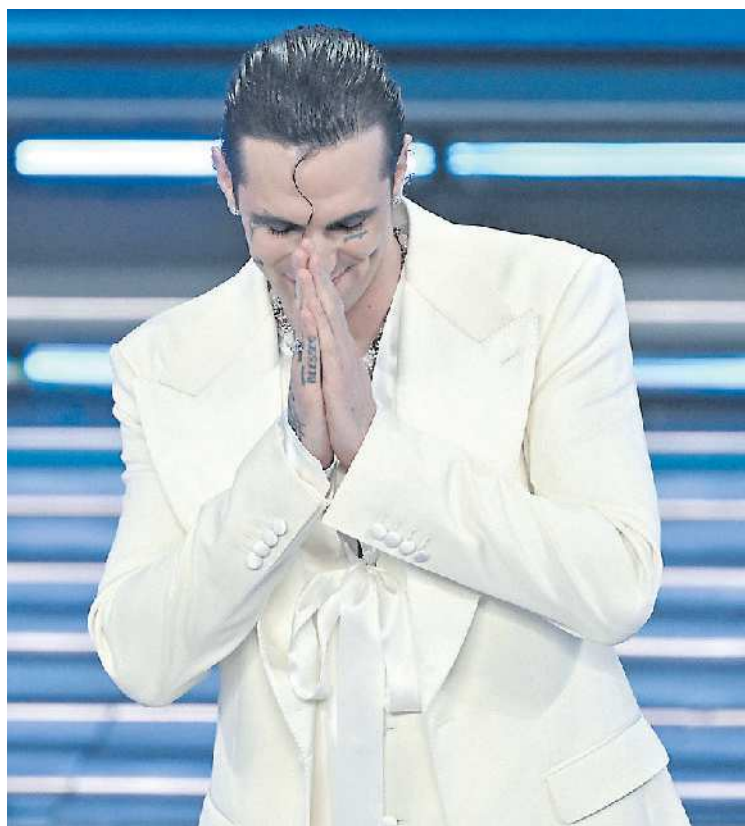
Continua a pagina 23

«Niente tasse, più soldi al sociale»

► Veneto, Stefani spiega la sua prima finanziaria: «Addizionale Irpef? Meglio efficientare la spesa»

► «Agli anziani 69 milioni. Garantite tutte le borse di studio e 4,5 milioni per i futuri medici di base»

Il Festival Il ricordo delle vittime della strage



SUL PALCO Achille Lauro al festival di Sanremo

Crans commuove Sanremo

La dedica di Achille Lauro

Commozione al teatro Ariston per l'omaggio sanremese di Achille Lauro alle vittime di Crans Montana sulle note del suo Perduto. Il brano cantato dalla mamma di Achille Barosi - morto a 16 anni nel rogo in Svizzera - accanto alla bara del figlio.

Errante, Pace e Ravarino
alle pagine 6 e 7

I numeri
Spettatori, prima
serata: tre milioni
in meno del 2025

Ravarino a pagina 17

Angela Pederiva

eri mattina Alberto Stefani ha aperto la seduta di Giunta in maniera irrituale. Prima di procedere all'adozione del Bilancio di previsione 2026-2028, con i relativi progetti di legge relativi alla Stabilità e al Collegato, il presidente della Regione ha mostrato agli assessori un'articolata tabella contenente le stime della demografia in Veneto. «La popolazione in età attiva crollerà presto: -500.000 residenti in 20 anni», ha evidenziato il governatore, inquadrando così «la priorità alla sanità e al sociale» nello schema contabile che sfiora i 19 miliardi.

Continua a pagina 3

Sanità / Le nomine

Asl, la carica dei candidati dg: tutti i promossi e i bocciati



SANITÀ I manager uscenti

Nessun dg delle Asl venete resterà al suo posto: anche chi verrà confermato cambierà sede. Le nomine sono attese per sabato. Intanto dalla lista dei 130 candidati al posto di dg, 50 sono stati depennati. Ecco la lista dei promossi e dei bocciati.

Pederiva a pagina 2

A4 Venezia-Trieste: via libera ai lavori sul tratto maledetto

► Approvato il piano economico da 2 miliardi per la terza corsia

Sempre più vicina l'apertura dei cantieri per la realizzazione della terza corsia dell'autostrada A4 nel tratto "maledetto" Portogruaro-San Donà: i 25 chilometri che corrono in territorio veneto sono, infatti, tra le opere che la concessionaria Autostrade Alto Adriatico, partecipata dalla Regione Fvg e dalla Regione Veneto, ha incluso nel programma economico-finanziario del suo periodo di concessione. Questo piano ha ricevuto ora il via libera da parte del ministero delle Infrastrutture. Il valore complessivo è di 1,895 milioni e 870 milioni sono proprio destinati a realizzare questo tratto, funestato da incidenti in serie.

Lanfrat a pagina 8

Milano

Rogoredo: gli arresti sospetti della squadra anti-spaccio

Carmelo Cinturrino, a detta dei colleghi del commissariato Mecenate, «è sempre stato considerato un paladino, un fenomeno». E stando a ciò che emerge dai verbali dell'inchiesta sull'omicidio di Abderrahim Mansouri, noto come Zack

Guasco a pagina 8



Carmelo Cinturrino

La tragedia

Domenico: dal
viaggio al trapianto
tutti i punti oscuri

Un perito della Procura di Napoli analizzerà i cellulari dei medici indagati per la morte del piccolo Domenico. Una inchiesta che si arricchisce di testimonianze. Come quella del primario Giuseppe Limongelli, che si è dimesso per essere stato tenuto all'oscuro. E gli ispettori del ministero della Salute si sono recati all'ospedale di Bolzano.

Del Gaudio a pagina 10

DORMITA GALATTICA,
RISVEGLIO SPAZIALE.



Laila DormiBene è una linea di integratori con melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.



Il caso

Caporalato, dopo
Glovo commissariata
anche Deliveroo

Il pm di Milano Paolo Storari ha emesso un decreto di controllo giudiziario di Deliveroo Italy srl, filiale del colosso delle consegne di cibo a domicilio. L'amministratore unico della società, Andrea Giuseppe Zocchi, è indagato per aver «impiegato manodopera in condizioni di sfruttamento». In particolare, il manager «corrispondeva ai riders, una retribuzione in alcuni casi inferiore fino a circa il 90% rispetto alla soglia di povertà e non proporzionata al lavoro prestato».

Di Corrado a pagina 10



Le scelte per la sanità

Dg, ecco gli 80 nomi al vaglio Gli uscenti cambieranno sede

► Oggi e domani gli ultimi approfondimenti sui candidati, sabato la firma dei decreti. Una cinquantina è disponibile a tutto il Veneto. Le telefonate dirette del presidente



LE NOMINE

VENEZIA Nessuno resterà al suo posto. Se anche verranno confermati nell'organigramma complessivo della sanità regionale, i direttori generali uscenti saranno spostati in sedi diverse da quelle gestite finora. Mentre impazza il toto-nomi sulla base di indiscrezioni più o meno fondate, e interessate, ecco l'unica certezza che trapela da Palazzo Balbi, nelle convulse giornate che conducono a sabato, giorno previsto per la firma dei decreti di nomina da parte del presidente Alberto Stefani. Sul suo tavolo c'è l'elenco degli 80 profili ammessi dalla commissione di valutazione, che invece ha depennato dalla lista gli altri 50, in quanto privi dei requisiti previsti dall'avviso o non più disponibili all'incarico: una rosa che in queste ore il governatore sta ulteriormente esaminando, anche attraverso telefonate dirette agli stessi candidati.

L'ELENCO

Nell'elenco dei potenziali dg ci

I MANAGER IN CARICA CON L'ULTIMA GIUNTA ZAIA

1)Mauro Filippi, Ulss 4 Veneto Orientale. 2)Callisto Marco Bravi, Ao di Verona. 3)Pietro Girardi, 5 Polesana. 4)Giuseppe Dal Ben, 1 Dolomiti e Ao di Padova. 5)Roberto Toniolo, Azienda Zero. 6)Patrizia Benini, 9 Scaligera. 7)Manuela Lanzarin. 8)Luca Zaia. 9)Patrizia Simionato, 8 Berica. 10)Massimo Annicchiarico, direttore regionale. 11)Edgardo Contato, 3 Serenissima. 12)Giusy Bonavina, Iov (pensionata). 13)Paolo Fortuna, 6 Euganea. 14)Carlo Bramezza, 7 Pedemontana. 8)Francesco Benazzi, 2 Marca Trevigiana

sono i 7 attualmente in carica che non hanno maturato i requisiti per la pensione (come invece è stato per Francesco Benazzi dell'Ulss 2 Marca Trevigiana, Edgardo Contato dell'Ulss 3 Serenissima, Roberto Toniolo di Azienda Zero, mentre Giuseppe Dal Ben dell'Azienda ospedaliera di Padova ha un contratto come commissario dell'Ulss 1 Dolomiti per coprire anche le Paralimpiadi). Quindi se dovessero ottenere un nuovo incarico triennale, con possibile prosecuzione biennale, a quanto sembra dovrebbero comunque cambiare destinazione Mauro Filippi (ora all'Ulss 4 Veneto Oriental), Pietro Girardi (già passato dall'Ulss 9 Scaligera all'Ulss 5 Polesana), Paolo Fortu-

na (attualmente all'Ulss 6 Euganea), Carlo Bramezza (adesso all'Ulss 7 Pedemontana), Patrizia Simionato (già dirottata dall'Ulss 5 Polesana all'Ulss 8 Berica), Patrizia Benini (a sua volta trasferita dallo Iov all'Ulss 9 Scaligera) e Callisto Marco Bravi (in questo momento all'Azienda ospedaliera di Verona). Diversi i dirigenti o funzionari regionali che hanno passato la selezione dell'organismo presieduto da Stefano Campostri, come Mauro Bonin, Paolo Fattori, Claudio Pileri e Pierangelo Spano in Veneto, ma anche Thomas Schael in Sardegna, nonché i componenti delle attuali terne aziendali sui fronti sanitari, sociosanitari e amministrativi, come Achille Di Falco,

I profili esclusi

- ◆ Anna Maria Baietti
 - ◆ Daniele Baldi
 - ◆ Elisabetta Barbato
 - ◆ Maria Camilla Boato
 - ◆ Massimo Brunetti
 - ◆ Luca Burroni
 - ◆ Barbara Caimi
 - ◆ Giuseppe Calicchio
 - ◆ Luca Cancian
 - ◆ Leopoldo Ciato
 - ◆ Veronica Comi
 - ◆ Marina Coppola
 - ◆ Paola De Polli
 - ◆ Maria Rosaria Della Rocca
 - ◆ Gerardo Di Martino
 - ◆ Andrea Fabbo
 - ◆ Luigi Faccincani
 - ◆ Antonello Formichella
 - ◆ Paolo Garavana
 - ◆ Mirco Giusti
 - ◆ Fabio Graceffa
 - ◆ Antonietta Grandinetti
 - ◆ Antonio Irione
 - ◆ Giocondo Leonardi
 - ◆ Daniela Maccari
 - ◆ Luca Maffei
 - ◆ Pier Luigi Marinelli
 - ◆ Marcello Mazzo
 - ◆ Nicola Mezzomo
 - ◆ Filippo Paccanaro
 - ◆ Maria Teresa Padovan
 - ◆ Mauro Palmieri
 - ◆ Andrea Pellegrini
 - ◆ Massimo Piccoli
 - ◆ Giovanni Poggialini
 - ◆ Oriana Romanello
 - ◆ Massimo Romano
 - ◆ Simone Rugolotto
 - ◆ Fabrizio Russo
 - ◆ Cristina Rauli
 - ◆ Angelo Vittorio Sestito
 - ◆ Denise Signorelli
 - ◆ Giovanni Maria Soro
 - ◆ Luigi Tardioli
 - ◆ Aristide Tortora
 - ◆ Pietro Tronconi
 - ◆ Gian Luca Viganò
 - ◆ Roberta Volpini
 - ◆ Andrea Zampieri
 - ◆ Giovanni Ziviani
- Withub
- ◆ Mario Alparone
 - ◆ Mattia Altini
 - ◆ Luigi Antoniol
 - ◆ Giovanni Arcuri
 - ◆ Peter Assembergs
 - ◆ Angelo Barbato
 - ◆ Michela Barbiero
 - ◆ Ezio Belleri
 - ◆ Patrizia Benini
 - ◆ Giuliana Bensa
 - ◆ Stefano Bergagna
 - ◆ Giancarlo Bizzarri
 - ◆ Gianni Bonelli
 - ◆ Mauro Bonin
 - ◆ Francesco Bortolan
 - ◆ Carlo Bramezza
 - ◆ Callisto Marco Bravi
 - ◆ Stefano Carlini
 - ◆ Matilde Carlucci
 - ◆ Giovanni Carretta
 - ◆ Andrea Casciari
 - ◆ Francesco Cattel
 - ◆ Romina Cazzaro
 - ◆ Simone Cecchetto
 - ◆ Emanuele Ciotti
 - ◆ Cristina Clementi
 - ◆ Ferdinando Croce
 - ◆ Antonio D'Amore
 - ◆ Giuseppe De Filippis
 - ◆ Massimo De Fino
 - ◆ Maria Caterina De Marco
 - ◆ Achille Di Falco
 - ◆ Paolo Fattori
 - ◆ Francesco Favretti
 - ◆ Marco Ferri
 - ◆ Mauro Filippi
 - ◆ Stefano Formentini
 - ◆ Paolo Fortuna
 - ◆ Debora Furlani
 - ◆ Antonella Garna
 - ◆ Salvatore Gioia
 - ◆ Pietro Girardi
 - ◆ Simona Girolodi
 - ◆ Roberto Grinta
 - ◆ Roberto Gusinu
 - ◆ Giovanni La Valle
 - ◆ Rosa Magnoni
 - ◆ Patrizia Mangione
 - ◆ Francesco Marchitelli
 - ◆ Maria Mariani
 - ◆ Antonio Maritati
 - ◆ Grazia Matarante
 - ◆ Ivan Alessandro Mazzoleni
 - ◆ Carlo Monti
 - ◆ Felice Alfonso Nava
 - ◆ Ugo Palaoro
 - ◆ Marco Passaretta
 - ◆ Fabio Perina
 - ◆ Alessandro Petillo
 - ◆ Paolo Petralia
 - ◆ Claudio Pileri
 - ◆ Joseph Polimeni
 - ◆ Vania Rado
 - ◆ Marco Ricci
 - ◆ Federica Rolli
 - ◆ Anna Maria Saieva
 - ◆ Mario Sanò
 - ◆ Thomas Schael
 - ◆ Flavio Sensi
 - ◆ Simona Sforzin
 - ◆ Patrizia Simionato
 - ◆ Gennaro Sosto Gennaro
 - ◆ Pierangelo Spano
 - ◆ Giuseppe Spera
 - ◆ Daniela Troiano
 - ◆ Stefano Visconi
 - ◆ Antonino Zagari
 - ◆ Fabiano Zanchi
 - ◆ Massimo Zuin
 - ◆ Sandra Zuzzi
- Withub

Stefano Formentini, Massimo Zuin e Sandra Zuzzi.

L'INCASTRO

Fra tutti loro c'è chi ha indicato la propria disponibilità per una sola azienda e chi per più d'una. Una cinquantina sono i candidati disposti a insediarsi in tutto il Veneto, per cui gli approfondimenti di Stefani consistono in un incastro fra le caratteristiche professionali e la propensione territoriale. Essendo noto l'interesse del presidente per le nuove tecnologie, e nello specifico la telemedicina, è ben probabile che sulle sue decisioni possa avere un peso anche l'inclinazione degli aspiranti dg all'innovazione. Le riflessioni dovrebbero continuare fino a domani, in modo da onorare il termine del 28 febbraio con la firma dei decreti. I prescelti potranno comunque accettare gli incarichi anche successivamente, tanto che la presentazione alla stampa viene ventilata per l'inizio della prossima settimana.

LA CONSIGLIERA BRESCACIN: «GRAZIE PER LA RESPONSABILITÀ DURANTE IL COVID» MA ORA IN AULA C'È ANCHE L'AREA FREE-VAX

IL RINGRAZIAMENTO

Intanto ai manager uscenti è andato il ringraziamento della consigliera regionale Sonia Brescacin, già presidente della commissione Sanità durante il Covid: «Avete guidato le aziende sanitarie nei momenti dell'incertezza assoluta, della pressione estrema sugli ospedali, della paura nelle comunità e tra gli operatori. Avete preso decisioni difficili, spesso in solitudine, sempre con il senso della responsabilità verso i cittadini e verso il personale sanitario. Alla pandemia è seguito un altro fronte complesso: il recupero delle liste di attesa. Parliamo di oltre 500.000 prestazioni». A proposito del virus, fra le sfide che attenderanno i futuri dg ci sarà anche il pungolo dell'area free-vax e no-vax, rappresentata in Consiglio regionale da Riccardo Szumski, che ieri ha lamentato il rinvio della mozione sull'istituzione di ambulatori per i danneggiati da vaccino: «Non resta che rivolgerci direttamente al presidente Stefani per sapere se e come la Giunta veneta intende affrontare la questione».

A.P.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impegnative dal medico al Cup il Pd ci ripensa: «Solo slogan»

LA MISURA

VENEZIA È durata appena ventiquattr'ore la tregua armata fra opposizione e maggioranza sulla sanità in Veneto. «Il fatto che sia direttamente il Cup a chiamare il cittadino credo sia una buona proposta e spero che venga attuata al più presto», aveva detto martedì in aula la dem Anna Maria Bigon, ringraziando l'assessore Gino Gerosa per l'annuncio del progetto sulla ricetta dematerializzata pure per gli approfondimenti specialistici. «L'idea è quella che anche per le richieste di visite ed esami, nel momento in cui il medico di medicina generale fa la prescrizione, questa atterri direttamente al Cup e sia il Cup a contattare il cittadino, non viceversa», aveva infatti spiegato



L'INTERROGAZIONE
Seconda da destra Anna Maria Bigon, primo da sinistra Gino Gerosa nella seduta di martedì

il componente della Giunta, in risposta alla sua interrogazione. Ma ieri il Partito Democratico ha criticato platealmente la proposta del professore, con tanto di meme sui social che lo ritrae alla cornetta in mezzo al deserto: «Una telefonata allunga la vita? Qualcuno l'ha presa troppo seriamente».

ATTACCO E CASO

Un attacco alla Giunta di centrodestra, ma anche un caso all'interno del centrosinistra. Nel comunicato diffuso dal gruppo consiliare del Pd, ad attaccare la misura sostenuta da Gerosa non sono solo il capogruppo Giovanni Manildo e la vicepresidente di commissione

Chiara Luisetto, ma appunto pure Bigon: «L'idea che debba essere il Cup a chiamare il cittadino, e non viceversa, suona bene come slogan elettorale, ma si scontra con una realtà drammatica che l'assessore Gerosa sembra ignorare: le liste d'attesa sono ancora lunghe e il personale è allo stremo. Senza una

BIGON PRIMA APPREZZA L'IDEA DI GEROSA MA POI SI ASSOCIA A MANILDO E LUISETTO NELLA CRITICA «PER CHIAMARE I PAZIENTI SERVE PIÙ PERSONALE»

copertura finanziaria seria e senza la disponibilità materiale di visite ed esami, questa non è una rivoluzione, è un paradosso». E ancora: «Il Partito Democratico continuerà a dare battaglia in Consiglio per riportare il dibattito sulla terraferma e quindi invitiamo l'assessore Gerosa a uscire dai laboratori della comunicazione e a immedesimarsi nel veneto che attende ore alla cornetta: scoprirà che i pazienti non chiedono di essere chiamati per sentirsi dire che non c'è posto, ma chiedono il diritto di potersi curare in tempi certi nel sistema pubblico».

A sua volta Bigon ha comunque aggiunto: «Occorre investire risorse nel prossimo bilancio per aumentare il personale e ridurre le liste d'attesa. Attendiamo a breve la proposta in commissione». La svolta immaginata da Gerosa ha suscitato commenti positivi fra i medici: alcuni li hanno riferiti alla Regione. Si tratterà di vedere come la struttura tecnica tradurrà l'ambizioso obiettivo in termini operativi. (a.p.e.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I conti del Veneto



Giacinti: «Impianto solido e responsabile»

Via libera dalla Giunta regionale al Bilancio di previsione 2026-2028 del Veneto. «È solido e responsabile, fondato su entrate stabili, imposte invariate e nessuna nuova tassa», dice l'assessore Filippo Giacinti.

1

SANITÀ, STANZIATI
17,5 MILIONI PER
IL TERRITORIO

Stanzianti 17,5 milioni per la medicina territoriale, di cui 4,5 per le borse di specializzazione dei medici di medicina generale. Previsto un intervento normativo per i maggiori oneri contrattuali.

2

SOCIALE, CI SONO
GIÀ SOLDI DEDICATI
AGLI ASILI PARITARI

Disponibili 69 milioni per carichi assistenziali in favore di anziani in ospizi e a casa. Per le scuole dell'infanzia paritarie, già pronti 38 milioni. Previsto l'acquisto di tecnologie elettromedicali.

3

INFRASTRUTTURE
PIÙ RISORSE
A VENETO STRADE

Interventi sulla rete viaria regionale gestita da Veneto Strade: +11 milioni per il 2026, 15 milioni per il 2027 e il 2028. Altri 9 milioni per la prevenzione e la riduzione del rischio idrogeologico.

4

ECONOMIA, FONDI
DI GARANZIA
PER PMI E STARTUP

Fondo di garanzia da 6 milioni per operazioni di "Basket bond" per favorire l'accesso al mercato dei capitali per le Pmi. Fondo "Startup" da 3 milioni, con premi per chi assume ricercatori o laureati.

5

ISTRUZIONE, SUBITO
18 MILIONI PER
LE BORSE DI STUDIO

Borse di studio per gli studenti universitari: per la prima volta sono finanziate tutte, subito e integralmente, con 18 milioni, contributo regionale superiore alla quota obbligatoria del 40%.

L'intervista **Alberto Stefani**

Ieri mattina Alberto Stefani ha aperto la seduta di Giunta in maniera irrituale. Prima di procedere all'adozione del Bilancio di previsione 2026-2028, con i relativi progetti di legge relativi alla Stabilità e al Collegato, il presidente della Regione ha mostrato agli assessori un'articolata tabella contenente le stime della demografia in Veneto. «La popolazione in età attiva crollerà presto: -500.000 residenti in 20 anni», ha evidenziato il governatore, inquadrando così «la priorità alla sanità e al sociale» nello schema contabile che sfiora i 19 miliardi.

Bilancio licenziato a due mesi dall'insediamento: ce ne vorranno altrettanti per l'approvazione in Consiglio?

«No, contiamo di chiudere la partita entro Pasqua. Per dare un'impostazione strategica al lavoro, è necessario uscire dall'esercizio provvisorio al più presto, per cui confidiamo di poter andare avanti a spron battuto sia nelle commissioni che in aula. Finora abbiamo corso per fare il prima possibile. Questo era uno degli obiettivi insieme alla riprogrammazione dei fondi comunitari e alle nomine dei direttori generali della sanità entro il 28 febbraio: mi pare che ci stiamo riuscendo».

Nessuna tassa nuova. Del resto tecnicamente ad anno in corso non era possibile introdurre imposte. Problema rinviato al prossimo esercizio?

«Abbiamo strutturato un Bilancio che ci permette di superare questa fase, riorganizzando la spesa per renderla più efficiente e quindi più efficace attraverso una razionalizzazione dei fondi e dei finanziamenti».

Ad esempio?

«Abbiamo ridotto le spese generali e quelle relative ai grandi eventi: -2 milioni solo nei capitoli di mia competenza. Inoltre l'assessore Filippo Giacinti è stato molto bravo ad individuare risorse

«La mia finanziaria: niente nuove tasse, difendiamo il sociale»

► Il governatore: «Finora abbiamo corso, voto finale per Pasqua. Per gli anziani 69 milioni e 4,5 per la futura medicina di base»

se per oltre 56 milioni dalla razionalizzazione della spesa e dal recupero dell'evasione, oltre che ottenendo cancellazione del Fal (Fondo anticipazioni di liquidità, ndr.). Non solo: è stato importante anche ricalibrare le priorità dei fondi comunitari, perché se l'obiettivo è favorire l'edilizia sociale, scegliere il social housing anziché l'Edilizia residenziale pubblica significa favorire gli investimenti a beneficio delle casse pubbliche. Sono tutti strumenti con cui abbiamo recuperato risorse per finanziare alcune novità».

Quali sono?

«Premesso che l'impianto precedente non è stato stravolto, con-

fermando ad esempio gli stanziamenti per settori come l'agricoltura e la cultura, abbiamo individuato una serie di settori da sostenere. Ad esempio la medicina territoriale, a cui andranno 17,5 milioni, di cui 4,5 all'anno per le borse di specializzazione dei medici di medicina generale, equiparate a quelle delle altre specializzazioni per rendere più attrattiva la professione del medico di base. Oppure 69 milioni per sostenere i carichi assistenziali degli anziani a domicilio e nelle in case di riposo, e ulteriori 3 milioni espressamente dedicati agli strumenti tecnologici per il monitoraggio a letto. Ancora: 232 milioni per la disabilità, 38 milioni per le scuole

dell'infanzia che vengono garantite già nel documento di previsione e non nell'assessamento».

Problema lamentato pure dagli studenti universitari. Avete risposto alle proteste?

«In realtà avevamo annunciato di aver trovato le risorse già prima della manifestazione e abbiamo mantenuto la promessa nel Bilancio. Per la prima volta le borse di studio vengono finanziate tutte, subito e integralmente, con un contributo regionale superiore alla quota obbligatoria pari al 40%. Ma non ci siamo dimenticato nemmeno della prevenzione e della riduzione del rischio idraulico e idrogeologico, mettendo 9 milioni che si aggiungono ai 25,6 di mutui già contratti e ai 28 derivanti dalla riprogrammazione Fesr. A favore dei Comuni sarà rifinanziata la legge regionale sulla mobilità e sulla sicurezza strada-



LEGHISTA
Alberto Stefani è in carica da tre mesi

le con 18 milioni, così come quella sulla realizzazione di opere di particolare interesse o urgenza con 5 milioni. Fra le varie misure, abbiamo inserito un piano da 1,5 milioni per nuovi alberi, 600.000 euro per la videosorveglianza e altrettanti per il servizio civile regionale, mezzo milione per le Intese programmatiche d'area».

In aula ci saranno margini per le richieste dei territori avanzate dai consiglieri regionali?

«Trattandosi di una Finanziaria, è giusto che sia oggetto di valutazione da parte del Consiglio, che potrà integrare le linee con proposte sia della maggioranza che dell'opposizione».

Nelle commissioni sono cominciate le audizioni sul Defr e i sindacati hanno chiesto più investimenti. Cosa si aspetta dalle interlocuzioni?

«L'ascolto delle associazioni di categoria e delle parti sociali è fondamentale. Peraltro in aggiunta alle classiche audizioni abbiamo già in corso diversi tavoli di confronto. Ma altrettanto importante è il collegamento con il territorio, per andremo in tutte le province ad incontrare i sindaci e gli altri rappresentanti delle realtà locali, così da condividere le scelte contabili».

Se vi verrà chiesto di stanziare più risorse attraverso la fiscalità, considererà l'idea dell'addizionale Irpef?

«Calcoli e ragionamenti sono sempre stati fatti ad ogni bilancio, ma se riusciamo a efficientare la spesa a risorse invariate, tanto meglio».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER DARE IMPOSTAZIONE STRATEGICA AL LAVORO È NECESSARIO USCIRE PRESTO DALL'ESERCIZIO PROVVISORIO. MARGINI PER I CONSIGLIERI



I SINDACATI CHIEDONO PIÙ INVESTIMENTI NELLE AUDIZIONI? FAREMO INCONTRI ANCHE NELLE 7 PROVINCE PER CONDIVIDERE LE SCELTE

Fondi regionali alla Fenice scesi del 73%, Colabianchi: «Si torni a livelli dignitosi»

LA POLEMICA

VENEZIA La denuncia di un sotto finanziamento che si è aggravato negli anni: dagli oltre 2 milioni, che la Regione assegnava al Gran Teatro La Fenice nel 2010, oggi siamo crollati a 640 mila euro. Numeri forniti direttamente dal soprintendente della Fondazione lirico sinfonica veneziana,

FINANZIAMENTI GIÙ DA 2 MILIONI NEL 2010 A 640MILA EURO. CASO VENEZI, IERI VOLANTINI ALLA PRIMA DELLO SCHIACCIANOCI

Nicola Colabianchi, che si è appellato ai consiglieri regionali perché si ritorni a «livelli dignitosi». Occasione, ieri, le audizioni sul Defr 2026-2028 in commissione cultura. Tra i vari rappresentanti di realtà culturali regionali, Colabianchi è stato il più diretto nell'evidenziare la «discrasia tra la visione del documento e la realtà delle risorse assegnate. I numeri parlano chiaro, non lasciano adito a interpretazioni. Il contributo della Regione Veneto per la Fenice è crollato drasticamente nel tempo, se confronto i 2milioni e 400mila euro del 2010 con gli attuali 640mila euro. Una riduzione del 73%». Colabianchi ha portato anche il raffronto con il teatro di Cagliari, di cui è stato soprintendente, che

conta su ben 8 milioni di contributo regionale. Immediato il commento della consigliera regionale dem, Monica Sambo, per cui l'audizione del soprintendente «ha reso finalmente evidente, con numeri incontrovertibili, ciò che denunciamo da tempo: la Regione del Veneto ha progressivamente ridotto il proprio sostegno alla Fenice, fino a toccare un minimo storico che mette a rischio il futuro di una delle istituzioni culturali più importanti del Paese». Per la rappresentante dem una «scelta politica precisa di disimpegno. È inaccettabile che, mentre si parla di eccellenza veneta nel mondo, si tagli il supporto alla nostra principale Fondazione lirica. È necessario che con il nuovo bilancio regio-

nale il presidente Stefani riporti il contributo ai livelli degli impegni precedenti, garantendo risorse adeguate e soprattutto strutturali». Sambo sottolinea come la tenuta del teatro sia dovuta esclusivamente allo sforzo interno - «alla professionalità e al lavoro quotidiano delle lavoratrici e dei lavoratori» - e critica il «silenzio assordante» del sindaco Luigi Brugnaro.

LA DIRETTRICE

Un altro fronte per il teatro veneziano, mentre resta aperto quello delle polemiche per la nomina decisa da Colabianchi di Beatrice Venezi a direttore musicale del teatro. Ieri, per la prima rappresentazione dello Schiaccianoci di Čajkovskij, volantinag-

gio «per la dignità del lavoro, l'indipendenza della musica, la qualità del teatro e il rispetto della città» del neo Comitato «Fenice viva», con circa 280 membri tra abbonati, musicologi, musicisti, melomani e soprattutto cittadini. Costituitosi per appoggiare le lavoratrici e i lavoratori della Fondazione Teatro La Fenice, in mobilitazione da mesi contro la nomina. «Questa vicenda ci ha dimostrato che un'orchestra senza direttore può suonare e fare comunità, ma un direttore senza orchestra no», il commento di Giorgio Peloso Zantafori, del Comitato. «Andremo avanti col volantinaggio - promette Teresa Rizoli, membro del Consiglio di gestione - In programma abbiamo altre «azioni» anche all'interno

del Teatro». Qualcosa che potrebbe puntare sull'effetto scenografico. Intanto sono montate le polemiche anche per l'infortunio di un lavoratore del reparto tecnico - segnalato dalle segreterie regionali di Slc Cgil, Fisl Cisl, Uilcom Uil e Fials Cisl - durante la prova tecnica di martedì, a causa di un pezzo di scenografia che gli sarebbe caduto addosso. A casa in infortunio, ha rimediato qualche punto di sutura in testa. «La sicurezza presso il Teatro non è lasciata al caso, ma presidiata e frutto di una rigorosa applicazione delle normative vigenti», la risposta della Fondazione, che ha espresso vicinanza al lavoratore.

**Roberta Brunetti
Marta Gasparon**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTAGONISTI
Il volantinaggio del neo Comitato «Fenice viva» e, qui sopra, il soprintendente Nicola Colabianchi



La battaglia sul Referendum

Nordio, il duello con Conte «Dopo il Sì, dialogo con i pm»

IL CONFRONTO

ROMA Il migliore attacco è la difesa. Lo sa bene Carlo Nordio che "sul ring", per affrontare il leader del Movimento 5 stelle, è salito solo per difendere la bontà della riforma che prende il suo nome e su cui gli italiani saranno chiamati a esprimersi il 22 e 23 marzo. Calma e gesso, soprattutto dopo il richiamo all'ordine sui toni del dibattito, fatto dal Quirinale nelle settimane scorse. E così il Guardasigilli lo mette subito in chiaro: non solo i suoi sono punti di vista «tecnici e istituzionali», ma se il sì vincerà «il giorno dopo apriremo un confronto con la magistratura, l'avvocatura e il mondo accademico».

IL FACCIA A FACCIA

Non una ragione sufficiente per ammansire il leader pentastellato, partito subito in quarta accusando il governo di star «realizzando una politica criminale». E d'altronde c'era da aspettarselo visto il confronto infuocato già avvenuto con l'azzurro Giorgio Mulè nei giorni precedenti, in una delle prime tappe di un tour che Conte proseguirà in diverse città e università d'Italia nei prossimi giorni. In mezzo il faccia a faccia con il ministro della Giustizia, l'unico fatto da un leader di opposizione. A Conte, che teme una «giustizia addomesticata», Nordio replica che l'opposizione manca di «argomenti costituzionali e giuridici». Tra le accuse principali rivolte dall'ex avvocato di Volturara Appula c'è quella di non aver aperto un vero dialogo in Parlamento, ma pure su questo

► Il confronto a Palermo sulla giustizia. Il leader M5S va all'attacco: «Una politica criminale». Il Guardasigilli: «Non toccheremo le norme sulla polizia giudiziaria»



CONFRONTO
Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, il leader del Movimento 5 stelle, Giuseppe Conte, e l'avvocato Raffaele Bonsignore, insieme all'incontro sul referendum sulla giustizia organizzato dalla Fondazione Lauro Chiazze

punto il Guardasigilli ha in serbo la sua versione dei fatti: «Perché questo confronto fino adesso non è avvenuto? Non è avvenuto perché, appena noi abbiamo detto che avremmo voluto fare questa riforma, l'Associazione nazionale dei magistrati ha risposto con uno sciopero

L'EX PREMIER TIRA FUORI IL LIBRO SCRITTO DAL MINISTRO CON PISAPIA NEL QUALE ERA CONTRARIO ALLE CARRIERE SEPARATE

massiccio e la politica, per prima cosa ha detto: "Noi siamo disposti al dialogo se voi ritirate il progetto di legge". E allora Giuseppe Conte tira fuori il libro scritto da Nordio e Giuliano Pisapia, ricordando quando il ministro sosteneva che la riforma della separazione non aveva nul-

I numeri

0,30%

La percentuale del PIL destinata alla giustizia

Ogni anno, l'Italia spende circa 6 miliardi di euro (lo 0,3% del PIL) per finanziare la giustizia

9.000

Il numero complessivo dei magistrati in Italia

Sono circa 9.000 i magistrati che operano in Italia. Tra questi, 7.180 sono giudici professionali, mentre i restanti 2.200 sono pubblici ministeri

2.356

I giorni necessari per una causa civile

In media, per una causa civile, occorrono circa 540 giorni per la prima sentenza, 753 giorni in Appello 1.063 giorni in Cassazione

la a che vedere con il funzionamento della macchina giudiziaria. Un asso nella manica, quello del libretto, usato tra gli scranni di Montecitorio anche da Riccardo Magi di Più Europa. Nonostante accuse reciproche (l'ex magistrato definisce Conte un «affabulatore»), il ministro promette collaborazione: «Quando, non dico se, quando avremmo vinto il referendum, il giorno dopo apriremo un tavolo di confronto con l'avvocatura, con la magistratura e con il mondo accademico per le leggi di attuazione».

IL "DUELLO" CON GRATTERI

Poi, prova a smontare uno dei timori rivendicati dal fronte del No, vale a dire il rapporto tra polizia giudiziaria e pm: «Non ho mai avuto intenzione di umiliare la magistratura. E non toccheremo la norma che dice che il pm dispone della polizia giudiziaria. Qui si fa il processo alle intenzioni». Una linea istituzionale che il ministro adotterà anche in mattinata durante l'ennesimo "confronto" a distanza con il procuratore di Napoli Nicola Gratteri. Che, a margine della cerimonia di inaugurazione dell'anno formativo della Scuola superiore di magistratura a Napoli, ha stigmatizzato «i buchi e tutte le scoperture» del sistema giustizia, parlando di «giovani magistrati intimoriti dal futuro». Di lì a poco la nota piccata di via Arenula: «Siamo rammaricati per questa ennesima sterile polemica che non asseconda quel clima di pacatezza e razionalità giustamente invocato dal presidente della Repubblica». Sullo sfondo, il lavoro che prosegue all'interno dei partiti: al referendum della giustizia è stata dedicata l'ultima segreteria nazionale di Forza Italia. Con il monito del leader azzurro, Antonio Tajani, a dare il massimo. Da marzo partirà pure un "treno della giustizia" di Forza Italia, con iniziative nelle stazioni. Prossima meta: le urne.

Val. Pigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arianna rilancia sul premierato «Lì ci sarà la vera Italia del futuro»

IL CASO

ROMA Chissà quante volte saranno fischiate le orecchie a Giorgia Meloni, mentre qualche metro più in là di Palazzo Chigi, nella galleria Alberto Sordi, il suo nome veniva citato ripetutamente. D'altronde, non sarebbe potuto essere altrimenti, vista l'occasione: la presentazione del libro di Italo Bocchino "Giorgia, la figlia del popolo", alla presenza del presidente del Senato, Ignazio La Russa e Arianna Meloni. A guardare l'affollatissimo parterre (dove spunta pure Francesca Pascale), è stato anche di più questo: un mix tra un ritrovo di governo (presenti, tra gli altri, Casellati, Valditara, Calderone, Schilacci, l'ex ministro Sangiuliano, sottosegretari vari ed esponenti delle forze di maggioranza) e una reunion amarcord con i volti che rappresentano il presente e il passato di Fratelli d'Italia, come Gianfranco Fini. E se l'elefante nella stanza resta il referendum sulla giustizia, la "sorella d'Italia" punta lo sguardo più in là, verso quella che ancora - forse - è la madre di tutte le riforme: il premierato.

L'ELEFANTE NELLA STANZA

Il fulcro del dibattito, per buona parte della presentazione, ruota tutto intorno all'epopea che ha portato i meloniani dall'1,96% ad essere il partito oggi alla guida del Paese. Ognuno ha la sua ricetta: per Bocchino ha vinto la «normalità» incarna-

ta dalla premier, dalla prossemica alla storia personale, che fa storcere il naso alla «borghesia intellettuale». Per La Russa, il fatto che leader di Fdi abbia «saputo, senza perdere la coerenza, cogliere le trasformazioni della società e della politica». Arianna Meloni si appunta sul fatto che «il potere per noi è stato il modo per fare qualcosa di giusto». Da qui la promessa, che fa il paio con quella già impressa nella sua biografia dalla leader Fdi: «Non cambieremo». Difficile parlare di futuro senza toccare, però, il punto, che più altri, occupa energie e pensieri della maggioranza di governo: la riforma della giustizia. E qui i toni incendiari delle scorse settimane sembrano essere solo un lontano ricordo: «Che cosa succede se vince il no? Che vince il no», minimizza il titolare di Palazzo Madama, convinto che sulla riforma ci siano state «una serie di esagerazioni, una serie di fake news per votare "no" e falli di reazione per votare "sì"». Un colpo al cerchio e una alla botte. A cui seguono due precisazioni. La prima: «Non ci saranno ripercussioni sul governo». La seconda: «Il rispetto per la magistratura fa parte dei valori della destra». La mette così, Ignazio La Russa: «Io soffro al contrario, quando vedo che il giudizio sulla magistratura è di-



Le immagini della presentazione del nuovo libro di Italo Bocchino, "Giorgia Meloni, la figlia del popolo". In primo piano, Ignazio La Russa e Arianna Meloni. In alto a destra Gianfranco Fini. In basso l'autore del libro e Francesca Pascale

ventato a prescindere. Se sei di sinistra devi difenderla se sei di destra ti appiccicano l'essere contro i magistrati». La responsabile della segreteria politica di Fdi ammette ironicamente di essere un po' più «fazziosa», e rivendica che la «riforma è una occasione storica che gli italia-

ni aspettano da decine di anni», visto che garantisce un «processo più giusto», quindi: «Io vi dico di votare sì». Sull'interpretazione del post voto, la linea è simile a quella del presidente del Senato: «Non succederà assolutamente nulla» se dovesse vincere il no e «non arriveranno le



IL PRESIDENTE DEL SENATO LA RUSSA: «LA DESTRA È SEMPRE STATA CON I MAGISTRATI» TRA GLI OSPITI FINI E FRANCESCA PASCALE

cavallette, ma si perderà una occasione».

LA "MADRE"

Per una riforma andata in porto - almeno in Parlamento - ce n'è un'altra, il premierato, che ha ancora un po' di strada da fare, nonostante sia stata ribattezzata, proprio dalla premier, come la «madre di tutte le riforme». La numero uno della segreteria politica di via della Scrofa la rilancia senza esitazioni: «Non se ne può più di partiti che nella campagna elettorale si fanno la guerra e poi il giorno dopo il voto si mettono d'accordo e fanno un governo insieme. Abbiamo visto i disastri fatti e poi ognuno finisce per portare l'acqua al mulino del proprio partito». Solo con il premierato, parola di Arianna Meloni, «ci sarà veramente l'Italia del futuro». Un auspicio che fa intendere che, indipendentemente dagli esiti del referendum, possa essere proprio questo il cavallo di battaglia che accompagnerà Fdi alle urne politiche nel 2028. Intanto, c'è da pensare alla giustizia, e qui - lasciando la Galleria - è Gianfranco Fini a ribadire la linea: «Che ne penso della campagna referendaria? La penso come Mattarella».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strategia del governo



LE TAPPE

L'approvazione in Parlamento

Lo scorso 30 ottobre, il Senato ha approvato, in via definitiva, la riforma costituzionale della giustizia promossa dal governo Meloni. Non avendo ottenuto la maggioranza dei 2/3 dei voti è stato chiesto un referendum confermativo

La scelta delle date e il ricorso al Tar

Sul referendum le polemiche sono nate fin da subito. Fin dalla scelta della data, comunicata dall'esecutivo mentre era ancora in corso la raccolta di firme popolari. Per questo, il comitato promotore della raccolta ha fatto ricorso al Tar, ma senza successo



L'intervento di Mattarella

Dalle discussioni sulla data si è passati a quelle sul merito e, negli ultimi giorni, i toni si sono alzati sempre di più. Quello che doveva essere un referendum lontano dalla politica, si è così trasformato nel suo opposto, rendendo necessario l'intervento di Mattarella

Meloni detta la linea: ora basta polemiche. Il vertice con il ministro

►La premier vede il Guardasigilli: abbassiamo i toni dello scontro sul referendum
Tensioni tra Forza Italia e Lega: «Salvini non fa campagna». I sondaggi riservati

IL RETROSCENA

ROMA A tu per tu. Senza staff e intermediari. Palazzo Chigi, primo pomeriggio di martedì. Giorgia Meloni guarda negli occhi Carlo Nordio nel suo ufficio. Un gabinetto di "guerra" ristretto per la campagna referendaria sulla giustizia. Utile a definire la strategia e a tracciare il percorso a ostacoli che separa il centrodestra dalle urne del 22 e 23 marzo. Possibilmente saltando a piè pari polemiche, schermaglie con i giudici e incomprensioni con il Colle, schivare provocazioni che si trasformano in un attimo in un assist per il fronte del No.

IL VERTICE

Meloni chiede di stare sui "contenuti" della riforma che promette di separare le carriere di giudici e pm. Di battere semmai il ferro della "malagiustizia": lo staff della presidente del Consiglio, così come di Nordio e Mantovano, ha preparato un dossier con ben quattrocento casi di "vittime" delle toghe italiane da riversare nell'ultimo miglio di campagna elettorale.

I sondaggi però, con la forbice tra il Sì e il No che continua a restringersi e che in alcuni casi si allarga all'incontrario, consigliano prudenza. Ovvero di "spolitizzare" per quanto possibile la campagna elettorale. Evitando di scoprire il fianco al centrosinistra tra boutades e uscite al limite. Gli attacchi alla magistratura tout-court, le stilette quotidiane alle toghe non pagano in termini di consenso, stando alle ultime rivelazioni compulsate dal governo. E se è vero che la parti-



LA STRATEGIA La presidente del Consiglio Giorgia Meloni

ta si giocherà tutta sull'affluenza, meglio comunque raddrizzare il tiro. Promettere con la riforma una "giustizia giusta", libera dalle correnti sì, ma soprattutto "efficiente" che è quel che preme davvero al cittadino medio. Il vis-à-vis Nordio-Meloni va in scena alla vigilia dell'attesissimo confronto del Guardasigilli con il leader dei Cinque Stelle Giuseppe Conte. Nordio era atteso per un frizzante dibattito in radio da "Un giorno da Pecora". Ma poco prima di abbandonarsi alle "grinfie" di Geppy Cucciari e

Giorgio Lauro (l'ultima volta avevano accolto il ministro con uno spritz) la puntata è saltata per «impegni istituzionali». Lo attendeva la premier nelle stanze che affacciano su Piazza Colonna per impostare l'ultimo miglio della campagna referendaria. E chissà se è un caso se su quel palco ieri si è presentata una versione più moderata e accorta del solitamente battagliero ministro della Giustizia. Fino a promettere, qualora dovesse passare la riforma cara a Berlusconi, un «confronto con la magistratura»

sui necessari decreti attuativi. Una prudenza doppiamente obbligata. Da un lato i sondaggi che fotografano una certa ritrosia degli italiani per la "guerriglia" fra politica e toghe, a prescindere da chi preme per primo sul grilletto. Dall'altro l'intervento di Sergio Mattarella nell'ultimo plenum del Consiglio superiore della magistratura che ha costretto a ricalibrare toni e metodo della corrida elettorale. Ieri Nordio non ha presenziato all'inaugurazione della Scuola superiore di magistratura a Castel Capuano,

alla presenza del Capo dello Stato, delegando per tempo (pare da più di una settimana) il viceministro azzurro Francesco Paolo Sisto. Segnali. Meloni da parte sua non ha alcuna intenzione di "smorzare" la campagna elettorale. Vuole anzi metterci la faccia e valuta il blitz sul palco del centrodestra a Milano, in chiusura di campagna. Si ragiona in queste ore se tenere coperta la presenza della premier fino all'ultimo. Nel centrodestra intanto la campagna è entrata nel vivo. Anche se non mancano forti malumori sul diverso impegno profuso dagli alleati per la battaglia giudiziaria.

LE TENSIONI

Il tema è finito al centro della riunione della segreteria nazionale di Forza Italia ieri mattina a Montecitorio. Lì, nel giro di tavolo tra i big del partito azzurro alla presenza del segretario Antonio Tajani, più di un dito è stato puntato contro la Lega, accusata di non fare abbastanza per sostenere la causa del sì. Defilato, accusano alcuni vertici del partito che fu del Cavaliere, appare Matteo Salvini e così i leghisti sui ter-

LA RIUNIONE DELLA SEGRETERIA FI PER LO SPRINT AI COMITATI DEL SÌ VERSO UN COMIZIO UNICO DEI LEADER

ritori. Mentre da Fi si preparano a un mese sulle montagne russe, tra "maratone" oratorie davanti alla Cassazione, banchetti e comizi a macchia di leopardo lungo lo Stivale (Elisabetta Casellati, tra i ministri intervenuti, giura di averne organizzati a dozzine solo in Basilicata).

Tant'è. Chi ha sentito Meloni in questi giorni la racconta fiduciosa che il Sì sia in vantaggio sul no e che sia il campo-largo a rincorrere. Ma nel round di riunioni riservate con lo staff e i fedelissimi di Fratelli d'Italia a Palazzo Chigi la premier ha chiesto di ponderare i possibili effetti politici di una vittoria del no. Per farsi trovare pronti, comunque vada.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E il Colle incassa i segnali distensivi. Il sostegno "silenzioso" ai magistrati

LO SCENARIO

NAPOLI «Non abbiamo una giacca bianca coi cerchi olimpici da consegnarle, ma la sua presenza qui è altrettanto gradita». A Castel Capuano, tra le mura centenarie che per secoli hanno ospitato i tribunali partenopei, Sergio Mattarella viene accolto con una battuta. Che rende bene l'idea del clima tutt'altro che disteso che si respira tra le toghe sul referendum. Alle undici in punto il capo dello Stato si accomoda tra i busti in marmo di illustri giuristi del passato, sotto l'affresco dell'Allegoria della giustizia. È a Napoli per inaugurare il nuovo anno formativo della scuola superiore della magistratura. E per quanto silenziosa, la sua presenza viene letta da molti degli ospiti in sala come un segnale di «sostegno», di vicinanza istituzionale nei confronti di un ordine giudiziario che si percepisce sotto attacco. «Un messaggio molto importante dal punto di vista della tenuta di una istituzione di garanzia quale dev'essere il presidente della Repubblica», commenta la presidente della scuola Silvana Sciarra, nei confronti di una magistratura che «va rispettata».

Perché per quanto l'argomento delle urne del 22 e 23 marzo resti ben al di fuori dagli interventi ufficiali, i postumi dello scontro tra toghe e governo sono ancora tutti lì, ben visibili. Così come echeggia, insieme all'inno nazionale intonato dal quartetto d'archi del San Carlo, l'appello al «rispetto vicendevole» tra istituzioni scandito a chiare lettere da Mattarella una settimana fa, quando per la prima volta in undici anni il presidente della Repubblica ha sentito la «necessità» di presiedere una seduta ordinaria del Csm per richiamare tutti all'ordine.

Quel monito resta valido. E l'auspicio, al Quirinale, è che nelle quattro settimane che

APPELLO ALLE TOGHE DEL VICEPRESIDENTE DEL CSM PINELLI: «NO ALLA GIUSTIZIA MEDIATICA, ATTENZIONE A SOCIAL E TV»



NAPOLI Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella con il governatore della Campania, Roberto Fico

mancano al voto non ci sia bisogno di scolpirlo di nuovo. Non vuole essere tirato per la giacchetta, il presidente, né iscritto tra i sostenitori dell'uno o dell'altro schieramento. Vestirà - come sempre - i panni dell'arbitro. E se non ci saranno altri sconfinamenti di campo, se or-

gani di rilievo costituzionale verranno lasciati fuori dalla polemica quotidiana (come non è accaduto con l'accostamento del Csm a un'organizzazione para-mafiosa), il Colle continuerà a osservare in silenzio. Limitandosi a incassare qualche (timido) segnale di distensione

che pure sembra registrarsi nei toni tra i due fronti.

È forse anche grazie all'appello al rispetto di Mattarella se un esponente di primo piano del governo come Giovanbattista Fazzolari ha subito corretto il tiro, dopo l'uscita di due giorni fa su Putin che voterebbe no al referendum. Certo: al Quirinale sanno bene che nelle prossime settimane il clima è destinato a diventare sempre più incandescente. E si può immaginare che non apprezzino molti degli slogan più roboanti sventolati dai sostenitori del Sì come da quelli del No. Ma fa parte del gioco, purché non si oltrepassi il limite. Un conto insomma è criticare anche duramente questa o quella sentenza, o ingigantire i possibili effetti della riforma (solo ieri per esempio Giuseppe Conte ha definito «criminale» il progetto del governo). Ben più grave rivolgere accuse a un intero potere dello Stato e lederne la credibilità di fronte ai cittadini. Eccoli, la "linea rossa" del Colle.

I COMPORTAMENTI

Del resto era stato proprio Mattarella, inaugurando la scuola a Castel Capuano tre anni fa, a esortare la magistratura a prevenire «ogni forma di malcostume interno» attraverso un «più attento esercizio dei compiti di vigilanza», per evitare il «grave discredito» che deriva da certi comportamenti di alcune toghe. Nessuno insomma è esente da critiche, purché siano espresse con rispetto. Un tasto, quello della «responsabilità etica» dei magistrati, che a Napoli tocca anche il vicepresidente del Csm Fabio Pinelli. Che invita i giovani magistrati a rifuggire la «giustizia mediatica», più attenta «allo share che ai contenuti», e coltivare invece la «cultura del dubbio». Con particolare attenzione all'immagine che le toghe danno di sé all'esterno. Non solo in aula ma anche con «la partecipazione a trasmissioni televisive», «l'uso dei social network» e «più in generale la presenza nei mass media». Parole che, come quelle di Mattarella una settimana fa, potrebbero far fischiare più di un orecchio.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'omaggio ai giovani scomparsi

Le lacrime di Lauro Sanremo si inchina ai ragazzi di Crans

►Commozione all'Ariston per il tributo dell'artista romano alle vittime del Constellation con "Perdutamente". «Vi sono vicino»

L'EVENTO

SANREMO Le parole, Achille Lauro, le aveva trovate fin dall'inizio. Tre frasi semplici, dritte e sincere, a voler assumere su di sé - perché lenirlo è impossibile - il dolore più grande. «Sono vicino con tutto il cuore a tutti i ragazzi coinvolti e alle loro famiglie, che stanno vivendo il dolore più grande. È una sofferenza che tocca tutti e che sentiamo anche nostra, qualcosa che va oltre le parole e troppo grande persino da immaginare. Vi sono vicino con tutto l'amore possibile».

Succedeva dopo la tragedia di Crans-Montana, 41 morti e 116 feriti nella notte di Capodanno. Vittime giovanissime: svizzeri, italiani, francesi, belgi, macedoni, portoghesi, rumeni e turchi.

Succedeva, soprattutto, dopo i funerali di un altro Achille, Achille Barosi, lo studente milanese sedicenne morto, insieme agli altri, nel rogo del locale Le Constella-

tion. Barosi era un fan di Lauro: ai funerali nella basilica di Sant'Ambrogio, gremita di giovani, il 7 gennaio, le note della canzone *Perdutamente*, del cantante romano, hanno risuonato sul sagrato. I ragazzi hanno cantato accanto alla bara, prima che il feretro lasciasse la piazza: *Perdutamente* era una delle canzoni preferite da Achille, ha ricordato la madre, Erica Didone. La cantavano spesso insieme, nei viaggi in macchina.

I FATTI
Un mese dopo quel funerale, a quelle parole comunicate dall'artista via social sono seguiti i fatti. La vicinanza di cui parlava Lauro è diventata prossimità concreta, sia pure mediata da uno schermo tv: se Sanremo - da Pippo Baudo in poi - è diventato una finestra affacciata sul Paese, come si va ripetendo da giorni, allora ieri, attraverso quella finestra, è potuto passare l'abbraccio di un intero Paese a tutte le famiglie (6 le vittime italiane) che in quel ro-

go hanno perso il loro bene più grande.

LO SPARTIACQUE
L'omaggio alle vittime di Crans Montana, annunciato ieri mattina in conferenza stampa, ha segnato un profondo spartiacque nella seconda serata del Festival. Carlo Conti ha raccontato che inizialmente Lauro avrebbe dovuto esibirsi con *Incoscienti Giovani*, il brano presentato nella scorsa edizione di Sanremo. Ma quel coro straziante di familiari e amici, durante il funerale del ragazzo, ha convinto tutti a cambiare il programma. «Quando abbiamo visto quella mamma cantare il brano di Achille davanti alla bara del figlio, ci siamo detti: dobbiamo cambiare, fare quella canzone lì, e Achille ha subito accettato», ha spiegato Conti. Un omaggio «fatto in maniera naturale, in modo che a parlare sia la musica», ha detto. E così è stato. Perché la musica ieri ha parlato, toccando corde sconosciute anche al linguaggio. Durante l'esibi-



Achille Lauro commosso sul palco di Sanremo

zione di Lauro, in tanti, nella platea dell'Ariston, non hanno trattenuto le lacrime. Il momento di ricordo per le vittime di Crans Montana si è aperto con il soprano Valentina Gargano e un coro di venti elementi, l'orchestra che suonava, Lauro vestito completamente di bianco. Occhio di bu-

CARLO CONTI: «QUANDO ABBIAMO VISTO QUELLA MADRE CANTARE QUESTO BRANO DAVANTI ALLA BARA DEL FIGLIO NON ABBIAMO AVUTO DUBBI»

su di lui, il fumo, la canzone. Un momento intimo e solenne che ha fatto trattenere il fiato per sei minuti a un intero teatro.

IL TESTO

Perché è una canzone, *Perdutamente*, che parla della fragilità della vita e dell'intensità delle emozioni. A suo modo profetica, come lo sono - inevitabilmente - tutte le coincidenze quando si parla di una tragedia. «E se bastasse una notte, sì, per farci sparire, cancellarci in un lampo come un meteorite», recitano più volte i versi, ed è impossibile non pensare a quella notte d'inferno. Così come spezza il cuore il passaggio in cui Lauro canta una donna «che fa cose da pazzi», e si sente «piccola, così piccola». Un messaggio di vicinanza e di cordoglio per le famiglie coinvolte, tutte, certo. Ma la canzone suonava come un abbraccio soprattutto per lei, la mamma dell'«altro» Achille.

LA DIRETTA

Tre giorni fa, sempre in televisione, Erica Didone aveva intonato *Perdutamente*, ricordando i terribili momenti in cui corse insieme al marito davanti a Le Constellation ormai distrutto. «Ho visto cose che nessun essere umano dovrebbe vedere. Io e mio marito siamo rimasti immobili davanti a quella porta fino a quando non c'era più nessuno», ha raccontato a *Domenica In*. «Poi un poliziotto ci ha portato via intorno alle quattro del mattino. Da lì è iniziato il calvario». Un dolore che la musica non può certo cancellare. Ma può propagare e condividere, distribuendone il peso sulle spalle umane, accoglienti, e solide, di tutto un Paese.

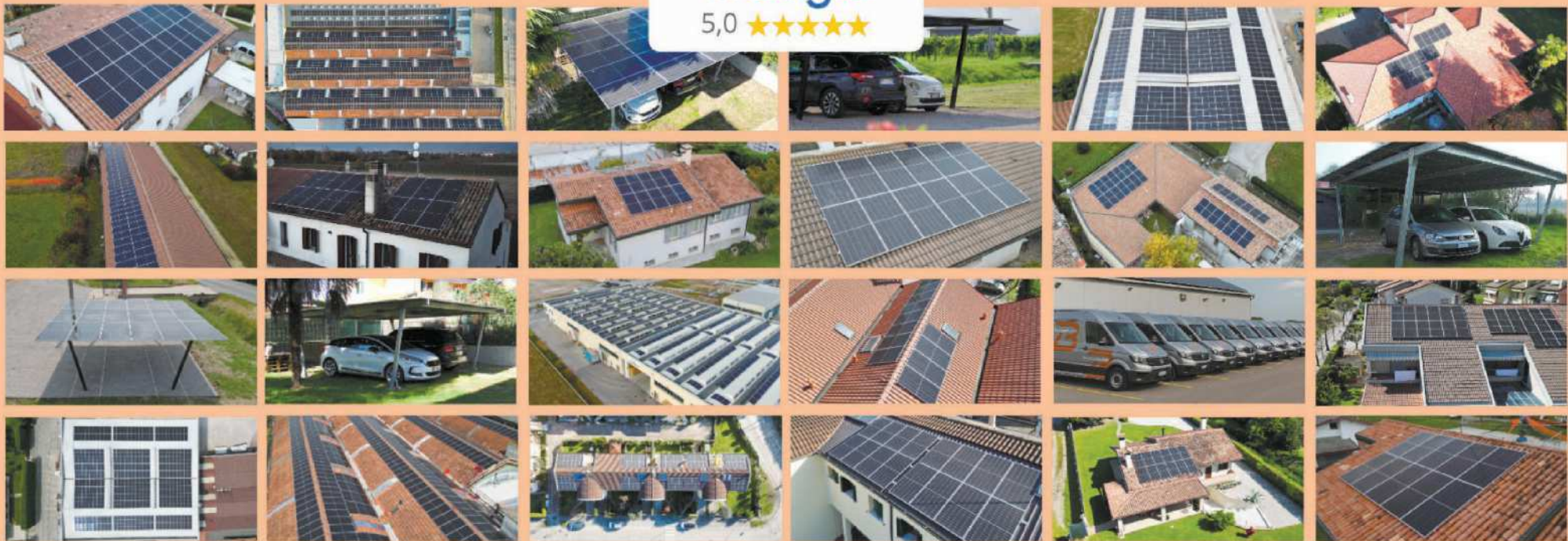
Ilaria Ravarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALDASSARRE

Impianti fotovoltaici | Pensiline fotovoltaiche

L'ENERGIA CHE SI RIPAGA DA SOLA



INSTALLAZIONE IN 2 GIORNI LAVORATIVI



SOPRALLUOGO GRATUITO



TELEGESTIONE DA REMOTO



PAGAMENTO DILAZIONATO

Il ricordo e le emozioni

L'intervista **Erica Didone**

«Quel brano per mio figlio racconta il dolore di tutti»

►La mamma di Achille Barosi, che cantò “Perdutamente” al funerale del 16enne: «La musica era parte della sua vita. Amava Sanremo, il tributo di Lauro mi ha fatto commuovere»

«**P**erdutamente è una canzone per Achille da Achille. Mi commuove questa dedica, ma non c'è solo la mia storia in questo tributo. Ci sono tanti genitori coinvolti purtroppo, è per tutti noi». Erica Didone è sul divano di casa, una coperta sulle gambe, il cane Cioccolata accanto. La televisione è accesa, le luci sono basse, fuori Milano scorre come sempre. Dentro, invece, ogni cosa ha un peso diverso. Stasera c'è il Festival. E sul palco di Sanremo sale Achille Lauro. Canta *Perdutamente*. Non è solo una canzone. È quella che Erica ha intonato davanti al feretro del figlio, nella Basilica di Sant'Ambrogio un mese fa. Il giorno dell'addio ad Achille Barosi, il 16enne morto nel rogo della discoteca “Le Constellation”, a Crans-Montana, la notte di Capodanno. Quarantuno vittime, centinaia di feriti, sei ragazzi italiani che non torneranno. Tra loro, suo figlio. «Sanremo è Sanremo», dice Erica con un mezzo sorriso. «L'ho sempre guardato. Anche quest'anno lo guardo». Non andrà all'Ariston. «Starò qui, sdraiata sul mio divano, come tutte le sere». Poi le prime note partono, la platea trattiene il fiato, l'orchestra inizia a suonare la sigla del Festival. Lei stringe la coperta. E Cioccolata alza il muso, come faceva in macchina quando la musica riempiva l'abitacolo.



La mamma di Achille Barosi (nel tondo) al funerale del figlio

Che significato ha “Perdutamente” per lei?

«La cantavamo in macchina io e mio figlio. Rappresenta i nostri momenti felici. È una canzone che parla di attimi che possono sparire, e noi quegli attimi li vivevamo così, cantando. Non posso non averla dentro».

Com'è nata questa abitudine di ascoltarla insieme?

«Non è scattato nulla di particolare. Era naturale. Lui sceglieva le canzoni. Quando era piccolo aprivo il cassetto dei cd e mi “obbligava” a mettere quello che voleva ascoltare. Poi è arrivato il telefono, Spotify, le playlist. Ma decideva sempre lui. La musica faceva parte della sua vita, faceva parte delle nostre giornate. Era una passione che dividevamo».

Che musica amava Achille?

«Un po' di tutto, davvero. Gli piaceva la musica italiana, anche ar-

tisti lontani dalla sua età. Passava da Adriano Celentano, di cui era un grande fan, ad Achille Lauro, senza pregiudizi. Aveva curiosità, ascoltava, selezionava».

Era un fan di Achille Lauro?

«Come di tanti altri. Non era fissato con uno solo. Però riconosceva quando un artista aveva qualcosa da dire. Achille Lauro è un grande artista, un poeta. Racconta i giovani di oggi per quello che sono, con le loro fragilità e la loro



LUI È UN POETA E QUESTO OMAGGIO ALLE VITTIME GLI RENDE ONORE. IL MIO ACHILLE LO APPREZZAVA PERCHÉ SA PARLARE AI GIOVANI

forza. Questo Achille lo sentiva».

Che cosa pensa del fatto che stasera porterà proprio questo brano sul palco?

«Fa onore a Lauro, come la bella anima che è. Non era dovuto. È una scelta che dimostra sensibilità. Lo ringrazio infinitamente, io e tutti gli altri genitori. Perché non riguarda solo mio figlio. È un gesto che abbraccia tante famiglie. E sì, mi emoziona molto. Resterei ad ascoltarlo fino all'ultima nota».

C'è un passaggio del testo che sente più vicino?

«Tutto. Dalla prima all'ultima parola».

Quando lo ascolta, rivede suo figlio?

«Rivedo la felicità. Noi che cantiamo mentre io guido, lui accanto, Cioccolata sul sedile. Non penso ad altro».

Achille amava la musica. Ma suonava?

«No. All'asilo l'hanno obbligato con la pianola, ma non era la sua strada. Non gli interessava esibirsi. Gli interessava vivere le canzoni. Ascoltare sì, quello sì».

Sanremo lo guardava?

«Da piccolino sì. Poi crescendo meno, non era tipo da Fantasmeremo o cose simili. Però il Festival per noi è sempre stato un appuntamento fisso, qualcosa che si guarda insieme, che si commenta».

La televisione illumina il salotto. Le note di *Perdutamente* riempiono la stanza. Una madre ascolta e con lei altri genitori sparsi in tutta Italia: quelli di Giovanni Tamburi, Emanuele Galeppini, Chiara Costanzo, Riccardo Minghetti, Sofia Prospero. E in quel brano che parla di notti capaci di cancellare tutto, sceglie di ricordare l'impatto, non la fine.

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIO DEL DRAMMA DURANTE LA FESTA

L'inizio della tragedia di Crans-Montana, avvenuta nella notte di Capodanno nella località svizzera. A causa delle candele pirotecniche il rivestimento fonoassorbente del soffitto del bar “Le Constellation” ha preso fuoco. Sono morti 41 ragazzi, alcuni anche giovanissimi, e sono rimaste ferite 116 persone. Per la strage ora sono indagati i coniugi proprietari del locale, Jacques e Jessica Moretti

Il Comune non ha depositato gli atti I pm intimano la consegna in 10 giorni

L'INCHIESTA

Dieci giorni di tempo per trasmettere alla procura l'audit del 2023, fatto dal Comune di Crans su se stesso, dal quale emergeva la cattiva organizzazione dell'amministrazione, l'impossibilità di eseguire i controlli e l'inadeguatezza del personale, assunto «per conoscenze politiche e non per competenze». Così, mentre dagli atti emergono i rapporti «confidenziali» dei coniugi Moretti con il sindaco Nicolas Féraud e il capo dei pompieri di Crans, David Vocat, dopo le polemiche per le mancate perquisizioni nella sede dell'ente, viene fuori che il Comune non ha consegnato tutta la documentazione sulle ispezioni e i controlli. E forse neppure quella relativa al “Constellation”. L'esistenza di un dossier riservato era stata rivelata dalla stampa e confermata, in sede di audizione, da Vocat, che nel 2018 aveva eseguito l'ispezione nel bar e che è intervenuto la sera del rogo, quando sono morte 41 persone e altre 115 sono ri-

maste ferite. Ma i pm chiedono anche altri atti, come i verbali delle sedute del consiglio comunale durante le quali l'ex responsabile alla sicurezza, ora indagato, Ken Jacquemoud, denunciava l'impossibilità di eseguire controlli per carenza di mezzi. Intanto il Comune non si arrende. Dopo che i pm hanno respinto la costituzione come parte nel procedimento, sottolineando che molti elementi inducevano a ritenere che «fosse venuto meno al suo dovere di salvaguardare la vita e l'integrità fisica dei clienti del Constellation», ha impugnato l'atto e si è rivolto al Tribunale Cantonale. Ieri la Confederazione svizzera ha deciso di stanziare 50mila franchi per ciascuna famiglia coinvolta.

CONSEGNA IMMEDIATA

La richiesta dei pm, che indagano per omicidio plurimo, lesio-



Una persona lascia dei fiori davanti al Constellation

ni e incendio colposi, è del 17 febbraio. Chiedono tutta la documentazione, a cominciare dalla presentazione power point della seduta del Consiglio comunale del 2019, quando Jacquemoud ha denunciato «la mancanza di risorse» e il verbale della seduta successiva, «o qualsiasi altro ver-

IL CAPO DEI POMPIERI ALLA POLIZIA: «AI MORETTI DO DEL TU E ANCHE IL SINDACO LO FA». POLEMICHE SULLE MANCATE PERQUISIZIONI

bale che registri le decisioni prese dal consiglio comunale in seguito a tale presentazione», quindi «tutti i verbali dei relativi a decisioni, relazioni o altre questioni riguardanti il Constellation». E ancora: organigrammi dell'esecutivo comunale, del servizio di sicurezza e del servizio di edilizia per gli anni dal 2015 al 2025. Infine l'audit 2023 del servizio di sicurezza. Il documento, intitolato “Sintesi di un audit sommario sul modo di funzionare del Comune in termini di management, organizzazione e comunicazione”, è confidenziale. All'epoca, Féraud e la vicesindaca Nicole Clivaz erano già in carica. La relazione metteva in evidenza «casi disciplinari non gestiti o ignorati». Anche il processo di reclutamento era sotto accusa: «Basato sulle relazioni personali e politiche dei candidati». Il documento segnalava quanto era stato già sottolineato sia

dall'attuale responsabile della sicurezza del Comune, Christophe Balet, sia dal suo predecessore, Jacquemoud (rispettivamente un ex rivenditore d'auto e un ex boscaiolo), entrambi indagati insieme a Jacques e Jessica Moretti. Avevano parlato della mancanza di mezzi: «Le risorse, il personale e il tempo a disposizione rispetto alle missioni attese (dai capi servizio) sono inadeguati», «Questa situazione genera un sovraccarico di lavoro in alcuni servizi e ritardi nelle scadenze».

IL VERBALE

È uno degli avvocati a chiedere a Vocat se usi il “tu” informale con i Moretti. Il capo dei Pompieri replica: «Sì, usiamo il “tu” informale con i signori Moretti, come fanno molti vallesani quando salutano». Ma alla domanda se i Moretti diano del tu al sindaco e a Patrick Clivaz, consigliere comunale responsabile della sicurezza, Vocat ride. Poi risponde: «Credo che usino il “tu” informale perché è molto conosciuto».

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIABILITÀ

UDINE Sempre più vicina l'apertura dei cantieri per la realizzazione della terza corsia dell'autostrada A4 nel tratto "maledetto" Portogruaro-San Donà: i 25 chilometri che corrono in territorio veneto sono, infatti, tra le opere che la concessionaria Autostrade Alto Adriatico, partecipata dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Regione Veneto, ha incluso nel programma economico-finanziario del suo periodo di concessione, fino al 2053. Proprio questo piano ha ricevuto ora il via libera da parte del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. Il valore complessivo è di 1,895 milioni e 870 milioni sono proprio destinati a realizzare questo tratto, funestato da incidenti in serie negli ultimi anni.

I CANTIERI

L'aggiornamento è stato dato ieri ai soci nel corso dell'assemblea ordinaria, che ha fatto il punto anche sui passi che ancora mancano prima di giungere all'apertura dei cantieri. Il parere positivo del ministero è giunto dopo che lo scorso dicembre si era espressa già positivamente l'Art, l'Autorità di regolazione dei trasporti. Ora i documenti verranno sottoposti all'attenzione del Cipess, il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, per la loro definitiva approvazione. Un iter impegnativo ma necessario per ammodernare e mettere in sicurezza l'A4, che sta macinando di anno in anno record di flussi veicolari, confermandosi un'arteria strategica per la connessione tra territori nordestini particolarmente produttivi e il cuore dell'Europa.

La realizzazione del tratto Portogruaro-San Donà è già stata aggiudicata al contraente generale con un investimento record, gli 870 milioni per l'appunto, il più



A4 Venezia-Trieste, via libera ai lavori sul tratto maledetto

► Il ministero dei Trasporti ha approvato il piano economico per il completamento della terza corsia: quasi 2 miliardi di euro

LE OPERE IN VENETO (SAN DONÀ PORTOGRUARO) E FRIULI (TRA PALMANOVA E VILLESSE) DA ESEGUIRE NEL PERIODO DELLA CONCESSIONE: FINO AL 2053

grande mai affrontato dalla concessionaria. Nel Piano economico-finanziario trovano copertura anche l'altro tratto di terza corsia che deve essere ancora realizzato, quello friulano di 12 chilometri da Palmanova a Villesse, e tutte le altre opere in grado di ammodernare l'arteria, oltreché gli interventi di manutenzione.

LA POLITICA

Soddisfazione sia dalla Regione Veneto, con il presidente Alberto Stefani, sia dalla Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata ieri in assemblea dall'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli. «Con la decisione del Mit, per la quale ringrazio il ministro Salvini, compie un passo

Uno tra i tanti incidenti avvenuti Veneto orientale lungo l'A4. Sotto, l'assessora regionale Fvg alle Finanze, Barbara Zilli



25

I chilometri di lunghezza del tratto più pericoloso San Donà - Portogruaro, funestato da incidenti

avanti decisivo la realizzazione della terza corsia autostradale nel trafficatissimo tratto San Donà-Portogruaro della A4. Si tratta di 25 chilometri vitali per la sicurezza degli utenti e per i flussi commerciali su gomma», ha affermato il presidente Stefani, auspicando che «ora il vaglio da parte del Cipess sia veloce, pur nella necessaria rigosità, e che i lavori possano partire al più presto. Con i 25 chilometri nel tratto veneto e i 12 in quello friulano, uno dei principali assi viari del Nordest e di tutta Italia cambia faccia, perché avrà una straordinaria evoluzione con importanti ricadute per l'economia dell'intera area e, fatto non secondario, per la sicurezza dei viaggiatori». I dati sull'incidentalità, infatti, «parlano chiaro: due corsie non sono più in grado di reggere il traffico in sicurezza», ha concluso il presidente del Veneto.

Esprimendo un plauso a tutto il Consiglio di amministrazione della società, presieduto da Marco Monaco, l'assessore Zilli ha considerato che «i prossimi ambiziosi passi, su tutti il completamento della terza corsia, rappresentano un passaggio fondamentale per rafforzare il ruolo del Friuli Venezia Giulia lungo l'asse degli scambi economici, culturali e turistici tra Est e Ovest».

Nel corso del 2025 Autostrade Alto Adriatico ha totalizzato il record di transiti con 54 milioni di veicoli e un tasso di sinistrosità inferiore a quello della media nazionale, anche nei tratti a due corsie. «Questa società pubblica ha dimostrato di essere un valore per il territorio», ha commentato il presidente Monaco.

Antonella Lanfrat

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai giovedì prossimo in edicola, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltoeconomia.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

Anche Deliveroo dopo Glovo: commissariata per caporalato

L'INCHIESTA

ROMA C'è chi arriva a percorrere in bicicletta 150 chilometri al giorno spalmati su 12 ore, fino a tarda notte, per guadagnare una media di 4 euro a consegna. Dalle testimonianze di oltre 50 riders che lavorano per la piattaforma Deliveroo «emerge un quadro sostanzialmente omogeneo» e allarmante, che certifica un sistema di «caporalato digitale» analogo a quello già riscontrato per l'azienda Foodinho-Glovo. Il pm di Milano Paolo Storari ha emesso un decreto di controllo giudiziario, in via d'urgenza, di Deliveroo Italy srl, filiale di filiale di un altro colosso delle consegne di cibo a domicilio. L'amministratore unico della società, Andrea Giuseppe Zocchi, è indagato per aver «impiegato manodopera in condizioni di sfruttamento». In particolare, il manager «corrispondeva ai riders, in stato di bisogno e operanti sul territorio milanese e nazionale (rispettivamente pari a circa 3mila dei 20mila lavoratori), una retribuzione in alcuni casi inferiore fino a circa il 90% rispetto alla soglia di povertà e alla contrattazione collettiva, somma - si legge nel capo di imputazione - che sicuramente non è proporzionata né alla qualità né alla quantità del lavoro prestato».

Compensi che violano anche la Costituzione, perché non possono garantire «un'esistenza libera e dignitosa», e che sono «palesemente difforni dai contratti

C'È CHI PERCORRE IN BICI 150 CHILOMETRI AL GIORNO PER 4 EURO A CONSEGNA. UNO DEI LAVORATORI: «NON POSSO RIFIUTARE NULLA»

collettivi nazionali» della categoria. Deliveroo Italy «ha adottato una politica di impresa che rinnega esplicitamente le esigenze di rispetto della legalità», spiega il pm, e «gli accertamenti compiuti danno atto di una situazione di vero e proprio sfruttamento lavorativo, perpetrato da anni ai danni di numerosissimi lavoratori». Una «situazione di illegalità che è indispensabile far cessare al più presto», si legge nel decreto. Da qui la nomina da parte della Procura milanese, diretta da Marcello Viola, dell'amministratore giudiziario Massimiliano Poppi per Deliveroo Italy, affinché «proceda alla regolarizzazione dei lavoratori».

LE REAZIONI

La società, con una nota, fa sapere che sta «esaminando la documentazione ricevuta dalle autorità» e sta collaborando alle indagini. «L'intervento della Procura di Milano conferma un sistema di caporalato che denuncia da anni, sia in tribunale che con inchieste sul territorio», attacca il segretario della Cgil Maurizio Landini.

«Ai rider va garantito il riconoscimento della subordinazione e l'applicazione del ccnl logistica, trasporto merci e spedizione», spiega in una nota la Filt Cgil, menzionando l'accordo nazionale di secondo livello sottoscritto nel marzo del 2021 con Just Eat, che viene applicato ad oltre 2.700 rider. «Siamo impegnati a recepire un'altra direttiva con l'obiettivo di migliorare le condizioni lavorative dei riders e contrastare caporalato digitale e sfruttamento, con la possibilità di formazione e assegno d'inclusione», precisa al question time - sul

►Oltre 20mila riders retribuiti con una somma inferiore fino al 90 per cento della soglia di povertà. Indagato per sfruttamento l'amministratore della filiale italiana del colosso

caso Deliveroo - il ministro del Lavoro Marina Calderone.

LE TESTIMONIANZE

Dalle 60 pagine del decreto vengono a galla le testimonianze dei riders, fotocopie di quelle che hanno portato al controllo giudiziario su Foodinho-Glovo. Anche per Deliveroo, come ha sintetizzato a verbale un lavoratore, «fa tutto l'algoritmo dell'applicazione». L'accesso avviene mediante log-in alla piattaforma e, una volta collegato, il rider «riceve gli ordini» dalla app e viene controllato tramite geolocalizzazione. Significativo un racconto: «Inizio il servizio, loggandomi all'app, alle ore 11 del mattino e finisco alle ore 22. Lavoro 7 giorni su 7 per circa 11 ore al giorno (. . .) La mia paga non è sufficiente (...) Per ta-



Un rider di Deliveroo in attesa di una chiamata

le motivo svolgo un secondo lavoro come facchino in un hotel per 5 giorni a settimana dalle ore 23 sino alle 7. Purtroppo devo inviare circa 600 euro alla mia numerosa famiglia che vive in Nigeria». E con la pioggia ci sono più ordini, ma anche più rischi sulla strada.

Nel frattempo, l'inchiesta si allarga ancora. Il pm ha inviato i carabinieri del Nucleo ispettorato del Lavoro nelle sedi di 7 società: Mc Donald's Italia, Burger King Restaurants Italia, Esselunga, Carrefour, Crai Secom, Poke House e Kfc. Tutte non indagate ma che risultano «in rapporti contrattuali» con Deliveroo e che «si avvalgono dei medesimi rider per effettuare le consegne».

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monfalcone



Tommaso Andreuzza

Cade da 20 metri nel cantiere Muore operaio di 27 anni

LA TRAGEDIA

MONFALCONE Un operaio di 27 anni ha perso la vita in un incidente avvenuto in mattinata nello stabilimento di Fincantieri, a Monfalcone (Gorizia). Tommaso Andreuzza lavorava per una ditta esterna, la Inquota. Il giovane, secondo la ricostruzione dei carabinieri, è caduto dal tetto del capannone su cui stava eseguendo lavori di manutenzione dopo la grandinata dello scorso autunno. Era dipendente della ditta esterna specializzata proprio in edilizia acrobatica che si effettua ad altezze significative utilizzando funi. Il giovane è precipitato da circa 20 metri, finendo su alcuni rulli. Inutili i soccorsi: non c'è stato nulla da fare. Sulla dinamica sono comunque in corso accertamenti da parte degli organi competenti.

L'episodio ha scatenato la

ERA DIPENDENTE DELLA DITTA ESTERNA SPECIALIZZATA IN EDILIZIA ACROBATICA DOVEVA SISTEMARE IL TETTO DELL'EDIFICIO

protesta dei lavoratori. I sindacati metalmeccanici hanno proclamato uno sciopero immediato e organizzato un presidio davanti ai cancelli del cantiere, chiedendo «chiarezza immediata sulle responsabilità» e «un rafforzamento delle misure di sicurezza». In una nota congiunta, le sigle di categoria parlano di «tragedia inaccettabile» e ribadiscono che «la sicurezza deve essere priorità assoluta». Fincantieri ha espresso «profondo cordoglio e vicinanza alla famiglia del lavoratore», assicurando «piena collaborazione» con le autorità per ricostruire quanto accaduto.

L'azienda ha sottolineato l'impegno costante sul fronte della prevenzione e della formazione, pronta a ogni ulteriore verifica. Il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga: «Si tratta di una tragedia che colpisce profondamente il nostro territorio e che richiama ancora una volta l'attenzione sulla necessità di garantire condizioni di sicurezza sempre più stringenti in ogni luogo di lavoro. La perdita di una vita sul lavoro è un fatto terribile e inaccettabile. È dovere di tutti proseguire con determinazione lungo il percorso di tutela della vita e promozione della cultura della sicurezza, che vede la Regione impegnata in prima fila, attraverso la formazione e il rafforzamento degli strumenti di prevenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

OPPORTUNITÀ PER 468 PERSONE IN FVG E VENETO: PROVA GRATIS GLI APPARECCHI ACUSTICI CON ISOLAMENTO DAL RUMORE

Da Febbraio 2026 prende il via la nuova Ricerca sull'Udito 2026 promossa da Pontoni - Udito & Tecnologia: un'iniziativa pensata per aiutare chi sta vivendo difficoltà nella comprensione del parlato, soprattutto in ambienti rumorosi.

Quest'anno sono disponibili 468 posti complessivi, con 13 posti per ciascun centro acustico Pontoni, per permettere a persone con problemi di udito di testare gratuitamente apparecchi acustici di ultima generazione, effettuare valutazioni dell'udito accurate e accedere a agevolazioni riservate ai partecipanti. La partecipazione è senza vincoli ed è valida fino a esaurimento posti.

L'iniziativa copre l'intero Triveneto rendendo più semplice partecipare anche a chi vuole un centro vicino e tempi rapidi. «Sento, ma non capisco»: il segnale più sottovalutato del calo uditivo.

«Molte persone non si accorgono del calo di udito perché

percepiscono tutti i suoni, ma perdono per strada molte parole. Credono di sentire bene e attribuiscono la mancanza di comprensione a fattori esterni, come il luogo in cui si trovano in quel momento o il modo di parlare di chi hanno di fronte. È un inganno psicologico: pochi sospettano che sia un problema di udito che peggiora con il tempo» spiega il Dott. Francesco Pontoni, tecnico audioprotesista.

Cosa cambia con la nuova generazione di apparecchi acustici?

Negli ultimi anni la tecnologia ha fatto un salto di qualità proprio dove serve di più: nella comprensione del parlato nel rumore (ristoranti, riunioni, auto, ambienti affollati, momenti in famiglia).

I nuovi apparecchi, sono progettati per incrementare la comprensione del parlato nel rumore fino al 150% (in base alle condizioni d'uso e alle caratteristiche individuali),

offrendo un ascolto più naturale e una gestione più efficace delle voci rispetto al rumore di fondo. A questo si aggiunge una connettività evoluta per telefonate, TV, musica e streaming.

Perché nasce la Ricerca sull'Udito 2026?

Il metodo del Dott. Pontoni, basato sulla personalizzazione e sull'adattamento degli apparecchi acustici alle esigenze reali della persona, oggi può contare su un alleato ancora più potente: dispositivi progettati per affrontare in modo mirato il problema del «sento ma non capisco».

«Le case più tecnologiche stanno affrontando questo problema realizzando apparecchi acustici sempre più efficaci, con l'obiettivo di aumentare la quantità di parole comprese. Viste le premesse, abbiamo deciso di lanciare una nuova campagna di ricerca per verificare i risultati sul campo» spiega il Dott. Pontoni.

Nei centri Pontoni - Udito & Tecnologia sono stati predisposti 468 posti totali (13 per ogni centro) per testare questo nuovo modello, con un percorso strutturato di valutazione e prova.

Come partecipare?

Per aderire alla Ricerca sull'Udito 2026 è sufficiente manifestare il proprio interesse e fissare un primo incontro di valutazione presso un centro Pontoni - Udito & Tecnologia. Durante l'appuntamento verrà effettuata un'analisi dell'udito e un breve colloquio per verificare i requisiti di accesso alla ricerca e definire il percorso di prova, senza vincoli. Per prenotare la valutazione puoi contattare il Numero Verde 800-314416 oppure recarti direttamente in un centro Pontoni nel Triveneto e chiedere di partecipare alla ricerca. Iniziativa valida fino a esaurimento posti.

RICERCA SULL'UDITO 2026

Dott. Francesco Pontoni

PONTONI
udito & tecnologia

TRIESTE, MUGLIA, MONFALCONE, GORIZIA, UDINE, CODROIPO, CERVIGNANO, LATISANA, PORDENONE, AZZANO DECIMO, SACILE, CORDENONS, MANIAGO, SAN VITO AL TAGLIAMENTO, MESTRE, MIRANO, PADOVA, PASIAN DI PRATO, PORTOGRUARO, SPINEA, SAN DONA DI PIAVE, SAN STINO DI LIVENZA, CITTADELLA, MONSEJCE, TREVISO, CONEGLIANO, ODERZO, CASTELFRANCO, VICENZA, BASSANO DEL GRAPPA, ROVIGO, TRENTO, BOLOGNA.

Per informazioni e prenotazioni: 800-111433

468 posti disponibili in tutto il Triveneto

Testa gratuitamente la nuova generazione di apparecchi acustici. Esami dell'udito accurati, senza vincoli e con agevolazioni riservate.

PARTECIPA ORA

Numero Verde

800-111433

LE INDAGINI

NAPOLI Quando capirono che i medici stavano rientrando da Bolzano, decisero di fiondarsi per le scale al piano terra del Monaldi. Una corsa disperata, perché disperata era la situazione: il piccolo Domenico Caliendo era stato già operato, il chirurgo gli aveva espantato il suo cuore, si attendeva l'organo donato. Si lottava contro i minuti, al punto che due dei tre infermieri in sala operatoria decisero di andare al piano terra per poter velocizzare il trasporto. Una scena che risale allo scorso 23 dicembre, ricostruita dai tre infermieri presenti in sala operatoria, sotto il coordinamento di Guido Oppido, il chirurgo che aveva già iniziato l'espianto trapianto. Le dichiarazioni dei tre infermieri sono state depositate agli atti di un'inchiesta che attende un altro step: questa mattina ci sarà il conferimento di incarico a un perito che analizzerà i cellulari dei medici indagati, nel tentativo di verificare eventuali comunicazioni successive al trapianto che ha di fatto ucciso il piccolo paziente napoletano. Una inchiesta che si arricchisce anche di altre testimonianze.

LA PIETRA

Come quella del primario Giuseppe Limongelli, che - il 29 dicembre - si è dimesso dall'incarico di responsabile delle funzioni di pretrapianto, pur mantenendo un ruolo di primario al Monaldi. Motivo? Limongelli aveva seguito Domenico Caliendo per mesi, ma è rimasto all'oscuro di tutto. Nessuno gli aveva detto della disponibilità di un cuore per il piccolo paziente che aveva in cura; nessuno gli aveva detto del viaggio a Bolzano del 23 dicembre né informato della gestione di un intervento concluso con la peggiore delle sorprese. La posizione del primario Li-

Domenico, tutte le falle dal trasporto al trapianto Gli ispettori a Bolzano

► Perizia sui cellulari dei medici indagati per far luce sul lungo silenzio dopo l'intervento
Gli infermieri: «Il cuore duro come una pietra di ghiaccio, tensione in sala operatoria»



Il piccolo Domenico e il contenitore in cui è stato trasportato (e danneggiato) il cuore per il bambino



mongelli, affidata all'avvocato di fiducia Gennaro Razzino: «Il professor Giuseppe Limongelli, primario dell'unità di malattie cardiovascolari rare dell'ospedale Monaldi è stato responsabile della gestione cardiologica del piccolo Domenico, fino a circa un mese prima del trapianto. Si precisa che il mio assistito non ha avuto alcun ruolo, né tanto meno informativa dai responsabili del team chirurgico e follow up trapianto pediatrico in relazione alla fase immediatamente precedente al trapianto, alla fase chirurgica e post-chirurgica, motivi che gli hanno imposto di rassegnare nell'immediatezza le dimissioni dal ruolo di responsabile della funzione svolta nella gestione cardiologica prechirurgica».

IL BLITZ

Ieri sono giunti al San Maurizio di Bolzano gli ispettori inviati dal ministro della Salute. Puntano a capire chi ha usato il

ghiaccio a secco che ha bruciato il cuore donato e destinato al paziente napoletano. Agli atti dell'inchiesta partenopea spicca il racconto di un'operatrice sanitaria: «La dottoressa mi chiese altro ghiaccio, andammo nella presala, lo prelevammo da un contenitore». Il resto è dramma. Difesa dai penalisti Dario Gagliano e Anna Ziccardi, la dottoressa Gabriella Farina dovrà chiarire il suo punto di vista su questo passaggio. È lei che ha capitano la mission a Bolzano. Ed è nel suo gruppo di lavoro che si decide di partire con un box da spiaggia, un contenitore di plastica di quelli da pic nic, piuttosto che affidarsi al box termico in dotazione al Monaldi. Ma cosa accade al Monaldi quando il chirurgo Oppido si accorge che il cuore donato è congelato? Spiega un infermiere: «Provammo a far abbassare la temperatura dell'organo, prima con acqua fredda, poi con acqua tiepida, infine con acqua calda. Ma non servì a nulla. Il cuore era una pietra di ghiaccio». È così che Domenico resta per quasi 2 mesi attaccato a un macchinario, mentre ai genitori del piccolo non viene raccontato nulla. C'è la consegna del silenzio, su cui si chiede chiarezza. Assistiti dal penalista Francesco Petruzzi, i coniugi Antonio Caliendo e Patrizia Mercolino chiedono chiarezza sulla degenza del figlio. Perché dopo l'intervento tanto silenzio? Una risposta potrebbe arrivare dai telefoni cellulari. Accanto a Farina e Oppido, sotto accusa anche la dirigente del reparto dei trapianti Marisa De Feo (difesa dal penalista Luigi Ferrante), che non ha avuto alcun ruolo nel doppio intervento. Dovrà rispondere a un paio di domande: perché non sono stati usati i contenitori hi tech? Perché non c'è stata comunicazione tra medici che hanno avuto in cura il piccolo Domenico?

Leandro Del Gaudio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

21.02 — 12.04.26

MUSEO DIOCESANO
D'ARTE SACRA
PORDENONE

ORARI:
venerdì
15.00-18.00
sabato, domenica e festivi
10.00-13.00 / 15.00-18.00
Visite guidate:
info@euro-eventi.it



L'Europa nella visione di Joseph Ratzinger
Identità spirituale, missione storica e sfide attuali

sabato 28 febbraio 2026 ore 10
Auditorium della Curia vescovile
via Revedole 1
Pordenone

Intervengono:
Mons. Giampaolo Crepaldi
Arcivescovo
Vescovo emerito di Trieste

Prof. Marcello Pera
Filosofo, già ordinario di filosofia della scienza all'università di Pisa
Presidente del Senato della Repubblica (2001-2006)
Senatore

Prof. Giovanni Maria Vian
Storico, già ordinario di filologia patristica all'università di Roma La Sapienza
Direttore dell'Osservatore Romano (2007-2018)

Moderà:
Prof. Mario Bolzan
Studio Senior dell'Ateneo Patavino
Già docente di statistica sociale all'università di Padova

RICORDANDO
BENEDETTO XVI

VERSO IL CENTENARIO DELLA NASCITA



FRIULI VENEZIA GIULIA
C'È TUTTO UN MONDO

Cammino di San Cristoforo

C'È TUTTO UN MONDO SUL CAMMINO DI SAN CRISTOFORO
Unisciti ai pellegrini e incamminati tra boschi e borgate, colline e valli, in un territorio accogliente e inaspettato, dove esplorare la profondità della tua anima.
Scopri il Cammino di San Cristoforo e tutto un mondo da esplorare, in Friuli Venezia Giulia



Inquadra il QR CODE e comincia il tuo viaggio

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA
www.turismo.fvg.it

Foto: S. Giacomuzzi

Cinturrino: gli arresti “sospetti” della squadretta anti-spaccio

LE INDAGINI

MILANO Carmelo Cinturrino, a detta dei colleghi del commissariato Mecenate, «è sempre stato considerato un paladino, un fenomeno». E stando a ciò che emerge dai verbali dell'inchiesta sull'omicidio di Abderrahim Mansouri, noto come Zack, ucciso con un colpo alla testa dall'assistente capo lo scorso 26 gennaio durante un controllo antispiaccio nel boschetto di Rogoredo, questa sua indole ne avrebbe condizionato l'operatività. Azioni dietro cui si celerebbero «arresti sospetti» sui quali sono in corso approfondimenti, anche per verificare se nei suoi raid il poliziotto si muovesse da solo o se con lui ci fosse una piccola squadra. La morte di Zack, per il gip Domenico Santoro, potrebbe far parte di un metodo condiviso e «allarmante» di combattere lo spaccio «non in linea con le regole che connotano l'attività delle forze dell'ordine» e caratterizzato da «un'attitudine a deviare» dal percorso della legge e dalla divisa indossata.

AGGRAVANTI

Ieri il giudice ha disposto l'arresto in carcere per i pesanti indizi di colpevolezza, ritenendo che Cinturrino possa uccidere ancora e inquinare le prove. Non solo: può «commettere ulteriori gravi reati», anche «di criminalità organizzata». E la posizione dell'agente potrebbe oltremodo complicarsi: «Solo il corso delle indagini consentirà di evidenziare se possano essere ravvisabili circostanze aggravanti» a carico dell'assistente capo al quale «provvisoriamente» è stato contestato l'omicidio volontario. Primo punto su cui far luce sono i «metodi di intervento» di Cinturrino nelle operazioni antispiaccio, «ulteriore profilo che ben può spiegare le ragioni di contrasto tra l'indagato» e il ventottenne Mansouri. Rile-

GLI INQUIRENTI STANNO VERIFICANDO SE L'AGENTE AVESSE DEI COMPLI CHE LO SEGUISSE DURANTE I RAID

►Milano, disposto il carcere per il poliziotto che ha sparato e ucciso un pusher nel bosco di Rogoredo. Il gip: «Metodi deviati». L'inchiesta potrebbe allargarsi

vanti, in proposito, i verbali dei quattro agenti indagati per favoreggiamento e omissione di soccorso. Il 19 febbraio viene interrogato il collega che era a pochi metri dal poliziotto quando ha esploso il colpo. Domanda: «Le risulta che Cinturrino abbia "le

mani lunghe", nel senso che rubi qualcosa?». Risposta: «Sì, mi è capitato di vedere che a volte sequestra la sostanza stupefacente per tenerla, non penso che ne faccia uso o la rivenda, credo che la utilizzi per fare degli arresti sospetti». Con l'obiettivo di ri-

pulire a modo suo il bosco della droga, dove Mansouri era figura di spicco. I colleghi riferiscono dell'ossessione di Cinturrino per il nordafricano e potrebbe avere manifestato i suoi propositi con gli spacciatori che lavoravano per Zack. «Forse in alcu-

La sentenza

Chico Forti negata la libertà condizionale

IL CASO

VERONA La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso che Alessandro Favazza e Carlo Dalla Vedova, i legali del 67enne trentino (ha compiuto gli anni poche settimane fa), avevano presentato contro la decisione del tribunale di sorveglianza di Venezia, che a settembre aveva rigettato la richiesta della liberazione condizionale.

Forti rimane dunque rinchiuso nel carcere di Montorio a Verona e potrà uscire dalla struttura per lavorare nell'azienda agricola che lo ha assunto, ma anche per salire a Trento per far visita all'anziana madre e per dedicarsi alle attività di volontariato a cui ha aderito, tra cui l'insegnamento del windsurf (disciplina di cui è stato campione in gioventù) ai ragazzi con disabilità.

L'avvocato Alessandro Favazza di Verona, che assiste l'ex campione di windsurf con i colleghi Carlo e Michele Dalla Vedova, racconta di un «Chico amareggiato, che ancora una volta si dimostra una persona resiliente». Dall'altra è «contento del lavoro che svolge da settembre scorso in un'azienda agricola della zona e della possibilità concessagli di fare volontariato in un'associazione che opera per il sociale». E nonostante il «no» arrivato anche della Cassazione non c'è intenzione di mollare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne circostanze può avergli detto che era sua intenzione smantellare la piazza e arrestarlo», afferma l'agente. Cinturrino viene descritto dai colleghi come aggressivo, dai modi rudi, contro pusher e clienti non lesinava schiaffi e botte con un martello. E, in base alle deposizioni, ai sequestri di droga non sempre seguiva una relazione di servizio. «Se mi dicono che ha preso della sostanza e poi non vedo un verbale di sequestro, mi viene il dubbio», riflette il poliziotto. Che aggiunge: «Noi eravamo al bosco e spesso non riuscivamo a trovare nulla, mentre lui aveva sempre qualcosa. Quindi ci sono venuti dei dubbi e cercavamo di stare distaccati, non ci piaceva il fatto che la sostanza apparisse dal nulla, certe cose forzate non le gradivamo». Dichiarazioni alle quali l'arrestato reagisce con indignazione: «Smentisco ogni infamità che hanno tirato fuori i colleghi».

VOLEVA UCCIDERE

Per il gip, Cinturrino ha una personalità «negativa» e «insufficiente capacità di autocontrollo». Quando ha sparato, «l'intento era uccidere Mansouri». E quanto ai «propositi collaborativi» preannunciati dell'agente all'inizio dell'udienza di convalida, si sono ben presto arenati e «che le sue dichiarazioni non siano connotate da credibilità si evince dalla circostanza che egli ha continuato a negare di aver toccato il corpo di Mansouri». Come se il marocchino, caduto a faccia in giù, «si fosse girato autonomamente in posizione supina» e su questo, rimarca il giudice, c'è «poco da dire». L'avvocato Piero Porciani chiederà i domiciliari per il suo assistito: la questura di Milano ha avviato il procedimento disciplinare.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DUBBI DEI COLLEGHI SUI SEQUESTRI DI DROGA MAI MESSI A VERBALE: LA SOSTANZA SPUNTAVA DAL NULLA, QUESTO FATTO NON CI PIACEVA

Sangare condannato all'ergastolo «Uccise Sharon Verzeni per noia»

LA SENTENZA

MILANO Un lungo abbraccio, le lacrime. «Il pensiero di lei c'è sempre. Abbiamo almeno avuto la soddisfazione di avere giustizia, altrimenti sarebbe stato ancora peggio», le parole commosse del fidanzato Sergio Ruocco. Si stringono forte il papà Bruno Verzeni, la mamma Maria Teresa Previtali, i due fratelli Melody e Christopher, Sergio. Li accompagna il dolore, ma anche la consapevolezza che l'assassino di Sharon paga senza sconti: i giudici della Corte d'Assise di Bergamo hanno condannato all'ergastolo Moussa Sangare, imputato per l'omicidio della trentatreenne di Terno d'Isola. Riconosciute tutte le aggravanti contestate dal pm Emanuele Marchisio, ovvero la premeditazione, i futili motivi e la minorata difesa.

LA CONFESSIONE

La notte del 30 luglio 2024 Sharon Verzeni camminava per le strade del paese, abitudine con-



Moussa Sangare, ieri in aula in attesa della sentenza della Corte che lo ha condannato all'ergastolo

sueta per tenersi in forma. Passo spedito e cuffiette con la musica nelle orecchie, «guardava le stelle in cielo», la sua ultima immagine nel verbale di Sangare. Quanto a lui, 32 anni, disoccupato con ambizioni da rapper e il sogno di partecipare a XFactor, era uscito di casa con quattro coltelli e «l'ossessione di uccidere qualcuno». E in via Castegnate incrocia la giovane. «La mia intenzione era ammazzarla, sentivo il mood - racconta nel suo primo interrogatorio - Purtroppo è capitato, mi pento ma ormai è passato un mese e non posso piangere, non posso essere depresso per mesi. Quando mi sono messo sul divano dopo l'aggressione ho provato una specie di comfort, come se mi fossi liberato da un peso». Quindi ha fornito altre tre versioni: che non era a Terno d'Isola, che era andato ma non nell'orario dell'omicidio, infine la ritrattazione. «Non ho ucciso io Sharon Verzeni - ha sostenuto

in aula - L'ho vista litigare con un uomo e non volevo entrare in quella situazione, ho accelerato e sono andato via. Poi mi è presa la paranoia di aver visto qualcosa che non dovevo, così mi sono liberato dei vestiti e del coltello». La sua avvocata Tiziana Baccica ha chiesto l'assoluzione, sostenendo che il delitto potrebbe essere avvenuto in due momenti diversi: «Sharon ha avuto il tempo di telefonare dopo essere stata colpita, quando Sangare poteva già essersene andato. Non è inverosimile che il soggetto che l'ha uccisa possa essere uscito da una delle case ai lati di via Castegnate». Sangare è «tranquillo», afferma, «ricorreremo in Appello».

LA CORTE D'ASSISE HA RICONOSCIUTO LE AGGRAVANTI DELLA PREMEDITAZIONE E DEI FUTILI MOTIVI LA DIFESA: RICORREREMO



LE COLTELLATE

Ma per l'avvocato Luigi Scudieri, difensore di parte civile della famiglia Verzeni, «non è rimasto più alcun dubbio né sulla colpevolezza di Sangare, né nella ricostruzione della vicenda». Come puntualizza il pm Marchisio, l'aggressione è stata «rapidissima e lo ammette lo stesso imputato: la prima coltellata viene data men-

Sharon Verzeni, la ragazza che all'epoca aveva 33 anni e stava per sposarsi

tre era ancora sulla bici, dove è stato trovato il dna della vittima, gli altri fendenti quando Sharon scappava». E ci sono ulteriori elementi inconfutabili: «Le telecamere ci dimostrano che non c'è nessuno a quell'ora che scappa in bicicletta a 32-33 chilometri orari, c'è solo Sangare».

C.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Nonostante il rapido passaggio nel discorso sullo Stato dell'Unione, e nonostante il silenzio mantenuto mentre Kiev ricordava il quarto anniversario dell'inizio della guerra, Donald Trump non ha dimenticato l'Ucraina. Ieri, il presidente degli Stati Uniti ha telefonato al suo omologo a Kiev, Volodymyr Zelensky. E la telefonata è arrivata a poche ore dall'incontro a Ginevra tra gli inviati del tycoon, Steve Witkoff e Jared Kushner, e quello ucraino, Rustem Umerov. «Abbiamo discusso le questioni che i nostri rappresentanti affronteranno domani» ha scritto ieri Zelensky su X, «nonché i preparativi per il prossimo incontro dei team negoziali al completo in formato trilaterale all'inizio di marzo». «Ci aspettiamo che questo incontro offra l'opportunità di portare i colloqui a livello di leader. Il presidente Trump sostiene questa sequenza», ha proseguito il leader ucraino. E a conferma di questo percorso tracciato da Kiev e Washington, Umerov dovrebbe recarsi in Florida già nei prossimi giorni.

I COLLOQUI

La partita non è semplice. Dopo i due round di colloqui terminati con un nulla di fatto, il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha sottolineato anche ieri che lo scoglio principale resta «la questione territoriale», cioè la cessione dell'intero Donbass a Mosca. Restano poi i nodi sulla futura neutralità di Kiev e sul destino della centrale nucleare di Zaporizhzhya. E se Trump ha più volte fatto intendere che è Zelensky a dovere cedere su alcune linee rosse, il presidente ucraino ha chiarito che qualsiasi concessione dovrà essere legata a solide garanzie di sicurezza fornite da Washington e dagli alleati europei.

All'interno dell'Unione europea si continua a lavorare per sostenere il Paese invaso. Ieri l'Italia ha confermato che continuerà a fornire mezzi ed equipaggiamenti militari all'esercito ucraino. Con 106 voti a favore, 57 contrari e due astensioni, il Senato ha infatti votato la fiducia e dato il via libera al dl Ucraina. Ma mentre Bruxelles e i Volenterosi hanno confermato il loro impe-

Trump telefona a Zelensky

Le nuove sanzioni contro l'Iran

► Il colloquio alla vigilia del prossimo round negoziale a Ginevra: resta il nodo dei territori. Il discorso del tycoon alle Camere: «Teheran, tutte le opzioni sul tavolo»



L'INCONTRO TRA I LEADER

Il faccia a faccia tra Trump e Zelensky ai funerali di Papa Francesco a San Pietro il 26 aprile 2025. Si punta a un nuovo incontro negoziale sulla pace in Ucraina a livello di leader

gno, la questione ora, in seno all'Ue, è riuscire a sbloccare l'impasse con Viktor Orban dopo che il premier ungherese ha fermato il prestito da 90 miliardi e le nuove sanzioni alla Russia (con l'aiuto della Slovacchia) giustificandolo con il blocco da parte di Kiev dell'oleodotto Druzh-

ba. La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha chiesto a Zelensky di accelerare i lavori di riparazione dell'infrastruttura che trasporta greggio russo a Budapest. Ma l'obiettivo dell'Ue è erogare i fondi già con il summit di marzo.

Per Kiev è un passaggio essen-

ziale. Ma per Trump, la questione riguarda anche i rapporti di forza tra Stati Uniti e Russia. Rapporti che coinvolgono anche l'altro dossier bollente di The Donald: l'Iran. Nei piani del tycoon, la guerra in Ucraina doveva essere l'affare più facile da risolvere. Ma mentre il negocia-

to con Mosca e Kiev è in attesa di sbloccarsi, Trump deve gestire la questione del programma nucleare iraniano. Tema, questo, di cui oggi si discuterà sempre a Ginevra. Nel suo discorso al Congresso, il presidente Usa ha ribadito che non consentirà a Teheran di avere un'arma atomica, che «tutte le opzioni sul tavolo» e ha anche sostenuto che l'Iran «ha già sviluppato missili che possono minacciare l'Europa e le nostre basi all'estero e sta lavorando per costruire missili che presto raggiungeranno gli Stati Uniti».

IL NODO IRAN

La Repubblica islamica ha smentito con rabbia la versione della Casa Bianca. Ma allo stesso tempo, il ministro degli Esteri Abbas Araghchi, prima di partire per la Svizzera, ha ammesso

ZELENSKY: PORTARE GLI INCONTRI A LIVELLO DI LEADER SÌ DEL SENATO ITALIANO ALL'INVIO DEGLI AIUTI A KIEV

che l'Ira ha «intenzionalmente limitato la gittata a meno di due-mila chilometri». Mentre il presidente Masoud Pezeshkian ha addirittura parlato di «buone prospettive» per i colloqui. Secondo Axios, la linea di Witkoff, coinvolto anche in queste trattative, è che «qualsiasi accordo nucleare deve essere permanente». Ma intanto, mentre sono scattate nuove sanzioni contro Teheran, Trump continua a blindare il Medio Oriente. Una dozzina di caccia F-22 sono arrivati in una base in Israele. E dal Libano, Hezbollah ha fatto sapere che non interverrà se i raid Usa saranno «limitati» e non rivolti contro la Guida suprema, Ali Khamenei.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tour del Papa parte da Montecarlo

A Lampedusa come “sfida” a Donald

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Un po' come Giovanni Paolo II anche Robert Prevost ha sempre amato viaggiare. Da Priore ha girato in lungo e in largo a far visita periodica alle comunità agostiniane sparse nel mondo, e adesso che è Papa si prepara a portare a termine un micidiale programma di trasferte nazionali e internazionali. Il Vaticano ha annunciato dodici missioni che lo impegneranno da marzo ad agosto, per un totale di 21 giorni, iniziando simbolicamente il suo periplo da Montecarlo, Principato notoriamente abitato da super miliardari, paradiso fiscale ma dove la religione cattolica è religione di Stato.

LA DECISIONE

Monaco si tratta di una sua

LA STORICA VISITA NEL PRINCIPATO DOPO IL PRESSING DI ALBERTO DI MONACO: SARÀ LA PRIMA VOLTA PER UN PONTEFICE



decisione personalissima presa dopo aver ricevuto reiterati inviti dal principe Alberto che ha visto il mese scorso nel Palazzo Apostolico. Visto che nessun pontefice ci aveva mai messo piede finora, fatta eccezione per l'antipapa Benedetto XIII nel

Papa Leone XIV, pronto a dare il via al programma dei suoi viaggi apostolici. La prima tappa sarà Montecarlo, poi la lunga missione africana

1405, i media locali hanno subito enfatizzato che si tratterebbe di «un gesto simbolico che potrebbe segnare una nuova tappa nei rapporti tra i due Stati» a vent'anni dall'apertura della nunziatura. È stato pure rilevato quanto la posizione tra il ponte-

fice e il Principe siano convergenti sull'ambiente, la pace e la difesa della famiglia. In Vaticano però qualche maligno suggerisce che una meta di questo tipo potrebbe forse rivelarsi di utile per le disastrose finanze vaticane.

Subito dopo Montecarlo è in calendario una lunga missione africana che si protrarrà dal 13 al 23 aprile e porterà il Papa agostiniano sulle tracce di Sant'Agostino in Algeria, con tappa ad Algeri ed Annaba, un tempo Ippona, cittadina che diede i natali al grande santo. Di seguito volerà in Camerun (Yaoundé, Bamenda e Douala), Angola toccando Luanda, Muxima e Saurimo e infine in Guinea Equatoriale con tappa a Malabo, Mongomo e Bata. L'attenzione è sui conflitti, sulle aree di sviluppo, tesa al dialogo, alla Fratelli Tutti, l'enciclica del predecessore.

In Camerun Leone vuole privilegiare la regione anglofona, a nord, dove da dieci anni è in corso una sanguinosa e interminabile guerra civile tra le forze ar-

PREVOST HA RIFIUTATO L'INVITO DELLA CASA BIANCA A LUGLIO PER IL 250ESIMO ANNIVERSARIO DELL'INDIPENDENZA

mate regolari e gli indipendentisti. L'ultima tappa è in Guinea Equatoriale, unico Paese africano ispanofono. Questo pellegrinaggio per durata si avvicina a quello compiuto in Africa nel 1985 da san Giovanni Paolo II, con 7 Paesi visitati in 11 giorni.

RIMINI

Da maggio in poi si concentrano invece i viaggi italiani, l'8 sarà a Pompei e a Napoli, il 23 ad Acerra. Dal 6 al 12 giugno c'è un altro paese europeo, la Spagna per benedire la torre di Gesù Cristo della Sagrada Familia recentemente completata, in occasione del centenario della morte di Gaudí. Seguono altre tappe italiane. Il 20 giugno a Pavia, dove riposano le spoglie di Sant'Agostino, il 6 agosto ad Assisi e il 22 agosto a Rimini per l'apertura del Meeting di Cl. Infine il 4 luglio, dopo avere rifiutato l'invito della Casa Bianca a celebrare il 250esimo anniversario di indipendenza con un viaggio negli Usa, Leone XIV ha scelto di andare a Lampedusa, isola simbolo nel mondo del fenomeno migratorio. Anche in questo caso la scelta fatta va a completare una visione globale di un pontificato deciso a difendere i diritti dei migranti. Letta in filigrana questa tappa è una implicita critica a Trump.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI

La guerra dei dazi di Trump

1 La guerra dei dazi è iniziata ormai quasi un anno fa. Precisamente lo scorso 2 aprile quando Trump ha imposto prelievi fino al 50% su beni provenienti da decine di Paesi



Il ricorso alla giustizia

2 I dazi imposti dal tycoon hanno spinto numerose imprese a presentare ricorsi contro l'amministrazione. Le imprese coinvolte erano almeno 914 al 6 gennaio



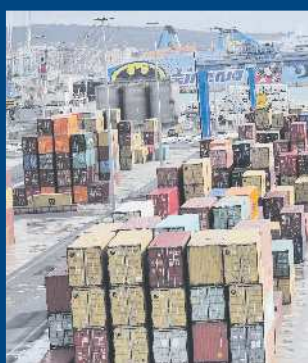
La sentenza della Corte Suprema

3 Venerdì 20 febbraio, è arrivata la decisione della Corte Suprema: con un voto di 6 a 3 ha dichiarato inammissibili parte dei dazi doganali imposti dal tycoon



I nuovi dazi globali al 10%

4 La sentenza della Corte Suprema non ha però fermato Donald Trump, che in risposta ha subito rilanciato nuovi dazi globali al 10%, entrati in vigore il 24 febbraio



Gli Usa secondo Donald: «Un'economia ruggente» Ma il Pil rallenta la crescita

► L'arringa del presidente al Congresso: «Occupazione americana record nella storia»
E rivendica la discesa dell'inflazione. Gli analisti: molti investimenti sono incerti

L'ANALISI

NEW YORK Nell'aula del Congresso, martedì sera, Donald Trump ha tenuto l'annuale discorso sullo stato dell'Unione restituendo un ritratto di un'America lanciata verso una nuova età dell'oro. Il tono del discorso è stato quello che ormai lo caratterizza: ottimistico, aggressivo verso i critici, punteggiato di autocelebrazione, ricco di dati che diversi fact-check hanno poi contestato. La sua non è stata una relazione tecnica, ma un racconto epico. Davanti alle Camere riunite e in diretta tv, Trump ha parlato di una «economia ruggente», e ha attribuito quasi ogni indicatore positivo ai dazi che ha imposto a tutti i partner commerciali degli Usa, ai tagli fiscali ottenuti con la legge di bilancio della scorsa estate e alla cavalcante deregulation in quasi tutti i settori, incluso quello dell'energia. Ha rivendicato che «più americani sono oggi al lavoro che in qualsiasi altro momento della storia», che Wall Street ha registrato 53 record consecutivi dal giorno delle elezioni. Ha parlato di 18 mila miliardi di dollari di investimenti stranieri «da tutto il mondo», contro meno di mille miliardi nei quattro anni precedenti. Ha sostenuto che l'inflazione core è scesa all'1,7 per cento nell'ultimo trimestre del 2025 e che i prezzi della benzina sono crollati dai picchi superiori ai 6 dollari al gallone.

LA GUERRA DEI NUMERI

I numeri sono però passati ai controlli di numerosi fact checkers che hanno ricordato come l'inflazione core sia effettivamente scesa sotto il 2 per cento a fine 2025, ma quella complessiva resti sopra il 2,5 per cento, con rincari sensibili su energia e alimentari. La benzina è davvero tornata intorno ai 3,20 dollari al gallone, ma i picchi che Trump ha citato erano stati temporanei e dovuti a catastrofi naturali. I record di Borsa sono reali, ma gran parte dei guadagni azionari recenti sono concentrati su pochi grandi titoli tech e su speculazioni legate all'intelligenza artificiale, non su una crescita omogenea di profitti e salari nell'economia reale.

Quanto ai 18 mila miliardi di investimenti, le cifre ufficiali parlano in realtà di «impegni annunciati» per circa 9,7 trilioni, molti dei quali sono semplici memorandum d'intesa ancora lungi dal tradursi in fabbriche e posti di lavoro. Trump ha dunque presentato lo stato economico dell'Unione concentrando sugli indicatori macro, sugli indici finanziari e sugli sviluppi futuri. Ma all'America «ruggente» di Trump, gli elettori contrappongono un'altra economia, quella che sentono sulla pelle e che - quasi a ripetere lo stesso percorso deludente che ebbero con Joe Biden e la sua Bidenomics - li ha portati a esprimere nei sondaggi una crescente delusione verso il presidente e il suo approccio economico.

Gli americani guardano al conto dell'elettricità, cresciuto del 6 per cento, e ai prezzi della carne bovina, saliti di oltre il 20 per cento. La disoccupazione è



LA RELAZIONE Il presidente Donald Trump al Congresso

al 4,1 per cento e il Pil dell'ultimo trimestre 2025 è cresciuto dell'1,4%, una percentuale significativamente inferiore rispetto alle attese del mercato, che si attendeva un'espansione vicina al 3%. E quanto ai dazi, spina dorsale dei piani economici del presidente, la Corte Suprema, con la sentenza Learning Resources Inc. v. Trump del 20 febbraio, ne ha limitato l'uso, ricordando che la tassazione non è terreno della Casa Bianca, ma del Congresso.

IL FRONTE DAZI

Nel frattempo è entrato in vi-

gore il nuovo sovrapprezzo del 10 per cento sulle importazioni annunciato da Trump stesso sabato scorso. Restano però esclusi alcuni settori strategici per l'Europa, come aeromobili, farmaceutica ed energia, come ha precisato la Commissione Ue, e Bruxelles ha fatto sapere di aspettarsi che Washington rispetti gli impegni presi nella dichiarazione congiunta tra le due sponde dell'Atlantico.

SONDAGGI

Analisi indipendenti segnalano che parte dei costi dei dazi già imposti e riscossi negli Usa è stata trasferita sui consumatori, alimentando quella percezione di «carovita» che i sondaggi fotografano. Dai primi sondaggi a caldo sul discorso, è chiaro che Trump ha energizzato la base repubblicana, presso la quale è riuscito a rafforzare la narrativa di un presidente che «ha rimesso in piedi l'America», ma non ha invertito il calo di fiducia tra indipendenti e democratici. E questi ultimi sono determinati a cavalcare il divario tra gli indici finanziari e la vita reale, dove molti americani non riconoscono nei dati celebrati dal presidente la propria esperienza economica.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 GRIMALDI LINES

Prenota la tua
**HAPPY
SUMMER**
20% DI SCONTO
esclusi diritti fissi, costi EU ETS, supplemento cabina e servizi di bordo



Prenotazioni
dal 09.01 al 31.03

Partenze selezionate
dal 01.06 al 30.09

• GRECIA •

Dettagli, limiti e condizioni della tariffa special su
www.grimaldi-lines.com

TASSI	Spread Btp-Bund			Cambi (euro)	Scadenza		Rendimento	METALLI	Gr		MONETE D'ORO	€	MATERIE PRIME	Prezzo
	2%	2,1%	2,2%		1 m	3 m			Oro	Argento				
Euribor			3m	Dollaro	1,18	0,87	183,52	TITOLI DI STATO	140,91	2,39	Sterlina	1.078	Petr. Brent	70,94
			6m		0,87	1,18	0,87		2,39	2,39		857		\$
			12m		1,18	1,18	1,18		2,39	2,39		857		\$
					1,18	1,18	1,18		2,39	2,39		857		\$
				Sterlina	0,87	0,87	0,87	METALLI	2,39	2,39	Argento	2,39	Petr. WTI	66,01
					0,87	0,87	0,87		2,39	2,39		2,39		\$
					0,87	0,87	0,87		2,39	2,39		2,39		\$
					0,87	0,87	0,87		2,39	2,39		2,39		\$
				Yen	183,52	183,52	183,52	TITOLI DI STATO	2,39	2,39	Platino	59,59	Energia (MW)	107,50
					183,52	183,52	183,52		2,39	2,39		59,59		€
					183,52	183,52	183,52		2,39	2,39		59,59		€
					183,52	183,52	183,52		2,39	2,39		59,59		€
				Franco Svizzero	0,91	0,91	0,91	TITOLI DI STATO	2,39	2,39	Litio	18,68	Gas (MW)	30,48
					0,91	0,91	0,91		2,39	2,39		18,68		€
					0,91	0,91	0,91		2,39	2,39		18,68		€
					0,91	0,91	0,91		2,39	2,39		18,68		€
				Renminbi	8,15	8,15	8,15	TITOLI DI STATO	2,39	2,39	Silicio	1.130,49	Petr. Brent	70,94
					8,15	8,15	8,15		2,39	2,39		1.130,49		\$
					8,15	8,15	8,15		2,39	2,39		1.130,49		\$
					8,15	8,15	8,15		2,39	2,39		1.130,49		\$

Nvidia batte le stime di Wall Street i ricavi salgono a 68 miliardi (+73%)

► Il colosso californiano dei semiconduttori aumenta anche l'utile netto a 43 miliardi (+94%)
Migliori delle attese le stime per i primi tre mesi. Nell'after hours in borsa tocca i 200 dollari

IRISULTATI

ROMA Seduta positiva a Wall Street ieri in attesa dei risultati trimestrali di Nvidia, rilasciati dalla società californiana a mercati chiusi. La società guidata da Jensen Huang ha registrato un fatturato di 68,1 miliardi di dollari, in crescita del 73%, battendo le stime degli analisti che si aspettavano una cifra tra 65 e 66 miliar-

DA INIZIO ANNO LA BIG TECH HA GUADAGNATO IL 3% MENTRE GLI ALTRI TITOLI TECNOLOGICI USA HANNO PERSO IL 17%

di. Sul fronte degli utili per azione, il dato rettificato è stato di 1,62 dollari contro una stime attorno a 1,50-1,52 dollari. L'utile netto è stato di 43 miliardi (+94%). Il segmento dei data center resta il cuore del modello di business di Nvidia, con una crescita dei ricavi del 75%. Il mercato azionario guarda al gigante dei chip di Santa Clara, simbolo della rivoluzione dell'Intelligenza Artificiale, come al termometro per misurare la salute dei mercati tecnologici globali, in una fase in cui gli analisti cercano conferme sulla solidità futura della richiesta di

Warner Bros La contromossa



Paramount alza l'offerta a 31 dollari

L'offerta di Paramount interamente in contanti per l'acquisizione di Warner Bros è stata alzata da 30 a 31 dollari per azione. Intanto, i procuratori generali di 11 Stati a guida repubblicana hanno esortato il dipartimento di Giustizia Usa di bloccare l'acquisizione da parte di Netflix, rivale di Paramount nella partita sulla cessione.

chip. Da inizio anno le azioni della Big Tech hanno guadagnato circa il 3%, in un contesto in cui gli altri titoli tecnologici Usa hanno perso il 17%. Con una capitalizzazione di mercato di circa 4,60

trilioni di dollari, l'azienda rappresenta oggi il barometro di tutta la galassia dell'intelligenza artificiale. La società pesa circa il 9% del Nasdaq 100 e il 7,7% dell'indice Standard and Poor's 500.

Il tech

Revolut studia la vendita di azioni in vista della quotazione

L'OPERAZIONE

ROMA Revolut starebbe valutando una nuova vendita di azioni nella seconda metà dell'anno mentre cresce la domanda degli investitori in vista di una possibile quotazione in Borsa. Secondo Bloomberg, la fintech britannica, considerata la startup più preziosa d'Europa, avrebbe avviato riflessioni preliminari su un nuovo round. Gli investitori hanno spinto per un nuovo processo che valuterrebbe l'azienda almeno 100 miliardi di dollari a fronte di una valutazione che ha raggiunto i 75 miliardi di dollari dopo le ultime operazioni del 2025, con un balzo del 55% rispetto ai 45 miliardi del 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BORSA

Il titolo è arrivato all'appuntamento di ieri a un prezzo di 197 dollari, non lontano dal picco record di fine ottobre (allora l'astice raggiunse i 212 dollari) e in after market è salita a 200 dollari. Ma non è stata solo la trimestrale di Nvidia a rendere particolarmente intensa questa settimana per il settore dei semiconduttori. Meta ha appena firmato un accordo sui chip per l'intelligenza artificiale con Amd del valore di oltre 100 miliardi strappando anche una quota del 10% nel colosso dei microprocessori guidato da Lisa Su.

A pochi giorni dall'impegno a usare milioni di chip Nvidia per alimentare la sua espansione nell'IA - il 17 febbraio Nvidia e Meta avevano annunciato l'acquisto di diversi miliardi di dollari di chip - il gigante dei social media ha fatto sapere che punterà, con il supporto di Amd, a generare fino a 6 gigawatt di unità di elaborazione grafica per data center di intelligenza artificiale. Questa commessa monstre riaccende le ambizioni di Advanced Micro Devices di competere con Nvidia, leader mondiale del settore. Si apre così una nuova era nella corsa all'intelligenza artificiale, in cui la priorità è diversificare.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sprint di Enel, capitalizzazione oltre il tetto dei 100 miliardi



A ROMA La sede Enel

PIAZZA AFFARI

ROMA Enel ha infranto una nuova soglia storica sfiorando ieri, in chiusura, quota 10 euro (+2% a 9,995 euro) e superando per la prima volta i 100 miliardi di euro di capitalizzazione di mercato (101,3 miliardi). Il gruppo guidato da Flavio Cattaneo e dal team della prima linea di cui fanno parte il cfo Stefano De Angelis e altri manager presi dal mercato, vale da solo, quasi la metà di tutte le partecipate dello Stato messe assieme. Dallo scorso lunedì 23, quando Cattaneo ha presentato il nuovo Piano Strategico 2026-2028, il titolo è cresciuto, accumulando un +10%, con +6,8% il solo giorno della presentazione. Il mercato ha apprezzato la svolta strategica, semplice e credibile: 26 miliardi su Business integrato e 26 sulle reti. Un piano a basso rischio, che prevede investimenti mirati in geografie (Europa e Usa) caratterizzate da contesti regolatori stabili e dove la domanda di energia è sempre crescente.

IL CONFRONTO

L'11 maggio 2023, giorno precedente la nomina di Cattaneo, il valore di Enel era circa 6 euro per azione, con una capitalizzazione di circa 60 miliardi. Questo significa che, in un solo mandato, il valore di mercato del gruppo Enel è aumentato di circa 40 miliardi. In più da maggio 2023 Enel ha distribuito ai soci circa 15 miliardi, il valore complessivo generato si aggira a 55 miliardi. Chi avesse investito 1.000 euro, oggi se ne ritroverebbe quasi 2.000.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leonardo batte gli obiettivi e promette più dividendi

I CONTI

ROMA I numeri della crescita sono tutti a doppia cifra, dagli ordini all'Ebita, dai ricavi al flusso di cassa. E così i risultati preliminari di Leonardo battono in modo generoso tutte le "guidance", quindi gli obiettivi indicati al mercato per il 2025. L'anno alle spalle ha registrato ordini per 23,8 miliardi (+15% sul 2024), ricavi per 19,5 miliardi (+11% a parità di perimetro), un Ebita di 1,75 miliardi (+18%), e un free operating cash flow di 1 miliardo (+21%), con l'indebitamento netto sceso a 1 miliardo (-44% vs 2024).

Eppure il titolo del gruppo guidato da Roberto Cingolani ha archiviato la seduta con un calo del 3,79% a 56,92 euro. È il prezzo da pagare, dicono gli analisti, per un

titolo che da inizio anno ha guadagnato il 14%, dopo un 2025 in cui ha sfiorato un progresso del 90%. Un po' di prese di beneficio sono fisiologiche. Del resto, poi, ieri è stata una giornata da dimenticare un po' per tutto il settore della difesa in Europa e Usa che guarda a un allentamento delle tensioni geopolitiche con l'avanzamento con l'avanzamento dei negoziati Usa-Iran sul nucleare.

Quanto i risultati del 2025 certe cifre sono perlopiù la proiezione dei risultati già accolti con soddisfazione sui nove mesi del 2025, quindi nessuna sorpresa, ma una conferma. Nemmeno le proiezioni di ulteriore aumento dei dividendi di almeno il 20%, anticipato da Cingolani nel corso della conferenza call con gli analisti, a metà giornata, è riuscita, se non temporaneamente a limi-

tare i danni. «Stiamo facendo i calcoli», ha puntualizzato Cingolani, «la cedola seguirà l'aumento previsto dell'utile netto».

I DOSSIER APERTI

I mercati attendono di conoscere la rotta sul 2026, che Cingolani indicherà solo in occasione della presentazione del piano industriale, il 12 marzo prossimo. Anche sulla commessa per gli elicotteri da fornire al governo inglese, l'annuncio arriverà: «Questione di 24 ore o poco più», assicura l'ad con riferimento a un ordine che da circa un miliardo di sterline, nelle attese del mercato. Quanto al riassetto della divisione Aerostrutture, l'unica ancora in affanno e al centro delle attenzioni della Borsa, la nuova joint venture paritetica, almeno all'inizio, tra Leonardo e il nuovo alleato in campo sarà in grado in futu-

ro di «posizionarsi tra le prime tre al mondo in termini di dimensione», spiega Cingolani, che prevede la firma entro giugno. Il nuovo piano chiarirà meglio i frutti delle alleanze strette negli ultimi tre anni. Ma è certo che «ad aprile lanceremo in primi droni nell'impianto di Ronchi dei Legionari in collaborazione con i nostri partner turchi di Baykar». Sulla partecipazione del 22,8% in Hensoldt, la società di sensori per la difesa, Leonardo farà il punto a breve con la società tedesca e valuterà se vendere una parte della quota al governo di Berlino che ha il 25,1% e vorrebbe rafforzarsi. Si attende invece, entro marzo, il closing dell'operazione da 1,7 miliardi per l'acquisizione di Iveco Defence. E la possibile vendita a Rheinmetall, con il quale Leonardo ha una delle partnership più promettenti, delle attività dei camion di Iveco Defence, Cingolani ha detto che il gruppo tedesco ha in corso delle verifiche Antitrust. C'è un'esclusiva di sei mesi. Ma ci sono anche altre opzioni.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AD Roberto Cingolani

IN ATTESA DEL PIANO IL NUMERO UNO DEL GRUPPO PROMETTE LA SVOLTA PER AEROSTRUTTURE: «LA JV SARÀ TRA I PRIMI TRE PLAYER GLOBALI»

“

L'intervista

Francesco Iannella

UniCredit torna ai territori

«Più vicini alle imprese»

► Nel 2025 la raccolta a Nordest è stata pari a 66 miliardi, 7,2 miliardi i prestiti alle aziende

► Il regional manager: «La decisione creditizia oggi è più vicina al cliente grazie alle maggiori deleghe»

Più vicini alle piccole e medie imprese: UniCredit ci prova. Trasferisce nel territorio parte del processo decisionale, in ambito creditizio, e investe sul rapporto personale. Provando a recuperare quella relazione fatta di poche carte e tante strette di mano, che dopo il crac delle popolari, secondo diversi piccoli imprenditori è venuta a mancare. «Il nostro nuovo piano industriale punta fortemente sulle pmi», sottolinea Francesco Iannella, dal 2023 regional manager Nordest di UniCredit, che tra Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia conta 325 filiali («nessuna chiusura», sottolinea) e quasi 1,1 milioni di

clienti. **Come si è concluso il 2025, a Nordest?** «In generale è stato un anno di crescita. Nello specifico, la raccolta ammonta a 66 miliardi, +5% rispetto all'anno precedente. La metà di questa crescita è legata a nuovi flussi, quindi nuovi clienti. Quanto agli impieghi, dopo un 2024 più riflessivo, con una domanda di credito più debole, il 2025 è stato un anno vivace».

A quanto ammonta il credito alle famiglie? «I prestiti personali e la cessione del quinto, nel 2025, sono stati pari a 1,6 miliardi. Quelli alle imprese hanno raggiunto i 7,2 miliardi. Siamo cresciuti del 50% in termini di erogazioni a medio termine alle aziende, quasi del 60% nell'ambito dei mutui a privati».

Le imprese, soprattutto quelle di medie e piccole dimensioni, spesso faticano ad approcciarsi alla grande banca. «Sappiamo che molte delle associazioni di categoria raccolgono questo tipo di osservazioni. Proprio per questo abbiamo fatto evolvere il modello, integrando l'aspetto quantitativo con quel-



DIRIGENTE Francesco Iannella, regional manager UniCredit

lo qualitativo».

Cosa intende? «Abbiamo fatto due significativi sforzi organizzativi. Il primo, che serve ad avere una maggiore intensità di relazione con i clienti, consiste nell'assegnazione ad ogni cliente, anche le microimprese, quelle sotto il milione di euro di fatturato, di un interlocutore individuato all'interno di una filiale. Questo è un primo passo nella personalizzazione della relazione».

E il secondo? «La maggior delega al territorio, in tema creditizio. Con un processo rafforzato di empowerment, voluto dal nostro amministratore delegato, Andrea Orcel, abbiamo incrementato la delega ai referenti sul territorio. Ciò significa che, anche per importi rilevanti, la decisione creditizia è più vicina al cliente».

In quanto tempo il cliente riceve risposta alla richiesta di

credito? «In poco tempo. Attraverso gli investimenti in digitalizzazione, le nostre piattaforme sono in grado di elaborare in pochi secondi un'analisi creditizia, velocizzando di conseguenza l'eventuale processo di concessione del credito. In generale, la spinta digitale non sostituisce in nessun modo il valore del capitale umano, che invece ne trae vantaggio».

Quanti sono i clienti che avete prevalutato quest'anno? «Circa 9mila pmi e 22mila micro imprese. I volumi messi a disposizione delle imprese ammontano, rispettivamente, a 2,7 miliardi e 1,2 miliardi. Inoltre stiamo potenziando il dialogo con i consorzi fidi».

Quali sono i punti di forza e quelli di debolezza delle imprese nordestine? «Continuano a godere di un maggiore livello di capitalizzazione, rispetto ad altre realtà. Dovrebbero però raccontarsi un po' di più. Poi c'è la questione demografica, sulla quale stiamo lavorando con iniziative dedicate che mettono in contatto i giovani con le imprese».

Margherita Bertolo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLOTEA
QUATTRO NUOVI COLLEGAMENTI AD AGOSTO DA VERONA

Volotea annuncia quattro nuovi collegamenti per l'estate 2026 dalla sua base operativa di Verona, verso Karpathos, Malaga, Minorca e Atene, queste ultime due un ritorno nel network veronese del vettore. La prima rotta per Malaga sarà operativa dal primo agosto con due frequenze settimanali, il martedì e il sabato. A seguire, dal 2 agosto, prenderanno il via i collegamenti verso Atene e Minorca, entrambi con due frequenze alla settimana, il giovedì e la domenica. Infine, dal 5 agosto, si potrà volare ogni mercoledì alla volta di Karpathos. Complessivamente, per questi nuovi collegamenti,



Volotea metterà in vendita quasi 24.000 posti.

ESTRIMA
MEZZO ELETTRICO PRONTO A BENEFICIARE DI INCENTIVI

In vista del decreto attuativo degli Ecobonus 2026 per i quadricicli elettrici si apre una nuova fase per la mobilità urbana sostenibile. Tra i modelli pronti a beneficiare degli incentivi, il quadriciclo elettrico Birò prodotto dalla pordenonese Estrima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“
ABBIAMO INVESTITO NELLA RELAZIONE PERSONALE TRA I NOSTRI DIPENDENTI E I RISPARMIATORI

Bcc Roma: «Molto positivi i primi 10 anni in Veneto»

I CONTI

VENEZIA A dieci anni dalla incorporazione della Banca Padovana di credito cooperativo, la Bcc Roma porta numeri ancora incoraggianti rispetto al credito all'impresa e alle famiglie. E presenta i suoi conti davanti alle platee dei soci a Soave (ieri) e Campodarsego (oggi), nelle quali è prevista la partecipazione di oltre cinquecento soci. I numeri dicono che al 30 settembre 2025 la Bcc Roma ha erogato finanziamenti a imprese e famiglie per quasi 1,4 miliardi di euro (+1,3%) e ha aumentato la raccolta a 3,1 miliardi (più 6,3%), segno che il territorio risponde alle richie-

ste dell'istituto di credito.

LA STORIA

La Banca Padovana di credito cooperativo, incorporata da Bcc Roma nel 2016, era stata fondata nel 1896 dal parroco di Sant'Andrea di Campodarsego, don Domenico Pianaro, e da altri 21 soci. Nel 1964 aderì alla Federazione italiana delle casse rurali, nel 1976 incorporò la Cassa rurale di San Martino di Lupari e nel 1990 quella di Trebaseleghe fino a raggiungere nei 20 anni successivi la quota di 34 filiali e di oltre 330 dipendenti. Dopo la crisi del

2008 si infilò in un tunnel negativo che ha portato, appunto, all'ingresso della banca romana. La banca sottolinea inoltre come l'attività promossa dai Comitati Locali dei Soci Bcc Roma nel Veneto sia strategica, anche rispetto alle attività di beneficenza che nel 2025 hanno registrato quasi 400mila euro a fondo perduto, distribuiti a parrocchie, enti di volontariato, associazioni impegnate nel sociale ed eventi di promozione del territorio. «Attraverso gli incontri con i soci sui territori - ha detto il

presidente Bcc Roma Maurizio Longhi - vogliamo ribadire e rilanciare l'identità cooperativa mutualistica che ci rende diversi in un settore bancario nel quale la spinta alle aggregazioni continua a ridisegnare la mappa del credito. Noi proseguiamo con coerenza nella nostra strada di autonomia e presenza nei territori delle nostre filiali, che restano aperte proprio dove le comunità hanno più bisogno di una intermediazione creditizia aperta all'ascolto ed alla comprensione e quindi pronta a offrire le soluzioni più adeguate alle richie-



ste di soci e clienti». E conclude: «I nostri primi 10 anni qui in Veneto restituiscono un bilancio davvero positivo e anche il 2025, da poco concluso, è stato un anno di grande soddisfazione, soprattutto per la solidità patrimoniale che continua a essere il

PRESIDENTE
Maurizio Longhi

nostro punto di forza». Il Cetratio 1 è del 31%.

I NUMERI

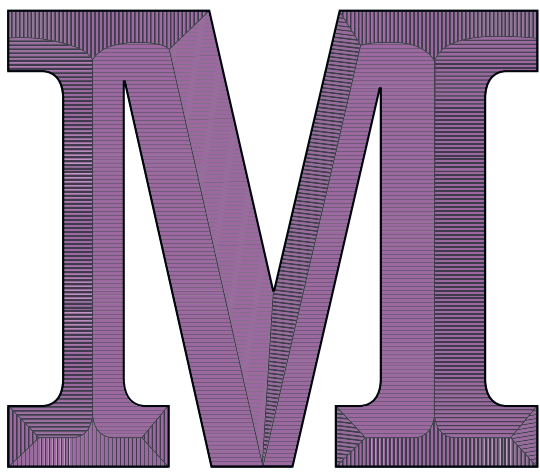
Al 30 settembre 2025 Bcc Roma può contare su una raccolta allargata di 18,3 miliardi (+6,3%) e impieghi alla clientela per 10,9 miliardi (+1,6%). La Banca di Credito Cooperativo di Roma, che fa parte del gruppo Bcc Iccrea, è la prima banca di credito cooperativo in Italia. Fondata nel 1954 con il nome di Cassa Rurale ed Artigiana dell'Agro Romano, conta 195 sportelli tra Lazio, Abruzzo, Veneto e Molise e oltre centocinquanta servizi di tesoreria. I soci sono oltre 56 mila e i clienti mezzo milione. (Ma.Be.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	11,180	0,54	9,612	11,137	2357846	Unipol	21,150	-0,38	18,458	21,190	1130614
A2a	2,410	-0,08	2,312	2,597	9165445	Leonardo	56,920	-3,79	50,750	59,242	3462909	NORDEST					
Azimut H.	35,100	0,89	34,499	37,051	376775	Mediobanca	19,650	4,58	16,884	19,415	1833354	Ascopiave	3,775	0,00	3,284	3,866	58446
Banca Generali	55,000	1,48	53,589	59,058	189265	Moncler	57,800	0,31	47,861	57,878	804841	Banca Ifis	24,640	0,24	24,615	27,464	150046
Banca Mediolanum	18,280	3,39	17,502	20,284	1620086	Monte Paschi Si	8,834	4,27	8,251	9,375	28053169	Carel Industries	23,000	0,00	20,601	25,145	37783
Banco Bpm	12,870	1,70	11,880	13,167	4054008	Piaggio	1,792	-0,44	1,712	1,852	528320	Danieli	69,000	1,47	51,214	68,475	46948
Bper Banca	12,190	0,83	11,566	12,764	5302589	Poste Italiane	23,350	2,10	21,590	23,321	2231781	De' Longhi	38,760	0,52	36,409	39,269	113953
Brembo	10,400	0,19	9,531	10,921	216953	Recordati	48,440	0,75	46,091	49,774	279228	Eurotech	1,012	3,27	0,834	1,060	1409142
Buzzi	49,240	0,70	47,070	54,025	424479	S. Ferragamo	6,885	-2,34	6,251	8,496	271372	Fincantieri	14,440	-2,23	14,841	20,181	4483453
Campari	6,282	-5,02	5,497	6,678	15002906	Saipem	3,503	2,46	2,476	3,476	58104169	Geox	0,295	0,17	0,292	0,319	239816
Enel	9,995	2,00	8,866	9,804	27984655	Snam	6,488	1,38	5,650	6,437	5495148	Gpi	17,600	2,44	15,514	18,281	52984
Eni	18,886	0,73	15,742	18,751	8372165	Stellantis	6,502	-1,34	6,199	9,684	21733496	Hera	4,386	0,83	4,012	4,375	1488361
Ferrari	319,400	0,92	280,467	327,459	539758	Stmicroelectr.	28,870	0,23	23,105	29,124	2621043	Italian Exhibition Gr.	11,600	0,43	8,663	11,890	19517
FincoBank	20,490	3,93	19,307	22,848	4024165	Telecom Italia	0,764	0,98	0,622	0,764	37809708	Ovs	4,974	0,24	4,590	5,004	200296
Generali	36,180	0,95	33,311	36,050	2052339	Tenaris	23,060	0,61	16,470	22,913	2179027	Safilo Group	1,992	-1,39	1,868	2,165	568973
Intesa Sanpaolo	5,812	0,89	5,696	6,123	39471235	Terna	10,070	0,40	8,945	10,087	4561903	Sit	2,740	2,24	2,402	2,925	13082
						Unicredit	74,140	1,95	70,312	78,161	3534672	Somec	15,700	0,00	13,605	15,463	7056
												Zignago Vetro	7,800	-2,01	7,499	8,073	67751

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Cinema

“Orcolat” la voce di Pizzul narra il terremoto del Friuli

Un racconto corale che intreccia memoria, identità e resilienza del Friuli. Così si presenta Orcolat, il documentario sul terremoto che colpì il Friuli nel 1976 del regista Federico Savonitto presentato ieri alla Camera. Prodotto da Lucio Scarpa e Marco Caberlotto, Orcolat sarà presentato in anteprima sabato alle 16.30 e alle 18.45 a Cinemazero di Pordenone e

domenica 1 marzo alle 20.30 al Cinema Teatro Sociale di Gemona. Orcolat è una produzione Kublai Film con Rai Cinema, con il contributo di Fvg Film Commission - PromoTurismoFvg e il sostegno del Fondo per l'Audiovisivo del Fvg; sarà distribuito dal 2 marzo. Con la voce narrante di Bruno Pizzul, il documentario raccoglie le testimonianze di Dino Zoff, Fabio

Capello, Manuela Di Centa, Paolo Rumiz, Tullio Avoledo, Gian Paolo Gri, Esther Kinsky, Davide Toffolo e lo stesso Pizzul, costruendo un mosaico emotivo e collettivo di un momento storico che ha segnato in modo indelebile il territorio e la sua gente. Musiche dei Tre Allegri Ragazzi Morti, Elisa e Lorenzo Commisso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

L'EVENTO

E nell'aprile scorso che la mostra inizia a delinearsi nei suoi aspetti di rilievo. L'incontro decisivo avviene lontano dalla laguna, per la precisione a Dakar, quando la curatrice Koyo Kouoh si trova con il suo staff per gettare le basi del progetto. L'incontro avviene all'ombra di un rigoglioso albero di mango ed è proprio in questa occasione che si inizia a discutere del titolo “In Minor Keys” che rappresenta una sorta di riscatto dei microcosmi contro gli invadenti rumori quotidiani. Un mese dopo, però, Koyo Kouoh muore improvvisamente, ma fortunatamente il suo seme, nonostante il dramma, sta già germogliando.

Per questo motivo ieri mattina, a Ca' Giustinian, sono stati proprio gli esponenti del suo Team a presentare la 61. edizione della Biennale d'Arte in programma a Venezia dal 9 maggio al 22 novembre. Sono stati loro (il gruppo è composto da Gabe Beckhurst Feijoo, Marie Hélène Pereira, Rasha Salti, Siddhartha Mitter, e Rory Tsapayi) a spiegare come erano andate le cose in quelle giornate africane di incontri e riflessioni che culminavano sempre davanti agli occhi espressivi della indomita curatrice.

L'AFRICA

«Durante quella settimana a Dakar - hanno raccontato ancora commossi nel ricordare l'esperienza - abbiamo posto le basi della 61ma edizione della Biennale Arte. Abbiamo mappato pratiche e progetti, ricavato motivi attorno ai quali organizzare la Mostra e i pilastri su cui fondarla. Temi come l'incantamento, la fecondità e la condivisione, nonché pratiche generative indirizzate alla collettività, sono emersi in modo del tutto naturale. L'ultimo giorno, certa di aver raggiunto l'obiettivo più difficile, Koyo ha assegnato a ciascuno di noi una missione. La Mostra ormai aveva assunto forme concrete, non era più solo un'idea o un'intenzione. Riuscivamo a sentire la musica che con tanta grazia Koyo aveva composto insieme a noi sotto l'ombra protettiva di un generoso albero di mango».

LA SCELTA

Per questo ieri alla Biennale è stato ricordato che le “tonalità minori”, proprio per entrate nel cuore del progetto e del relativo titolo, sono contro il fragore orchestrale, nascono dai toni sommessi, nelle consolazioni della poesie. Una ricerca di ascolto lontano dagli orpelli. E quindi il paragone più preciso, e non poteva essere altrimenti viste le premesse, è quello che le accosta soprattutto al blues, alla morna, alle indimenticabili second line. Da qui si sviluppa la proposta culturale che vede 111 artisti par-

**DAL 9 MAGGIO
OLTRE CENTO ARTISTI
DA TUTTO IL MONDO
TRA I GIARDINI,
FORTE MARGHERA
E L'ARSENALE**



Biennale Arte



Nella foto grande Koyo Kouoh, qui sopra il presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco. A lato i curatori del Team e una delle opere della rassegna

Presentata la 61. mostra interamente sviluppata intorno al lavoro avviato da Koyo Kouok scomparsa nel 2025



L'idea di bellezza contro il rumore

tecipare alle varie esposizioni, dai Giardini della Biennale, all'Arsenale fino al Forte Marghera, con creazioni che provengono da Beirut, Dakar, Salvador, San Juan, Nashville e Parigi. L'invito alla meditazione è sostenuto anche dai progetti che vedono nel giardino creolo, simbolo evidente di contaminazione, un luogo dedicato al riposo e, davvero una cosa non scontata in questi tempi, all'ascolto. Parecchi elementi portano anche al jazz e ieri i curatori hanno in più occasioni ribadito le affinità con la musica di matrice neroamericana, tra la forte spinta meditativa e l'altrettanto incisiva e imprevedibile improvvisazione, soprattutto in ambito free.

Sono diversi gli scrittori citati dal Team che delineano le finalità della mostra e tra loro spicca la riflessione di Toni Morrison. «Nei nostri miti, nei nostri canti: è lì che si trovano i semi. Non è possibile concentrarsi incessantemente sulla crisi. Bisogna avere l'amore e bisogna avere la magia - anche questa è vita».



CORO COLLETTIVO

In questo ricco contenitore c'è poi l'omaggio a due nomi del calibro di Issa Samb (1945-2017, artista, poeta, drammaturgo e cofondatore del collettivo rivoluzionario Laboratoire Agit'Art a Dakar) e Beverly Buchanan (1940-2015, celebre per le letture sofisticate e provocatorie di luoghi e comunità). Una degli allestimenti è firmato da Laurie Anderson.

Ma non è tutto. Nei Giardini della Biennale si terrà una processione di poeti ispirata al Poe-

try Caravan, il viaggio intrapreso proprio da Koyo Kouoh con nove poeti africani da Dakar a Timbuktu nel 1999. «La performance - spiega la Biennale - rende omaggio alla memoria di Koyo e ai griot, custodi delle storie del popolo e portatori di sapere e potere. Nei Giardini della Biennale i poeti formeranno un coro collettivo, esprimendo il potere della parola e favorendo una dimensione di guarigione spirituale».

Un posto di rilievo spetterà infine ai Caribbean Studies con opere di Ayrson Heráclito, Edouard Duval-Carrié, Wangechi Mutu, Maria Magdalena Campos-Pons & Kamaal Malak, Werewere Liking, Florence Lazar, Otobong Nkanga, Sabian Baumann, Theo Eshetu, Carolina Caycedo, Carsten Höller e Sandra Knecht.

La Biennale d'arte, partendo da queste premesse, di fatto tenderà di dar forma a delle vere e proprie oasi creative che tuteleranno la varie identità cercando così di focalizzare lo sguardo anche sui tanti protagonisti che spesso, dopo qualche anno, purtroppo vengono dimenticati.

SACRALITÀ

«Questo filo non si è mai interrotto - ha infatti precisato il presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco - Quelle pagine di “In Minor Keys” che lei ci aveva trasmesso spiegano nel dettaglio la sua idea di mostra. L'esposizione è permeata di spirito, di una sacralità che rimette al centro la persona, che ritrova il senso dello stare al mondo riprendendo le misure, rispetto agli elementi della terra, e guardando di nuovo il cielo. Un percorso, quello di Koyo Kouoh, che recupera i rapporti umani, nati nei cortili e nel vicinato urbano. Le piccole cose, che sono grandi. La dimensione umana, misura di tutto, che una parte di mondo, quello più opulento e sazio, identificato nella parola “Occidente”, da tempo ha perso di vista, smarrito. Giunge quindi dalla dinamo dell'Africa, e da una delle sue voci più importanti il sussurro che ci riconduce all'essenziale, che ravvisa nell'uso delle nostre stesse mani la condizione più felice. Una rivelazione che ci riporta a terra, al nostro corpo, ai nostri sensi».

Da qui la citazione è rivolta all'opera di Gurdjieff e al suo centro di gravità permanente come punto di riferimento per questa particolare esposizione lagunare.

«Quando ci siamo incontrati - ha concluso sorridendo il presidente Buttafuoco rivelando così una curiosità - Koyo con la sua carica di energia mi ha subito detto “so che sei siciliano, quindi africano”. Anche in quella occasione ci trovavamo nelle vicinanze dell'altrettanto splendido albero ficus della Biennale».

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**“TONALITÀ MINORI”
PER RIFLETTERE
ED ASCOLTARE
IN UN MONDO
SPESSO DOMINATO
DAL FRASTUONO**

NUMERI & CURIOSITÀ di Eddy Anselmi

Quarant'anni fa, il 13 febbraio 1986, sul palco dell'Ariston Renzo Arbore presentava "Il clarinetto", canzone che si piazzò al secondo posto conquistando a lungo le classifiche. Con lui sul palco "Tre amici e un cognato"



Perché Sanremo è Sanremo

- Iva Zanicchi ha vinto il Festival per tre volte (1967, 1969 e 1974), record assoluto per una cantante donna nella storia della manifestazione. È arrivata prima i brani "Non pensare a me" (1967), "Zingara" (1969) e "Ciao cara come stai" (1974). Nel 2025 Zanicchi, 86 anni, ha ricevuto il premio alla carriera.

- Con le 30 di questa edizione, la quinta targata Carlo Conti, le canzoni presentate in gara al Festival di Sanremo - dal 1951 al 2026 - sono in totale 2215.

- A interpretare in assoluto il maggior numero di canzoni in concorso è stato Gino Latilla, 34. A seguire, Nilla Pizzi, 34; e Dina e Delfina Fasano, 31.

- Il Festival è stato condotto 2 volte da M. T. Ruta, V. Raffaele, Nuccio Costa, P. Bonolis, L. Littizzetto, M. G. Elmi, Claudio Baglioni, Michelle Hunziker e Piero Chiambretti.



Paola Turci ha partecipato 3 volte nella categoria Nuove Proposte: 1986 con "L'uomo di ieri", 1987 con "Primo tango" (Premio della Critica), 1988 con "Sarò bellissima". Nel 1989 fra gli Emergenti vince con "Bambini" (anche Premio della Critica)

SANREMO 2026

LA SERATA

Carlo Conti non ha battuto se stesso. I numeri degli ascolti della prima serata di Sanremo, accolti con un certo nervosismo ieri mattina dagli ambienti Rai, parlano chiaro: nove milioni 600 mila telespettatori pari al 58% di share, rispetto ai 12 milioni 630 mila con il 65,3% dell'esordio del 2025. Il calo è evidente: tre milioni di spettatori in meno, con una flessione del 24% in termini di total audience (il calcolo complessivo degli schermi, tv tradizionale e altri dispositivi).

«Il fatto di essere comunque a questi livelli mi rende contento: non ho battuto me stesso, ma il festival è in buona salute», ha commentato Conti. Lanciando un messaggio a chi prenderà il suo posto nel 2027 (vedi alla voce Stefano De Martino): «Il prossimo anno sarà un'annata strepitosa». A buon intenditor.

LA SERATA

Inaugurata da Laura Pausini, scesa dalle scale prima di Carlo Conti (ma la star latina in conferenza stampa), la seconda serata si è aperta con la gara delle Nuove Proposte.

Dovrebbe condurla Gianluca Gazzoli, ma è schiacciato dai conduttori "maggiori": i finalisti, Nicolò Filippucci e Angelica Bove, torneranno oggi in gara.

Archiviato il segmento giovani, Patty Pravo è stata la prima dei big a cantare nella serata tradizionalmente assegnata al voto dalla giuria radio e dal pubblico. Achille Lauro, presenza trasversale come ospite, spalla e performer, ha fatto il suo ingresso vestito completamente di bianco, accolto dai cori del teatro: «Questo periodo sta andando benissimo, con Incoscienti giovani è successa una magia, e oggi anche questo. È tutto vero». Dopo le esibizioni di LDA con Aka 7even, Enrico Nigiotti, e il coro dell'ANFFAS, sul palco è salita l'attrice Pilar Fogliati, ospite in più segmenti con i personaggi tratti dal suo film Romantiche, e Lillo Petrolò nel ruolo del "bravo conduttore" (sul caso Pucci l'attore ha detto: «Al posto suo io a Sanremo ci sarei andato. Ma il suo giudizio è insindacabile: il popolo dei social può essere feroce»).

Hanno il compito di alleggerire, e ci riescono.

A loro spetta introdurre le esibizioni di Tommaso Paradiso, Elettra Lamborghini («Si 'na preta!», le urlano dal pubblico: l'apprezzamento in napoletano era stato rivolto nel 2025 a Rose Villain) ed Eralda Meta. Delusione per chi aspettava Arianna Fontana, campionessa con il maggior

SANREMO Pilar Fogliati con Laura Pausini. In basso le campionesse olimpiche Francesca Lollobrigida e Lisa Vittozzi

Calano gli ascolti della prima serata con 9 milioni 600mila spettatori (58,3%)
Nel 2025 erano 3 milioni in più (65,3%). Ieri sul palco Pilar Fogliati, Lillo e Achille Lauro. Applausi per Vittozzi e Lollobrigida



Conti perde pubblico «Battuto da me stesso»



CONDUTTORE Carlo Conti sul palco con Lillo

OMAGGIO ALLE VITTIME DI CRANS MONTANA E TRIBUTO A ORNELLA VANONI. TRA LE NUOVE PROPOSTE PASSANO BOVE E FILIPPUCCI

numero di ori olimpici nella storia: con 40 di febbre, ha dovuto dare forfait. Succede anche alle migliori.

IL DUETTO

E finalmente canta anche Laura Pausini, in duetto con Achille Lauro con il brano 16 marzo, tra

Rock & Roll Hall of Fame

Phil Collins e Oasis tra i 17 candidati

Phil Collins e gli Oasis sono tra i 17 artisti candidati all'ingresso nella Rock & Roll Hall of Fame per il 2026. Per Collins (nella foto) si tratta della prima nomination come solista, dopo essere già stato introdotto nel 2010 come membro dei Genesis. Il musicista britannico, 75 anni, è in lizza per il suo repertorio solista che include successi degli anni Ottanta come «In the Air Tonight», «Against All Odds (Take A Look At Me Now)» ed «Easy Lover». Negli ultimi anni Collins ha dovuto affrontare diversi problemi di salute. In passato ha

contratto il Covid e ha subito cinque operazioni al ginocchio. Nonostante le difficoltà, Collins non esclude un ritorno in studio per lavorare su materiale rimasto incompiuto. Il suo ultimo grande tour solista, il «Not Dead Yet Tour», si è svolto tra il 2017 e il 2019, mentre nel 2021 e 2022 si è esibito da seduto durante la tournée mondiale di reunion dei Genesis. Tra i candidati figurano poi gli Oasis, alla loro terza nomination, insieme a Mariah Carey, anch'essa al terzo tentativo.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENTI QUESTA di Ilaria Ravarino

Audio spaziale sul canale 200 del digitale

C'è un errore umano dietro al malfunzionamento del microfono di Tredici Pietro. Quando la regia ne ha annunciato il nome, martedì, il microfonista ha preso fischietti per fiaschi: pensando che si chiamasse Pietro, gli ha allungato il microfono numero 13. Quello sbagliato. Tutto vero.

L'ex senatore Antonio Razzi fa le vasche in corso Matteotti, prestandosi ai selfie come una rockstar. «A Sanremo i cantanti sono tornati a vestirsi come italiani», dice. Come? «In giacca e cravatta. Come me. E Sal Da Vinci». Bello spot.

Elettra Lamborghini mercoledì notte non è riuscita a chiudere occhio, nella sua stanza all'Hotel De Paris. Colpa della musica, troppo alta, di un locale: «Fate abbassare la musica ai festini di fianco a dove alloggiamo: siamo tutti stanchi morti», si è sfogata. Morigerata.

L'audio spaziale arriva al Festival. Guardando le serate sul canale 200 del digitale sembrerà di essere all'Ariston. Al progetto ha lavorato per la Rai una squadra di 20 professionisti. Ma bisogna avere una tv compatibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

candele, atmosfere soffuse e pianoforte: una parentesi intimista cui segue l'esibizione di Levante, il collegamento esterno con Bresh dal Suzuki Stage e l'energia rock delle Bambole di Pezza. Cuore della serata, l'esibizione di Lauro in omaggio alle vittime di Crans-Montana accompagnato da un coro di 20 elementi coro e dal soprano Valentina Gargano.

In gara anche Chiello (sul duetto con Morgan, annunciato e cancellato: «Sono stato io a non volerlo. Non funzionavamo»), Nayt e J-Ax, con le ballerine acrobatiche in stile country. Riesce stavolta il collegamento con Max Pezzali sulla nave dopo i problemi tecnici di martedì, e la gara prosegue con Fulminacci, Fedez e Masini, Dargen D'Amico e Ditonellapiaga.

Applausi per la consegna del Premio alla carriera a Fausto Leali, celebrato con immagini d'archivio sulla sua storia festivaliera, e per l'omaggio a Ornella Vanoni: canta la nipote, Camilla Ardenzi, in duetto virtuale con la nonna.

Dopo l'una di notte lo stop al televoto e la lettura delle prime cinque posizioni provvisorie, senza ordine di classifica. Oggi sarà la volta degli ultimi 15 cantanti in gara: i co-conduttori sono la supermodella russa Irina Shayk e il comico Ubaldo Pantani, con Eros Ramazzotti e la star internazionale Alicia Keys come super ospiti.

Ilaria Ravarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LOTTO
DEI BARBA

A TAVOLA...

I Paccheri
con i “rovinassi”

LA RICETTA

Splendida ricetta da leccarsi i baffi e...anche le mani! i “Paccheri co’ i rovinassi de Caorle” di Matteo dell’Osteria Ca’ dei Loff di Cison di Valmarino. Mai avrei pensato di trovare un piatto di pesce così favoloso nei colli, dove di norma è lo spiedo che fa da padrone. In una capiente casseruola si mette un po’ di olio extravergine un bel pezzo di burro e alcuni spicchi di aglio in camicia. Si porta a circa 65°, si rosola leggermente e poi si aggiungono: (in quantità abbondante secondo le porzioni da fare) delle vongole, delle cozze, un po’ di scampi sgusciati, delle mazzancolle pulite del filetto nero, delle canocchie già tagliate tutte intorno e...aragostine sarde a pezzettoni con il guscio. Si rosola tutto velocemente sfumando con un po’ di vino bianco, si aggiusta di sale, un po’ di peperoncino, abbondante basilico e pomodori freschi spellati a pezzi. A parte si cucinano i paccheri, a metà cottura si scolano e si buttano nella casseruola del pesce continuando la cottura della pasta “risottandola” aggiungendo un po’ di brodo di pesce filtrato facendo però nel contempo asciugare il sugo. 22-37-69-74 con ambo e terno Venezia Bari e tutte.



LE INDICAZIONI
DI MATTEO
DELL’OSTERIA
CA’ DEI LOFF
DI CISON

I numeri da giocare in occasione di questo spettacolo incredibile che si potrà ammirare da un’ora dopo il tramonto: Mercurio, Venere, Giove, Saturno, Urano e Nettuno visibili insieme e con la Luna

LA RUBRICA

Azzeccati anche questa settimana, tre bellissimi ambi su ruota secca accompagnati da altri tredici centrati su tutte le altre ruote. Immediatamente dalla Rubrica della settimana è uscito venerdì il 3-72 proprio su Napoli la ruota consigliata accompagnato dal 3-21 giovedì uscito su ruota Nazionale, il 64-85 venerdì su Cagliari, il 35-23 su Roma e il 35-72 sabato uscito su Bari, tutti e cinque dalle giocate smorfiate per il segno zodiacale del momento i Pesci. Dalla rubrica precedente tra martedì e sabato sono usciti: il 57-66 proprio su Venezia la ruota consigliata per la giocata del dal Carnevale, il 27-47 su Cagliari dal significato del sognare gli occhiali, il 40-85 su Firenze dalla ricorrenza di San Valentino, il 14-26 su Genova dalla ricetta delle “Fritole Vene-

I pianeti allineati
sabato prossimo

xiane”. Sono inoltre usciti: il bellissimo 36-90 proprio su Venezia la ruota indicata, accompagnato dal 27-45 su Bari, il 29-69 su Milano, il 18-27 su Genova e il 15-53 su ruota Nazionale, tutti dai numeri buoni da giocare per tutto il mese di febbraio ormai alla fine. Usciti infine il 10-81 su Torino dal significato del sognare i denti e il 10-22 su Palermo dalla giocata degli au-

guri di Capodanno buona per tutto il 2026. Complimenti a tutti i vincitori!

Ultimi giorni di febbraio il mese più corto dell’anno che, proprio nel suo ultimo giorno cioè sabato 28, ci regalerà una rara parata planetaria. Quando arriverà la sera, un’ora dopo il tramonto, il cielo ci offrirà uno spettacolo incredibile: sei pianeti (Mercurio, Venere, Giove, Saturno, Urano e Nettuno) saranno visibili insieme, un allineamento che vedrà anche la luna a far parte di questa insolita carrellata di astri del firmamento. Per questo fenomeno buone le giocate 13-24-57-90 e 2-35-68-79 con ambo e terno Venezia Napoli e tutte con 13-39-66 e 21-30-75 più 3-48-57 con ambo Venezia Napo-

rio, Venere, Giove, Saturno, Urano e Nettuno) saranno visibili insieme, un allineamento che vedrà anche la luna a far parte di questa insolita carrellata di astri del firmamento. Per questo fenomeno buone le giocate 13-24-57-90 e 2-35-68-79 con ambo e terno Venezia Napoli e tutte con 13-39-66 e 21-30-75 più 3-48-57 con ambo Venezia Napo-

LA VIGNETTA di Ciaci



I capelli ricci che portano fortuna

IL SOGNO

Molte volte il “sentito dire” nella tradizione popolare di quello che significano certi sogni, contrasta con i metodi di interpretazione ricavati da recenti studi psicoanalitici. Centinaia di teorie sono in competizione per dimostrare cosa siano i sogni e le loro finalità. Freud riteneva che i sogni fossero lo specchio dei pensieri e del nostro inconscio per esempio nella tradizione, sognare di passarsi le mani tra i capelli, significa “intrighi” cioè maldicenze alle proprie spalle di persone amiche mentre, come narra il mito di

Sansone, i capelli sono sinonimo di forza e di potere. Se nel sogno i capelli cadono, rappresenta la paura di invecchiare ma, se si sognano persone dai capelli biondi, sono indizio di gioia mentre sognare di avere capelli lunghi, denota bisogno di dolcezza; vederli tagliati è indizio di un lutto familiare, per contro, sognare di avere i capelli ricci è previsione di fortuna al gioco in arrivo perciò; sognate solo capelli ricci! Per questo sogno dai tanti significati, si gioca 33-39-67-76 con ambo e terno per Venezia Napoli e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

li e tutte. Ultimissima notizia curiosa da giocare al Lotto; il cane robot da portare a spasso. In via Monte Zebio in centro a Roma, una signora è stata vista passeggiare con al guinzaglio un bel cane tutto lucido e rosso di razza... Robot! Avvicinata ad alcuni passanti curiosi la signora di origine brasiliana ha spiegato candidamente che il suo cane è una femmina affettuosissima che si chiama Princesa e la stava portando a fare la sua passeggiata giornaliera per tenerla in forma,(forse altrimenti si arrugginisce). Questa proprio ci mancava!!! Chissà se presto anche questa diventerà una moda? 55-8-17 e 55-44-35 più 55-62-80 da farsi con ambo Venezia Cagliari Roma e tutte. Infine l’ultima buona giocata di febbraio con 11-14-33-29 da farsi con ambo e terno Venezia Roma e tutte.
Maria “Barba”
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POESIA

I benefici
della poesia
sul cervello
umano

È dimostrato da importanti studi che la poesia soprattutto in rime viene percepita dal cervello come una specie di musica, perciò molto positiva. Esprime sempre lo stato d’animo del poeta come l’amore per Venezia di Wally Narni. “È un gioco o sto sognando, dal nulla mi allontano ma è vero, sto volando in quel tempo ormai lontano. Così mi sono trovata tra calli e campielli nella mia Venezia amata degli anni miei più belli. Sento il rumore dell’onda che si perde lungo il rio, nel cuore mio s’affonda un dolce tremolio. Il Gondolier che avanza con il remo stretto in mano, la gondola in una danza, scivola piano, piano. Volteggia sopra quell’onda come leggera piuma e il remo costante affonda in un biancheggiar di schiuma. Il sogno è un’illusione, però fa bene al cuore. Vicino a quel lampione, rivedo il primo amore. È il chiaror della luna che mi fa fantasticare. Nò! È Venezia e la laguna che mi fanno ancor... Sognare.” 7-19-50-47 con ambo e terno Venezia Napoli e tutte.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

GOOOOAAAL

sport.ilgazzettino.it | E sei subito in campo.



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Per saperne di più vai su
shop.ilgazzettino.it
o scarica l’applicazione
dal tuo app store.

Agenda

METEO

Stabile al Centro-Sud, Alpi e Prealpi, nebbie in Valpadana.

DOMANI

VENETO

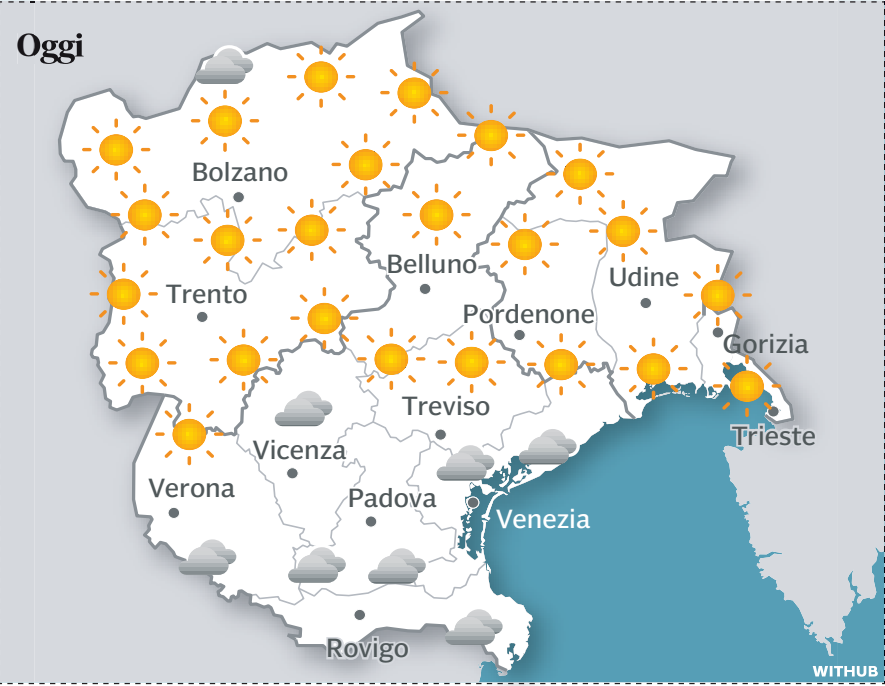
Anticiclone dominante con tempo stabile sulla nostra regione, ma con presenza di foschie dense e banchi di nebbia al mattino su coste e pianure, in parziale diradamento diurno.

TRENTINO ALTO ADIGE

Anticiclone dominante con tempo stabile sulla nostra regione, dove la giornata trascorrerà all'insegna del cielo sereno, al più poco nuvoloso sul basso Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Anticiclone dominante con tempo stabile sulla regione, ma con presenza di foschie dense e banchi di nebbia al mattino su coste e pianure.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	16	Ancona	8	13
Bolzano	4	17	Bari	8	16
Gorizia	5	15	Bologna	8	15
Padova	7	16	Cagliari	11	17
Pordenone	5	17	Firenze	11	15
Rovigo	8	15	Genova	12	14
Trento	3	17	Milano	8	16
Treviso	4	15	Napoli	12	15
Trieste	7	11	Palermo	10	16
Udine	5	16	Perugia	8	13
Venezia	8	13	Reggio Calabria	10	18
Verona	7	16	Roma Fiumicino	9	15
Vicenza	3	16	Torino	7	17

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News a Sanre-mo Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina a Sanremo Att. 9.50 Storie italiane a Sanremo 11.55 È sempre mezzogiorno a Sanremo Cucina. Condotto da Antonella Clerici 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona - Speciale Sanremo Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta a Sanremo Attualità. Condotto da Alber-to Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Lioni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 PrimaFestival Show. Condot-to da Ema Stokholma, Manola Moslehli, Carolina Rey 20.40 76° Festival della Canzone Italiana Musicale. Condotto da Carlo Conti con Laura Pausini 1.10 DopoFestival Musicale.	10.55 Tg2 - Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri a Sanremo Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà a Sanremo Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiorna-le Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 9-1-I: Lone Star Serie Tv 19.45 9-1-I Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 The Americas Documenta-rio. Condotto da Narrato da Tom Hanks 22.05 The Americas Documentario. 23.00 Vita di Pi Film Drammatico 1.10 Il meglio di Radio2 Social Club Sanremo Show	7.30 TGR - Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.50 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 TG3 - L.I.S. Attualità 15.10 Tribune Elettorali - Confronti 15.55 Il Commissario Rex Serie Tv 16.45 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.35 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 La caduta - Gli ultimi gior-ni di Hitler Film Drama-matico. Di Oliver Hirschbiegel. Con Bruno Ganz, Alexandra Maria Lara 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.35 9-1-I Serie Tv 8.05 Elementary Serie Tv 9.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.50 Wild Cards Serie Tv 11.35 Criminal Minds Serie Tv 13.45 CSI: Vegas Serie Tv 14.30 9-1-I Serie Tv 16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Il primo talent Varietà 16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - Lo scherzo mediatico Varietà 16.10 70x70 - Lo sapevate che ... - Le incursioni "vip" Varietà 16.15 70x70 - Lo sapevate che ... - Sanremo 1979 Varietà 16.20 Senza traccia Serie Tv 17.00 Elementary Serie Tv 18.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.55 Criminal Minds Serie Tv 21.20 S.W.A.T. Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell 22.05 S.W.A.T. Serie Tv 23.30 The Order Film Azione 0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.00 CSI: Vegas Serie Tv	8.15 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 10.05 Storia della matematica Documentario 11.05 Geo Documentario 13.35 Una transiberiana in Abru-zo Documentario 14.05 Il Mondo con gli occhi di Overland Viaggi 14.55 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 18.20 L'Italia della Repubblica Documentario 19.20 RAlncieste - Noi e l'auto-mobile (1962) di Luciano Emmer e Franco Bandini Documentario 20.00 Habitat Documentario 20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Viaggi 21.20 Quarant'anni senza Gian-carlo Siani Documentario. Diretto da Filippo Soldi 22.50 Dentro le note Musicale 22.55 OSN Pishkar: Haydn e Beethoven Musicale 0.20 David Gilmour: Wider Horizons Documentario
Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 7.05 La promessa Telenovela 7.30 Terra Amara Serie Tv 8.35 Tradimento Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazio-ne 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum At-tualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.50 Via col vento Film Drammati-co 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.30 Dritto e rovescio Attualità 0.55 Drive Up Informazione 1.15 Harrow Serie Tv 2.00 Movie Trailer Show	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 11.00 Tg5 Ore 10 Attualità 11.10 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.40 Beautiful Soap 14.00 Io Sono Farah Telenovela 14.15 Forbidden Film Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.50 Caduta Libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo Informazione 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Il gladiatore Film Storico. Di Ridley Scott. Con Russell Crowe, Richard Harris, David Hemmings 0.45 Tg5 Notte Attualità	6.00 Miami Vice Serie Tv 6.50 A-Team Serie Tv 8.40 Chicago Fire Serie Tv 10.30 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Info 14.15 The Simpson Cartoni 15.05 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.50 MacGyver Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 The King's Man - Le origini Film Azione. Di Matthew Vaughn. Con Ralph Fiennes, Gemma Arterton, Rhys Ifans 23.50 Macchine mortali Film Avventura 1.50 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.00 Sport Mediaset Informazione 2.15 Camera Café Serie Tv	6.25 Kojak Serie Tv 6.30 I cinque del quinto piano Serie Tv 7.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.55 Quelli belli... siamo noi Film Commedia 9.50 Il vendicatore del Texas Film Western 11.45 Unbroken Film Drammatico 14.35 Whatever works - Basta che funzioni Film Commedia 16.40 Gold Run - L'Oro Di Hitler Film Thriller 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Resa dei conti a Little Tokyo Film Azione. Lester 23.00 Danko Film Poliziesco 1.10 Whatever works - Basta che funzioni Film Commedia 2.45 Ciak News Attualità 2.50 Gold Run - L'Oro Di Hitler Film Thriller 4.45 Dieci incredibili giorni Film Giallo	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.25 Tg24 Pagine Attualità 6.55 Affari di famiglia Reality 7.40 Fratelli in affari Reality 9.30 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.35 Fratelli in affari Reality 10.35 Friends Serie Tv 12.25 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.50 Celebrity Chef - Anteprima Cucina. Condotto da Alessan-dro Borghese 17.55 Celebrity Chef Cucina. Con-dotto da Alessandro Borghese 19.05 Cucine da incubo Cucina 20.25 Friends Serie Tv 21.15 Guidato per uccidere Film Azione. Di Jeff King. Con Steven Seagal, Mike Dopud, Robert Wisden 23.05 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.10 Sky Sport 24 Night Informa-zione 0.15 Belly of the Beast - Ultima missione Film Azione 1.55 La fratellanza Film Thriller 4.00 Affari di famiglia Reality

Telenuevo	DMAX
18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwrner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 La Morte Cavalca a Rio Bravo - Film: western, Usa 1961 di Sam Peckinpah con Maureen O#39;Hara e Brian Keith 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.50 Real Crash TV Società 8.35 A caccia di tesori 10.20 Per un pugno di gemme Doc. 12.10 Airport Security: Spagna Documentario 14.00 Storage Wars Canada Reality 15.50 Affari a tutti i costi Reality 17.40 Per un pugno di gemme Doc. 19.40 Border Control Italia Att. 21.40 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario 22.50 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario 23.55 Affari d'occasione Reality 1.40 Real TV: crimini di strada Documentario

7 Gold Telepadova	Rete Veneta
13.30 The Best Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Studio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 16.45 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Interconnection Rubrica 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo

La 7
11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagada - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Docu-mentario. Condotto da Pino Rinaldi 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber 21.15 Piazza Pulita Attualità. Condotto da Corrado Formigli 1.00 Tg La7 Informazione

Antenna 3 Nordest
12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Rat Race 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Itinerari turistici Rubrica 21.15 Agricoltura veneta Documentario 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione

TV 8
11.10 4 Hotel Reality 12.30 4 ristoranti Cucina 13.45 Il coraggio di Karen Film Thriller 15.30 La scelta del cuore Film Drammatico 17.15 Amarsi ancora Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.30 Europa e Conference League Preparita Calcio 20.55 Nottingham Forest - Fenerbahce. Nottingham Forest - Fenerbahce Calcio 22.55 Caos Film Poliziesco 0.55 La ragazza della porta accanto Film Commedia

Tele Friuli
18.30 Bianconeri a canestro 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG Informa-zione 20.45 Gnovis 21.00 Economy FVG 22.00 Vaghe Frontiere 22.10 Anteprima Goal FVG 22.35 Palla a due 23.15 Le montagne essenziali - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info

NOVE
6.00 Delitti a circuito chiuso Doc. 7.45 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Diana - Tutta la verità Documentario 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Only Fun - Comico Show 23.55 Che tempo che fa - Il tavolo 2.10 Nudi e crudi Reality

TV 12
14.35 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Bologna Vs Udinese Rubrica 16.25 Terzo Tempo Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.10 Ring Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La nuova posizione della Luna ti fa sentire con maggiore intensità il tuo stato d'animo e potrebbe evidenziare una sensazione di solitudine legata alle sfide che hai davanti a te nel lavoro. Ma la sua capacità di rafforzare l'ascolto di te stesso e di metterti in contatto con una verità che molto spesso tendi a trascurare, troppo preso dal fuoco dell'azione, ha degli effetti decisamente positivi.

Toro dal 21/4 al 20/5

Potrebbe essere il momento di dare meno ascolto a quello che ti suggeriscono le persone a cui sei solito fare riferimen-to, rielaborando a modo tuo certi pen-sieri e riappropriandotene con spirito critico. Nel lavoro sei sempre più sollecitato: tieni duro fino a lunedì, quando la pressione inizierà finalmente a ridursi. Le decisioni che hai già preso dentro di te non ne richiedono altre, mantienile.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

L'inizio della retrogradazione di Mercurio, il pianeta che ti governa, viene a toccare direttamente la sfera del lavoro offrendoti l'opportunità di tornare sui tuoi passi per correggere, rivedere o addirittura se necessario smontare qualcosa che avevi fatto nelle settimane scorse. Tu considerala un'opportunità, che se per certi versi ti rallenta per altri ha il vantaggio di rettificare gli errori.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna nel tuo segno ti porta calma, fiducia e serenità. Allenta il peso dell'aspetto ostile di Saturno e Nettuno e t'in-vida ad ascoltarti senza per questo chiuderla a riccio, come ti capita di fare. Ti aiuta anche a misurare meglio le tue forze nei confronti del percorso che hai davan-ti a te nel lavoro. Forse ti senti solo di fronte alle nuove responsabilità, ma alcune cose potrai farle solo tu.

Leone dal 23/7 al 23/8

Da qui a lunedì prossimo la configurazio-ne ha qualcosa di piuttosto stressante e faticoso per te. Sia nel lavoro che nel settore delle relazioni alcune tensioni tendono a estremizzarsi e a ridurre drasticamente il tuo livello di tolleranza. Se i cambiamenti devono prodursi verranno da soli, tu evita però di farti prendere la mano dalle tensioni. La tua vera forza è nel resistere senza irrigidirti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il pianeta che ti governa, Mercurio, è car-atterizzato da un percorso irregolare, che lo fa tornare a più riprese sui suoi passi. Proprio per questo ti consente di volta in volta di affinare il tuo pensiero e cambiare idea se necessario. Ora che è appena iniziata la fase di retrogradazio-ne, si sofferma nel settore legato all'a-more e alle relazioni. C'è qualcosa che puoi rivedere e forse trasformare.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La nuova posizione della Luna valorizza l'intuito, che nel lavoro può rivelarsi più utile di quanto forse non immaginassi. Proprio in questo settore hai anche Mer-curio che ti offre la sua collaborazione, invitandoti a ripercorrere alcuni passi fatti in precedenza, modificando o preci-sando dei piccoli particolari che magari ti erano sfuggiti ma che in questo modo possono fare davvero la differenza.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Anche la Luna viene a proporti i suoi fa-vori, consentendoti di vedere oltre i li-miti davanti ai quali solitamente ti fer-mi grazie a un sesto senso che la sua collaborazione acutizza. Nel settore le-

gato all'amore c'è invece Mercurio che inizia oggi la sua periodica fase retro-grada e ti invita a precisare o corregge-re qualcosa, consentendoti di disfare alcuni pensieri o parole per favorire l'armonia.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Un momento di incertezza ti aiuta a ral-lentare temporaneamente il tuo passo e a rivedere qualcosa che riguarda il tuo modo di avvicinarti al lavoro. Potresti così identificare in tempi utili un errore, che se trascurato rischierebbe di compli-care inutilmente le cose. Sei confrontato a energie che tendono a metterti sotto pressione, una fretta che può rivelarsi utile ma che va comunque monitorata.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Prenditi il tempo necessario a effettuare delle piccole correzioni nel lavoro, valu-tando con più calma le soluzioni che hai adottato nel passato e che adesso puoi permetterti di riconsiderare e perfezio-nare. Ora la Luna aumenta la tua dispo-nibilità a venire incontro agli altri e a con-sacrare loro parte del tuo tempo e della tua attenzione. Fai bene ad assecondar-la, ne sarai generosamente ripagato.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Da oggi e per qualche settimana, la retro-gradazione di Mercurio ti invita a soffer-mare lo sguardo sulle questioni di natura economica. Potrebbe essere neces-sario correggere qualcosa, recuperare del-le informazioni che ti erano sfuggite o semplicemente riorganizzare alcuni par-ticolare della tua gestione, che possono fare la differenza. In questi giorni cerca di tenere a bada l'eccessiva impulsività.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Mercurio è nel tuo segno, da oggi al 20 del mese prossimo torna sui suoi passi, consentendoti di rivedere alcuni atteg-giamenti, correggere eventuali errori fat-ti in precedenza e perfezionare dei pen-sieri elaborati magari in maniera troppo frettolosa o approssimativa. Sarà l'occa-sione per concentrare la tua attenzione sulla comunicazione, in particolar modo nell'amore e nei rapporti con gli altri.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	41 77	23 73	11 60	67 50
Cagliari	55 118	21 80	50 66	41 55
Firenze	16 98	77 81	47 67	54 59
Genova	34 105	69 99	70 55	59 55
Milano	45 67	26 66	65 58	85 53
Napoli	84 73	40 62	59 61	35 59
Palermo	46 59	45 56	31 50	80 49
Roma	81 84	82 76	25 76	80 60
Torino	40 68	58 53	7 51	31 51
Venezia	48 58	69 55	85 54	65 48
Nazionale	27 98	31 75	17 73	22 69



L'EX PRESIDENTE

Blatter: «La Fifa? È una dittatura Infantino il Re Sole»

L'ex presidente della Fifa Joseph Blatter ha criticato duramente Gianni Infantino, con dichiarazioni diffuse ieri dal settimanale tedesco «Sport Bild». «Che cos'è la Fifa oggi? È composta solo dal suo presidente, Infantino. La Fifa è una dittatura! Il Consiglio della Fifa, con quasi 40

membri, non ha voce in capitolo», ha commentato l'ex presidente Fifa (1998 e il 2015). «Governa come un Re Sole (in riferimento a Luigi XIV di Francia, ndr). Ho sentito dalla Fifa che non vuole essere salutato quando si presenta in sede. Ma il calcio sopravviverà a Infantino».



Giovedì 26 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

JUVENTUS	3
GALATASARAY d.t.s.	2

JUVENTUS (4-3-3): Perin 5,5; Kalulu 7 (4' sts Openda ng), Gatti 6,5, Kelly 5, McKennie 7; Koopmeiners 6,5, Locatelli 7 (4' sts Kostic 6), Thuram 6,5 (33' st Adzic 6); Conceição 5,5 (23' st Boga 6), David 5 (23' Zhegrova 5), Yildiz 6,5 (13' pts Miretti ng). In panchina Di Gregorio, Pinsoglio, Bremer, Gil, Rizzo. Allenatore: Spalletti 7

GALATASARAY (4-2-3-1): Cakir 5; Sallai 5 (13' st Boey 5), Sanchez 5, Bardakci 4,5, Jakobs 5 (42' st Elmali 6); Lemina 5,5 (42' Icardi 5,5), Torreira 5 (12' pts Singo 6); Yilmaz 6, Gabriel Sara 4,5 (36' st Gundogan 6), Lang 5 (13' st Sané 6); Osimhen 6,5. In panchina Sen, Guvenc, Akgun, Kutucu, Asprilla, Ayhan. Allenatore Buruk 5

Arbitro: Pinheiro 5
Reti: 35' pt Locatelli (rig), 35' st Gatti, 37' st McKennie, 16'pts Osimhen, 14' sts Yilmaz

Note: Ammoniti: Osimhen, Kelly, Yildiz, Sallai, Pinsoglio, Sara, Kakir Espulso: Kelly al 4' st. Angoli: 9-4. Spettatori: 41,421

TORINO Il sogno della Juventus si infrange ai supplementari, dopo una rimonta ai limiti della fantascienza. Tre a zero al Galatasaray nei 90 minuti, e il 5-2 di Istanbul azzerato, nonostante l'inferiorità numerica da inizio ripresa. E' una favola ma senza lieto fine, visto che nei supplementari Osimhen firma la rete del 3-1 e Yilmaz la chiude sul 3-2 che spedisce i turchi agli ottavi di finale, contro una tra Tottenham e Liverpool. I bianconeri escono dai playoff a testa altissima, dopo 120 minuti di altissimo livello, cuore e carattere, ma l'unica italiana agli ottavi di Champions sarà l'Atalanta di Palladino.

Il 5-2 dell'andata lasciava poche speranze a Spalletti che però si gioca il tutto per tutto con Yildiz titolare - non al 100% - insieme a Conceição e David in attacco. Il suo appello alla vigilia fa breccia nel cuore dei tifosi, e lo Stadium è una bolgia a un passo dal tutto esaurito. Il Galatasaray si presenta con una zuccata di Sanchez controllata da Perin. Poi cresce la Juventus, che sfiora il vantaggio con un colpo di testa di Gatti alto di un soffio sulla traversa. Scintille tra Gatti e Osimhen, e bianconeri ancora pericolosi con Koopmeiners di testa. Perin si esalta su una girata di Osimhen, deviata da Kalulu, poi

UNA JUVE EROICA SFIORA L'IMPRESA

►I bianconeri rimangono in 10 a inizio ripresa ma riescono a portare il Galatasaray ai supplementari: 3-0 al termine dei 90', poi si arrendono ai gol di Osimhen e Yilmaz



TORINO Due immagini del forcing bianconero: Locatelli e, qui accanto, McKennie. Anche in dieci la Juve è arrivata a segnare 3 gol nei 90 minuti. Poi il crollo



due lampi nel giro di pochi secondi: bordata di Locatelli parata con Cakir, e tiro a giro di Conceição fuori di centimetri. La Juve però non affonda e il Galatasaray non si arrocca in difesa, provando a piazzare la zampata in ripartenza. Destro deviato di Yil-

Irisultati

Avanti a fatica Psg e Real Madrid Domani i sorteggi degli ottavi

►Si sono conclusi i playoff di Champions League. Passano il turno, a fatica, anche Paris e Real Madrid e accedono agli ottavi come le altre sei di questo turno e insieme ad Arsenal, Bayern, Liverpool, Tottenham, Barcellona, Chelsea, Sporting Lisbona e Manchester City, le prime 8 del girone della prima fase. I sorteggi per il tabellone che delineerà ottavi, quarti e semifinali, si svolgeranno domani alle 12 a Nyon. Ecco i risultati completi dei playoff (in maiuscolo le qualificate).

ATLETICO MADRID-Bruges (3-3)	4-1
NEWCASTLE-Qarabag (6-1)	3-2
Inter-BODØ/GLIMT (1-3)	1-2
LEVERKUSEN-Olympiacos (2-0)	0-0
ATALANTA-B.Dortmund (0-2)	4-1
REAL MADRID-Benfica (1-0)	2-1
Juventus-GALATASARAY (2-5)	3-2
PARIS SG-Monaco (3-2)	2-2

diz, ma Cakir non si fa sorprendere.
Serve un episodio per cambiare la partita, e dopo una palla recuperata da Koopmeiners sulla destra, Torreira entra in scivolata in area su Thuram, calcio di rigore netto trasformato da Loca-

telli per l'1-0.
A inizio ripresa le illusioni bianconere vacillano, quando Kelly frana su Yilmaz e l'arbitro Pinheiro lo sanziona tra le proteste con il secondo cartellino giallo, poi dopo l'OFR corregge il tiro ed estrae il rosso, diretto. La Juventus protesta, la decisione dell'arbitro non convince, Kelly si dispera. L'ennesima espulsione per i bianconeri.

STANCHEZZA

La sostanza non cambia, la Juventus rimane in 10 contro 11 proprio come a Istanbul, ma non molla di un centimetro, anzi. Yildiz da solo prova a inventarsi il 2-0, scavalca due avversari ma angola troppo. Saltano gli schemi, cantano nervi e carattere, e la Juve non abbassa il ritmo. Ci prova ancora con Gatti di testa, poi fa centro al minuto 70', la scena se la prende la difesa con cross di Kalulu deviato da Cakir sui piedi di Gatti, che scaraventa il pallone in porta e fa esplodere lo Stadium.
Il Galatasaray trema, la Juve sfiora il 3-0 con Thuram, ma il pallonetto è alle stelle. Biancone-

A SEGNO LOCATELLI, GATTI E MCKENNIE IN UNA PARTITA TUTTO CUORE, MA PASSANO I TURCHI PER IL 5-2 DELL'ANDATA

ri in trance agonistica, mentre il Galatasaray sbanda e sparisce dal campo, sul cross di Boga Yildiz anticipa tutti ma il suo destro in tuffo si schianta sul palo. Thuram piange a bordocampo, ma ci pensa il solito McKennie (ottavo centro stagionale) a fargli tornare il sorriso con il 3-0 di testa, che vale i supplementari, su assist di un redivivo Koopmeiners che gioca difensore centrale al posto dell'espulso Kelly. Occasione gigantesca per Zhegrova, da 3 metri su assist di McKennie, ma il pallone si spegne sul fondo. Nel primo tempo supplementare Osimhen scatta sul filo del fuorigioco su assist di Icardi, segna il 3-1 e non esulta. E a due minuti dalla fine Yilmaz chiude la partita sul definitivo 3-2.

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATALANTA	4
BORUSSIA	1

ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 7; Scalvini 7 (31' st Djimsiti 6), Hien 7, Kolasinac 7 (26' Ahanor 6); Zappacosta 7,5, de Roon 7,5, Pasalic 7,5, Bernasconi 7,5; Zalewski 7 (40' st Sulemana 6), Samardzic 7; Scamacca 7,5 (26' st Krstovic 6,5). All: Palladino 8

BORUSSIA DORTMUND (3-4-2-1): Kobel 6,5, Emre Can 5,5, Anton 5, Bensebaini 5; Ryerson 5 (24' st Van Couto 6), Bellingham 5,5 (24' st Adeyemi 6,5), Nmecha 5, Svensson 5; Beier 6 (15' st Fabio Silva 5,5), Brandt (15' st Chukwumeka 5,5); Guirassy. All: Kovac 5

Arbitro: Sanchez (Spa) 6
Reti: 5'pt Scamacca, 45'pt Zappacosta, 12' st Pasalic, 30' st Adeyemi, 50' st Samardzic su rig

Note: ammoniti: Bensebaini, Emre Can, Hien, Fabio Silva. Espulso Scalvini dalla panchina.

BERGAMO Ci sono notti che restano per sempre nella storia. Notti, come direbbe Ligabue, in cui ti senti padrone di un posto che tanto di giorno non c'è. Padrone di un'im-

Samardzic chiude il poker all'ultimo secondo La Dea ribalta il Dortmund e vola agli ottavi

presa bella ed esaltante. l'Atalanta la ribalta all'ultimo respiro, vince 4-1 e rimanda a casa il Borussia Dortmund arrivato a Bergamo con tante certezze che si sono sgretolate minuto dopo minuto. Il racconto dalla fine: Krstovic si avventa su un pallone e Bensebaini lo colpisce con un colpo proibito alla testa. L'arbitro Sanchez, inizialmente concede soltanto il calcio di rigore, poi richiamato al Var, assegna il penalty ed espulsione del difensore. Samardzic va sul dischetto con tutta la tranquillità del mondo nonostante il momento e insacca. Il cronometro ha già superato l'extra recupero concesso, finisce qui e la New Balance Arena può alzare il suo urlo liberatorio.

PARTENZA SPRINT

Che la serata sia di quelle magiche lo si capisce dal primo minuto. Kobel è decisivo su Zalewski



BERGAMO La rete finale è stata messa a segno da Samardzic

dopo sessanta secondi, ma nulla può sul tocco di Scamacca sotto porta servito da un cross al bacio di Bernasconi. Dopo cinque la partita è già come l'aveva immaginata Palladino. Zappacosta sulla corsia di destra sovrasta Bensebaini che viene subito ammonito, Samardzic è ispiratissimo. Ancora Kobel nega il raddoppio a Zalewski con un grande riflesso. Si fa vedere il Borussia, bravo e pronto Carnesecchi su un tiro insidioso di Brandt dal limite dell'area. La Dea non dà respiro e raddoppia al tramonto del primo tempo: Kobel esce male e sulla respinta difettosa Zappacosta scarica il suo destro che gonfia la rete con la deviazione decisiva di Bensebaini. Dopo quarantacinque minuti l'Atalanta l'ha ripresa. Al ritorno dagli spogliatoi, la partita resta vibrante da una parte e dall'altra. De Roon si fa ipnotizzare da Kobel, sul capovolgimento

di fronte Beier scappa via e colpisce il palo con Carnesecchi battuto. Scampato il pericolo, l'Atalanta riparte e trova il terzo gol. De Roon recupera un pallone sulla tre quarti e crossa, sa già che sul palo opposto c'è Pasalic pronto a schiacciare di testa. Lo stadio è una polveriera.

LAMPO ADEYEMI

Kovac fa quattro cambi e da uno di questi trova il gol che rimanda il Borussia avanti nel doppio confronto. Adeyemi è bravo a trovare l'angolino giusto alla destra di Carnesecchi. Tutto da rifare. E quando i supplementari sembrano essere apparecchiati, ecco il finale incredibile, quello che regala all'Atalanta un ottavo di finale contro l'Arsenal o il Bayern Monaco. Poco importa: Palladino, raggianti, si coccola i suoi ragazzi e li elogia pubblicamente come mai aveva fatto. E' la serata del gruppo, è la sua serata. E' la serata dei 23 mila della New Balance e di tutta Bergamo che si lascia andare a caroselli di gioia. La musicchetta della Champions risuonerà ancora.

Marino Petrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rocchi in Figc Prove generali per la riforma degli arbitri

IL CASO

ROMA La riforma degli arbitri avanza. Potrà slittare ad aprile, al massimo, ma c'è fretta di realizzarla per i club e l'opinione pubblica. Ne va della credibilità del sistema. Il presidente della Figc, Gabriele Gravina, offre all'Aia il tempo delle ultime analisi interne al comitato nazionale e la partecipazione al processo formativo (con la presentazione di pro-



GRAVINA PROPONE ALL'AIA DI COLLABORARE O PROCEDERÀ PER CONTO SUO

PRESIDENTE FIGC Gabriele Gravina

poste entro un determinato perimetro), poi procederà senza se e senza ma. È quanto emerso da un incontro interlocutorio, andato in scena ieri con l'Aia, rappresentata dal vicepresidente Francesco Massini (il presidente Zappi è inibito) e da Gianluca Rocchi, designatore Can. Il presidente federale ha illustrato la bozza di riforma (già anticipata via email), che porta con sé il progetto della creazione società di diritto privato, partecipata al 100% dalla federazione, com-

pletamente autonoma e destinata al professionismo degli arbitri di Serie A e B, sulla scia dell'Inghilterra. Verranno garantite all'Aia la formazione degli arbitri e la gestione fino alla C. La Figc vede nel professionismo il primo passo della riforma, ma anche la revisione dei meccanismi elettorali interni all'Aia, del modello di governance e la separazione tra gestione politico-associativa e gestione tecnica. (Al.Ab.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTER, L'USCITA COSTA 65 MILIONI «ORA SCUDETTO»

►Chivu ordina: voltare pagina. Dopo il ko con il Bodo sabato c'è il Genoa a San Siro, martedì il Como in Coppa Italia, poi il derby

L'ELIMINAZIONE

MILANO Avrà anche la strada spianata verso il 21° scudetto, con un vantaggio di 10 punti su un Milan che ne ha persi troppi contro le piccole, ma il risveglio dell'Inter non è stato dei migliori. Essere eliminati ai playoff di Champions League dal Bodo Glimt, dopo la finale raggiunta nella scorsa stagione (al di là di come sia andata a Monaco di Baviera con il Psg), ha sorpreso l'Inter. Arrivare almeno agli ottavi di finale - come nel 2024, l'anno dopo la sconfitta di Istanbul con il Manchester City - era un obiettivo troppo importante anche in termini di bilancio. I nerazzurri, infatti, approdando tra le migliori 16 d'Europa avrebbero incassato altri 15 milioni di euro. Nella scorsa stagione il cammino continentale ne fruttò 136,6 di milioni. Quest'anno, invece, i ricavi della Champions si sono fermati a 71,27. Una differenza di 65,33 milioni di euro. Certo, una società di calcio non fa previsioni di bilancio supponendo di arrivare ogni anno in finale. Quindi, quei soldi sono soltanto la differenza con quanto guadagnato l'anno prima. Ma una società come l'Inter si aspettava di arrivare almeno agli ottavi e poi chissà. Un po' come l'anno scorso.

«Quanto può impattare l'eli-

minazione nel bilancio? Dal punto di vista economico è una cosa importante, ma non rilevante. Se dovessimo mancare questo appuntamento, sarebbe evidente che l'aspetto bilanciistico lo andremo a rimediare in corsa, ma non è un problema», le parole di Beppe Marotta prima del match. Ai nerazzurri restano due obiettivi: campionato e Coppa Italia. Per lo scudetto il vantaggio di 10 punti fa dormire sonni relativamente tranquilli

FRATTESI: «DISPIACE TANTISSIMO MA ABBIAMO ALTRI GRANDI OBIETTIVI» IL SINDACO-TIFOSO SALA: «PUNTIAMO DRITTO AL VENTUNESIMO TITOLO»

(anche se l'eliminazione dall'Europa può influire a livello mentale) mentre per quanto riguarda il trofeo nazionale l'Inter è pronta ad affrontare il Como in semifinale: martedì prossimo prima del derby di domenica 8 marzo.

LA REAZIONE

«Ora voltiamo pagina». Cristian Chivu già nella pancia del Meazza dopo la sconfitta - quasi uno smacco che sa di «Corea» interista - ha dato l'indicazione alla squadra: ripartire subito per

Le altre Coppe

Il Bologna sfida il Brann al Dall'Ara Conference, facile missione Viola

Stasera il ritorno degli spareggi di Europa League: in campo (ore 21) al Dall'Ara, il Bologna, che ha già battuto 1-0 il Brann nella sfida di andata. La squadra di Italiano potrebbe essere, in caso di passaggio del turno, una possibile avversaria della Roma, già qualificata agli ottavi dopo la prima fase, senza passare per gli spareggi. L'altra potenziale avversaria dei giallorossi (dipenderà dal sorteggio di domani) è il Genk, che riceve la Dinamo di Zagabria dopo averla sconfitta in Croazia per 3-1. In campo anche la Fiorentina (18,45), a un passo dagli ottavi di Conference: al Franchi arriva il modesto Jagiellonia, che ha perso 3-0 in Polonia una settimana fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DELUSIONE Davide Frattesi a San Siro mentre il Bodo festeggia

mettersi alle spalle la delusione. Anche perché sabato i nerazzurri saranno già in campo per un'altra sfida delicata come quella in casa contro il Genoa, importante per dimostrare di essersi già lasciati dietro le difficoltà puntando forte sul campionato. Il flop europeo, però, resta. Perché è vero che, come spiegato dal tecnico, i norvegesi erano più freschi e hanno meritato la vittoria: ma rimangono i cinque gol incassati da una squadra sicuramente più in forma ma con altrettanta certezza anche inferiore sulla carta. E ci sono altri due dati che certificano la delusione: è la prima volta dal 2012/13 che una finalista di Champions League non va nemmeno agli ottavi di finale nella stagione seguente ed è la prima volta dal 2010/11 in cui l'Inter perde sia la gara d'andata che quel-

la di ritorno in una eliminatoria. «Dispiace tantissimo. Ma abbiamo ancora grandi obiettivi da raggiungere», ha scritto Davide Frattesi ieri sul proprio profilo Instagram. Posizione tra l'altro condivisa da un tifoso vip come il sindaco di Milano Giuseppe Sala: «È chiaro che un po' mi dispiace ma puntiamo dritto per il 21esimo scudetto», ha detto a margine del consiglio metropolitano.

Archiviata la Champions, l'Inter si è allenata ieri ad Appiano Gentile. Unico assente Lautaro Martinez, mentre si è rivisto in gruppo Hakan Calhanoglu: il turco, se dovesse confermare le buone sensazioni anche negli allenamenti di oggi e domani, potrebbe tornare tra i convocati per il Genoa.

S.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTOGP

MARQUEZ, CACCIA AL DECIMO ALLORO IL VIA DALLA THAILANDIA

Realizzare il sogno infranto di Valentino Rossi, ovvero indossare la decima corona iridata nella sua carriera. Marc Marquez riparte dalla Thailandia a Buriram con un obiettivo ben preciso, difendere il titolo Mondiale con la Ducati ufficiale e raggiungere quota dieci Mondiali tra MotoGP (sette), Moto 2 (uno nel 2012) e 125cc (uno nel 2010). Una missione a doppia cifra per il campione spagnolo che riparte su un circuito, lo stesso degli ultimi test, dove «le sensazioni sono positive» in vista del primo week end di gara della stagione. Dall'alba di domani (in Italia) prove libere e pre-qualifiche. Sabato le qualifiche sono alle 4.50, mentre la sprint race è in programma alle 9. Stesso orario per la gara lunga di domenica della top class, al solito preceduta da Moto3 (ore 6) e Moto2 (ore 7.15).

SCI

RIPARTE LA COPPA CON BRIGNONE E FRANZONI

Con ancora nel cuore le imprese olimpiche di Milano-Cortina, riparte la coppa del mondo di sci alpino con un fine settimana tutto dedicato alle donne ed agli uomini jet. Le ragazze sono a Soldeu, in Andorra, dove domani ci sarà una discesa seguita sabato e domenica da due superG., uno dei quali recupero della gara non disputata a Zauchensee. E dunque le gare giuste per la regina Federica Brignone e per Sofia Goggia, leader della classifica di coppa della discesa dove con 280 punti ha un buon vantaggio sulla neozelandese Alice Robinson, ferma a 220. Gli uomini saranno invece in Germania, a Garmisch: sabato una discesa e domenica un superG. E qui entrano in scena gli azzurri jet Giovanni Franzoni e Dominik Paris, argento e bronzo sulla pista olimpica di Bormio.

RUGBY

Il momento più brillante dell'Italia al Sei Nazioni coincide con quello più buio del suo campionato (ritiro del Colorno dalla Serie A Elite) e con uno dei più difficili dell'intero movimento (perse 183 società più piccole in 8 anni). È la contraddizione che vive il rugby italiano. Neanche tanto inattesa da chi è scettico da sempre sul modello verticistico che la Fir ha voluto dare a questo sport da quando è entrata nel salotto buono (e ricco) del Sei Nazioni. Ecco i fatti messi in fila.

LE TRE QUESTIONI

1) L'Italrugby nel 2022 ha posto fine a 7 anni di crisi (36 ko consecutivi nel Sei Nazioni), trovando crescita, profondità e un citi come Gonzalo Quesada che l'hanno portata a continuità di risultati e prestazioni. Nel torneo 2026 vittoria sulla Scozia; ottime prove con Irlanda e Francia; Inghilterra a pari punti in classifica e nel mirino alla ripresa sabato 7 marzo per una storica prima volta (gli azzurri non l'hanno mai battuta) che a questo punto non è più un

L'Italia gioisce, il movimento soffre Dal campionato si ritira il Colorno

sogno, ma un obiettivo. Anche senza Ange Capuzzo. Il suo Sei Nazioni è durato solo 71' (distorsione all'articolazione acromio-claveare della spalla sinistra). Sarà fuori causa almeno fino ad aprile. Ma questa squadra si è dimostrata competitiva anche con nove assenti.

2) Il massimo campionato italiano, Soladria Serie A Elite, perderà una squadra. Il Colorno ultimo in classifica e in gravi difficoltà economiche ha deciso di ritirarsi. La notizia non è ancora ufficiale. Lo diventerà probabilmente

IL MOMENTO MIGLIORE DELLA NAZIONALE COINCIDE COL PEGGIORE DELLA SERIE A ELITE E DEI PICCOLI CLUB (183 QUELLI SPARITI)



SEI NAZIONI L'ingresso in campo di Francia-Italia nell'ultima partita del torneo

Coppa Italia

Il Petrarca a caccia del quinto trofeo

(i.m.) La notizia del ritiro del Colorno dal campionato è piombata sulla Lega italiana rugby nei giorni degli ultimi preparativi per la finale di Simecom Coppa Italia. La quarta organizzata dalla Lir dopo le tre del 2025. Si disputerà sabato alle ore 15 allo stadio "Mirabello" e renderà Reggio Emilia capitale per un giorno. Colorno e Reggio, due città distanti solo 43 chilometri protagoniste di un destino opposto. La sfida (diretta streaming su Raiplay) sarà fra i padroni di casa del Valorugby Emilia e il Petrarca Padova. Le due squadre fin qui più forti della stagione, prima e seconda

in classifica anche in quella Serie A Elite che dalla 12ª giornata (14-15 marzo) sarà orfana del Colorno e continuerà a nove formazioni. Petrarca e Valorugby sono arrivate rispettivamente prima e seconda nel girone eliminatorio di coppa e hanno superato in semifinale 33-29 il Viadana e 27-18 le Fiamme Oro. È una sfida fra tradizione e nuova realtà ovale. Il Petrarca ha 15 scudetti in bacheca e punta alla quinta Coppa Italia (1982, 2001, 2022, 2023 le altre); il Valorugby alla seconda dopo quella del 2019, unico trofeo finora conquistato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

te nei prossimi giorni e verrà ratificata nel consiglio federale del 6 marzo. Al di là degli errori in buona fede che può aver fatto il club in questi anni, è una mazzata. Alla credibilità di un campionato che sta provando a rilanciarsi con il volenteroso lavoro della Lega italiana rugby (Lir) composta dai 10 club del torneo. Questo ritiro, una classifica spaccata in due, le difficoltà di altri club, i budget sempre difficili da mettere insieme e i rapporti complessi con le realtà superiori di Urc (Zebre, Benetton) spingeranno in futuro verso un campionato di livello più basso, di formazione dei giocatori e poco più. Il modello a cui ambisce da sempre la Fir.

3) Colorno si ritira come ha già fatto il Noceto in Serie A2. Due club di Parma, lo stesso territorio della franchigia federale delle Zebre. E secondo i dati divulgati da Enzo Dornetti della Lega Promozione Rugby (Lpr), che raggruppa le piccole società, sono ben 183 quelle sparite dal 2017 a oggi. La Nazionale piace e vince, ma è tutt'altro che azzurro il cielo sopra la testa dei suoi club.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«LA TREGUA OLIMPICA È STATA DEMOLITA DAI RUSSI E BIELORUSSI QUATTRO ANNI FA E CONTINUA A ESSERE NEGATA. VOGLIONO LA BANDIERA? FACCIANO TACERE LE ARMI. QUESTIONE DI CIVILTÀ, ANCHE SPORTIVA»
Andrea Abodi, ministro dello Sport

La frase del giorno

G

Giovedì 26 Febbraio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica e sicurezza

I fatti di Rogoredo e il poliziotto “traditore”: va condannato il colpevole, non la divisa che indossa

Roberto Papetti

Caro direttore, riguardo ad alcuni fatti di cronaca come il delitto di Rogoredo Milano, ancor prima di conoscere i reali fatti alcune forze politiche e fonti giornalistiche si sono espresse in maniera esplicita in favore di coloro che vengono classificati quali “servitori dello Stato”. Tra questi il vice presidente del Consiglio Salvini. Constatato nella realtà tanta propaganda e pochi risultati, visto che i fatti di cronaca delinquenziali si susseguono in continuazione. Infine credo che nessuna categoria, sia pubblica che privata, sia immune di per se stessa dal coinvolgimento in azioni di malaffare o criminose. Tanto per fare un riferimento basta esaminare quanto è successo nel

negozio Coin di Roma Termini, fatti riportati dal vostro giornale. Concludo chiedendo meno ipocrisia e più concretezza.

Giuliano R. Cittadella (Pd)

Caro lettore, mi permetta di partire da una precisazione che non è solo etimologica: gli agenti di polizia, non diversamente dagli appartenenti all'Arma dei Carabinieri, all'Esercito, alla Guardia di Finanza o ai Vigili del fuoco, non sono, come lei scrive, “classificati” come servitori dello Stato, “sono” servitori dello Stato. Non gli unici, certo. A molti altri lavoratori pubblici si può applicare questa definizione. Ma c'è una caratteristica che distingue gli uomini e le donne in divisa dalla gran

parte degli altri “servitori dello Stato”: molti di loro mettono a rischio ogni giorno la propria incolumità per la nostra sicurezza. Talvolta, magari sull'onda dell'indignazione per vicende come quella di Rogoredo, ce ne dimentichiamo. Esattamente come spesso sottovalutiamo un altro aspetto: quando un uomo in divisa passa dall'altra parte della barricata e diventa un delinquente o un criminale, come è accaduto a Rogoredo all'assistente capo di Ps Cinturrino, sono i suoi stessi colleghi a indagare, a scoprirlo e ad arrestarlo. Non è un dettaglio e non è neppure solo senso del dovere: è l'essenza stessa di un lavoro difficile e spesso ingrato che in alcuni momenti non lascia spazio ad alternative, non prevede mediazioni né

compromessi. Ma solo il duro confronto con la realtà. Detto ciò sono d'accordo con lei: alcune esternazioni all'indomani delle vicende di Rogoredo sono state inopportune ed intempestive. Non è la prima volta e temo non sarà l'ultima. Purtroppo dobbiamo però anche registrare un altro tipo di reazioni. Quando stavano emergendo le responsabilità di quell'agente di polizia, che avrebbe ucciso lo spacciatore simulando poi la legittima difesa, è scattata non la caccia al colpevole, ma piuttosto la caccia alla divisa. Quello che le indagini hanno svelato, è diventata l'occasione non solo per esprimere la propria indignazione o il proprio orrore. Ma per gettare fango sulle forze dell'ordine.

Europa / 1 E ora togliamo il diritto di veto

Come spesso accade all'interno degli Stati sovrani che compongono l'unione europea, si registrano costantemente azioni di veto. Tanto più su decisioni fondamentali che vengono ostacolate da due Stati membri filorusi, Ungheria e Slovacchia. Da suscitare aperti dissensi di altri componenti l'Ue nel nostro caso la Polonia. In occasione del prestito dei 90 miliardi di euro all'Ucraina, Ungheria e Slovacchia, hanno opposto il loro diritto di veto. È proprio necessario mantenere il diritto di veto di ogni singolo Stato dell'Ue? I filorusi Paesi europei col loro ingiusto veto minano la stabilità politica ed economica dell'Europa e di chi come l'Ucraina soffre l'oppresso rerusso sostenuto dai due Stati indegni di appartenere all'Europa. Togliamo il diritto di veto.
Michele Russi
Padova

Europa / 2 Un corpo estraneo all'interno della Ue

L'Ungheria e la Slovacchia ponendo il veto sui novanta miliardi destinati all'Ucraina e la sanzione numero venti destinata alla Russia hanno dimostrato una volta di più che il blocco dei Paesi ex comunisti sembra un corpo estraneo allo spirito simbiotico e mutualistico che ha di fatto dato vita all'Ue. Non penso che si tratti di una ritorsione per la distruzione dell'oleodotto di Druzbha da parte degli ucraini, il quale trasferiva petrolio greggio dalla Russia verso l'Europa centrale e orientale, ma la consueta è sottile tattica per stornare denari alla Bce. Orban, presidente ungherese, probabilmente è quello che utilizza più sovente tale strategia per ragioni economiche e di sovranità politica. L'Ungheria, come la Polonia, non ha

adottato l'euro già ai tempi del Trattato di Maastricht. Perseverante nel disattendere e violare i criteri di gestione del debito pubblico e il rapporto deficit / Pil, l'Ungheria di Orban non si è sottratta nemmeno a infrangere metodicamente lo Stato di diritto (Ilaria Salis docet), uno dei capisaldi irrinunciabili della democrazia che dovrebbe far parte della Costituzione di ognuno dei ventisette stati membri. Politica estera e sociale, Stato di diritto, economia, sono materie sulle quali l'Ue ha competenza limitata in un quadro operativo che richiede il voto unanime sulle discipline sensibili. Un vulnus che produce nel Parlamento europeo trattative estenuanti, sfibranti, che terminano come in un “do ut des” al contestualizzato giovamento compromissorio di entrambe le parti. Hanno ragione Macron e altri rilevanti esponenti europei a richiedere la maggioranza qualificata mediante la quale ratificare risoluzioni parlamentari oggettivamente importanti. Ma ahinoi spesso democrazia e geopolitica non vanno sempre d'accordo e ad un'Europa così asimmetricamente disegnata servono anche i nazionalismi dei Paesi est-europei per tenere lontana territorialmente l'ombra di Putin.
Germano Gazzato
Fiesso d'Artico (Venezia)

Al museo Mostra, prenotazioni solo su internet

Venerdì 20 febbraio decido di andare a visitare la mostra di Segantini al Museo Civico di Bassano, telefono per informazioni mi si risponde che è necessario prenotare al sito www... Faccio presente che non sono avvezzo con la tecnologia, chiedo solo se senza prenotazione era possibile la visita, l'interlocutrice mi risponde che essendo gli ultimi giorni (chiude il 22) l'affluenza è tale che la prenotazione è obbligatoria

insistendo di andare sul sito www... indispettito chiudo la telefonata. Ora mi chiedo è mai possibile che questa mostra, come tante altre, a chi non è tecnologico o non è possessore di uno smarphone gli sia preclusa? Un canale preferenziale è proprio difficile istituire o per lo meno mettere in atto un po' di buon senso per l'onesto pensionato? ? Per chi delinque ci si fa in quattro e si mettono in campo tutte le attenuanti possibili, lo si agevola in tutto e per tutto, per il pensionato... che si arrangi.
PS: Sono arrivato in mattinata al museo, dopo 5/10 minuti di fila senza prenotazione ho visitato la mostra.
Alberio Castellarin
Casarsa

Bimbo col cuore bruciato Un pensiero anche al donatore

Ci si accomuna sempre nel dolore di chi soffre, maggiormente se nei confronti di una famiglia che piange la perdita di un bambino (leggasi il bimbo mancato a causa del trapianto di un cuore non sano...). Un pensiero tuttavia è più che mai necessario rivolgere anche alla famiglia del donatore, che ha sofferto inizialmente per la forte decisione presa nel “dare” l'organo del proprio figlio in un elevato gesto di altruismo materno e paterno, e anche ora per l'epilogo increscioso dell'evento. Che strazio!
Antonio Caccin

Criminalità Come difendersi dai delinquenti

Domanda: un ladro, un delinquente, un criminale, un bandito, magari extracomunitario immigrato clandestino, entra in casa di notte, massakra di botte degli anziani, delle persone, tu spari per difenderti e lo uccidi, spesso e volentieri dopo aver rischiato la vita, qualcuno ti impone

di rimborsare con migliaia di euro la famiglia del criminale, difeso da vari avvocati, chi li paga? Forse è ora di cambiare subito il sistema giudiziario così com'è strutturato, perché se non siamo tutelati adeguatamente, forse è il caso di pensare a soluzioni alternative e più efficaci per la nostra incolumità e dei propri familiari. Capita spesso che a seguito di certi episodi, la Tv, i giornali mostrano immagini ed interviste ai familiari delle non vittime, che ridono pensando alle migliaia di euro che vengono loro donati dal benefattore di turno, e questo non ce lo possiamo permettere, anche perché non trovo un caso in cui una vittima di delinquenti con danni a volte definitivi, venga risarcita economicamente per questo.
Giuseppe Cagnin
Padova

Strade sicure Alcune regole per evitare la strage

155 pedoni, 190 ciclisti, morti l'anno scorso sulle strade italiane. Una strage, che si può evitare con alcune giuste iniziative dei Comuni o delle Regioni. Rendere obbligatori i sensori “angle mort” sui mezzi pesanti, i furgoni ed i pullman. Un'azione importante per la tutela di ciclisti e pedoni. Stabilire forme di separazione fra traffico pesante e traffico leggero, in particolare nelle zone di accesso alle aree industriali e portuali. Limitare la velocità a 30 km/h in tutta la viabilità urbana (fatti salvi gli accessi alle tangenziali e ai grandi assi di attraversamento) per salvaguardare il traffico leggero ed i pedoni. Rendere visibili (con lampade, colorazioni specifiche e ghiaino riflettente) gli attraversamenti pedonali, vietare la sosta per uno spazio congruo prima e dopo le strisce, illuminare adeguatamente e installare dove necessario dossi.
Lorenzo Picunio

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 25/2/2026 è stata di 36.841

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciGiovedì 26 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

Cina ed Europa
accordo o guerra?

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

Rapporti che si erano mantenuti in un sostanziale equilibrio per lungo tempo, ma che ora si stanno traducendo in un crescente passivo per la Germania.

La competitività cinese ha infatti compiuto impressionanti salti in avanti non solo nel settore automobilistico e nelle energie rinnovabili, ma in tutta la gamma merceologica, con un sostanziale primato tanto nelle produzioni a basso costo quanto nei raffinati prodotti high-tech.

L'indebolimento della capacità concorrenziale tedesca è solo un esempio di una conquista dei mercati esteri da parte della Cina che si rafforza ogni anno. Proprio nello scorso anno, durante il quale si è materializzata la chiusura del mercato americano, il surplus della bilancia commerciale cinese ha superato ogni precedente record, arrivando all'incredibile cifra di 1200 miliardi di dollari.

Il cancelliere Merz, portando con sé il meglio dell'industria tedesca, si sta naturalmente impegnando per riequilibrare una situazione divenuta negativa anche per il paese euro-

peo che possiede la maggiore presenza e la più prolungata esistenza nel mercato cinese. Basti riflettere sul fatto che, nel 2025, il deficit tedesco nei confronti della Cina ha raggiunto gli 87 miliardi di euro, quadruplicato rispetto all'anno precedente. Nemmeno la Germania potrà da sola ribaltare uno squilibrio che sta diventando intollerabile anche nei settori nei quali era tra gli indiscussi leader mondiali: dalle automobili agli intermediari chimici, fino ai prodotti farmaceutici e ai beni strumentali più complessi.

Soprattutto dopo le decisioni di Trump, il commercio internazionale è sempre più condizionato da fattori politici. È necessario quindi mettere sul tavolo una combinazione fra il peso politico e il peso economico che la Germania non possiede.

Ritengo tuttavia che, pur con le difficoltà e le disparità sottolineate in precedenza, vi sia spazio per una trattativa che permetta di costruire rapporti fra Cina ed Europa convenienti per entrambi.

L'Europa è infatti oggi, e lo sarà anche in futuro, il più grande mercato di sbocco delle merci cinesi. Un mercato indispensabile perché non

sostituibile dalla domanda interna, resa asfittica dalla difficoltà di aumentare i consumi dei cittadini cinesi. D'altra parte non è pensabile che il deficit europeo possa ancora crescere, e nemmeno durare a lungo al livello di oggi. La spinta verso la protezione del "Made in Europe" non proviene solo da alcuni leader come Macron, ma trova un appoggio sempre più diffuso, fino ad attrarre lo stesso Friedrich Merz che, in passato, era sempre stato contrario a ogni regolamentazione del libero mercato.

In fondo ci si era già indirizzati verso una condivisa regolamentazione del commercio fra Cina ed Europa quando, il 30 dicembre 2020, proprio nell'intervallo fra il termine della prima presidenza di Donald Trump e l'arrivo di Joe Biden, fu firmato, dopo sette anni di trattative, il cosiddetto CAI (EU-China Comprehensive Agreement on Investment). Un accordo che rendeva possibile una concorrenza più equa tra Europa e Cina, regolando gli aiuti di Stato, la protezione delle innovazioni e dei brevetti e un progressivo reciproco avvicinamento delle regole della produzione e del commercio. Non era un vero e proprio trattato globale, ma l'inizio di un cammino per costruire rapporti più equi e quindi tollerabili nel futuro. La durissima opposizione del presidente Biden, le tensioni politiche derivate dalle opposizioni europee al trattamento degli Uiguri nello Xinjiang e le conseguenti sanzioni cinesi nei confronti di parlamentari e istituzioni euro-

La vignetta

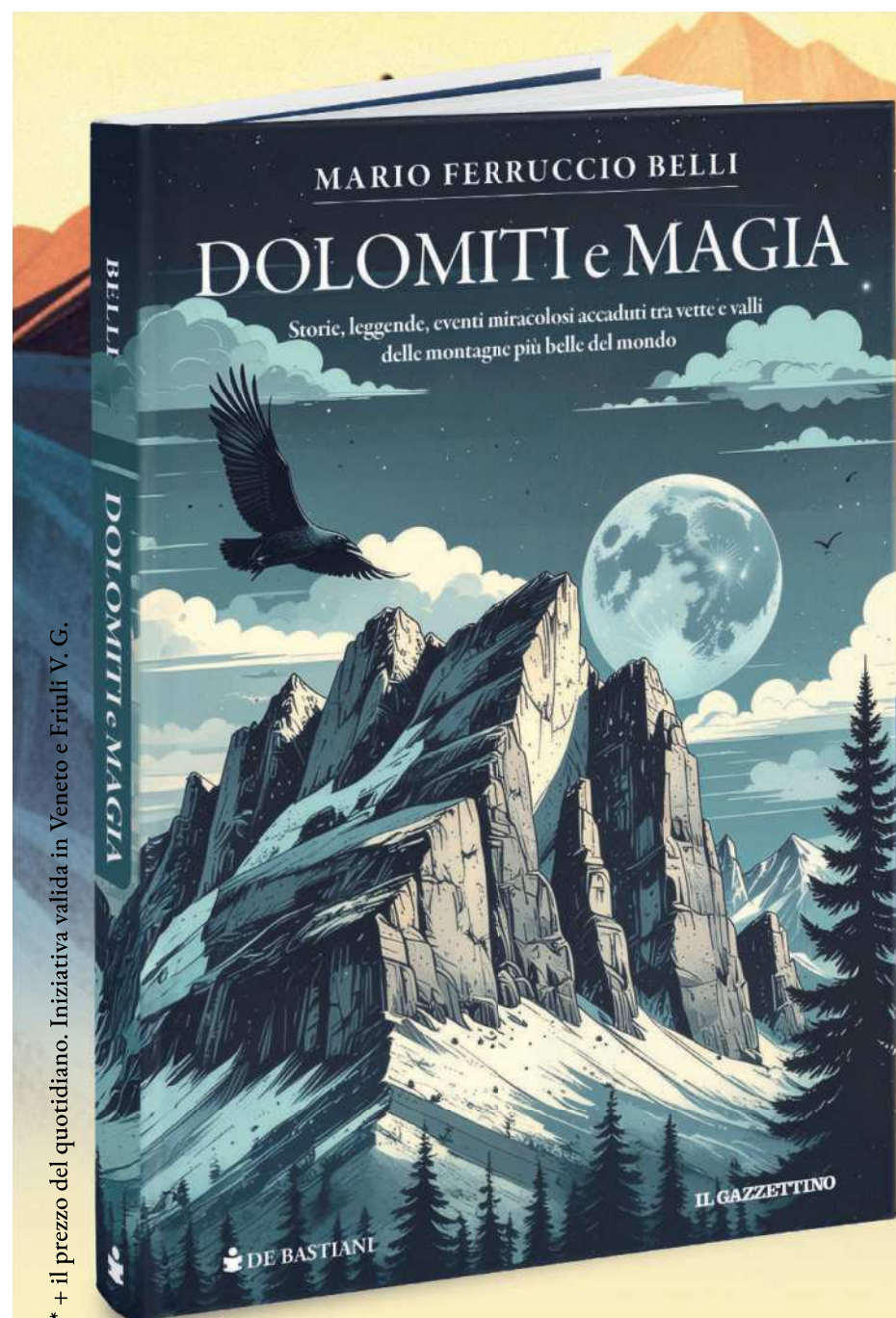


pee, hanno impedito la ratifica dell'accordo, provocandone la morte.

Il cammino tracciato dal CAI, pur con i doverosi adattamenti, è ancora più necessario e urgente oggi, se si vuole evitare l'unica alternativa che gli attuali squilibri stanno preparando: il blocco totale del commercio, degli investimenti e dei rapporti economici fra Cina ed Europa. Un esito

che sarebbe disastroso per entrambe le parti e catastrofico per tutta l'economia mondiale. Mi auguro quindi che oggi Friedrich Merz non solo abbia illustrato a Xi Jinping le eccellenze dell'industria tedesca, ma abbia fatto presente che esse fanno parte di un'economia europea la cui prosperità condiziona la prosperità della stessa Cina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti tra vette
e valli delle montagne più belle del mondo

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ...

"Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80*

IL GAZZETTINO

Proteggi il tuo business dal cybercrime.

"Password123 non è un piano di sicurezza."

- .Difesa da virus e software spia
- .Crittografia dati sensibili
- .Protezione truffe social network
- .Backup criptati con ripristino tempestivo
- .Tutela da furti d'identità online

[··] SERVICEMATICA

Sant'Alessandro, vescovo. Anziano glorioso e dal fervido zelo per la fede, separò dalla comunione ecclesiale il suo sacerdote Ario, perverso dalla sua insana eresia e confutato dalla verità divina.

5°C 15°C
Il Sole Sorge 6:54 Tramonta 17:44
La Luna Sorge 11:42 Cala 3:52

AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

QUATTRO ROTARY CLUB ALLEATI DEL TEATRO VERDI NEL FESTIVAL DEDICATO ALLA MONTAGNA
A pagina XIV

Musica "Il mio canto libero", al via corsi e seminari
A pagina XIV

Teatro Club Udine Professionisti dietro il palco Al via i laboratori per i giovani
Dal 2 marzo riparte "Mestieri della scena", contenitore di formazione, artigianato, produzione artistica e imprenditorialità.
A pagina XV

Terza corsia, nuova accelerazione

► Il Ministero dà l'ok definitivo al maxi progetto per l'A4 ► L'arteria nel 2025 ha fatto registrare il record di passaggi
Ci sarà anche il tratto mancante da Palmanova a Villesse L'assessore Zilli all'assemblea: «Un momento determinante»



TRAFFICO Auto sull'A4

«I prossimi ambiziosi passi, su tutti il completamento della terza corsia, rappresentano un passaggio fondamentale per rafforzare il ruolo della nostra Regione lungo l'asse degli scambi economici, culturali e turistici tra Est e Ovest». Così ieri l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, in rappresentanza del socio Regione Fvg all'assemblea ordinaria della concessionaria Autostrade Alto Adriatico, ha commentato l'ulteriore via libera che la società ha ottenuto al proprio Piano economico-finanziario, quello del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Lanfrut a pagina III

Trasporti Il nodo sul territorio



Frecciarossa, troppi ritardi Viaggi a Roma al rallentatore

Parte in orario da Gorizia, rallenta tra Pordenone e Conegliano e arriva a Roma con oltre un'ora di scarto. E quasi una corsa su cinque arriva fuori orario. Negli ultimi dodici mesi il Frecciarossa 9409 che collega il Friuli a Roma è arrivato in ritardo 37 volte.

A pagina II

Si schianta il bus con i pellegrini Paura e un ferito

► L'impatto contro un'auto durante una gita al santuario di Castelmonte

Un boato improvviso, l'auto che inizia a fumare e una comitiva di cinquanta persone costretta a fermare la propria gita a pochi chilometri dalla meta. Mattinata di paura lungo la SP14bis nel territorio comunale di Buttrio, dove una corriera di linea e un'auto-vettura si sono scontrate frontalmente. L'impatto è avvenuto attorno alle 9.30 in via D'Orzano, la strada che conduce verso Cividale. A entrare in collisione sono stati un pullman della Laguna Coach Travel Srl e una Renault Clio condotta da un uomo di 61

anni residente in zona. Lo scontro ha interessato la parte anteriore sinistra dell'autobus. L'allarme è scattato alle 9.48: è stato lo stesso autista del bus ad avvisare il 118. Sul posto è intervenuta la squadra dei vigili del fuoco con l'autopompa serbatoio, arrivata alle 10.03. Le operazioni di messa in sicurezza si sono protratte fino alle 11.34. Secondo le prime informazioni, subito dopo l'urto l'auto avrebbe iniziato a fumare, circostanza che ha fatto temere un principio di incendio.

A pagina VII

Sanità

Asp "Moro" La Regione si costituisce parte civile

Riccardi ha annunciato che è pervenuta all'Amministrazione regionale, quale persona offesa nel procedimento penale avviato anche a carico dei precedenti amministratori dell'Asp, la notifica del provvedimento del Tribunale di Udine con cui è fissata l'udienza preliminare per il prossimo 17 aprile. «La Regione - ha detto Riccardi -, dopo aver effettuato le dovute valutazioni, si costituirà parte civile».

A pagina VII

Udine

L'archivio dell'edilizia sbarca su internet

Il Comune di Udine compie un nuovo passo verso la semplificazione amministrativa. È stata firmata la convenzione tra l'amministrazione comunale e i rappresentanti degli ordini professionali che consentirà la consultazione online della Banca dati del Servizio Edilizia Privata. L'accordo nasce con l'obiettivo di rendere più rapido ed efficace il lavoro dei professionisti.

A pagina VII

Ahi Solet, infortunio muscolare e due turni di stop Vittozzi strega Sanremo «Sto vivendo un sogno»

Gli errori in campo e fuori si pagano sempre. L'incauto utilizzo di Solet contro il Bologna, nonostante il francese fosse reduce da un malanno all'adduttore destro che consigliava prudenza, dato che non si era allenato per tutta la settimana limitandosi svolgere solamente il lavoro di rifinitura alla vigilia del match, costringerà la squadra a dover rinunciare per due gare, quella con la Fiorentina e poi a Bergamo, al suo miglior difensore che lunedì sera al "Dall'Ara" ha alzato bandiera bianca dopo appena 5' per il riacutizzarsi del malanno da cui evidentemente non si era ancora ripreso. L'esame strumentale cui è stato sottoposto nella giornata di ieri ha

evidenziato «una distrazione al muscolo pettineo dell'adduttore e il giocatore ha già iniziato l'iter riabilitativo». In pratica sono tre le gare che Solet alla fine avrà saltato, perché contro il Bologna è come non avesse giocato. Un guaio che si verifica oltretutto nel momento più delicato del torneo caratterizzato da tre tonfi consecutivi dei bianconeri, da una carente organizzazione di gioco, dalla mancanza di un adeguato finalizzatore tanto che ora l'Udinese deve guardarsi alle spalle. Con la Fiorentina non potrà sbagliare perché il vantaggio sulle terzultime potrebbe assottigliarsi ulteriormente.

A pagina XI



DIFENSORE Infortunio muscolare per Solet, costretto a saltare due gare di campionato (LaPresse)

«Sto vivendo un sogno». E non solo perché per la prima volta ha messo piede sul palco più famoso d'Italia, quello del Teatro Ariston di Sanremo. Soprattutto perché nessuno, prima di lei, aveva vinto la medaglia d'oro olimpica nel biathlon. Lisa Vittozzi ieri sera si è presentata con la divisa della spedizione azzurra a Milano-Cortina al Festival di Sanremo, affiancata dalla campionissima del pattinaggio velocità, Francesca Lollobrigida. Dall'oro di Anterselva ai lustrini del Festival. Sempre Lisa.

Rizzo a pagina XIII



L'OSPITATA Lisa Vittozzi ieri sul palco di Sanremo (Ansa)

I nodi delle infrastrutture

Frecciarossa lumaca Dal Fvg a Roma ritardi un giorno su cinque

►L'unico collegamento di Trenitalia è frenato quasi sempre dai Regionali ►I rallentamenti da Udine a Mestre Sul territorio aumentano i passeggeri

IL DOSSIER

Parte in orario da Gorizia, rallenta tra Pordenone e Conegliano e arriva a Roma con oltre un'ora di scarto. E quasi una corsa su cinque arriva fuori orario. Negli ultimi dodici mesi il Frecciarossa 9409 che collega il Friuli a Roma (e successivamente anche a Napoli) è arrivato in ritardo 37 volte su 215 corse complessive, una quota che sfiora il 20 per cento.

COSA SUCCUDE

I ritardi si accumulano soprattutto tra Pordenone e Conegliano. Il 15 dicembre 2025, ad esempio, ai circa dieci minuti registrati a Pordenone è seguito un progressivo peggioramento fino a quasi un'ora a Conegliano, con arrivo nella Capitale con oltre un'ora e un quarto di ritardo. Da Udine a Mestre il convoglio subisce rallentamenti dovuti alla presenza di treni regionali che precedono la corsa e, fermandosi a tutte le stazioni, costringono l'alta velocità a ridurre la marcia. Dinamica simile quella del 15 ottobre. Il "Freccia" arriva addirittura in anticipo di 13 minuti a Udine partendo da Gorizia, poi incontra il "solito" regionale diretto a Venezia Santa Lucia e iniziano i problemi: a Pordenone matura già un ritardo di 10 minuti, che diventeranno un quarto d'ora allo snodo di Mestre. È andata decisamente peggio il 25 luglio scorso, quan-



TRASPORTI In alto un Frecciarossa; sotto un regionale

do da Udine a Mestre il ritardo maturato ha toccato i 35 minuti, presenti già alla stazione di Conegliano. Quel giorno il convoglio sarebbe arrivato a Roma con uno scarto di quasi tre quarti d'ora.

I DATI

Cresce il numero di passeggeri trasportati sulla rete ferroviaria regionale. Stando ai dati ottenuti dalla direzione infrastrutture della Regione con un accesso agli atti, nel 2025 le persone salite sui treni sono state 10,75 milioni, in aumento dell'1,2 per cento rispetto ai 10,62 milioni dell'anno precedente. La linea Venezia-Udine-Trieste si conferma la più utilizzata, passando da 5,78 a 5,83 milioni di passeggeri (+1 per cento). Sulla Venezia-Portogruaro-Trieste si registra un incremento da 3,42 a 3,44 milioni (+0,6 per cento), mentre la Trieste-Udine-Tarvisio cresce in modo più marcato, da 1,15 a 1,22 milioni (+5,6 per cento). In controtendenza le tratte minori che attraversano la destra Tagliamento: sulla Ca-

**L'INTERVENTO
DEL CONSIGLIERE
CONFICONI:
«OPERE
NON PIÙ
DIFFERIBILI»**



ALTA VELOCITÀ Uno dei treni più moderni di Trenitalia

sarsa-Portogruaro i viaggiatori scendono da 188.470 a 178.195 (-5,5 per cento) e sulla Sacle-Maniago, la cui riapertura fino a Gemona è stata più volte rinviata, da 78.911 a 73.033 (-7,4 per cento).

Sul tema è intervenuto il consigliere regionale del Pd Nicola Conficoni, che ha annunciato una richiesta di audizione per fare il punto sugli investimenti infrastrutturali. «La modernizzazione delle infrastrutture è un tassello fondamentale della competitività regionale in affanno. Gli investimenti per migliorare la rete ferroviaria, però, sono in grave ritardo anche a causa dell'inerzia della Giunta che non sta presidiando a dovere questo importante obiettivo». Conficoni ha parlato di interven-

ti differiti lungo la Venezia-Trieste e del nodo di Udine ancora incompleto, sostenendo che «quel che è peggio è il differimento degli interventi necessari ad aumentare puntualità, capacità e velocità dei convogli lungo la Venezia-Trieste, fermi al palo otto anni dopo l'insediamento del presidente Fedriga». Il consigliere ha quindi richiamato la necessità di fare chiarezza sullo stato degli investimenti e sui tempi di realizzazione delle opere previste, concludendo e definendo la situazione «un quadro desolante per chi pensa più al terzo mandato che a efficientare i trasporti a beneficio di cittadini e imprese, penalizzate dai frequenti ritardi».

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ogni giorno in viaggio in 1,4 milioni La mobilità e le abitudini dei friulani

IL CONTESTO

Ogni giorno, in Friuli Venezia Giulia, oltre 1,4 milioni di persone si muovono tra le province di Pordenone e Udine. È quanto emerge dal report dell'Osservatorio sulle tendenze della mobilità di passeggeri e merci del ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che analizza l'andamento degli spostamenti in Italia e in regione. Le due province concentrano oltre sette spostamenti su dieci del Friuli Venezia Giulia e circa l'1,5% del totale nazionale. Pordenone da sola concentra quasi un quarto degli spostamenti regionali, con volumi che sfiorano il doppio di quelli registrati a Trieste; Udine da sola vale oltre il 46% degli spostamenti, più del triplo del capoluogo. Nel weekend la mobilità rallenta: tra le due province si registrano poco più di 1,2 milioni di spostamenti al giorno. Udine si attesta attorno a



807 mila movimenti, Pordenone poco sopra i 406 mila, con un calo evidente rispetto ai giorni infrasettimanali. La gran parte degli spostamenti resta dentro i confini regionali: nove su dieci si esauriscono in Friuli Venezia Giulia, solo uno su dieci varca il perimetro del

Fvg. Nel fine settimana la quota verso l'esterno cresce leggermente, arrivando a circa il 6%.

Rispetto a ottobre 2023 il quadro è sostanzialmente stabile: +2% nei giorni lavorativi e nella media complessiva, -1% nei festivi. Udine si conferma il motore principale della mobili-

tà regionale: quasi uno spostamento su due in Friuli Venezia Giulia parte o arriva in provincia, una tendenza che si mantiene anche nel weekend.

Nel complesso, in Friuli Venezia Giulia si contano poco più di 2 milioni di spostamenti al giorno, che diventano oltre 2,07 milioni nei giorni lavorativi e scendono a 1,72 milioni nel fine settimana. Tra chi si muove fuori regione, la maggior parte resta comunque entro distanze contenute: circa l'85% percorre meno di 250 chilometri, solo il 15% copre tratte più lunghe. Il report guarda anche ai diversi mezzi utilizzati nel terzo trimestre 2025. A livello nazionale la mobilità complessiva segna un calo del 3% rispetto allo stesso periodo del 2024. Sulla strada i veicoli leggeri crescono tra l'1 e il 2% sulle reti ANAS e autostradali, mentre i mezzi pesanti mostrano incrementi simili. In controtendenza gli autobus, con un -6% sulla rete ANAS. Sul fronte



IL RAPPORTO Sono quasi un milione e mezzo gli spostamenti giornalieri dei friulani

**PUBBLICATO
IL REPORT
MINISTERIALE
SUGLI SPOSTAMENTI
DEI CITTADINI
NEI GIORNI FERIALI**

ferroviario l'alta velocità riduce l'offerta del 4% rispetto al 2024 e registra un calo della domanda del 2%. Gli Intercity e Intercity Notte restano su livelli sostanzialmente stabili, con un leggero aumento dei passeggeri (+2%). I servizi regionali, invece, aumentano del 2% come offerta, ma vedono una flessione dell'1% nel numero di viaggiatori.

M.B.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sprint in autostrada Terza corsia, altro tratto

L'OPERAZIONE

«I prossimi ambiziosi passi, su tutti il completamento della terza corsia, rappresentano un passaggio fondamentale per rafforzare il ruolo della nostra Regione lungo l'asse degli scambi economici, culturali e turistici tra Est e Ovest». Così ieri l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, in rappresentanza del socio Regione Fvg all'assemblea ordinaria della concessionaria Autostrade Alto Adriatico, ha commentato l'ulteriore via libera che la società ha ottenuto al proprio Piano economico-finanziario, quello del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il documento ha un valore di 1,895 miliardi e comprende gli investimenti da qui alla fine della concessione, nel 2053, compreso quello per la realizzazione della terza corsia dell'A4 in territorio friulano, da Palmanova a Villesse. A questo si aggiungono i 25 chilometri di terza corsia nel criticissimo tratto veneto tra Portogruaro e San Donà di Piave. La realizzazione di questo tratto è già stata aggiudicata al contraente generale con un investimento record di 870 milioni, il più grande mai affrontato dalla concessionaria. Il documento aveva già ottenuto parere positivo lo scorso dicembre dall'Art, l'Autorità di regolazione dei Trasporti e ora necessita dell'ultimo passaggio, cioè l'avvallo del Cipess, il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile.

IL QUADRO

«Regione Fvg - ha aggiunto Zilli - esprime il proprio plauso all'operato del presidente Monaco, dell'intero Cda, del Collegio sindacale, del direttore generale e di tutte le maestranze, il cui impegno ha consentito ad Autostrade Alto Adriatico di conseguire risultati di assoluto rilievo. Questa società, grazie alla propria elevata e qualificata capacità di gestione di infrastrutture complesse e strategiche, si distingue

**IERI L'ASSEMBLEA
DI ALTO ADRIATICO
L'ASSESSORE
BARBARA ZILLI:
«PASSAGGIO
FONDAMENTALE»**

►L'ok ministeriale al maxi progetto comprende la Palmanova-Villesse

►Il fulcro resta sempre il completamento del "tratto maledetto" da Portogruaro



GRANDI OPERE In una foto d'archivio le operazioni per la realizzazione della terza corsia sull'A4

Corriere

Rinnovo degli autobus, il programma completato per un terzo

«Tutte le risorse statali e comunitarie attualmente disponibili per il rinnovo evolutivo del parco mezzi del Trasporto pubblico locale risultano regolarmente impegnate e concesse a favore di Tpl Fvg Scarl che sta procedendo con l'acquisto dei mezzi. Il Programma è in fase avanzata di attuazione e prevediamo di completarne l'aggiornamento entro aprile 2026». Lo ha affermato ieri mattina l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante, rispondendo in Consiglio



regionale a un'interrogazione sul Programma operativo di rinnovo evolutivo del parco mezzi dei bus del Trasporto pubblico locale regionale (Prepm-Tpl). L'assessore ha precisato che tutte le risorse di provenienza statale e comunitaria attualmente disponibili e assegnate alla Regione per l'attuazione del Programma ammontano complessivamente a 155,785 milioni di euro. Il Programma risulta pertanto attuato per circa il 33%, a fronte del totale trasferimento delle risorse statali e comunitarie e di

un'erogazione pari al 41% delle stesse. Rimane soltanto da perfezionare - sulla base di una richiesta della stessa Tpl Scarl in quanto sono cambiate alcune condizioni - la convenzione quadro tra Regione e Tpl Fvg Scarl; su tale documento è in corso un confronto tecnico che ha già condotto a una prima condivisione dei principi e dell'impianto regolatorio. «L'obiettivo - ha concluso Amirante - è garantire un rinnovo strutturale, sostenibile e coerente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL 2026 DOVRÀ
CONFERMARE
IL RECORD
DI FLUSSI
REGISTRATO
L'ANNO SCORSO**

Logistica, patto tra Regione e Comuni per gli insediamenti sopra i tre ettari

IL PROVVEDIMENTO

Co-pianificazione di area vasta tra Regione e Comuni per i poli logistici superiori ai tre ettari e il riutilizzo delle aree dismesse. Sono solo due degli elementi portanti che caratterizzano il disegno di legge sulla disciplina urbanistica degli insediamenti logistici, approvato a maggioranza, ieri, dal Consiglio regionale.

L'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante ha parlato di «passaggio strategico per il governo del territorio regionale». Il principio della co-pianificazione viene introdotto, infatti, per la prima volta in Friuli Venezia Giulia per «coniugare sviluppo e sostenibilità garantendo una visione unitaria e coerente con le strategie regionali».

La norma assegna, dunque, alla Regione la competenza di valutare direttamente i progetti relativi ai poli logistici con superficie utile superiore ai tre et-

tari, introducendo un modello innovativo fondato sulla collaborazione istituzionale e la co-pianificazione con i Comuni, verificando la coerenza con la rete logistica e le strategie regionali.

L'assessore ha ricordato che «la logistica è ormai un asse strategico del nostro sistema infrastrutturale e produttivo e questa legge costituisce un'innovazione urbanistica che coniuga sviluppo e sostenibilità e che anticipa alcuni principi guida della futura riforma urbanistica a supporto del Piano di governo del territorio». Tra i criteri fondamentali vi è anche la priorità

**IL DISEGNO
DI LEGGE
APPROVATO
DALL'AULA
ORA DISCIPLINA
LA MATERIA**

per il riutilizzo di aree dismesse, industriali o di altra natura, con l'obiettivo di contenere il consumo di suolo e promuovere la rigenerazione urbana. Si conta, in regione, la presenza di 8mila ettari agricoli incolti.

Un altro principio cardine è la sostenibilità, intesa in senso ampio, anche in relazione alla tutela delle infrastrutture strategiche regionali, «evitando interventi privati non coordinati che possano comprometterne la funzionalità». La nuova disciplina rappresenta inoltre una garanzia per le comunità locali: le iniziative private relative a grandi insediamenti logistici, inclusi eventuali data center, dovranno svilupparsi in coerenza con gli indirizzi regionali, evitando che i singoli Comuni si trovino ad affrontare isolatamente decisioni di forte impatto territoriale. «Introduciamo criteri e indirizzi uniformi per gli insediamenti di rilevanza regionale - ha concluso l'assessore - ispirati all'ordinato assetto del territorio, alla

tutela dell'ambiente e della salute e agli obiettivi di contenimento del consumo di suolo e di rigenerazione urbana. È una scelta di responsabilità e di visione strategica per il futuro del Fvg». Non sono mancate le prese di posizione dai banchi delle opposizioni a partire dal Pd.

«La norma di pianificazione approvata deve mantenere un carattere generale, siamo riusciti a dare un contributo migliorativo con l'accoglimento di alcuni emendamenti tra cui quello che prevede di sentire la commissione, senza pareri vincolanti, su questi che potrebbero avere un impatto territoriale» ha commentato Massimo Mentil riferendosi al caso di Porpetto. Marco Putto (Patto) ha chiesto «un collegamento più forte con una strategia regionale dell'intermodalità e con una pianificazione infrastrutturale integrata». Per Serena Pellegrino di Avs «una pianificazione moderna deve partire dall'analisi dell'esistente e dall'ottimizzazione del-



LOGISTICA L'interporto di Pordenone a Villanova

le infrastrutture già presenti». A votare contro il provvedimento è stata Rosaria Capozzi (M5s) «il punto più problematico resta la deroga che consente l'insediamento di poli logistici in zone agricole in prossimità delle in-

frastrutture per la mobilità a idrogeno e nelle aree attigue ai caselli autostradali». Contrario anche Furio Honsell di Open Sinistra Fvg.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DENTRO I GIOCHI: risultati, storie e curiosità delle Olimpiadi Invernali 2026



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA SABATO 28 FEBBRAIO

In edicola con Il Gazzettino un libro da conservare per celebrare le "nostre" Olimpiadi invernali. Un'opera inedita con il medagliere, i protagonisti, le curiosità di un grande evento sportivo che tutti noi abbiamo seguito con passione. E in più: le schede delle discipline e gli approfondimenti su Paralimpiadi, edizioni precedenti e campioni del passato. Per ricordare le emozioni di questo momento storico negli sport invernali, chiedi in edicola "Dentro i Giochi".

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

Le sfide dell'economia

I CONTI

Friuli Venezia Giulia, tra stagnazione e ripartenza: il nuovo allarme di RilanciaFriuli. Il quarto Rapporto dell'Osservatorio SocioEconomico RilanciaFriuli fotografa un Friuli Venezia Giulia fermo nella crescita, in affanno sul mercato del lavoro e paradossalmente dotato di un bilancio pubblico mai così ricco. Una combinazione che, secondo l'economista Fulvio Mattioni, impone una scelta netta: «gestire il declino oppure governare la crescita».

L'ANALISI

Il quadro macroeconomico è inequivocabile. Nel decennio 2019-2028 il PIL regionale mostra una dinamica sistematicamente inferiore alla media nazionale. Il 2023 segna il dato più critico: «Il PIL regionale ha registrato l'unico valore negativo tra le regioni italiane (-0,5%)». Le proiezioni 2025-2028 non superano lo 0,5% annuo, mentre la crescita cumulata della XII legislatura si ferma al 2,6%, tra le più basse degli ultimi vent'anni. Ma è il mercato del lavoro a rappresentare la vera emergenza strutturale. Le imprese richiederanno 82.400 lavoratori nel quinquennio 2026-2030, ma «oltre 42.850 – vale a dire più della metà – rimarranno prevedibilmente inavase». Un «buco» che riguarda soprattutto welfare, industria, servizi alle imprese e PA, settori che da soli assorbono l'81% del fabbisogno. Nel privato, un quarto delle posizioni potrà essere coperto solo tramite immigrazione regolata: «Il 25,3% dovrà essere necessariamente coperto attraverso l'immigrazione». A questa fragilità si somma un paradosso finanziario. Le entrate tributarie regionali sono cresciute da 4,8 miliardi nel 2016 a 7,48 miliardi nel 2025, con un aumento del 37% rispetto al biennio 2019-2020. Eppure, osserva il report, «questa straordinaria disponibi-

TRE PILASTRI PER IL FUTURO: FORMAZIONE, ATTRAZIONE E AZIONI OPERATIVE

Paradosso Friuli Entrate da record ma crescita “ferma”

► Il documento di “Rilancia” mette in luce le criticità: «Il Pil non corre, serve una strada»

lità finanziaria... non ha prodotto un corrispondente impulso alla crescita del PIL». Da qui la richiesta di una Spending Review che riallochi risorse verso settori ad alto moltiplicatore economico.

LA RICETTA

Il Piano propone tre pilastri – formazione, attrazione/trattenimento dei lavoratori, attrattività territoriale – e nove azioni

Impiego nel pubblico la Cgil legge i numeri: «Stipendi più bassi»

IL NODO

«Vogliamo lavorare su questo rinnovo contrattuale e non già proiettati su quello 2025-27, che verrà certamente, ma solo dopo aver chiuso alle migliori condizioni possibili il contratto 2022-24, perché ogni rinnovo deve essere un'occasione per rafforzare il trattamento economico, e non solo, dei dipendenti del Comparto unico». È quanto dichiara Orietta Olivo, segretaria generale della Funzione pubblica Cgil Friuli Venezia Giulia, a proposito della trattati-

operative. Dal raddoppio degli ITS Academy al reclutamento estero mirato, dai programmi per senior e rientri dall'estero allo sviluppo di residenze per lavoratori, l'obiettivo è coprire «tra 40.000 e 47.500 posizioni lavorative entro il 2030». Secondo Mattioni «il Friuli Venezia Giulia non si trova di fronte a una crisi congiunturale – cioè a fluttuazioni cicliche del sistema economico – bensì a una transi-

va in corso con la Regione e il sistema delle autonomie locali.

La nuova presa di posizione della Fp Cgil segue anche i dati, diffusi i giorni scorsi, sul livello delle retribuzioni medie tra i dipendenti pubblici. «Quando le analisi sono effettuate sui dati che l'Inps consegna in modo aggregato, sommando settori molto diversi fra loro seppur tutti pubblici, il valore medio che emerge è sicuramente distorto dal peso che hanno le retribuzioni dei dirigenti. Infatti, guardando al sistema delle autonomie locali, circa un quarto dei dipendenti ha un reddito fra 25

► Da qui al 2030 serviranno 82mila lavoratori: la metà non si troverà



mila e i 30 mila euro lordi e il 12%, un lavoratore su otto, si pone sotto la soglia dei 25 mila. Complessivamente, inoltre, oltre il 70% dei dipendenti delle autonomie locali ha un reddito inferiore ai 35 mila euro. Da qui l'importanza di avere un rinnovo contrattuale che supporti davvero queste persone e le loro famiglie, portando loro qualcosa in più di un incremento sa-

lariale che al momento vale un paio di spese mensili di 50 euro l'una».

Specchio del livello delle retribuzioni, commenta ancora Olivo, il calo dell'appel del pubblico impiego tra i giovani. «La prova che il reddito proposto a chi voglia diventare un dipendente pubblico non è attrattivo – dichiara – è il calo della partecipazione ai concorsi, che

zione strutturale: il combinarsi di declino demografico, carenza di capitale umano qualificato e inadeguatezza dell'offerta formativa tecnica avanzata configura una sfida di lungo periodo, già in atto e destinata ad aggravarsi in assenza di interventi. La scelta di fondo che la classe dirigente regionale è chiamata a compiere è tra due alternative: gestire il declino – adattandosi passivamente alla contrazione delle risorse umane e del PIL – oppure governare la crescita attraverso politiche attive e strutturate. Il Piano per Ri-partire intende percorrere la seconda via». Ulteriori nodi sono: la scarsa capacità di spesa dei comuni, con «miliardi di euro fermi nelle casse degli enti locali»; l'urgenza di un piano abitativo che valorizzi un patrimonio di oltre 175.000 alloggi sfitti; la necessità di considerare il welfare come investimento e non come costo; il riequilibrio delle risorse tra manifattura e turismo. Il messaggio finale è univoco: il 2026 è l'anno decisivo. «La competitività del Friuli Venezia Giulia nei prossimi dieci anni si decide nel 2026». Per evitare che stagnazione demografica e produttiva diventino irreversibili, serve una strategia condivisa tra istituzioni, imprese e lavoratori. Il tempo, avverte il report, non è infinito.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA La crescita in Friuli Venezia Giulia mostra solo timidi segnali

non attirano più le folle di un tempo. Ulteriore prova il fenomeno delle dimissioni: cresce infatti il numero di dipendenti che, pur avendo superato un concorso per il quale hanno studiato non poco, decidono di licenziarsi rinunciando al famoso “posto fisso”, perché la mole di lavoro e le responsabilità che ne derivano non sono certo ripagate da paghe nette che per molti si aggirano attorno ai 1.400-1.500 euro al mese. Da qui la volontà della Cgil di continuare a impegnarsi per un rinnovo che tuteli maggiormente il potere d'acquisto di chi lavora nel Comparto unico e migliorativo anche nella parte normativa del contratto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agricoltura può respirare L'anticipo sui finanziamenti portato fino al 50 per cento

IL COMPARTO

La Regione Friuli Venezia Giulia il 20 febbraio ha deliberato (DGR n. 212) un aumento che porta dal 30% al 50% la percentuale di anticipo dei tre bandi dello Sviluppo rurale FVG PS PAC 23-27, ovvero SRD01, SRD02, SRD03. Una variazione che si basa sul Regolamento UE 2021/2116, che prevede che “gli Stati membri possono decidere di versare anticipi fino al 50% nell'ambito degli interventi di cui agli articoli 73 e 77 del reg (UE) 2021/2115”, tra cui rientrano anche gli interventi oggetto dei citati bandi regionali.

Lo Sviluppo Rurale FVG ha dunque colto questa opportunità di modifica resasi necessaria anche alla luce delle crescenti esigenze di liquidità manifestate dalle imprese agricole, determinate dal perdurare

di conflitti militari a livello globale, dal verificarsi di condizioni meteorologiche avverse e di eventi climatici eccezionali, nonché dai continui aumenti dei prezzi dei fattori di produzione e dell'inflazione, a fronte di prezzi relativamente bassi dei prodotti agricoli di base. Si sottolinea che la modifica riguarda gli articoli 19 dei bandi SRD01 (DGR 1811/2023), SRD02 (DGR 2086/2023) e SRD03 (DGR 1772/2024), ormai scaduti ma i cui progetti sono in corso.

È UNA MISURA FONDAMENTALE PER GARANTIRE LIQUIDITÀ ALLE IMPRESE IN CRISI

Obiettivo dei tre bandi è quello di accompagnare le imprese agricole in una fase di trasformazione che richiede investimenti concreti, maggiore efficienza nell'uso delle risorse e nuove opportunità di reddito. Le misure incidono infatti su tre ambiti strategici e complementari: ammodernamento e competitività aziendale, gestione sostenibile della risorsa idrica e diversificazione delle attività. La dotazione complessiva è pari a 37 milioni di euro, di cui 30 milioni destinati al bando SRD01, 4 milioni al bando SRD02 e 3 milioni al bando SRD03.

«Con l'incremento portato al 50% dell'anticipo ai beneficiari di questi tre bandi – dichiara l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, ittiche e forestali, Stefano Zannier –, la Regione offre strumenti operativi e di sostegno alle esigenze mol-



to concrete manifestate dalle aziende: disporre di maggiore liquidità per investire e restare competitive, migliorare l'efficienza irrigua e ampliare le fonti di reddito. Si tratta di un intervento organico che coglie le opportunità offerte dal regolamento comunitario puntando a sostenere la tenuta economica del nostro comparto agricolo e, al contempo, ad accompagnare l'evoluzione in chia-

ve sostenibile».

Il bando SRD01 sostiene gli investimenti produttivi per la competitività delle aziende agricole, con spese ammissibili comprese tra 30 mila e 1,5 milioni di euro. Il contributo è in conto capitale con aliquota ordinaria del 40%, elevabile al 60% per i giovani agricoltori e, in specifici casi previsti dal bando, anche per le aziende che operano prevalentemente

COMPARTO AGRICOLO La decisione di portare al 50 per cento l'anticipo sui bandi Ue dà respiro alle imprese del territorio

in aree svantaggiate.

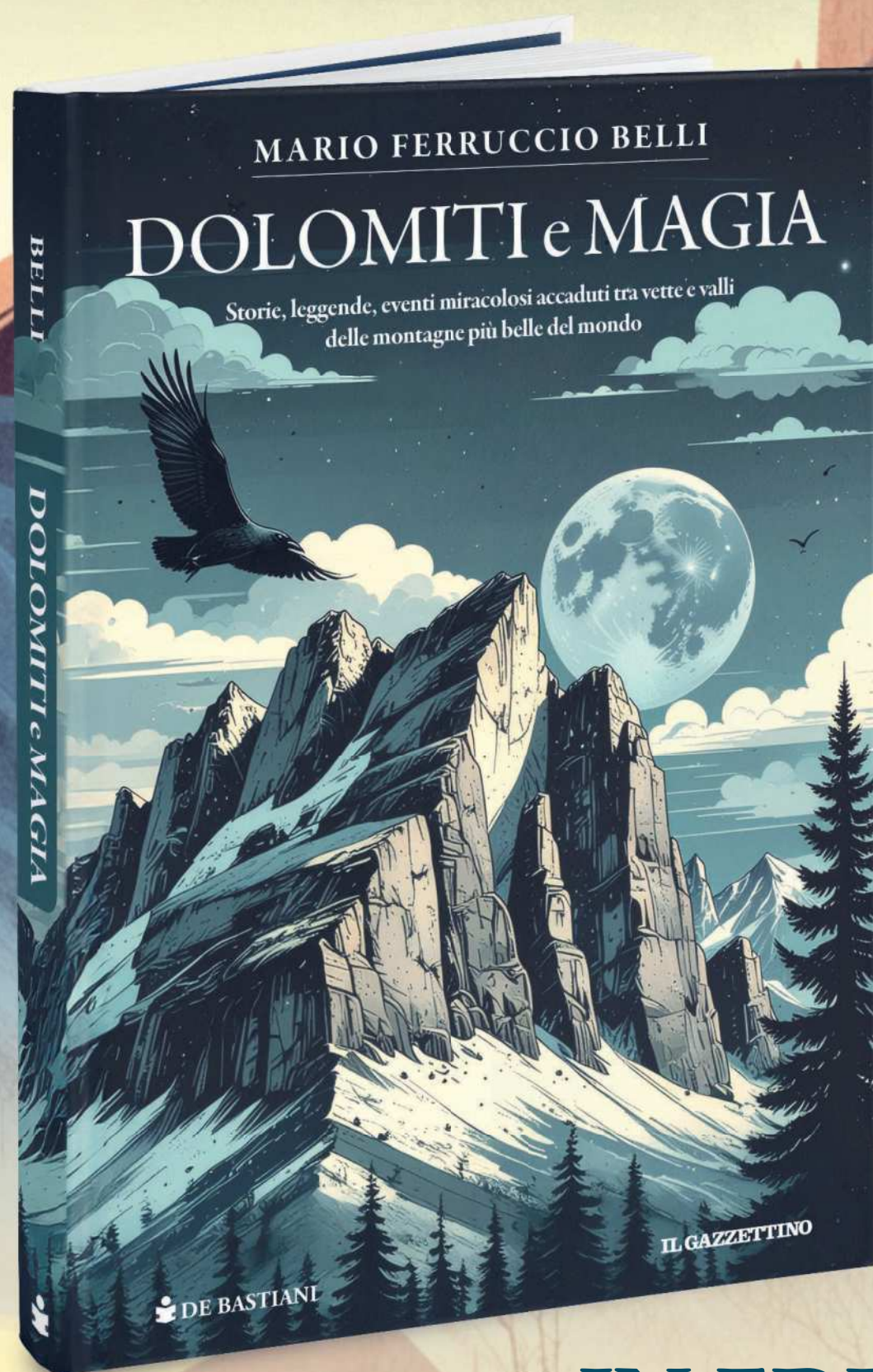
Il bando SRD02 è rivolto agli investimenti irrigui finalizzati a migliorare le prestazioni ambientali e climatiche delle aziende e a favorire un uso più efficiente dell'acqua, anche in relazione al benessere animale. La spesa ammissibile per domanda va da 20 mila a 350 mila euro. Il contributo è pari al 60%, elevabile al 75% per i giovani agricoltori in possesso dei requisiti previsti.

Il bando SRD03 finanzia la diversificazione in attività non agricole, comprese le attività agrituristiche previste dagli allegati di bando, con l'obiettivo di rafforzare la multifunzionalità delle imprese. Il contributo è in conto capitale, con un'aliquota del 40%, elevabile al 60% per i giovani agricoltori. L'aiuto è concesso in regime “de minimis”, con un tetto massimo di 300 mila euro nell'arco di tre anni per impresa unica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti
tra vette e valli delle montagne più belle del mondo



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80* con

IL GAZZETTINO

Auto contro il bus, paura per i turisti

► Ferito il conducente della vettura, i 50 viaggiatori jesolani erano invece diretti al santuario di Castelmonte: un contuso

► Furto in farmacia a Codroipo, un 21enne è stato fermato nel Trevigiano: il colpo era stato messo a segno di notte

INTERVENTI

UDINE Un boato improvviso, l'auto che inizia a fumare e una comitiva di cinquanta persone costretta a fermare la propria gita a pochi chilometri dalla meta. Mattinata di paura lungo la SP14bis nel territorio comunale di Buttrio, dove una corriera di linea e un'autovettura si sono scontrate frontalmente. L'impatto è avvenuto attorno alle 9.30 in via D'Orzano, la strada che conduce verso Cividale. A entrare in collisione sono stati un pullman della Laguna Coach Travel Srl e una Renault Clio condotta da un uomo di 61 anni residente in zona. Lo scontro ha interessato la parte anteriore sinistra dell'autobus. L'allarme è scattato alle 9.48: è stato lo stesso autista del bus ad avvisare il 118. Sul posto è intervenuta la squadra dei vigili del fuoco con l'autopompa serbatoio, arrivata alle 10.03. Le operazioni di messa in sicurezza si sono protratte fino alle 11.34.

LA DINAMICA

Secondo le prime informazioni, subito dopo l'urto l'auto avrebbe iniziato a fumare, circostanza che ha fatto temere un principio di incendio. I soccorritori hanno quindi verificato immediatamente le condizioni del veicolo per escludere rischi ulteriori e mettere in sicurezza l'area. Il conducente della Clio ha lamentato dolore alla schiena ed è stato accompagnato in pronto soccorso per accertamenti: le sue condizioni non desterebbero preoccupazione. Tra i passeggeri del pullman solo una donna ha riportato una lieve contusione, avendo urtato il volto contro il sedile anteriore. Dopo il controllo del personale sanitario ha potuto proseguire il viaggio senza necessità di ricovero. A bordo della corriera viaggiava una comitiva partita nelle prime ore del mattino da Jesolo per una gita di un giorno, con visita al santuario e tappa nella città ducale. La giornata si è trasformata in un inatteso stop lungo la provinciale, con rallentamenti temporanei alla circolazione. Le forze intervenute hanno gestito la viabilità fino al completo ripristino delle condizioni di sicurezza. Restano da chiarire le cause esatte dell'incidente.

Nel primo pomeriggio un altro grave sinistro ha segnato la giornata sulle strade della regione. A Ruda, lungo via Mazzini, si sono scontrate un'auto e una moto. Ad avere la peggio è stato

il motociclista, finito a lato della carreggiata dopo l'impatto. L'uomo ha riportato gravi ferite: soccorso dall'equipe medico-infermieristica giunta con l'elicottero, è stato trasportato in volo all'ospedale di Udine. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco e le forze dell'ordine per i rilievi e la gestione del traffico.

ARRESTO

Sul fronte della sicurezza, nei giorni scorsi è stato eseguito un arresto legato al furto avvenuto lo scorso 9 dicembre 2025 in una farmacia di Codroipo. Nel pomeriggio del 21 febbraio, a Volpago del Montello (Treviso), i militari del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale dei Carabinieri di Udine, con il supporto della locale Stazione, hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale di Udine nei confronti di un 21enne straniero, gravemente indiziato di furto aggravato in concorso. Il colpo era stato messo a segno intorno alle 3 di notte: ignoti, dopo aver infranto la vetrata dell'esercizio con un grosso mattone in tufo poi repertato, si erano introdotti nei locali asportando circa 15 mila euro in contanti. Determinanti per le indagini sono stati il sopralluogo tecnico-scientifico, l'analisi dei sistemi di videosorveglianza e l'escussione dei testimoni. In un primo momento il destinatario del provvedimento era risultato irreperibile. Le attività di ricerca, condotte con servizi di osservazione e controllo e verifiche su contatti e frequentazioni, hanno consentito di circoscrivere l'area in provincia di Treviso. Il giovane è stato individuato, bloccato senza opporre resistenza e associato alla casa circondariale di Treviso a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Infine, prosegue l'attività di prevenzione sul territorio da parte della Polizia di Stato di Udine. Nelle giornate del 18 e 20 febbraio, personale della Questura, insieme a Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Locale, ha effettuato controlli a tappeto nei pubblici esercizi del capoluogo e dintorni, in particolare nelle zone ritenute più sensibili. Nel corso delle verifiche sono state identificate 157 persone, controllati 18 esercizi pubblici e 52 autovetture. Per due locali la Polizia Locale inoltrerà segnalazioni agli organi competenti in ambito igienico-sanitario per ulteriori accertamenti.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SCHIANTO L'incidente di ieri mattina tra un bus di turisti jesolani e un'auto in comune di Buttrio

Inchiesta sull'Asp "Moro" La Regione si costituirà parte civile al processo

SALUTE

CODROIPO La continuità dei servizi e la stabilità dei rapporti giuridici instaurati con i cittadini restano i cardini della gestione dell'Azienda pubblica di servizi alla persona Daniele Moro di Codroipo, nonostante i recenti pronunciamenti della giustizia amministrativa e dell'Anac sulla nullità della nomina della gestione commissariale. La questione, scaturita dalla sentenza del Consiglio di Stato e dai rilievi dell'Anac in merito all'inconferibilità dell'incarico al precedente vertice, trova una precisa composizione nell'applicazione dei principi generali dell'affidamento dei terzi, di conservazione degli atti giuridici e del buon andamento della Pubblica amministrazione, quali regole riferite al cosiddetto "funzionario di fatto".

Gli atti, quindi, non sono da ritenersi nulli. Questa, in sostanza, la risposta dell'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi a un'interrogazione sugli effetti della sentenza del Consiglio di Stato in relazione all'Asp Daniele Moro di Codroipo. Nell'occasione il rappresentante della Giunta ha anche annunciato che è pervenuta all'Amministrazione regionale, quale persona offesa nel procedimento penale avviato anche a carico dei precedenti amministratori

**LO HA ANNUNCIATO
IERI IN CONSIGLIO
L'ASSESSORE
ALLA SALUTE
RICCARDO
RICCARDI**

dell'Asp, la notifica del provvedimento del Tribunale di Udine con cui è fissata l'udienza preliminare per il prossimo 17 aprile.

«La Regione - ha detto Riccardi -, dopo aver effettuato le dovute valutazioni, si costituirà parte civile secondo le modalità richieste». Come ha spiegato l'assessore, quello dell'istituto del funzionario di fatto è un principio consolidato, ampiamente richiamato dalla giurisprudenza costituzionale e amministrativa, che mira a tutelare il buon andamento della Pubblica amministrazione e la conservazione degli atti compiuti a beneficio di terzi in buona fede. In questa prospettiva, l'esigenza di non turbare le posizioni acquisite da chi è entrato in rapporto con l'ente prevale sul vizio di nomina del funzionario. L'ordinamento intende così evitare che i privati debbano farsi carico di

verifiche complesse sulla regolarità dei titoli dei pubblici dipendenti, garantendo che gli effetti degli atti prodotti abbiano efficacia immediata e diretta quando riguardano la collettività. Riccardi ha poi sottolineato come l'operatività di questa clausola di salvaguardia elide, di fatto, la rilevanza della carenza del titolo di nomina, a meno che i singoli atti non siano stati impugnati contestualmente all'atto di investitura. Sul piano operativo, il provvedimento dell'Anac interviene su un incarico già conclusosi nel mese di aprile 2024. La gestione attuale dell'Asp, affidata a un nuovo Commissario con mandato fino al 2026, ha già avviato, con il supporto della direzione generale e di consulenze specialistiche, una ricognizione dell'attività amministrativa del biennio precedente. «Questo passaggio tecnico - ha concluso l'assessore - è finalizzato ad adottare le azioni necessarie per consolidare il perimetro dell'ente e assicurare l'erogazione, senza soluzione di continuità, delle prestazioni essenziali nel territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edilizia privata, la banca dati ora si consulta online

AMMINISTRAZIONE

UDINE Il Comune di Udine compie un nuovo passo verso la semplificazione amministrativa. È stata firmata la convenzione tra l'amministrazione comunale e i rappresentanti degli ordini professionali che consentirà la consultazione online della Banca dati del Servizio Edilizia Privata.

L'accordo nasce con l'obiettivo di rendere più rapido ed efficace il lavoro dei professionisti, che potranno accedere direttamente a informazioni di base utili nella fase preliminare di ricerca dei provvedimenti edilizi. Si tratta esclusivamente della consultazione dei dati presenti in archivio - e non dei

documenti originali - uno strumento che consente di individuare con precisione gli estremi delle pratiche e di presentare successivamente una domanda di accesso agli atti circostanziata e completa.

Nel dettaglio, il portale consente attualmente la consultazione delle pratiche edilizie presentate dal 1950 fino ai procedimenti più recenti protocollati dall'ente. Per ciascuna pratica sono ricercabili i principali dati identificativi, come il numero e l'anno di protocollo, la tipologia del titolo edilizio (licenza, concessione, permesso di costruire e altri procedimenti), l'intestatario, l'ubicazione dell'immobile e lo stato del procedimento. È già programmata un'estensione progressiva

dell'archivio digitale che includerà le pratiche storiche a partire dal 1874, oggi conservate in formato cartaceo, oltre ai procedimenti relativi ai condoni edilizi non ancora inseriti nella banca dati.

Le interrogazioni potranno essere effettuate attraverso diversi parametri di ricerca, anche combinabili tra loro. I professionisti potranno effettuare ricerche tramite dati catastali - come foglio e mappale - oppure attraverso riferimenti toponomastici, quali via e numero civico. Sarà inoltre possibile inserire il codice o il numero della pratica, l'anno di presentazione o la data del titolo edilizio, così da circoscrivere con maggiore precisione l'ambito della ricerca e individuare ra-



L'ACCORDO Ieri la riunione tra i membri del Comune e i rappresentanti degli Ordini professionali

pidamente i riferimenti necessari per la successiva richiesta formale di accesso agli atti.

L'accesso alla banca dati sarà gratuito e interamente digitale, previa abilitazione online e autenticazione tramite i sistemi di identità digitale previsti.

Particolare attenzione è stata riservata alla sicurezza e alla tutela dei dati personali. Per accedere al servizio, il professionista dovrà dichiarare la propria iscrizione all'ordine di appartenenza e attestare il conferimento dell'incarico da parte dell'interessato. I dati consultati dovranno essere trattati nel rispetto del segreto d'ufficio e della normativa vigente in materia di protezione dei dati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maniaghese Spilimberghese

pordenone@gazzettino.it



IL CONSIGLIERE CARLI

«A due mesi dall'inaugurazione, ho constatato il proseguimento del cantiere e il fatto che l'ambulatorio non fa da filtro al pronto soccorso»

G

Giovedì 26 Febbraio 2026
www.gazzettino.it



IL CASO L'assessore alla Salute Riccardi ha risposto all'interrogazione di Carli relativa all'operatività della Casa della Comunità

Casa di Comunità: «In pronto soccorso anche per casi lievi»

►Il consigliere Carli ha presentato un'interrogazione sul presidio sanitario

►La risposta dell'assessore alla Salute Riccardi che prende atto delle segnalazioni

MANIAGO

La sessione del "Question Time" (Interrogazioni a risposta immediata) tenutosi in consiglio regionale ieri, l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, ha risposto a un'interrogazione, presentata da Andrea Carli (Pd), relativa all'operatività della Casa della Comunità di Maniago, inaugurata due mesi fa. Tale struttura, così come le altre già aperte nel territorio regionale, deve assicurare la presa in carico dei bisogni a bassa complessità, i servizi socio-sanitari integrati; ancor più importante, obiettivo delle Case di Comunità dovrebbe essere la presa in carico delle cure primarie non differibili e una funzione di filtro rispetto all'ospedale e al Pronto soccorso. «Negli ultimi tempi ho frequentato piuttosto assiduamente la Casa di Comunità di Maniago - fa sapere Carli, che della città delle coltellie - è stato sindaco per due mandati -: a distanza di due mesi dall'inaugurazione ufficiale, ho constatato il proseguimento del cantiere edile per la ristrutturazione dell'edificio (cosa che desta un notevole disorientamento nelle persone che devono fruire dei servizi), ma soprattutto ho verificato che il nuovo ambulatorio sulle 24 ore per le cure primarie non differibili (dal primo gennaio subentrato al Punto di Primo Intervento) non sta svolgendo il tanto auspicato ruolo di filtro rispetto al pronto soccorso». Secondo Carli, «ascoltando numerosi pazienti tra coloro che si sono rivolti al servizio di ambulatorio sulle 24 ore, emerge che in queste settimane ci sono stati molti accessi per i quali vi era necessità di accertamenti radiografici, servizio che in teoria dovrebbe

essere garantito: al momento il servizio risulta disponibile a Maniago solo dalle 14 alle 19, quindi i pazienti che hanno bisogno di una radiografia al mattino vengono dirottati al Ps. La stessa cosa accade se per i pazienti (non pochi) che hanno bisogno di pochi punti di sutura per piccole ferite: fino a fine anno tutto era risolto in loco, adesso questi problemi necessitano l'invio al Ps». Il consigliere Dem denuncia, quindi, che «in questo momento si sta creando l'esatto contrario del filtro agli accessi al Ps: si stanno mandando lì anche i casi che prima venivano risolti in casa». La maggiore perplessità è data dal fatto che il servizio di ambulatorio 24H è fornito dai medici e infermieri della medesima cooperativa che svolgeva il servizio al Punto di Primo Intervento. Cosa è cambiato dunque rispetto a prima? Mi sembra ci sia un evidente

problema, che richiede la necessaria attenzione per trovare una adeguata soluzione». Nel corso del suo intervento, l'assessore Riccardi ha preso atto delle segnalazioni riportate nell'interrogazione, dando disponibilità ad affrontare le varie problematiche, anche attraverso incontri in loco. «Mi sento di valutare positivamente questa disponibilità, purché vi sia una concreta determinazione, da parte di tutti, a far funzionare nel migliore dei modi il modello delle Case di Comunità (spesso le questioni hanno natura tecnica più che politica), risolvendo le cose che non vanno, a cominciare dall'ottenimento di un orario "normale" (9-19) del servizio di radiologia e dal trattamento in loco di casi come piccole suture e altro», conclude Carli.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il galà della danza che sostiene i giovani del Cro

►Lo spettacolo è diviso in 2 parti, fra sabato sera e domenica pomeriggio

CLAUZETTO

"Attimi di vita... in punta di piedi". Maniago si prepara ad accogliere l'XI edizione dello spettacolo di beneficenza che unisce danza, solidarietà e territorio. L'appuntamento è per sabato, alle 20.30, al Teatro Verdi, e domenica, alle 17.30, per un evento che, anno dopo anno, è diventato un punto di riferimento nel calendario culturale cittadino. Lo spettacolo vedrà la partecipazione delle più prestigiose scuole di danza del Friuli e del Veneto.

Sul palco si alterneranno giovani talenti e ballerini già affermati, protagonisti di coreografie che spazieranno dal classico al contemporaneo, in un susseguirsi di emozioni "in punta di piedi", come suggerisce il titolo fin dell'edizione degli esordi, per la brillante intuizione di Lucia Diluzio e Rita Gentile.

La manifestazione ha un obiettivo importante: sostenere l'Area Giovani del Cro di Aviano. L'intero ricavato contribuirà alle attività dedicate ai ragazzi seguiti dal Cro, offrendo un aiuto concreto a progetti che mettono al centro il benessere psicologico e sociale dei giovani pazienti. Nei primi dieci anni, sono state raccolte risorse per decine di migliaia di euro.

A presentare le serate sarà Serena Di Blasio, che accompagnerà il pubblico in un percorso fatto di arte e testimonianze. L'iniziativa si realizza con la collaborazione del Comune di Maniago e il supporto di realtà del territorio che hanno scelto di affiancare l'evento - il main sponsor è Banca 360 Fvg.

"Attimi di vita" non è solo uno spettacolo, ma un messaggio: la danza come linguaggio universale capace di unire, sostenere e dare speranza. Informazioni e prevendite biglietti (e di simpatici gadget e oggetti ornamentali) allo Studio Fotografico FB Uno, in piazza Italia, e in altri negozi del centro. Un'occasione per vivere una serata di grande spettacolo e, allo stesso tempo, fare del be-

ne. Quest'anno l'evento si arricchisce di un elemento che invita alla riflessione: nel fine settimana, nella sale di palazzo d'Attimis, sarà ospitata la mostra fotografica "La bellezza dell'imperfezione", immagini per raccontare le storie dei ragazzi malati di tumore. Si tratta delle storie delle ragazze e dei ragazzi - 108 in cura per un tumore in 11 centri italiani, da Bari ad Aviano - che hanno deciso di raccontarsi. Di raccontare a tutti, con coraggioso senso di responsabilità, che ci si può ammalare di tumore anche nell'età dell'adolescenza; che si può guarire; ma che serve ricevere le cure giuste, nei posti giusti, pensati per loro.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La politica non sia difesa di interessi economici»

►Nessuna risposta all'interrogazione di Honsell sulla centralina

VAJONT

Si riaccende il dibattito sul futuro del Vajont. In consiglio regionale ieri era attesa la risposta all'interrogazione presentata da Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) in merito alla proposta di realizzare una centrale idroelettrica sul torrente Vajont, con presa allo scarico del lago residuo a valle della famigerata diga. Un progetto che tocca un luogo simbolo della memoria collettiva, teatro della tragedia del 1963, e che, per questo - secondo Honsell -, richiederebbe «un confronto pubblico con le comunità interessate», prima di qualsiasi decisione sul suo futuro industriale. Il consigliere ha, però, lamentato che in Aula non vi sia stata una risposta orale con possibilità di replica: «Ho ricevuto solo una comunicazione scritta, laconica e burocratica, che informa dell'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale il 10 febbraio e dei 30 giorni per presentare osservazioni. Nulla sui rapporti con la Regione Veneto e sulla sensibilità verso le comunità». La questione si intreccia con il tema, più ampio, delle derivazioni idroelettriche in area montana e delle compensazioni economiche per i territori nei quali nasce il flusso idrico. Un nodo che in passato ha già generato tensioni tra enti locali e soggetti concessionari. Sulla

nuova centrale le posizioni dei Comuni sono articolate. Il sindaco di Erto e Casso, Antonio Carrara, si è espresso favorevolmente all'ipotesi progettuale, vedendo nell'opera una possibile occasione di sviluppo e di ricadute economiche. Di segno opposto, invece, l'orientamento del Comune di Longarone, che ha manifestato, per il tramite del sindaco Roberto Padrin, contrarietà, richiamando il valore simbolico e memoriale dell'area, oltre alle possibili criticità ambientali. «Esprimiamo insoddisfazione per questo modo di non affrontare la questione, trincerandosi dietro alla burocrazia - afferma Honsell -. Auspichiamo che ci possa essere un dibattito pubblico prima che sia troppo tardi. La politica non è solo difesa di interessi economici». Sul tema, nei giorni scorsi, erano arrivate anche le perplessità dello scrittore e alpinista Mauro Corona, che aveva invitato a valutare con estrema cautela ogni intervento in un luogo segnato da una ferita ancora aperta nella memoria del territorio. «Il progetto è di una ditta privata, datato 1996 che hanno riesumato, perché vogliono fare "i schei" - la denuncia del poliedrico artista -. Per quanto mi riguarda, "Sacra è la terra dei morti" come dice il Talmud. C'è anche un lato economico da guardare. Lì c'è una cascata immensa che va giù ai piedi di Longarone e poi finisce giù nell'alveo del Piave. Allora senza creare impatto ambientale, si potrebbe, in teoria, tecnicamente, creare dell'energia elettrica ponendo una turbina alla base».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lama e Trama, domani la premiazione al Verdi



TEATRO VERDI La cerimonia di premiazione si terrà domani

MANIAGO

Il sipario del Teatro Verdi di Maniago si sta per alzare sui vincitori della 23ª edizione di "Lama e Trama Giovani", il prestigioso concorso letterario nazionale che invita gli studenti a trasformare la lama - simbolo dell'artigianato storico della Città delle Coltellierie - in un elemento narrativo centrale. La cerimonia di premiazione si terrà domani, trasformando Maniago nel cuore pulsante della letteratura per ragazzi. Un successo nazionale in numeri. Il concorso, per il quale ha svolto il ruolo di segreteria organizza-

tiva la Pro Maniago, ha confermato anche quest'anno la sua straordinaria capacità di coinvolgimento: gli elaborati sono arrivati da tante località diverse, a testimonianza di quanto il tema proposto sappia stimolare la fantasia degli studenti delle scuole secondarie di I e II grado. Racconti inediti giunti da 7 regioni: Friuli Venezia Giulia, Veneto, Marche, Toscana, Puglia, Sicilia e per la prima volta anche dalla Liguria. «Vedere come ragazzi provenienti da realtà geografiche così distanti riescano a interpretare l'identità della nostra città», dichiara l'assessore alla Cultura, Anna Olivetto.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanvite

pordenone@gazzettino.it



IL SINDACO BERNAVA
«È lo strumento più importante per i prossimi 20 anni e forse anche oltre»

G

Giovedì 26 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

Online il Piano regolatore del futuro

► È possibile consultarlo attraverso un link indicato dal Comune ► Alcuni report realizzati grazie alla partecipazione dei sanvitesi
Visibili le tavole elaborate dallo studio dell'architetto Cigalotto Organizzati incontri con studenti, commercianti e imprenditori

SAN VITO

«Lo strumento più importante per i prossimi 20 anni, e forse più, è in fase di scrittura. Ora è possibile consultare quanto è stato già pensato, il tutto in modo digitale». L'ufficialità su quanto preannunciato negli scorsi giorni è arrivata tramite un video sui social dal sindaco Alberto Bernava: il Piano regolatore comunale generale (Pnrg) è anche online, contenuto virtualmente tra le mura del castello di San Vito. Da ieri si può accedere, metaforicamente, nella rocca difensiva del XIII secolo attraverso un clic. «La scorsa settimana - spiega Bernava - sono state approvate le direttive del Piano, durante il consiglio comunale, ovvero il primo atto formale. Ora vogliamo mostrare ai sanvitesi quanto è stato fatto, attraverso ogni strumento, anche quello digitale. Abbiamo quindi realizzato il "gemello digitale", grazie al lavoro dei nostri tecnici e del supporto di digital districts».

GLI ELABORATI

Questo compagno di viaggio riporta al suo interno tutte le tavole elaborate dallo studio guidato dall'architetto Paola Cigalotto, disponendole nei vari piani del castello. Accedendo al link condiviso dall'amministrazione, ogni utente sarà catapultato all'ingresso della fortezza medievale. Qui, dopo aver visto il video di presentazione, apparirà il menù con su tutti i vari elementi che vanno a formare il Piano. Il cittadino potrà quindi scegliere se recarsi in uno degli argomenti presentati, o decidere se passeggiare tra le stanze e i corridoi, come se fosse in una mostra reale, arrivando autonomamente alle varie tavole del progetto. Non solo quindi si potrà studiare il piano, ma anche visitare l'intera struttura sia dall'interno che dall'esterno. «Usando il mouse o il dito -



continua il primo cittadino - ci si può guardare agevolmente attorno. Quando si vede un'immagine, ci si può cliccare sopra e così appare il pop-up. Oppure andando direttamente al menù, ci si può spostare agevolmente per accendere diretta-

MOSTRA VIRTUALE Castello e nuovo Piano regolatore di San Vito si possono visitare da casa grazie a un link messo a disposizione dal Comune

mente i contenuti. Questa realtà virtuale è a vostra disposizione».

LE DIRETTIVE GUIDA

Il Piano regolatore è stato redatto partendo da sette direttive guida: innovazione, sicurezza, futuro, vitalità, benessere, ambiente sano, salute e si è aggiunto in corso d'opera cambiamenti climatici. Il lungo testo fin qui presentato parte da un'analisi completa di San Vito: si comincia mostrando la struttura insediativa della cittadina, ragionando in un'ottica di area vasta, ovvero il territorio regionale e oltre, capendo anche lo sviluppo negli ultimi 50 anni. Questa analisi pro-

segue nello studio dell'ambiente naturale. Sono individuati quattro paesaggi: si tratta di "strisce" che tagliano da nord a sud la cittadina. Si parte con la fascia del Tagliamento, poi quella produttiva (composta dalla zona industriale Ponte Rosso e dai molti vigneti), si prosegue con quello urbano e infine con quello della pianura umida, ovvero la zona delle risorgive. Il piano passa in rassegna anche le aree vitali: attività commerciali e servizi su tutti.

LA PARTECIPAZIONE

I vari report sono stati costruiti anche grazie alla partecipazione di sanvitesi, che durante l'estate scorsa, hanno condiviso il loro punto di vista sulle tematiche. La visita virtuale lungo il Prcg del futuro, si conclude con la sezione "scenari del nuovo piano": sono undici le possibili vedute preventive, ma naturalmente nulla è

definitivo. «Crediamo che la nuova San Vito possa nascere dalla collaborazione tra tecnici e sanvitesi - ha affermato l'assessore Michela Bortolussi -. L'investimento complessivo è pari a 296mila euro, in parte coperti con contributo regionale». Per approfondire il tema però sono stati pensate anche delle modalità più tradizionali in presenza. Si parte con i tavoli per i giovani: 27, 28 febbraio e 3 marzo, alle 10, nelle scuole superiori; un secondo tavolo, questa volta rivolto ai rappresentanti del commercio e delle realtà produttive, si terrà il 9 marzo, alle 10, in sala consiliare; mentre il 14, 21 e 28 marzo verranno organizzate delle passeggiate di presentazione per i borghi e le frazioni. Sarà possibile accedere allo sportello urbanistico presso il municipio, su prenotazione.

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caso Buzzo Il consigliere Sartor prende posizione

ZOPPOLA

«Dopo l'ennesimo comunicato stampa dai toni paternalistici, questa volta congiunto, inviato dalla maggioranza, riteniamo di dover scrivere la parola fine ad una polemica che nulla ha che fare con la politica, per lo meno come la intendiamo noi. Come capogruppo di Rinascita in Comune - spiega Gianni Sartor rivendico e difendo la correttezza tenuta dal nostro consigliere Leonardo Buzzo che, senza alterare la realtà, ha difeso le giuste istanze di un gruppo di cittadini e per le quali abbiamo dovuto subire interventi che per essere moderato, definirei al di sopra delle righe. Minacciare di querele i consiglieri di opposizione o invitare il sottoscritto ad emigrare nei comuni limitrofi sono gesti decisamente scomposti che escono dal normale dibattito politico e scendono nel terreno sdruciolevole dell'intimidazione. Noi non abbiamo mai abbandonato la sala consiliare ed abbiamo preferito discutere sulla riqualificazione dell'Ideal Standard senza preconcetti ideologici e scindendo il lato amministrativo da quello giudiziario che non è di competenza del Consiglio Comunale. Il nostro Gruppo guarda in ogni caso con favore alla rinascita dell'area ex Ideal Standard, per il benessere della nostra comunità e con la speranza che vengano recuperati i posti di lavoro persi. Nel contempo, trattandosi di un progetto a forte impatto, soprattutto sul piano della viabilità e del possibile disturbo alle aree residenziali nelle vicinanze, crediamo sia fondamentale accogliere, per quanto possibile e tecnicamente praticabile, le modifiche richieste dei cittadini di Orcenico Inferiore, supportate da preoccupazioni ragionevoli. Convinti che dette soluzioni vadano cercate dal punto di vista tecnico prima che politico, abbiamo avanzato nei giorni scorsi una richiesta di convocazione della prima Commissione così da affrontare e valutare osservazioni e controdeduzioni dell'Amministrazione. Questa istanza non è stata presa in considerazione, facendo più un torto ai firmatari della petizione che a noi tre consiglieri e si è voluto procedere alla convocazione di un consiglio comunale aperto».

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si getta nel fuoco e salva la vicina: premiato

MORSANO

Si era gettato letteralmente nel fuoco per salvare una persona rimasta imprigionata nell'edificio in fiamme. E lo aveva fatto noncurante del pericolo e anche dei suggerimenti di chi lo invitava a non farlo, ad attendere l'arrivo dei soccorsi. Ma ci sono momenti in cui la ragione la si mette a tacere e si agisce d'istinto, non pensando a se stessi ma a chi si trova in pericolo. E così Flavio Miguel Munoz, pordenonese d'adozione, operaio metalmeccanico nella sua vita lavorativa, iscritto alla Uilm, ma anche marito e padre, si è trasformato in un eroe perché, a rischio della propria incolumità, è riuscito a portare in salvo una signora

che rischiava di restare vittima dell'incendio della propria abitazione. Un gesto di grande coraggio che la Uilm di Pordenone ha voluto premiare nel corso dei lavori del congresso provinciale di Polcenigo, realizzando una targa che è stata consegnata a Munoz dal sindaco di Morsano Elena Maiolla. Il salvataggio risale a un giovedì sera che a Saletto nessuno dimenticherà. Erano da poco passate le 23 quando le grida di aiuto di Rosalba Zanetti, 68 anni, hanno squarciato il silenzio della via Comugne. Intrappolata sul balcone del suo appartamento, avvolto dal fumo e dalle fiamme, la donna chiedeva disperatamente soccorso. A sentirla è stata Nadia Picon, la moglie di Munoz, che ha svegliato il marito e

attivato immediatamente la macchina dei soccorsi. Nel frattempo, però, Flavio non ha esitato: «Si vedevano le fiamme all'interno», ha raccontato. «Sono salito da lei, per fortuna la porta era aperta. Dentro c'erano fuoco e tanto fumo nero». Da quel momento è iniziata una corsa contro il tempo. Munoz ha afferrato un secchio e, attingendo acqua dalla pompa del cortile, ha affrontato più volte le scale immerse nel fumo, gettando secchiate sulle fiamme per contenerle. Solo quando l'incendio ha iniziato a cedere, ha potuto raggiungere Rosalba e il suo cagnolino, accompagnandoli in salvo all'esterno. Quando i vigili del fuoco di San Vito al Tagliamento sono arrivati, tutti erano già fuori dall'edificio: Munoz, la



LA CERIMONIA La premiazione ieri alla Uilm

moglie, il figlio di cinque anni, la signora Zanetti e un'altra vicina. I pompieri hanno completato lo spegnimento e messo in sicurezza lo stabile. Cinque persone sono state accompagnate in ospedale per aver respirato fumo, ma tutte in buone condizioni. Oggi, a distanza di settimane, resta l'immagine di un uomo che non ha esitato a rischiare la propria vita per salvarne un'altra. Un gesto che la comunità non ha voluto dimenticare e che la Uilm ha scelto di riconoscere pubblicamente, trasformando un atto istintivo in un esempio di coraggio civile. Munoz, con la sua semplicità, continua a ripetere di aver fatto «solo ciò che andava fatto».

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai
giovedì prossimo in edicola, allegato
a Il Messaggero, Il Mattino,
Il Gazzettino, Corriere Adriatico
e il Nuovo Quotidiano di Puglia.





BIANCONERI SECONDI PER CAMBI EFFETTUATI
Nel conto generale delle sostituzioni l'Udinese risulta seconda con 134, dietro al Pisa (141) e davanti all'Inter (133). Il Napoli è ultimo con 114 cambi.

SOLET OUT CON VIOLA E ATALANTA

► Distrazione all'adduttore destro per il difensore dell'Udinese ► Lunedì potrebbe disputare qualche minuto il giovane Mlacic
Previsto uno stop di due settimane, nel momento più delicato Nel frattempo Runjaic conta di recuperare Davis e Kamara

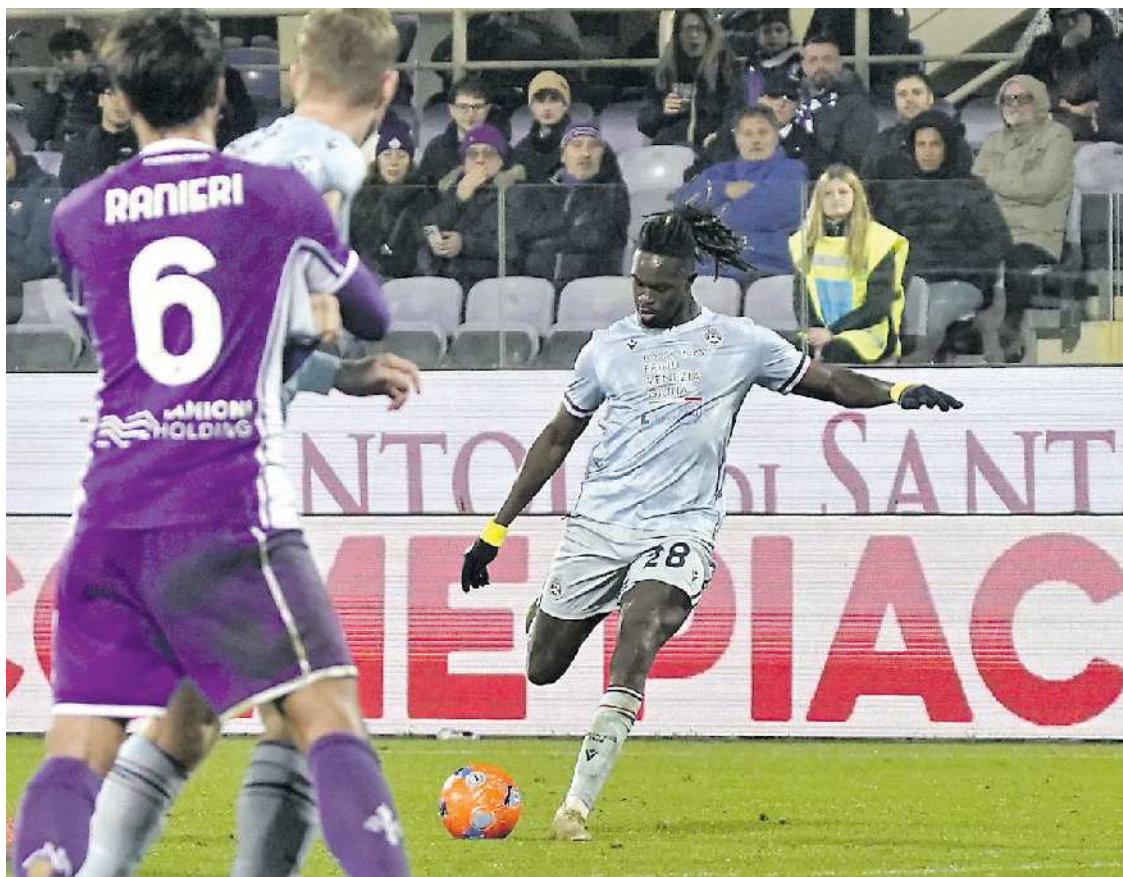
DALL'INFERMERIA

Gli errori in campo e fuori si pagano sempre. L'incauto utilizzo di Solet contro il Bologna, nonostante il francese fosse reduce da un malanno all'adduttore destro che consigliava prudenza, dato che non si era allenato per tutta la settimana limitandosi svolgere solamente il lavoro di rifinitura alla vigilia del match, costringerà la squadra a dover rinunciare per due gare, quella con la Fiorentina e poi a Bergamo, al suo miglior difensore che lunedì sera al "Dall'Ara" ha alzato bandiera bianca dopo appena 5' per il riaccutizzarsi del malanno da cui evidentemente non si era ancora ripreso.

IL REFERTO

L'esame strumentale cui è stato sottoposto nella giornata di ieri ha evidenziato «una distrazione al muscolo pettineo dell'adduttore e il giocatore ha già iniziato l'iter riabilitativo». In pratica sono tre le gare che Solet alla fine avrà saltato, perché contro il Bologna è come non avesse giocato. Un guaio che si verifica oltretutto nel momento più delicato del torneo caratterizzato da tre tonfi consecutivi dei bianconeri, da una carente organizzazione di gioco, dalla mancanza di un adeguato finalizzatore tanto che ora l'Udinese deve guardarsi al-

RISPETTO A UN ANNO FA LE ZEBRETTE HANNO QUATTRO PUNTI IN MENO IMPORTANTE MUOVERE LA CLASSIFICA DOPO TRE KO CONSECUTIVI



Al BOX Oumar Solet, classe 2000, è alle prese con una distrazione all'adduttore destro (Foto LaPresse)

La designazione

Dirigerà Pairetto: l'ultima al Friuli ad aprile 2024

È stato designato Luca Pairetto della sezione di Nichelino (in provincia di Torino) per dirigere il posticipo di lunedì al Bluenergy Stadium tra Udinese e Fiorentina. Si tratta del primo incrocio con la formazione di mister Kosta Runjaic in questa stagione. L'ultima volta che il fischietto torinese ha diretto i bianconeri è stata nella stagione 2023-2024, in due

occasioni. Il 14 gennaio 2024 proprio contro i toscani (ma all'Artemio Franchi, 2-2 il finale) e successivamente ad aprile contro la Roma, in quel match divenuto tristemente noto per il malore occorso al difensore giallorosso Evan Ndicka (la gara fu sospesa al 72' sul risultato di 1-1 e il 25 aprile si giocarono i restanti 20 minuti durante i quali i capitolini firmarono il gol della vittoria). Un precedente,

invece, in questo campionato con la Fiorentina, in occasione della partita a Sassuolo dello scorso 6 dicembre, vinta dai neroverdi per 3-1. Lunedì Pairetto sarà assistito da Matteo Passeri e Luca Mondin, mentre il quarto uomo sarà Antonio Rapuano. In postazione Var ci sarà Daniele Paterna, assistito da Daniele Doveri.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le spalle.

VIETATO SBAGLIARE

Con la Fiorentina non potrà sbagliare perché il vantaggio sulle terzultime (la stessa Fiorentina, Lecce e Cremonese) potrebbe assottigliarsi ulteriormente senza contare che poi gli avversari da affrontare a marzo saranno Atalanta e Juventus. Oltre a non commettere errori, la squadra non dovrà farsi condizionare da ansia, timori, nervosismo. E non ci sono scusanti cui aggrapparsi. È il momento della riabilitazione, di evidenziare rabbia, cuore, forza fisica e tecnica, il gruppo deve essere un blocco armato, solamente così può sconfiggere i viola, quantomeno non perdere.

Anche il pubblico lunedì sera dovrà dare una mano ai bianconeri per evitare di rivivere il finale del torneo scorso caratterizzato dalla conquista di quattro punti in dieci gare. E rispetto a un anno fa l'Udinese ha 4 punti in meno in classifica dopo 26 giornate, un motivo in più per dare tutto, raschiando anche dal fondo del barile.

MLACIC

Contro la Fiorentina i difensori saranno contati, Bertola, Kabasele, Kristensen che dovrebbero essere i titolari nel caso Runjaic dovesse optare per il



3-5-2 con Mlacic unica alternativa, anche se il tecnico proprio alla vigilia della gara con il Bologna ha dichiarato che non intende dare eccessive pressioni ad un giovane molto talentuoso, ma nuovo alla serie A e che abbisogna del tempo necessario per evidenziare le sue qualità. Ma l'infortunio di Solet scombuscola le sue carte, ecco perché non escludiamo che a Mlacic, 19 anni il prossimo 12 marzo, gli vengano concessi alcuni minuti nel finale di gara.

DAVIS

Lunedì ci dovrebbe essere invece il bomber inglese. Davis sta meglio anche se ieri, come da programma predisposto dallo staff sanitario e tecnico, ha continuato a svolgere un lavoro personalizzato, ma oggi, se non ci dovessero essere intoppi, dovrebbe unirsi al gruppo per cui contro i viola sarà in panchina pronto anche a lui a entrare in campo nel finale di gara per poi tornare ad essere titolare a Bergamo. Per cui dovrebbero essere ancora Zaniolo e Buksa a formare il tandem offensivo, anche se il polacco risente ancora del lungo stop per il malanno al soleo che ha accusato all'inizio dei gennaio e il suo rendimento inevitabilmente ne risente.

Anche se è prematuro parlare di formazione, è previsto il rientro di Ekkelenkamp al posto di Piotrowski e quello di Kamara, pure lui reduce da un lungo stop, che però andrà in panchina anche perché gli chi lo ha sostituito, Zemura, non si è lasciato sfuggire la ghiotta occasione per mettersi in evidenza, in particolare lunedì sera a Bologna.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nico e l'incoraggiamento di Italiano

IL PROTAGONISTA

Nicolò Zaniolo vive costantemente sotto la lente d'ingrandimento. Che si tratti di tifosi, avversari o addetti ai lavori, i riflettori sono sempre puntati su di lui, e in molti, nel panorama calcistico, devono un sincero ringraziamento all'Udinese che ha restituito questo talento ai suoi vecchi fasti.

Nonostante l'intervento di pulizia articolare al ginocchio, la sua prestazione allo stadio Dall'Ara di Bologna è stata di assoluto spessore sotto gli occhi di Leonardo Bonucci, che faceva le veci di Gennaro Gattuso. Zaniolo si è fatto carico del peso della squadra e ci ha messo letteralmente la faccia, senza mai risparmiarsi, finendo per diventare bersaglio di interventi a dir poco rudi: prima una gomitata di Vitik, un fallo che avrebbe meritato il cartellino rosso, e successivamente un duro calcio

al volto da parte di Miranda, ammonito. Sangue, dolore, tamponi: ostacoli che avrebbero scoraggiato chiunque, ma non lui. Nicolò ha continuato a battersi come un leone su ogni pallone, rifiutando di rassegnarsi alla sconfitta fino all'ultimo secondo di gioco.

ITALIANO

In un post-partita denso di delusione, a regalarci un sorriso inaspettato ci ha pensato Vincenzo Italiano. L'allenatore del Bologna si è reso protagonista di un bel fuori programma diventato rapidamente virale. Le sue parole a Zaniolo sono state un'autentica iniezione di stima: «Oh, tu sei un fenomeno, sei troppo forte, non dare retta a questi quattro imbecilli». Un riferimento inequivocabile a quella frangia di pubblico che continua a fischiarlo e a bersagliarlo per puro partito preso, prigioniera di una scomoda etichetta difficile da scollare. Quando Za-

niolo gli ha confidato di essere «massacrato» ormai da 9 anni, l'ex tecnico viola ha sdrammatizzato con ironia: «A me lo fanno da 12, vai tranquillo». Un incoraggiamento concluso ribadendo più volte quel «sei troppo forte», sigillato da un pugno affettuoso sulla spalla. È stato



DALL'ARA Zaniolo è stato oggetto di numerosi falli (Foto LaPresse)

un messaggio di una potenza emotiva enorme che Zaniolo ha profondamente apprezzato. Perché Nicolò piace e la piazza bianconera deve capire quanto sia importante tutelarlo e coccolarlo, perché lo merita.

LEONARDO

E quel sorriso strappato dall'attestato di stima di Italiano, si è trasformato in una gioia immensa e incontenibile quando sua moglie, Sara Scaperrotta, ha dato alla luce il piccolo Leonardo, un fratellino per il primogenito Tommaso. Una foto dolcissima su Instagram con l'eloquente frase «Quanto sei bello!». Una famiglia che si allarga e si riempie d'amore: testimonianza radiosa della profonda maturità che Zaniolo sta raggiungendo, non solo nel suo percorso calcistico a Udine, ma soprattutto nel suo percorso di vita.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il prossimo avversario

Fiorentina impegnata in Conference

Non è ancora il tempo di pensare all'Udinese per la Fiorentina, impegnata questa sera alle 18.45 all'Artemio Franchi contro i polacchi del Jagiellonia nella gara di ritorno dei playoff di Conference League. I viola si sono imposti all'andata per 0-3 in Polonia e, dunque, la gara di questa sera rappresenta quasi una formalità. Nella conferenza stampa pre-gara mister Paolo Vanoli ha confermato la disponibilità di tutti gli effettivi inseriti in lista Uefa per il match con il Jagiellonia. Compreso, dunque, Nicolò Fagioli che ieri, in accordo con la società, ha saltato l'allenamento per motivi familiari. Nel frattempo Daniele Rugani - escluso dalla lista - ieri ha preso parte a una partitella in famiglia con la formazione Primavera allenata da Galloppa per riprendere il ritmo partita.

Già convocato con il Pisa - ma tenuto in panchina per tutto il match -, l'ex Juve potrebbe esordire con la maglia viola proprio lunedì al Bluenergy Stadium. Sta recuperando la condizione migliore anche Albert Gudmundsson, alle prese nei giorni scorsi con una distorsione alla caviglia. «Domani spero di dargli minutaggio perché è un giocatore molto importante per noi», ha dichiarato Vanoli nella conferenza stampa di presentazione della sfida di Conference. Il tecnico si è soffermato, infine, sul difensore friulano Pietro Comuzzo: «Ha tutte le doti per migliorare. I giovani possono avere alti e bassi, ma è un difensore completo in prospettiva. Deve migliorare in impostazione. Lui è un pilastro per il presente e per il futuro di questa squadra».

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALCIO, TERZA CATEGORIA
Nel recupero Il leader Polcenigo Budoia non lascia scampo al Nuova Villanova Fc e vince 3-1. I pedemontani allungano il passo toccando quota 50 al primo posto



Giovedì 26 Febbraio 2026
www.gazzettino.it



LA SFIDA Alcuni momenti del match andato in scena a Fiume Veneto tra il Corva e la Virtus Corno in semifinale di coppa



(Nuove Tecniche/Caruso)

Coppa Italia, il Maccan si riscatta e vola ai quarti

MACCAN PRATA	4
MGM 2000	3

GOL: pt 8' Zecchinello, 10' Pais, st 5' Romagnoli, 9', 15' e 16' Grigolon, 19' Demito.
MACCAN PRATA: Bernardi, Martinez, Paquola, Di Guida, Caregnato, Grigolon, Spatafora, Zecchinello, Caverzan, Verdicchio, Franceschet, Ceccon. All. Sbisà. **MGM 2000:** Mazzaglia, Iervolino, Romagnoli, Hartingh, Pais, De Donato, Bradanini, Cosentino, Licco, Demito, Teramo, Rusconi, Panzeri. All. Parrilla.
ARBITRI: Voltarel di Treviso e Colombo di Modena; cronometrista Prazzoli di Treviso.
NOTE: ammoniti Teramo, Di Guida, Romagnoli, Iervolino e Zecchinello.

CALCIO A 5

Il Maccan Prata risorge dalle ceneri come la fenice e ritrova il sorriso nella notte degli ottavi di Coppa Italia del PalaPrata. Inizio di match che premia subito l'intraprendenza del Maccan. Complice l'uscita anticipata dal campo per infortunio del portiere ospite Mazzaglia, i locali trovano il gol con lo zampino sotto porta di Zecchinello. Non si tira indietro l'Mgm 2000 che riesce a trovare subito il pari con Pais, dalla distanza. Nella ripresa ripartono meglio gli ospiti che passano in vantaggio con Romagnoli ma, come nella prima frazione, la reazione del Prata non tarda ad arrivare. Il botta e risposta viene firmato da Grigolon. Gol che sblocca il vigore del pivot giallonero: al 15' e al 16' sigilla la sua tripletta per l'allungo. I lombardi non demordono e riescono a riaprire la partita a ridosso della sirena, grazie al gol di Demito. Il finale è da brividi ma il Maccan ritrova vittoria, sorriso e strappa il pass per il turno successivo. Affronterà, nei quarti, il Vinumitaly Petrarca, martedì 3 marzo a Padova.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

URLO CORVA, AVIANO STOP

►Un gol di Battaino verso la fine del primo tempo ►Il rigore di Biancotto in avvio di gara condanna porta gli azzanesi a un passo dalla finalissima l'Aviano a fare gli straordinari al ritorno a Buja

CALCIO, PROMOZIONE

L'obiettivo è arrivare alla finale di Maniago, sede designata per l'atto conclusivo della manifestazione. Le semifinali di andata per la Coppa Italia in Promozione soddisfano a metà le pordenonesi in gioco. Contro le squadre finaliste della scorsa edizione, l'Aviano viene sconfitto in casa di misura, mentre il Corva si prende il minimo scarto utile per i tre punti a favore. Le gare di ritorno sono in programma alle 20 di mercoledì 18 marzo. Se al termine della gara di ritorno le squadre si trovasse in parità di punteggio (le reti in trasferta non valgono doppio) si procederà all'esecuzione dei calci di rigore secondo quanto previsto dalla normativa. Positivo anticipo pomeridiano è stata, per quanto riguarda la fase interregionale della Coppa Italia di Eccellenza, la vittoria della Juventina. Con il gol di Pagliaro al 91', i goriziani hanno superato i veneti del Borgoricco

CORVA	1
CORNO CALCIO	0

GOL: pt 43' Battaino.
CORVA: Zanette, Reschiotto, Airoldi, Novelli Gasperini, Imbrea, Gasparotto, Paragina, Bayire, Battaino (st 30' Pramparo), Liberati (st 22' Haxhiraj), Fantin (st 45' Tonon). All. Rossi.
CORNO: Nappi, Menazzi, Bardieri, Mocchiutti, Libri, Bevilacqua, Madi (st 24' De Bernardi), Pezzarini, D'Urso (st 33' Compaore), Leban, Madi. All. Cortiula.
ARBITRO: Pijetlovic di Trieste.
NOTE: partita giocata a Fiume Veneto, spettatori 120 circa. Ammoniti Gasparotto, Mocchiutti, Pezzarini e gli allenatori Cortiula e Rossi.

Campetra. Mercoledì prossimo, con gara andata e ritorno, l'avversario per i biancorossi di mister Visintin sarà l'Alessandria.

QUI AVIANO

Al Cecchella è decisiva la prima conclusione a rete. Al 13' viene concesso un calcio di rigore

alla Bujese. Quando Biancotto, entrato in area, viene falloosamente fermato da Bernardon. Sul dischetto ci va lo stesso numero 9 udinese e realizza quello che si rivelerà il gol - partita. Prima di questo niente di particolare da segnalare. Dopo, c'è a metà frazione uno slalom di Del Riccio, la cui conclusione dal limite esce di un metro. L'Aviano risponde con un cross di Romano dalla destra: Portaro non trova la deviazione vincente a pochi metri dalla linea di porta. Al quarto d'ora della ripresa il tentativo del nuovo entrato Lorenzon da fuori area viene deviato poco oltre il montante. Ancora padroni di casa in avanti, da calcio d'angolo Romano a porta sguarnita manca il tocco del possibile pareggio. Il portiere ospite si fa protagonista dopo che Lorenzon si produce in un dribbling, deviandogli la conclusione. Nuovamente Lorenzon, ma la palla esce oltre il palo di sinistra sul suo diagonale. C'è anche la Bujese e De Zordo, alla mezzora, blocca a terra il tiro da

AVIANO	0
BUJESE	1

GOL: pt 13' Biancotto (rigore).
AVIANO: De Zordo, Cardone, Vicenzi, Gerolin, Del Savio (st 1' Lorenzon), Bernardon, Furlanetto, Zambon, Portaro (st 9' De Marchi, Giust (st 32' Rizzo), Romano (st 23' Sulaj). All. Da Pieve.
BUJESE: Devetti, A. Fabris, S. Fabris, Nobile (st 21' Ponton), Rovere, Venier, Pinzano (st 40' Rocco), Forte, Biancotto (st 35' Djaia), Piccolotto (st 33' Coradazzi), Del Riccio (st 13' Vidotti). All. Dri.
ARBITRO: Lunazzi di Udine.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 100 circa. Ammoniti Zambon e Furlanetto.

centro area di Piccolotto. Dall'altra parte il sinistro forte di Lorenzon viene respinto da Devetti, ma nessuno arriva per ribattere in porta. Anche il fresco Rizzo conclude, al 42' da una ventina di metri sorvola di poco la traversa. L'Aviano gioca con costanza in avanti, ma non ri-

media.

QUI CORVA

Finisce meglio, in chiave pordenonese, sul "neutro" di Fiume Veneto. Dove scorre il tempo e la prima frazione non può chiudersi in maniera più concreta. per la formazione di Rossi. A pochi minuti dall'intervallo il calcio piazzato di Battaino porta in vantaggio il Corva. Palla inattiva nata fuori area, dopo che lo stesso giocatore di casa aveva puntato la porta e veniva fermato irregolarmente da un paio di avversari a tenaglia. Conquistato il piazzato, con il sinistro Battaino pone l'autografo su un gran bel gol a filo del palo sinistro della porta ospite. Il Corva resiste nel secondo tempo, soffrendo soprattutto nell'ultimo quarto d'ora la pressione della Virtus Corno. L'estremo difensore azzanese Zanette rimane attento e intercetta quanto la Virtus Corno riesce a produrre. Un tesoretto Corva ce l'ha.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ottimo avvio di stagione per Brugnera al Cross Vajont

ATLETICA

Una splendida giornata di sole ha battezzato il debutto stagionale della corsa campestre pordenonese. Domenica scorsa la nona edizione del Cross Vajont ha aperto ufficialmente la 39esima Coppa Provincia di Pordenone (33esima per il settore giovanile), fungendo da palcoscenico per il Campionato Provinciale individuale e di società (Giovanili e Master). L'organizzazione, curata dall'Asd Atletica Dolomiti Friulane, ha saputo allestire un evento di altissimo profilo, capace di coniugare tecnica e agonismo. Soddisfazione piena è stata espressa dai vertici della Fidal. Il presidente provinciale

Ezio Rover ha elogiato il tracciato senza mezzi termini: «È senza dubbio il percorso più bello del Friuli Venezia Giulia. Merita di ospitare manifestazioni istituzionali, non solo per la bellezza naturale ma anche per la logistica strategica, grazie alla vicinanza del palazzetto dello sport e delle tribune». Un entusiasmo condiviso dalla vicepresidente Erika Bagatin: «Le capacità organizzative della Dolomiti Friulane sono state evidenti. Percorso segnato alla perfezione, ristori curati e un timing delle gare eccezionale grazie al lavoro dei giudici. Una promozione a pieni voti».

I RISULTATI

Sotto il profilo dei risultati, l'Atletica Brugnera Pordenone



CROSS VAJONT Gli atleti dell'Atletica Brugnera hanno ben figurato

Friulintagli ha dettato legge in diverse categorie. Nella prova dei 7 km si è imposto il giovane Mirko Munini (classe 2008), capace di precedere il compagno

di squadra Andrea Dalla Torre ('98). Tra gli Allievi, podio interamente targato Brugnera con Alessandro Galassi (2010) davanti a Marco Freschi e Marco

Pezzillo. Di assoluto livello la prova femminile sui 4 km: la mezzofondista Elisa Rovere ha centrato il successo davanti a una rivale di prestigio come Marina Pavaglio, campionessa mondiale master di corsa in montagna e portacolori dell'Atletica Dolomiti Friulane. Nei 3 km Allieve e Senior SF60+, vittoria per Elena Pillon (Libertas Sanvitese), con la decima piazza assoluta di Maria Rossella Galliussi (Brugnera), prima tra le "over". Nelle combattute categorie giovanili, il cross da 1400 metri Ragazze ha visto il successo di Maria Sofia Pezzutto (Libertas Casarsa) su Gioia Casagrande (Brugnera) e Martina Blaj (Podisti Cordeons). Sui 1600 metri (Ragazzi e Cadette) svetta Lorenzo Cama-

rotto (Polisportiva Azzanese), seguito da Bryan Bortolussi e Manuel Trevisan. Tra i Cadetti (2200 metri), acuto di Manuel Rizzo (Libertas Casarsa) che ha regolato Enrico Rossolato e Sebastian Fantin. Grande partecipazione si è registrata anche tra i numerosissimi Esordienti. Alle premiazioni, accanto al sindaco di Vajont Virgilio Barzan, è intervenuta la consigliera regionale Lucia Buna, in rappresentanza sia della Regione che del comitato Fidal. Il circuito della Coppa Provincia dà ora appuntamento a domenica 8 marzo a Brugnera, in occasione della Maratonina che offrirà anche una prova sui 7 chilometri.

Fanny Piccoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LISA INCANTA L'ARISTON L'ORO SBARCA A SANREMO

►Vittozzi sul palco con al suo fianco la doppia medaglia d'oro Lollobrigida
«Passione nata un po' per caso, adesso abbiamo coronato un grande sogno»

BIATHLON

Il Festival di Sanremo apre le porte anche allo sport. Ospite per una sera sul palco dell'Ariston la campionessa olimpica Lisa Vittozzi, invitata insieme ad altri protagonisti delle Olimpiadi di Milano-Cortina: la pattinatrice di velocità Francesca Lollobrigida e i campioni paralimpici Giacomo Bertagnolli, specialista dello sci alpino, e Giuliana Turra, impegnata nel wheelchair curling, in pista dal 6 marzo.

LO SHOW

La serata ha previsto uno spazio dedicato agli atleti degli sport invernali, con un richiamo diretto all'appuntamento olimpico che vedrà l'Italia ancora una volta al centro della scena internazionale nei Giochi paralimpici. Una presenza che porta al Festival uno dei volti più riconoscibili dello sport invernale italiano.

Per Vittozzi, 31 anni, nata a Pieve di Cadore (Belluno) e cresciuta a Sappada, si tratta di un riconoscimento pubblico dopo la storica medaglia conquistata nel biathlon.

Con l'oro nell'inseguimento femminile è diventata la prima campionessa olimpica italiana della disciplina, risultato che ha segnato un passaggio importante per l'intero movi-

mento azzurro della rassegna a cinque cerchi. Quest'anno il Festival, oltre alla musica, ha scelto di ospitare anche alcuni campioni dello sport italiano. Accanto alle esibizioni musicali, Sanremo ha dato spazio anche ai campioni degli sport invernali, a pochi mesi dall'appuntamento olimpico di Milano-Cortina. Lisa Vittozzi è salita sul palco dell'Ariston dopo una stagione che l'ha vista conquistare l'oro olimpico nel biathlon, diventando la prima italiana a vincere nella disciplina. Il successo nell'inseguimento femminile ha riportato il biathlon al centro dell'attenzione nazionale. La disciplina, che unisce sci di fondo e tiro, le ha regalato il risultato più importante della carriera e ha segnato un passaggio storico per l'Italia. Un traguardo che ha avuto un'eco particolare anche in Friuli Venezia Giulia, dove l'atleta è cresciuta sportivamente.

EMOZIONE

Sul palco dell'Ariston, ri-

**LA CAMPIONESSA
DI SAPPADA
AL FESTIVAL
DOPO
IL SUCCESSO
DI ANTSELVA**



ALL'ARISTON Lollobrigida e Vittozzi sul palco a Sanremo

(Ansa)

spondendo a una domanda del conduttore e direttore artistico Carlo Conti, Vittozzi ha raccontato l'origine del suo percorso sportivo, ripercorrendo i primi passi e le scelte che l'hanno portata al biathlon.

«Questa passione è nata un po' per caso. Prima ho praticato diversi sport estivi, poi è cresciuto l'amore per il biathlon,

perché è una disciplina che richiede forza fisica e forza mentale. Allenarsi significa lavorare tanto, soprattutto sulla concentrazione e sulla gestione della pressione. Essere la prima italiana a vincere l'oro olimpico per me è coronare un sogno, è il risultato di tanti anni di impegno e di sacrifici».

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rimonta a metà Cda, solo un punto

CBL COSTA VOLPINO 3

CDA TALMASSONS FVG 2

CBL COSTA VOLPINO: Brandi 12, Dell'orto 1, Pistolesi 26, Pizzolato 5, Grosse Scharmann 29, Mangani 7, Gamba (L), Favaretto, Dell'amico, Martinez Ortiz. Non entrate: Fumagalli, Buseti (L), Giani. ALL. Cominetti.

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG: Rossetto 18, Gannar 13, Scolà 3, Bakodimou 11, Barbazeni 1, Frosini 16, Mistretta (L), Molinaro 16, Cassan, Cusma. Non entrate: Lotti, Viola (L), Feruglio. ALL. Parazzoli.

ARBITRI: Mazzarà, Pernpruner.

NOTE: parziali 25-17 25-23 18-25 26-28 15-11. Durata set: 24', 28', 28', 33', 17'; Tot: 130'.

MVP: Grosse Scharmann.

VOLLEY, A2 FEMMINILE

Una battaglia vera, intensa, vibrante. La CDA Volley Talmassons FVG va a un passo dall'impresa sul campo della C.B.L. Costa Volpino, ma deve arrendersi solo al tie-break. Finisce 3-2 per le padrone di casa, al termine di oltre due ore di gioco ad altissima tensione. Coach Parazzoli sceglie il sestetto delle grandi occasioni: Frosini in regia con Scolà, Bakodimou e Rossetto in banda, Gannar e Barbazeni al centro, Mistretta libero. Con Molinaro nuovamente a disposizione, seppur ancora alla ricerca del miglior ritmo, la CDA si presenta al big match con fiducia. L'avvio è equilibrato, con Rossetto che inaugura il match con un ace. Ma dopo i primi scambi Costa Volpino trova continuità al servizio e mette pressione alla ricezione friulana. La CDA prova a restare agganciata con Frosini e Bakodimou, ma paga qualche ingenuità di troppo, soprattutto nei mo-

menti chiave. Il finale è tutto delle bergamasche, che chiudono 25-17 approfittando degli errori rosablu. La reazione è immediata. Talmassons alza il livello a muro e in difesa, trova punti importanti con Gannar e Bakodimou e resta incollata nel punteggio. Il set è punto a punto, con Frosini e Pistolesi protagonisti. Sul 23-23 l'equilibrio si spezza: un ace di Scharmann e un primo tempo vincente di Brandi consegnano il parziale a Costa Volpino (25-23). La CDA è sotto 2-0, ma la partita è tutt'altro che chiusa. È qui che emerge il carattere della squadra di Parazzoli. Il terzo set è un monologo friulano. Muro efficace, difesa organizzata, attacco fluido. Molinaro, in stato di grazia, firma punti pesanti, Rossetto e Frosini trovano soluzioni vincenti. Il break iniziale è devastante (1-10), e Costa Volpino non riesce più a rientrare. La CDA domina e chiude 18-25, riaprendo completamente la gara. Il quarto parziale è un concentrato di emozioni. Le Pink Panthers alternano momenti di grande qualità a qualche sbavatura, ma restano sempre in partita. Rossetto e Bakodimou tengono alto il ritmo offensivo, il muro cresce d'intensità. Dal 16-20 la CDA sembra avere in mano il set, ma Costa rientra. Si va ai vantaggi, in un finale nervoso e tiratissimo. Qui Talmassons mostra maturità: annulla la pressione, resta lucida e chiude 26-28. È tie-break. Nel set decisivo la CDA parte forte, con Molinaro e Rossetto che firmano lo 0-4 iniziale. È un susseguirsi di scambi intensi, muri, diagonali precise. Sul 10-8 le bergamasche trovano il break decisivo. La CDA lotta fino all'ultimo, ma quattro match point sono troppi da annullare. L'ultimo attacco di Scharmann chiude i conti: 3-2.

S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oww, Christon tra i migliori assistman

►Bendzius al sesto posto nella classifica dei tiri dalla lunetta

BASKET SERIE A

Specchio delle mie brame, chi sono i migliori del reame? Signori, ecco i top della serie A di basket, a due terzi di cammino nella stagione regolare. La prima cosa che balza all'occhio, guardando le classifiche di specialità, è che nessun giocatore raggiunge la media di venti punti a partita, tant'è vero che il miglior marcatore del campionato, Jahmi'us Ramsey della Pallacanestro Trieste, ha una media realizzativa di 19,6 punti.

I TOP PLAYER

Al secondo posto lo tallona Christian Vital della Bertram Derthona Tortona con 19,5, seguito da Amedeo Della Valle della Germani Brescia con 18,4. Se parliamo di rimbalzi, ecco che Miro Bilan non ha rivali: il centrone croato della Germani guida la classifica di quelli totali (9), davanti a Oumar Ballo dell'Acqua S. Bernardo Cantù (8,6) e Dominik Olejnickaz della Bertram, di quelli offensivi (3,5), sempre davanti a Ballo (3,4) e Olejnickaz (3,1), ma ci sarebbe pure il bianconero Sky-lar Spencer in quinta posizione (2,7) e infine di quelli difensivi (5,5), davanti a Mady Sissoko della Pallacanestro Trieste (5,4) e Nazareth Mitrou-Long



FINAL EIGHT Semaj Christon in azione contro Brescia (Foto Ciamillo Castoria)

della Guerri Napoli (pure lui 5,4). Veniamo agli assistman, dove eccelle Desure Buie del Banco di Sardegna Sassari con 7,5 di media, ben distante da Jacob Gilyard, ex playmaker dell'Acqua San Bernardo ora al Gravelines in Francia e Troy Caupain dell'Una Hotels Reggio Emilia, entrambi con 6,2.

BIANCONERI

Fuori dal podio, al quarto posto, segnaliamo Semaj Christon dell'Oww, che produce 5,6 assistenze a partita. Tra i rubapalloni il migliore è attualmente Tazè Moore dell'Openjobmetis Varese, con quasi due palloni recuperati (1,9), secondo è Jordan Parks dell'Umana Reyer Venezia (1,8) e terzo Luca Vildoza della Virtus Olidata Bologna (1,7). Per quanto ri-

guarda gli stoppatori la vetta non è più occupata da Spencer dell'Oww, adesso terzo con 1,2/gara, bensì da JT Thor della Una Hotels Reggio Emilia (1,5), che precede di pochissimo un intimidatore come Josh Nebo dell'EA7 Emporio Armani Milano (1,4). Briante Weber della NutriBullet Treviso è il giocatore che più di ogni altro attira i falli degli avversari, ben 5,7 di media, seguito da Nikola Ivanovic della Germani che ne subisce 5,3 e Ike Iroegbu dell'Openjobmetis appena dietro con la media di 5,1.

Vediamo le percentuali al tiro. In lunetta è meglio non mandarci mai Jason Burnell della Germani perché è una sentenza (95,3 per cento di efficacia), ma nemmeno con Della

Valle (92,4) e Buie (91,8) si può scherzare. Sono stati sufficienti due soli errori a fare uscire dalla top five dei migliori esecutori di liberi l'ala lituana dell'Oww, Eimantas Bendzius: è ora sesto con la percentuale del 90,6 per cento. Nelle conclusioni da due nessuno è più efficiente di Ed Croswell della Guerri Napoli, che vanta il 68,4 per cento e precede in classifica Olejnickaz e Ballo (66,7 per entrambi). Bendzius lo troviamo invece al quarto posto nella graduatoria dei tiratori da tre: la sua media realizzativa del 43,7 per cento è inferiore a quelle di Peyton Aldridge della Dolomiti Energia Trentino al top con quasi il 50 per cento di efficacia (ha il 49,2 per la precisione), Kyle Wiltjer della Reyer (45,7) e Ramsey della Pallacanestro Trieste (44).

In generale, nel tiro su azione emerge Bilan con il 59,7 per cento, davanti a Wiltjer che ha il 53,1 e Ramsey che è terzo con il 52,2. Passiamo al cosiddetto plus-minus e Shevon Shields dell'Armani guarda tutti quanti dall'alto in basso grazie al suo +8,2. Poi ci sono Parks e Della Valle con +7,1. A completamento di questa carrellata, la valutazione generale complessiva premia colui che si sta dimostrando uno dei più forti giocatori del campionato di serie A e di sicuro il migliore tra gli italiani, ossia sua maestà Amedeo Della Valle (21,3), che precede il compagno di squadra Bilan (20,8) e Vital della Bertram (18,9).

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ueb, sosta preziosa

BASKET SERIE A2

Effettivamente la sosta del campionato per la Coppa Italia sembra arrivare nel miglior momento per la Ueb Gesteco Cividale, che avrà la possibilità di tirare il fiato in vista del rush finale, dove ci si giocherà tutte le chance di playoff. Altrimenti, come detto dal presidente Micalich, saranno play-in, ma qualunque sia la post-season le aquile la giocheranno alla grande provando sempre a coronare il sogno promozione.

IL CAMMINO

Quella diretta sembra definitivamente svanita dopo il recente periodo difficoltoso, aumentato anche dal rimescolamento della classifica dopo l'esclusione di Bergamo. Il recente score dei gialloblù in campionato parla di due vittorie e tre sconfitte nelle ultime 5 gare disputate nel campionato di A2, non proprio il massimo per mantenere il ritmo delle altre nei dintorni. Particolarmente pesante è stata chiaramente la caduta casalinga negli ultimi secondi contro Pesaro, che in caso di risultato contrario avrebbe riscritto forse anche la storia della stagione. Ad Avellino Rota e compagni hanno mostrato scarsa continuità fisica, non riuscendo a impattare l'energia messa sul parquet dagli irpini. Ora saranno due le settimane di lavoro per mettere nel mirino la sfida casalinga contro Forlì, da non sbagliare per alimentare l'entusiasmo in vista di un'altra trasferta durissima, an-

cora in Campania, ma contro Scafati.

SMENTITA

Nel frattempo con il campionato fermo rimbalzano voci non verificate sul possibile futuro di Trieste, che in caso di disimpegno di Matiasic verso il progetto Nba Europe a Roma - possibilità anticipata su queste pagine da Matteo Bonicioli praticamente un mese fa -, potrebbe ripartire, stando a questi rumors, dalla A2 rilevando un titolo. Tra le opzioni sono state rilanciate Ruvo di Puglia e Cividale, tra le altre. Dalle sue meritate vacanze durante la sosta, Davide Micalich apprende la voce con grande sorpresa, e smentisce categoricamente, ribadendo come però non ce ne sia bisogno. Cividale è una realtà concreta che non guarda per nessun motivo alla cessione del titolo, ma solo sempre a ulteriori ambiziosi traguardi sportivi nella città ducale.

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UEB Micalich zittisce le voci sulla cessione del titolo (Foto Mattia D'Antoni)



SCUOLA SPERIMENTALE DELL'ATTORE
Nella sede di via Selvatico 26, oggi, alle 20.30, andrà in scena “63 azioni”, poetico autoritratto di un’esistenza fra parole, movimento e musica.

G Giovedì 26 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

Formalizzato il sostegno al progetto del Teatro Verdi condividendo le finalità e riconoscendone il valore come strumento di crescita culturale e sociale del territorio

Rotary club alleati del Montagna Festival

TEATRO

Quattro Rotary Club della provincia di Pordenone (Pordenone, Maniago-Spilimbergo, San Vito al Tagliamento e Pordenone-Alto Livenza) hanno formalizzato il loro sostegno al progetto del Teatro Verdi di Pordenone dedicato alla Montagna, condividendone le finalità e riconoscendone il valore come concreto strumento di crescita culturale e sociale del territorio, capace di sviluppare una più diffusa sensibilità sulle problematiche delle Terre Alte, tra cui quella, particolarmente urgente, dello spopolamento delle vallate.

Da diversi anni il Teatro Verdi

mette al centro di uno dei suoi principali filoni di ricerca artistica e di approfondimento culturale, le tematiche legate alla montagna, promuovendo occasioni di spettacolo, confronto e dialogo con il pubblico, che hanno progressivamente dato vita al Montagna Teatro Festival: un progetto che attraverso l'intero cartellone del Teatro, con appuntamenti in sala e una rassegna estiva diffusa in diverse località delle vallate pordenonesi. Un percorso culturale che negli anni ha incontrato un crescente consenso di pubblico e che si distingue per la sua capacità di mettere in relazione istituzioni, territorio e comunità locali.

SOSTEGNO INCLUSIVO

I Club rotariani hanno espres-

IL CLUB DI PORDENONE SUPPORTERÀ ANCHE LA PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI AGLI SPETTACOLI IDEATI PER LE SCUOLE

so particolare apprezzamento per le modalità con cui il Teatro dialoga con le istituzioni e con le comunità della montagna, manifestando inoltre vivo interesse per le tante iniziative rivolte alle giovani generazioni. In particolare, il Rotary di Pordenone, ha deciso di supportare il Verdi anche nella sua visione di una cultura inclusiva e accessibile, so-



FESTIVAL La “Notte Morricone” che ha chiuso l'ultima edizione

stenendo economicamente la presenza degli studenti agli spettacoli proposti per le scuole e accogliendo alcune sollecitazioni per il supporto ai più piccoli, permettendo l'ingresso a Teatro a 118 bambini e bambine della scuola primaria.

«L'adesione dei Rotary del territorio al Montagna Teatro Festival è un segno importante di come, anche la società civile, si senta sempre più coinvolta in questa originale iniziativa - sottolinea il presidente del Teatro Verdi, Giovanni Lessio, - che riveste peraltro un ruolo di primissimo piano all'interno del dossier di candidatura di Pordenone a Capitale Italiana della Cultura 2027, anche per la sua riconosciuta natura di progetto culturale di rete».

STRUMENTO DI CRESCITA

«Sostenere il progetto Montagna del Teatro Verdi - afferma da parte sua il Presidente del Rotary Club Pordenone Paolo Santin - significa per noi investire in un'iniziativa che unisce cultura, attenzione al territorio e responsabilità sociale. Il Rotary crede

profondamente nel valore dell'educazione e dell'accesso alla cultura come strumenti di crescita personale e collettiva: per questo abbiamo voluto contribuire concretamente anche alla partecipazione degli studenti alle attività educational, in particolare di coloro che vivono situazioni di maggiore fragilità economica, affinché il teatro possa essere per tutti un'occasione di incontro, conoscenza e visione sul futuro».

I Rotary fanno parte di una rete che opera in tutto il mondo per promuovere progetti sociali e umanitari, sostenere l'istruzione, favorire lo sviluppo delle comunità e contribuire al miglioramento delle condizioni di vita. Questi principi trovano una declinazione particolarmente attiva anche nel territorio pordenonese, dove i club locali promuovono iniziative orientate all'inclusione sociale, al sostegno delle persone più fragili e allo sviluppo culturale della comunità, attraverso progetti educativi, solidali e di collaborazione con le istituzioni e le realtà associative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Docufilm

“Orcolat”, Pizzul racconta le immagini del terremoto

Anteprima assoluta sabato a Cinemazero, alle 16.30 e alle 18.45, nell'ambito di Aspettando Pordenone Docs Fest, per “Orcolat”, il documentario sul terremoto del Friuli. A introdurlo in sala, il regista Federico Savonitto, i produttori Marco Caberlotto e Lucio Scarpa, il musicista Davide Toffolo (Tre Allegri Ragazzi Morti). Domenica, invece, alle 20.30, regista e produttori saranno a Gemona, per presentare il documentario al Cinema Teatro Sociale, prima della distribuzione nelle sale italiane a partire dal 2 marzo. Narrato dalla voce inconfondibile di Bruno Pizzul, di cui il 5 marzo ricorre il primo anniversario dalla morte, “Orcolat” è un racconto corale che intreccia memoria, identità e resilienza del Friuli. Intrecciando mito e realtà si esplorano sia le teorie sismiche sia la leggenda dell'Orcolat, creatura mitologica associata ai terremoti locali, frequenti da sempre a causa dell'incontro di due faglie. Le immagini di repertorio, molte delle quali provenienti dalle collezioni della Cineteca del Friuli, catturano la distruzione e le testimonianze dei sopravvissuti. Il racconto procede attraverso le voci di artisti, sportivi, scrittori, studiosi fra cui Dino Zoff, Fabio Capello, Manuela Di Centa, Paolo Rumiz, Tullio Avoledo, Gian Paolo Gri, Esther Kinsky, Davide Toffolo e lo stesso Pizzul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Il mio canto libero”, al via corsi e seminari

CANTO

La voce come espressione autentica di sé e strumento di relazione. È questo il filo conduttore della 23a edizione del Festival della voce “Il tuo canto libero”, che da oltre vent'anni promuove la musica come occasione di crescita personale, inclusione e valorizzazione dei giovani artisti. Il tema 2026, “La voce come identità”, attraversa l'intero programma, che unisce formazione specialistica, spettacoli e concorso canoro, creando un percorso condiviso tra artisti, professionisti e pubblico. Il Festival è promosso da Cem - Cultura e musica Aps e dall'Accademia di Canto Moderno VoCem, diretta dalla cantante e vocal coach Lorena Favot, in collaborazione con i Comuni di Pordenone e San Vito al Tagliamento. Partner dell'iniziativa sono Best Western Hotel Pordenone, Propordenone, Radio Cosmo e Giais On The Rock.

Si parte con il ciclo formativo dedicato alla consapevolezza vocale: il primo marzo la masterclass “The Shades of Metal Sound” con Tiziano Sbaragli ap-

profonderà l'uso della voce distorta e delle tecniche vocali del metal in modo sicuro e consapevole; il 28 marzo Giordana Gismano guida il seminario “La mia voce parla di me”, dedicato a salute vocale ed emozioni; l'11 aprile il workshop “Belt and Mixed Voice” con Stefania Seculin esplora tec-

nica e interpretazione; il 2 maggio il seminario “Io sono la mia voce!” con la psicologa per musicisti Maria Garcia Pelayo Carmo- na lavora sull'integrazione tra corpo ed espressione; Il 28 giugno la masterclass “UnicaVoce” con Giuseppe Lopizzo affronta uniformità timbrica, propriocetti-

vità e identità artistica. Tutti gli incontri formativi si svolgeranno al Best Western Hotel di Pordenone, in via Mazzini 43.

Il Festival prosegue poi con gli appuntamenti aperti alla città: il 14 giugno lo spettacolo “Un fiume di voci” alla Festa sul Noncello, in collaborazione con Propordenone;

il 21 giugno “Una canzone per te”, dedicato a bambini e ragazzi, in collaborazione con la Consulta persone disabili della provincia di Pordenone; il 25 giugno “Note creative”, serata per giovani cantautori della provincia con ospite Sea John, artista del territorio protagonista nel musical I Tre Moschettieri e attivo sulla scena nazionale, in collaborazione con Radio Cosmo, che trasmetterà l'evento in diretta.

La chiusura, cuore della rassegna, resta il concorso canoro “Il tuo canto libero - Città di Pordenone”: semifinali il 3 luglio al Convento di San Francesco, serata “Aspettando...” il 9 luglio alla Loggia del Municipio e gran finale il 30 luglio in Piazza XX Settembre, con accompagnamento live degli Absolute5, conduzione di Lorena Favot e diretta Radio Cosmo. Il Festival conferma così il proprio ruolo di progetto culturale capace di unire formazione, spettacolo e inclusione, valorizzando la voce come identità personale e collettiva e rafforzando il legame tra cultura e territorio. Informazioni: www.cemculturaemusica.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Percoto canta

Torna la piccola Sanremo del Friuli Venezia Giulia

Con una solida e strutturata storia alle spalle, Percoto Canta è un punto di riferimento per la scena musicale italiana. Fucina di nuovi talenti, la “piccola Sanremo del Friuli Venezia Giulia” annuncia la 39ª edizione. Il bando sarà online da metà aprile sul sito www.percotocanta.it, mentre le selezioni preliminari avranno luogo il 30 e 31 maggio alla Casa della musica di Cervignano del Friuli, sia in presenza che in remoto, dando così la possibilità ad un pubblico sempre più ampio di



FINALE Una delle premiate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anteprima Dedicata, prima volta a Ronchi

TEATRO

Fa tappa a Ronchi dei Legionari e si affida al talento di Massimo Somaglini e Mirko Cislino il nuovo appuntamento di Anteprima Dedicata 2026, il percorso diffuso che dal 16 febbraio al 6 marzo attraversa 11 Comuni della regione, in vista della nuova edizione del festival dedicato allo scrittore francese Sorj Chalandon. L'appuntamento è per domani, alle 20.45, all'Auditorium comunale, con “Chiederò perdono ai sogni”, tratta dall'omonimo romanzo di Chalandon. Somaglini dà voce al protagonista Tyrone Meehan, ex militante dell'Ira che confessa di essere stato per anni un informatore britannico. Attraverso la sua vicenda personale prende forma il dramma di un'intera nazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mestieri “nascosti” del teatro

Al via i laboratori per i giovani

LABORATORI

Con un modello formativo sperimentale e innovativo, ecco la quinta edizione del progetto dedicato ai mestieri del backstage. Dal 2 marzo, il Teatro Club Udine ripropone "Mestieri della scena", contenitore di formazione, artigianato, produzione artistica e imprenditorialità. I riflettori non saranno puntati sulla scena, ma su tutto ciò che accade dietro le quinte prima, durante e dopo uno spettacolo. Un teatro nel teatro, qualcosa che rimane nascosto al pubblico, ma essenziale per la riuscita dello show.

COMPETENZE

Scenografi, costumisti, tecnici luci, organizzatori e videomaker sono tasselli fondamentali per la vita stessa di ogni evento, grande o piccolo che sia. Competenze che non si improvvisano, e che - soprattutto oggi - richiedono una preparazione aggiornata e multidisciplinare. Il percorso, ideato e realizzato dal Teatro Club, è rivolto agli studenti delle scuole superiori e agli under 35, avvicinando le nuove generazioni a mestieri la cui creatività affonda le radici nell'artigianato più vero, come spiega la presidente di Teatro Club Udine, Alessandra Pergolesi: «Con "Mestieri della scena" vogliamo continuare a costruire un ponte tra i giovani e quelle competenze che rendono possibile la magia del palcoscenico. Il teatro non è solo ciò che si vede in scena, ma un sistema complesso di professionalità che



DIETRO LE QUINTE Luci, scene, costumi, sartoria sono importanti

meritano visibilità, riconoscimento e futuro. Questo progetto è un investimento culturale e sociale sulle nuove generazioni».

SEZIONI

I partecipanti seguiranno una serie di laboratori tematici alla scoperta delle principali professionalità dello spettacolo dal vivo: direzione di scena e macchinistica, scenografia, costumi e sartoria, trucco e acconciatura, disegno di luci e illuminotecnica, fonica, audio ed effetti sonori, comunicazione e documentazione video-fotografica, sperimentando così concretamente linguaggi, tecniche e strumenti.

Novità della quinta edizione è un coinvolgimento diretto dei partecipanti nel tradizionale Palio teatrale studentesco Città di Udine, al quale collaboreranno nell'allestimento degli spettacoli tra fine aprile e fine maggio.

COORDINAMENTO

Il coordinamento di "Mestieri della scena" 2026 è affidato a Giulia Battaglini, che sottolinea: «Si tratta di un progetto raro nel panorama nazionale, perché mette in dialogo mondi che troppo spesso restano separati. L'idea è offrire ai giovani un'esperienza concreta, che li aiuti a comprendere la complessità del sistema teatrale e a individuare possibili percorsi professionali in ambiti tecnici, organizzativi e creativi». L'iniziativa è realizzata con il sostegno di Regione Fvg, Fondazione Friuli, Fondazione Pittini e Cata Artigianato Fvg, con il patrocinio del Comune di Udine e in partenariato con Confartigianato Imprese Udine e Gorizia, Csa Teatro Stabile di Innovazione Fvg, Teatro Nuovo Giovanni da Udine e Centro Teatro Animazione e Figure.

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Giovedì 26 febbraio**

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Orietta Bregoli** di Sacile, che oggi compie 48 anni, dal fratello Massimo, da mamma Danila e da papà Arnaldo.

FARMACIE

PORDENONE

► **KÖSSLER**, via De Paoli 2

PORCIA

► **ALL'IGEA**, via Roma 4

SAN QUIRINO

► **BESA**, via Piazzetta 5

SACILE

► **SACILE**, piazza Manin 11/12

AZZANO DECIMO

► **INNOCENTE**, piazza Libertà 71

SAN VITO AL T.

► **COMUNALE**, via Del Progresso 1/B

MANIAGO

► **FIORETTI**, via Umberto I 39

SEQUALS

► **NAZZI**, via Dante Alighieri 49 - **Le-stans**

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

► **Comune di Pordenone - Ufficio Relazioni con il Pubblico; email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 16. «CHOPIN, NOTTURNO A PARIGI» di M.Kwiecinsk 16.30. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki 16.30 - 18.45. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 19. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 21. «IL FILO DEL RICATTO - DEAD MAN'S WIRE» di G.Sant 21.15. «LA GIOIA» di N.Gelormini 16.30. «IL SUONO DI UNA CADUTA» di M.Schilinski 18.30. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 21.15.

FIUME VENETO

► **UCI**

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay 16 - 18.30. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 16.10 - 18 - 19.10 - 21.10 - 22. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli 16.50 - 20.50. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 17. «SCREAM 7» di K.Williamson 17.10 - 18.50 - 19.50 - 21.30 - 22.20. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki 17.20 - 20. «MISSIONE SHELTER» di R.Waugh 19.30 - 22.30. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 20.10.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«CHOPIN, NOTTURNO A PARIGI» di M.Kwiecinsk 15 - 21.15. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 16.45. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki 16.55 - 19.05. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 14.30 - 21.35. «LA MIA VITA DA ZUCCHINA» di C.Barras 18. «IL SUONO DI UNA CADUTA» di M.Schilinski 14.45 - 20.35. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 14.30 - 19.45. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 16.25 - 19 - 21.40. «IL FILO DEL RICATTO - DEAD MAN'S WIRE» di G.Sant 14.40. «LA GIOIA» di N.Gelormini 19. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 21.10.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 16 -

19.10 - 22.55. «GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay 16.05 - 17. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 16.15. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 16.15 - 18.35 - 19.25 - 21 - 21.45. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki 16.20 - 18.20 - 21.35 - 22.35. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 16.20 - 18.45. «MISSIONE SHELTER» di R.Waugh 16.30 - 19.15 - 21.10. «CRIME 101 - LA STRADA DEL CRIMINE» di B.Layton 17 - 22. «SCREAM 7» di K.Williamson 17.40 - 20.10 - 22.20. «I PECCATORI» di R.Coogler 19. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 19. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 20.30. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 21.25. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli 21.30.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTÀ FIERA**

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay 15 - 15.30 - 16 - 17.30. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 15 - 17.15 - 18 - 20 - 20.45. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki 15 - 17.30 - 20. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 15 - 17.30 - 20.30. «MISSIONE SHELTER» di R.Waugh 15.30 - 18 - 20.30. «SCREAM 7» di K.Williamson 15.30 - 18 - 20.30. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli 15.30 - 18 - 20.45. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 18 - 20.30. «MIDAS MAN» di J.Stephenson 18.15 - 21.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emilia Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemme-media.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





La moglie, i figli, le nuore e i nipoti annunciano la scomparsa del caro



Ing.

Giorgio Iesurum

di anni 88

I funerali saranno celebrati Sabato 28 Febbraio alle ore 15 nella Chiesa S. M. della Pace (Via Esiodo) di Mestre

Venezia, 26 febbraio 2026

Imprese Lucarda

335.7082317

PARTECIPANO AL LUTTO
- NELLA ZANCHI BRUSEGAN.

Contessa

Elisabetta Foscari
Widmann Rezzonico

Giorgio e Angela con Piero e Alessandra con Michele, Jacopo e Nicolo' sono vicini con affetto a Sebastian, Hector ed Alvisè nel ricordo della carissima cugina Elisabetta

Venezia, 25 febbraio 2026

Elisabetta Foscari

Marcella Calvani Cortes ricorda con affetto Contessa Elisabetta Foscari Widmann Rezzonico Cortes e partecipa al dolore delle figlie Cecilia e Victoria e dei familiari tutti.

Venezia, 24 febbraio 2026

La moglie Roberta, la figlia Michela con Alessandro, la sorella Marisa, il fratello Giuseppe e parenti tutti annunciano la scomparsa del caro



Gianfranco Martin

di anni 85

I funerali avranno luogo venerdì 27 febbraio alle ore 15 nella Chiesa di Montà.

Padova, 26 febbraio 2026

Santinello 0498021212

✝
Sarà sempre con noi



Vincenzo Paturzo

di anni 87

Uniti nel dolore, i figli Giandomenico con Roberta e Laura con Andrea, gli adorati nipoti Roberto e Giovanni e i parenti tutti lo saluteranno durante

le esequie sabato 28 febbraio alle ore 10.45 nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe (Mercato Nuovo) a Vicenza.

Vicenza, 26 febbraio 2026

Impresa Padovan Vicenza e Provincia
0444 928444



RINGRAZIAMENTI

La famiglia Stefanelli desidera esprimere la più sincera gratitudine a tutti coloro che, con la presenza al funerale, un messaggio, una preghiera o un pensiero affettuoso, hanno voluto manifestare la loro amicizia e la loro stima per

Pino

La vicinanza e l'affetto dimostrati sono stati per noi di grande conforto.

Grazie di cuore.

Padova, 26 febbraio 2026

Santinello 0498021212



Piemme
MEDIA PLATFORM



ARREDAMENTI NEZIOSI

a POLCENIGO



RINNOVA LA TUA CUCINA e IL TUO LIVING ORA!

E riscopri il piacere di stare insieme

NUMEROSI SCONTI SULLE COMPOSIZIONI ESPOSTE IN NEGOZIO !!



**FINO AL
50%**

Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la
domenica



0434 627838



info@neziosi.com

26 FEBBRAIO 2026
ANNO 7 N° 2
MOLTODONNA.IT

MIND THE GAP

BODY POSITIVITY? IL CORPO TORNA SOTTO ESAME MA QUELLO DI LUI MOLTO MENO

EVA CARDUCCI e CARLA MASSI

Quattro ragazze su 10 hanno un rapporto negativo con il proprio aspetto e i social non aiutano. La make-up artist Elenoire Bernardi racconta sul web i suoi disturbi: «Sorrido delle offese»

P. VI-VII

IL FOCUS

DIVENTARE “UOMINI GENTILI” SI PUÒ E C'È UN CLUB A CUI CANDIDARSI

CLAUDIA GUASCO e SIMONA VERRAZZO

Educazione e rispetto, la fondatrice Alessandra Ottaviani: «Crea connessione». Il 10 marzo 1946 il primo voto per le donne nei Comuni, in anticipo sul referendum

P. X-XI

LA MODA

5

PEZZI DI CHARME D'ALTRI TEMPI

ANNA FRANCO e VERONICA TIMPERI

Effetto “Cime tempestose” tra bustier e camicie in organza da atmosfere retrò. Nell'armadio dell'attrice Grace Kicaj: «Cerco capi unici e comodi»

P. XII-XIII e XV



L'attrice Vanessa Scalera in una foto di Riccardo Ghilardi dal set del film “Il bene comune”, di Rocco Papaleo

«NESSUNO SI SALVA DA SOLO»

Vanessa Scalera arriva al cinema con “Il bene comune” di Rocco Papaleo: «Oggi siamo tutti concentrati su noi stessi, invece i personaggi del film si danno una mano in nome del senso di comunità. Raffaella è un'attrice di paese a cui si presenta l'occasione della vita: insegnare teatro alle detenute». E la Fondazione Severino organizza a Rebibbia laboratori per ripensarsi

VALERIA ARNALDI e GLORIA SATTA

P. II-III

VANESSA SCALERA

«NON MI SONO MAI ABBATTUTA»

Da Mesagne a Roma a 19 anni e poi il grande successo con Imma Tataranni. Ora "Il bene comune" diretto da Rocco Papaleo. «Ho avuto periodi duri, ma mi hanno sempre spinto l'entusiasmo e l'ottimismo. Oggi siamo tutti concentrati sulle nostre vite, considerare gli altri invece fa bene anche a noi»

GLORIA SATTA

L'

inconfondibile sguardo profondo che può essere languido e un secondo dopo diventare beffardo, la figura sottile che risulta elegante anche con abiti improbabili o stravaganti, un talento forgiato da anni e anni di palcoscenico e un carisma naturale che la rende credibile, sempre umana sia nei ruoli drammatici sia nelle commedie più esilaranti: nel mondo delle attrici che conquistano sempre più peso nel nostro spettacolo, Vanessa Scalera occupa un posto a sé. Ha ottenuto il successo di massa grazie alla serie di *Rail Imma Tataranni* (dall'8 marzo va in onda la quinta e ultima stagione) e ora l'attrice, che sarà presto sul nuovo set del regista Edoardo De Angelis accanto a Lino Musella e porterà in teatro il testo di Filippo Gili *La sorella migliore*, torna al cinema il 12 marzo con *Il bene comune*: diretto da Rocco Papaleo, anche interprete accanto a Vanessa, Claudia Pandolfi, Teresa Saponangelo, Livia Ferri, Rosanna Sparapano, il film racconta la storia di un gruppo di detenute che, accompagnate da una guida turistica (Papaleo) e un'attrice fallita (Scalera), vanno in gita sul massiccio del Pollino, tra Basilicata e Calabria, alla ricerca del secolare pino loricato simbolo di resilienza. Ma il viaggio sarà denso di sorprese, incontri, cambiamenti scanditi dalla musica e da una solidarietà inattesa.

Cosa le ha dato la voglia di interpretare il film?

«Proprio Rocco. L'avevo incontrato a un festival e subito era scattata una stima professionale e umana reciproca. Ci eravamo promessi di lavorare insieme e a un certo

«L'INVIDIA? È UN SENTIMENTO UMANO MA CHE REGNI NELLO SPETTACOLO È UN LUOGO COMUNE»

punto è saltato fuori questo film...Mi piace Papaleo perché è un ragazzo animato dalla passione, non un artista stanco».

E come definirebbe Raffaella, il suo personaggio?

«È un'attrice di paese che non si è mai mossa e non ha avuto grandi opportunità, né le ha cercate. Le è andato bene rimanere nella sua piccola dimensione, senza mai abbattersi. Poi arriva l'occasione della vita: insegnare teatro alle detenute che tra l'altro, ai suoi occhi, sono portatrici di tante storie interessanti».

Qual è, secondo lei, il messaggio del film?

«Nessuno si salva da solo. Considerare gli altri fa del bene anche a noi. Oggi siamo tutti concentrati sulla nostra vita personale, invece i personaggi del film si danno una mano in nome del senso di comunità».

E nel suo lavoro, apparentemente individuale, può esistere il senso della comunità?

«Certo, è fondamentale o almeno dovrebbe esserlo: anche quando sei solo in scena devi confrontarti con gli altri. È importantissimo recuperare il rispetto della collettività che nei pic-

coli paesi è la regola, non ti senti mai solo».

Lei vive a Roma, a Monteverde, ma è nata a Mesagne in provincia di Brindisi: come ricorda lo sbarco nella Capitale?

«Avevo 19 anni ed ero fresca di diploma magistrale. Mi trasferii a Roma per studiare recitazione. Non avevo mai visto la città e appena arrivata provai quell'entusiasmo che non mi ha ancora abbandonata: a differenza di quelli che si dichiarano "affaticati" dalla Capitale, io continuo a scoprire le sue meraviglie, come la vita nei quartieri. Con l'età ho semmai recuperato la voglia di tornare ogni tanto alla dimensione ridotta del mio paese».

Ci rientra spesso?

«Sì, ma quando torno a Roma e scendo alla Stazione Termini dopo un paio di settimane passate giù, nella nostra casa di campagna, l'altezza degli edifici continua a farmi una certa impressione».

È stato difficile farsi strada nello spettacolo?

«Ho avuto periodi duri ma non mi sono mai abbattuta. Mi spingevano l'entusiasmo fortissimo e un ottimismo incrollabile. Sapevo che questo mestiere l'avrei fatto. Fin da piccola possedevo una carica vitale incontenibile, volevo stare al centro dell'attenzione, non stavo mai zitta né ferma, non a caso mi chiamavano argento vivo».

«L'AFFETTO DEL PUBBLICO MI RIEMPIE DI GIOIA QUALCUNO MI DICE: DAL VIVO SEI PIÙ CARINA»

Chi per primo ha creduto in lei?

«Mia nonna Martina Rosa detta Sisina. Diceva: "Io morirò e lei andrà in televisione". Proprio così, purtroppo non ha fatto in tempo a vedere il mio successo».

I suoi genitori infermieri l'hanno ostacolata o appoggiata?

«Di fronte alla mia determinazione da caterpillar hanno deciso di appoggiarmi. E hanno poi accolto i miei primi successi senza esaltazione, ma con grazia e pudore».

La svolta che le ha fatto capire di avercela fatta?



Vanessa Scalera in uno scatto di Riccardo Ghilardi sul set de "Il bene comune", dal 12 marzo al cinema. L'8 tornerà su Rail con Imma Tataranni

In Diamanti di Özpetek è la costumista Bianca

In *Diamanti* di Ferzan Özpetek è insieme a Luisa Ranieri e Jasmine Trinca. Lei è Bianca Vega, costumista Premio Oscar che commissiona abiti per un film imminente.



In "Imma Tataranni" risolve casi giudiziari

La serie tv *Imma Tataranni - Sostituto procuratore* è ambientata a Matera ed è tratta dai romanzi di Mariolina Venezia. Scalera è Imma, che affronta (e risolve) casi giudiziari.



È la zia di Sarah Scazzi nella serie su Avetrana

Nella miniserie tv *Avetrana - Qui non è Hollywood* interpreta Cosima Serrano, zia di Sarah Scazzi, nella storia che ricorda l'omicidio avvenuto proprio ad Avetrana del 2010.



In ricordo di Lea Garofalo, la testimone di giustizia

In *Lea*, film di Marco Tullio Giordana, Vanessa Scalera è la protagonista Lea Garofalo, testimone di giustizia vittima della 'ndrangheta nel 2009.



«Il ruolo di protagonista in *Lea*, il film di Marco Tullio Giordana su Lea Garofalo, la testimone di giustizia assassinata dalla 'ndrangheta. Ho sentito l'approvazione».

Ma la grande popolarità gliel'ha data "Imma Tataranni": si è sentita sopraffatta da quel successo?

«No, è arrivato al momento giusto. E l'affetto del pubblico continua a riempirmi di gioia».

Il complimento ricorrente che le rivolgono?

«Qualcuno mi dice: "Dal vivo sei più carina". La serie piace e in tanti rivedono i vari episodi... Se procuri gioia sei contento e *Imma* è un prodotto fatto benissimo, sotto l'imprin-

ting del regista Francesco Amato e degli altri bravissimi attori: quando rischiamo di scivolare nel patetico, scatta il sarcasmo».

C'è qualche aspetto in cui Imma le somiglia?
«No, non mi somiglia in nulla».

Il successo tv ha influenzato la sua carriera?
«Mi ha offerto altre occasioni di lavoro, la possibilità di scegliere. E la visibilità».

Ha vissuto la sua affermazione come una rivalsa contro le difficoltà affrontate?

«No, non ho mai pensato "finalmente tocca a me". So che il mio posto me lo sono guadagnato».

Ha percepito l'invidia delle altre attrici?

«Non direi. Ho semmai ricevuto tanti messaggi affettuosi da colleghe felici del mio successo. L'invidia è un sentimento umano ma che regni nello spettacolo è un luogo comune».

Esiste davvero la sorrellanza, quella solidarietà femminile che è anche un tema importante del film di Papaleo?

«Credo nella solidarietà senza distinzioni».

Cosa è rimasto della ragazza del Sud?

«Il modo di muovermi, il piacere di parlare in dialetto. Della Vanessa di oggi non amo invece la facilità di spazientirsi, di farsi il sangue amaro. Ma sono felice di essere diventata più sicura, centrata».

Afferma di prediligere le donne "storte": quali sono?

«I personaggi che, come Imma e Raffaella, esprimono la fragilità umana che appartiene a tutti».

Sempre più donne protagoniste, specialmente nelle serie tv: finalmente il vento è cambiato?

«La tv generalista offre più occasioni a un'attrice. Ma la presenza di una protagonista donna non deve diventare un cliché o un obbligo. Sono contraria alle quote rosa».

Di cosa va più fiera?

«Dei ruoli che hanno richiesto un impegno estremo: in teatro Arkadina nel *Gabbiano* e Estelle in *A porte chiuse*, nel cinema la protagonista dei film *L'Arminuta* e *Lea*, poi Cosima nella serie su Avetrana *Qui non è Hollywood*».

Perché si chiama Vanessa?

«Papà ha voluto rendere omaggio a Vanessa Redgrave».

Non si sfugge al proprio destino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

QUANDO L'ARTE È OCCASIONE PER RIPENSARSI

VALERIA ARNALDI

Laboratori di ceramica, uncinetto, riciclo creativo: le attività culturali invitano le detenute a raccontarsi. E aprono nuovi scenari per il domani

Strumento di crescita, mezzo per la presa di coscienza dei lati più difficili del proprio vissuto ma anche dei talenti sopiti o, a volte, perfino da scoprire. È anche così che l'arte – in generale, la cultura – entra nelle carceri. Laboratori proposti da associazioni, magari con la partecipazione di artisti, permettono di indagare emozioni e situazioni complesse, stabilendo anche connessioni e dialogo tra la comunità dentro le mura e quella fuori. È accaduto così per l'imponente installazione *Valkyrie Venus* dell'artista portoghese Joana Vasconcelos, cuore della mostra *Venus – Valentino Garavani through the eyes of Joana Vasconcelos*, curata da Pamela Golbin, ospitata fino al 31 maggio presso PM23, spazio culturale della Fondazione Valentino Garavani e Giancarlo Giammetti, a Roma. L'opera, lunga tredici metri, è stata realizzata anche grazie a una serie di laboratori creativi, che hanno visto il coinvolgimento di più realtà cittadine, inclusa la Casa circondariale femminile di Rebibbia, nell'Urbe.

L'ARTISTA

«Il processo comunitario ha dato origine a una sezione dell'opera *Valkyrie Venus* ed è stato, prima di tutto, un atto di incontro e di condivisione», racconta Joana Vasconcelos. «Dopo che la sfida ci è stata presentata, alcuni artigiani dell'Atelier hanno incontrato i partecipanti. Questi momenti non sono stati soltanto occasioni per imparare la tecnica dell'uncinetto, ma veri e propri spazi di scambio e riflessione sul ruolo della creazione manuale. Ogni elemento realizzato porta con sé una storia, che confluisce nel corpo dell'opera». Ecco l'idea del dialogo, della condivisione. Più ancora, della connessione. «L'opera si arricchisce di questo gesto collettivo, amplificato anche dal lavoro svolto in Atelier, dove oltre cinquanta persone hanno contribuito alla sua realizzazione – continua Vasconcelos – *Valkyrie Venus* diventa così una metafora della trasmissione del sapere e della resistenza, un luogo in cui tutti si riconoscono parte di un medesimo movimento creativo». A promuove-

re il ciclo di laboratori e il dialogo con la Casa Circondariale è stata la Fondazione Severino, che aveva già realizzato una serie di attività ad hoc per *Benu*, installazione dell'artista Eugenio Tibaldi, creata a seguito di incontri con le detenute di Rebibbia. «L'iter per ottenere le autorizzazioni è complesso, anche per gli strumenti potenzialmente pericolosi che si utilizzano, ma i laboratori sono strumenti davvero importanti di trasformazione – spiega Eleonora Di Benedetto, consigliera della Fondazione Severino –, permettono di sviluppare competenze trasversali e di portare alla luce talenti o interessi, che molte non hanno avuto modo neppure di esplorare. Gli effetti sono straordinari. Per questo stiamo pensando di svilupparli».

Particolare attenzione è dedicata alle donne. «Spesso sono vittime di violenza e sono state costrette dagli uomini delle loro famiglie a compiere i reati per i quali sono in carcere – prosegue Di Benedetto – queste attività culturali per loro sono anche modi per esprimersi e raccontarsi. Vale per la ceramica, la scrittura, il riciclo creativo e molto altro». La partecipazione è alta. «Solo tra le detenute di

Rebibbia, abbiamo avuto circa cento partecipanti per la ceramica, altrettante per il riciclo creativo, oltre sessanta per *Benu*, circa cinquanta per l'opera di Vasconcelos. In alcuni casi abbiamo dovuto aumentare i laboratori e, nello specifico per le creazioni a uncinetto realizzate per l'installazione dell'artista portoghese, dato l'alto numero di richieste, abbiamo portato avanti gli incontri anche dopo aver raggiunto l'obiettivo prefissato».

LE PROSPETTIVE

Ora si guarda al futuro e anche a nuove attività. «Stiamo lavorando per attivare un circolo di lettura presso la Casa femminile di Rebibbia. La richiesta ci è arrivata proprio dall'Istituto – racconta Di Benedetto – Vorremmo realizzare, prima dell'estate, una serie di incontri con scrittori, preceduti dalla lettura dei loro libri e da un'introduzione al tema fatta dai nostri operatori. Ci piacerebbe creare anche un Cineclub, con appuntamenti con alcuni attori e registi. Inoltre, con Tibaldi, pensiamo di realizzare un nuovo ciclo di attività incentrate su disegno e mito, in carceri del Nord Italia. E molto altro». Così la prospettiva cambia. Anche la narrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una parte di "Valkyrie Venus" di Joana Vasconcelos presso Pm23

NEL CARCERE DI REBIBBIA CIRCOLI DI LETTURA E CINEFORUM CON ATTORI E REGISTI

rebbe creare anche un Cineclub, con appuntamenti con alcuni attori e registi. Inoltre, con Tibaldi, pensiamo di realizzare un nuovo ciclo di attività incentrate su disegno e mito, in carceri del Nord Italia. E molto altro». Così la prospettiva cambia. Anche la narrazione.

POS e Cassa. Tutto integrato

è semplice, è nexi



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Questo prodotto è utilizzabile solo sottoscrivendo un contratto per l'accettazione di operazioni di pagamento con Nexi. Per info e condizioni vai su nexi.it/sistemicassa

Integrare POS e Cassa può essere complesso.
Noi lo rendiamo semplice, per garantirti un'esperienza
di gestione fluida ed efficiente.



**POS E CASSA
INTEGRATI**



**GESTIONE DEI PAGAMENTI
E DEGLI INCASSI INCLUSA**



**CONFORME ALLA NUOVA
NORMATIVA FISCALE**

Scopri di più su nexi.it/sistemicassa

In collaborazione con



mastercard

nexi

LORO

Da Federica Brignone a Francesca Lollobrigida: è femminile oltre la metà delle dieci medaglie italiane (su 30) più prestigiose di Milano-Cortina. Non un picco, né una statistica ma un'onda lunga che arriva da Parigi 2024. L'esperienza diventa potere competitivo

SERGIO ARCOBELLI

S

ei ori su dieci. Anzi, sette se si allarga lo sguardo alla staffetta mista dello short track. Numeri che non sono aritmetica, ma identità. A firmarli sono Federica Brignone, Francesca Lollobrigida, Lisa Vittozzi, la coppia Andrea Voetter-Marion Oberhofer, e ancora Arianna Fontana con Elisa Confortola e Chiara Betti. Milano Cortina parla la lingua delle donne. E lo fa con accento deciso. Sette febbraio, primo giorno di medaglie ai Giochi di Milano Cortina 2026.

L'Italia non studia, colpisce. A rompere il ghiaccio è Lollobrigida: tremila metri di potenza e grazia, poi il bis nei cinquemila. Pattina come se ogni giro chiudesse un conto col destino. Sul traguardo solleva Tommaso, suo figlio. L'immagine va oltre il cronometro: è la maternità che non arretra, che non si nasconde, che vince. Qualche giorno dopo la montagna si inchina a Brignone. SuperG e gigante: doppietta. Ma sotto l'oro c'è la cicatrice di una gamba devastata, un letto d'ospedale, 315 giorni prima solo dolore. Oggi dominio. Come fece Alberto Tomba nel 1988, anche lei piega il limite. Non è solo tecnica: è volontà feroce.

Intanto il biathlon trova la sua prima volta. Vittozzi prende la mira nella 10 km a inseguimento: cinque centri. L'Italia non aveva mai vinto un oro olimpico nella disciplina. Dietro quei bersagli abbattuti c'è un'altra battaglia: stagioni buie, attacchi di panico, una schiena che l'ha fermata. La sua medaglia è una rivincita intima, silenziosa. E poi la storia che nasce davanti agli occhi: il doppio femminile di slittino debutta e il primo nome nell'albo d'oro è azzurro. Voetter e Oberhofer scivolano veloci come un'intuizione. Vengono da Maranza e trasformano una novità in regno.

UN LAVORO SOLIDO

Milano Cortina 2026 non è un picco: è un'onda lunga che arriva da Parigi 2024, dove le donne avevano già firmato la maggioranza degli ori. In Francia furono 7 titoli su 12 (la pallavolo, la spada a squadre, il doppio Paolini-Errani nel tennis, Alice Belandieri nel judo, Alice D'Amato nella trave della ginnastica artistica, Marta Maggetti nella vela IQFoil, Chiara Consonni e Vittoria Guazzini nell'americana del ciclismo).

La rivoluzione non nasce oggi. Affonda nel 1952, quando Giuliana Minuzzo salì sul primo podio rosa a Oslo 1952. Quattro anni dopo, a Cortina d'Ampezzo 1956, fu la prima donna a pronunciare il giuramento olimpico. Poi l'oro di Erika Lechner a Grenoble 1968. Semi piantati nella neve quan-



Ragazze d'oro a Milano-Cortina. Sopra, Federica Brignone con la doppia medaglia. A sinistra, Francesca Lollobrigida, pure lei due volte oro. Sotto, Lisa Vittozzi e, più in basso da sinistra, il duo Andrea Voetter-Marion Oberhofer e Arianna Fontana, l'italiana più medagliata di sempre



do essere atleta era già una sfida culturale. Novant'anni dopo le cinque azzurre di Garmisch-Partenkirchen 1936, la spedizione è quasi paritaria: 103 uomini, 93 donne. Ma la differenza la fanno loro: campionesse mature, intelligenti, strateghe.

Fontana, l'italiana più medagliata di sempre, a 35 anni aggiunge altri tre podi al suo monumento. E come ha ricordato il presidente del Coni Luciano Buonfiglio, tutte le atlete presenti alla Sessione del Cio di Losanna 2019 per sostenere la candidatura - Elisa Confortola, Sofia Goggia, Michela Moioli e la stessa Fontana - sono salite sul podio. Julio Velasco, ct della pallavolo femminile, aveva definito il fenomeno «rivoluzione silenziosa». Silenziosa non lo è più.

Milano Cortina racconta questo: l'esperienza che diventa potere competitivo. Donne che non sono promesse ma certezze. Che trasformano investimenti e battaglie per visibilità in vantaggio tecnico e mentale. Come Stefania Constantini, oro quattro anni fa, oggi bronzo ma ormai regina del curling che invita a provare. E poi le

LE ATLETE TRASFORMANO INVESTIMENTI E BATTAGLIE IN VANTAGGIO TECNICO E MENTALE

storie che stringono la gola. Flora Tabanelli, bronzo nel big air a 18 anni con un crociato lesionato. Lucia Dalmasso, bronzo nello snowboard parallelo dopo ginocchia rotte e sport cambiato. Le lacrime di chi è tornata dal buio. Più forte di un trauma facciale, Moioli surfava sul bronzo nel cross, mentre l'amica Goggia vola sul terzo podio di fila in discesa. Le pattinatrici Charlene Guignard, Sara Conti, Lara Naki Gutmann sul podio a squadre. Idem l'altra slittinista Verena Hofer. L'argento di Arianna Sighele. L'ultimo giro di Dorothea Wierer.

Sei ori femminili non sono una statistica. Sono ragazze che guardano il podio e non si chiedono più «posso farcela?», ma «quando tocca a me?». Sono madri che non scelgono tra famiglia e carriera. Sono atlete che tornano da un infortunio e non chiedono scusa per l'ambizione. Milano Cortina ha acceso un faro che non si spegnerà. Perché quando una generazione smette di chiedere spazio e comincia a prenderselo, non è un exploit. È un cambio di paradigma. E questa volta ha il volto, la forza e la firma delle donne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

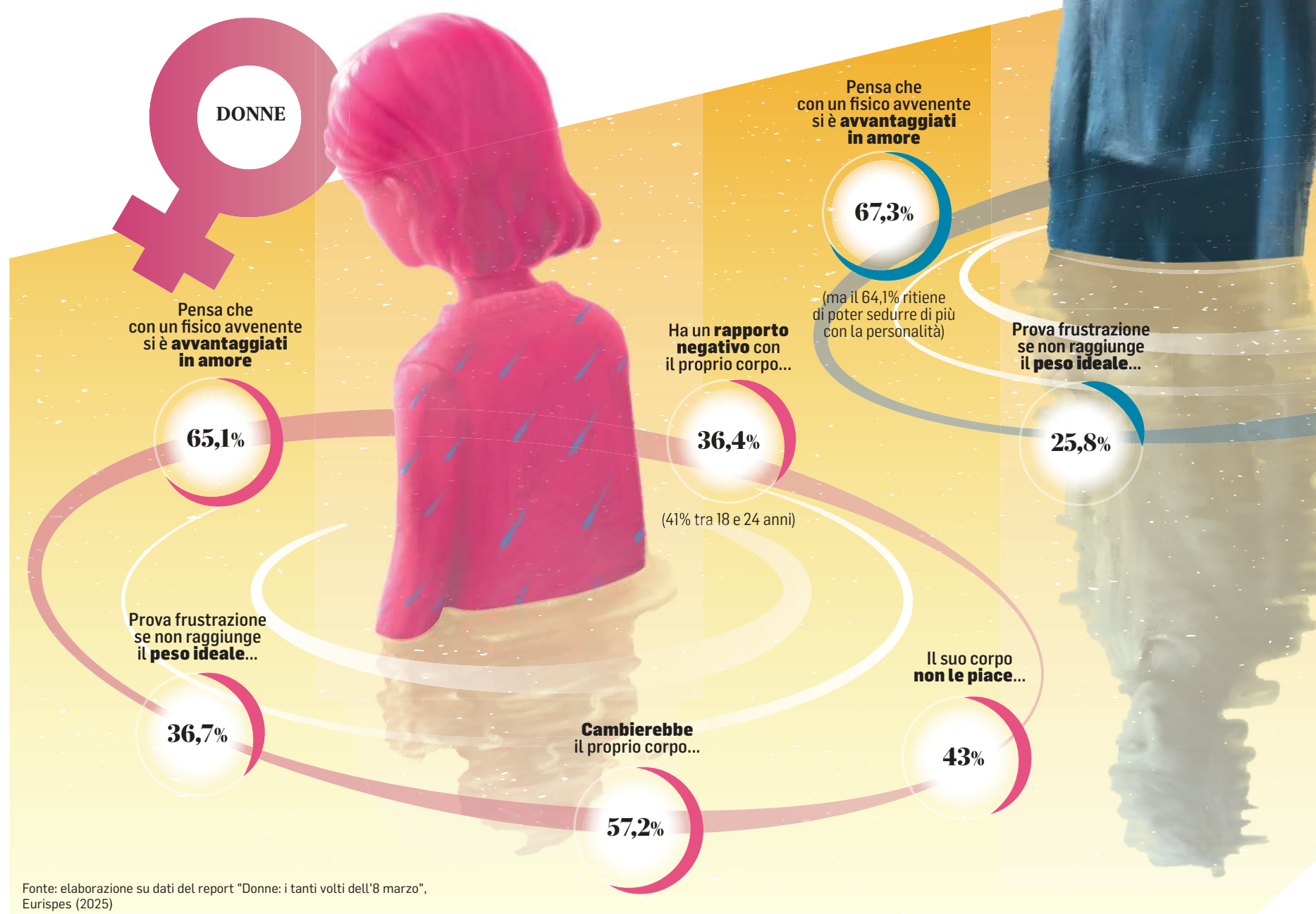


MIND THE GAP

In collaborazione con
mundys
Improve moving life

Mind the gap è la sezione dedicata alle differenze di genere tra uomini e donne in campo culturale, economico, sociale, professionale

Generi riflessi: che rapporto abbiamo con il nostro fisico?



FILTRI E MODE XS IL CORPO TORNA SEMPRE SOTTO ESAME

CARLA MASSI

Body positivity? Il mondo delle passerelle e quello dei social propongono di nuovo modelli esili e visi perfetti, spesso innaturali. Nel frattempo stanno sparendo i più "regolari". Emanuele Bartoletti, presidente della Società di medicina estetica: «Le immagini in rete sono spesso alterate. E arrivano informazioni fuorvianti»

QUATTRO RAGAZZE SU DIECI HANNO UN RAPPORTO NEGATIVO CON L'ASPETTO MENTRE GLI UOMINI SI FERMANO A TRE

ta bella». Zittendo così chi volesse trasformare il dimagrimento in un parametro di valore. Situazione che, comunque, costringe a uno spiegarsi, a far i conti con l'accettazione. Da parte di sé e degli altri.

Quello del corpo resta ancora un avversario-amico con il quale doversi misurare. Non è un caso, come ci rivela l'Eurispes, che il 36,4% delle donne ha un brutto rapporto con la propria immagine. Oggi il disagio (imposto dalla famiglia o da fuori?) inizia già nella pre-adolescenza. Che vuol dire 10-11 anni.

Solo una decina di anni fa l'invito alle donne aveva più o meno questo tono: "Nonostante quello che tu credi, nonostante i tuoi cosiddetti "difetti", nonostante i rotoli, le smagliature e la cellulite, sei bella nel tuo corpo. Per-

ché non esiste una sola bellezza. Non sono belle solo le modelle o le attrici ma anche quelle con altre forme, altri pesi, altri tagli". La spinta era quella di far pace con la propria immagine. Tanto è rimasto ma tanto si sta perdendo.

L'ANALISI

Vogue Business, la testata digitale dedicata all'analisi del mercato dei settori moda, lusso e bellezza, per esempio, ha puntato i fari sulle Fashion Week primavera-estate 2026: conferma che per le modelle di taglia superiore alla 44 le opportunità di lavoro si stanno esaurendo. Dei 9.038 look analizzati tra New York, Londra, Milano e Parigi, il 9,1%



L'INTERVISTA

«LA BELLEZZA È SENTIRTI SICURA CON TE STESSA»

EVA CARDUCCI

Elenoire Bernardi, affetta da lipedema, racconta online i suoi disturbi: «Molte giovani mi ringraziano. Ho imparato a sorridere delle offese»

C rescere sentendosi “fuori posto” può lasciare segni profondi. Non sempre è una questione di salute in senso stretto: spesso è lo sguardo degli altri a incidere di più, trasformando una differenza fisica in un peso psicologico. Elenoire Bernardi, make-up artist originaria di una piccola città italiana, convive con il lipedema fin dall'infanzia, quando ancora non aveva un nome per spiegare quel corpo che non rientrava nei canoni dominanti. L'incontro con la serie Netflix *Bridgerton* e con Penelope Featherington è stato per lei più di intrattenimento: uno spazio di riconoscimento, una spinta creativa, un ponte verso una comunità. Durante l'evento dedicato al Carnevale di Venezia l'abbiamo incontrata per parlare di corpo, accettazione e rappresentazione.

Che cosa l'ha colpita di Bridgerton?

«L'ho scoperto per caso, una sera. Mi ha attratto l'ambientazione in costume, poi i toni: raccontavi i “reietti” più che gli eroi. Ho voluto sapere come sarebbe finita».

Quando ha capito che quella storia la riguardava?

«Mi sono rivista in Penelope. Non è il “diamante” della stagione, resta ai margini. Mi sono sentita compresa».

Quanto conta vedere un corpo fuori dallo standard?

«Tantissimo. Nei libri Penelope dimagrisce, nella serie no. Cambia quando prende consapevolezza di sé. E quella sicurezza la rende luminosa».

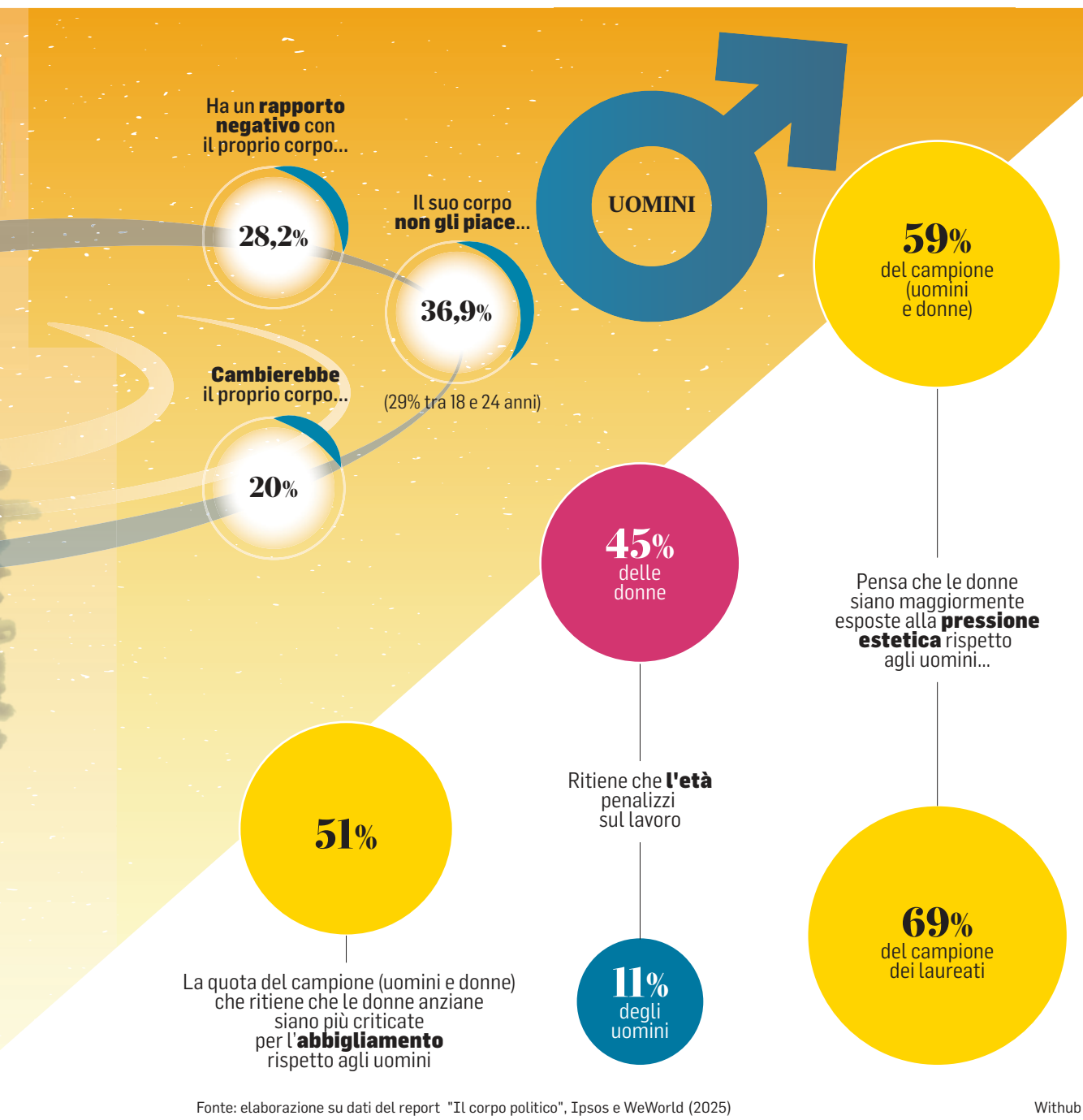
La consapevolezza è più forte dell'estetica?

«Sì. Quando ti senti sicura nel tuo



La make-up artist Elenoire Bernardi

«VEDERE IN TV LA PENELOPE DI BRIDGERTON MI HA FATTO SENTIRE PIÙ COMPRESA: LEI È CONSAPEVOLE E QUINDI LUMINOSA»



ha visto in passerella ragazze molto esili (circa taglia 38) mentre quelle di taglia regolare solo il 2%. Un passo indietro che spinge verso proporzioni, immagini e ritratti difficili da raggiungere in una normale quotidianità. Sia il mondo della moda sia quello dei social tornano a proporre corpi molto magri, visi perfetti. Cancellando gran parte, almeno sembra, del lavoro che per circa un decennio è stato fatto proprio sull'accettazione di sé.

LE ABITUDINI

Su Tik Tok stanno tornando le cosiddette "Almond Mom" (Mamma Mandorla) ossessionate dal peso, dal controllo del cibo e da abitudini alimentari restrittive che hanno fortemente condizionato le figlie. Era l'anno 2013 quando un video dello show americano *The Real Housewives of Beverly Hills* aveva protagonista la modella Gigi Hadid e

SUL WEB RISPUNTANO ANCHE LE “MAMME MANDORLA” CHE OSSESSIONANO LE FIGLIE CON LE DIETE

dettava legge. Lei adolescente diceva alla mamma di aver mangiato poco e sentirsi debole. La risposta della madre: «Mangiati un paio di mandorle e masticale bene». Solo quattro anni dopo il vento iniziava a cambiare.

Sulle passerelle, anche quelle di intimo, i grandi marchi hanno bandito le modelle troppo magre. I manichini hanno cominciato ad avere fisicità diverse, più morbide. Oggi, guardando i social, l'ideale della magrezza a tutti i costi non sembra superato e le donne si ritrovano davanti al bivio tra accettazione e amore di sé e vecchi modelli.

Anche per questo ci ritroviamo a dover fare i conti con un condizionamento che sem-

brava superato, con quel divario che separa l'immagine allo specchio da quella che si sogna. Bastano due dati dell'indagine Eurispes, realizzata anche grazie all'Associazione Filocolo, per riassumere la situazione: il 49,6% ritiene che se raggiungesse il peso ideale starebbe meglio con se stessa mentre il 36,7% prova frustrazione perché non riesce a dimagrire quanto vorrebbe.

Poco meno di tre uomini su dieci (28,2%), invece, ha un rapporto negativo con il proprio corpo. In linea con questo dato, al 63,1% degli interpellati il proprio aspetto esteriore piace (al 51,4% abbastanza, all'11,7% molto), mentre a un non trascurabile 36,9% non piace (al 29,1% poco, al 7,8% per niente). Chiaramente sono i più giovani, tra i 18 e i 24 anni ad apprezzare il proprio aspetto in percentuale superiore a tutti gli altri (71,1%)

La netta maggioranza degli uomini intervistati afferma che non cambierebbe in modo significativo il proprio corpo, se potesse (79,8%; un quinto invece lo farebbe) e che non prova frustrazione perché non riesce a raggiungere quello che ritiene essere il suo peso ideale (74,2%; uno su 4 – 25,8% – invece la prova).

LA VALUTAZIONE

Oltre due terzi delle donne nell'ultimo anno, registra Eurispes, ha indossato abiti privilegiando il modo in cui mettevano in risalto il loro corpo e non la loro effettiva comodità e il 54,3% ha rinunciato a un'occasione sociale a causa dell'insoddisfazione del proprio corpo. Inoltre il 63,8% prova invidia nei riguardi delle donne ritenute più belle e più della metà si sente inadeguata rispetto ai modelli femminili proposti nei film, nelle serie tv o sui social.

Chiaro è che la mancanza di auto-approvazione sposta il metro di valutazione all'esterno, rendendo la persona, fragile alle critiche, più facilmente manipolabile. Più "vittima" dei giudizi e delle aspettative altrui.

«Foto e video sono spesso alterati da filtri, informazioni fuorvianti – spiega Emanuele Bartoletti, presidente della Società italiana di Medicina estetica – La nostra non è una medicina trasformativa che cambia i tratti della persona seguendo i canoni innaturali e artificiali, troppo spesso assecondando i desideri alla moda delle singole persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dr. Kleēin

SERUM

SCOPRI CON
HELENA PRESTES
IL SIERO
H-LONGEVITY



SIERO VISO EPI-GENETICO, IDRATANTE E RIGENERANTE AD AZIONE INTENSIVA E ANTI-AGE, STUDIATO PER INFLUENZARE L'ESPRESSIONE GENICA DEL DNA DELLA PELLE. TONIFICA E RINFORZA LA PELLE NEL TEMPO.

Solo nelle migliori farmacie e su drkleein cosmetics.com

PROVE PRATICHE DI TALENTO (SENZA GENERE)

L'evento Abi e FEduF coi bimbi in primo piano: i "piccoli" intervistano le "grandi", protagoniste dell'economia, della scienza e della finanza. Marco Elio Rottigni, dg dell'Associazione bancaria italiana: «Mettiamo al centro le nuove generazioni»

ALESSANDRA CAMILLETTI

V

edere donne e uomini con gli occhi di una bambina o di un bambino. E con i grandi cominciare a fare i conti, anche in termini di stereotipi. Accadrà. Giovanissime e giovanissimi delle scuole primarie si troveranno a intervistare alcune tra le protagoniste dell'economia, della scienza e della finanza italiane, in un'iniziativa che si terrà il 6 marzo, due giorni prima della Giornata internazionale della donna a Roma, a Palazzo Al-

tieri, all'Abi, che organizza l'evento "Liberiamo energia - Abbasso gli stereotipi" insieme a FEduF, la Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio costituita dall'Associazione bancaria italiana. Ed è lo spunto di partenza per un ragionamento a tutto tondo: la parità a partire dallo sguardo dei più piccoli.

«Mettiamo al centro le nuove generazioni e, con loro, la possibilità di costruire un futuro più responsabile, inclusivo, partecipato – sottolinea Marco Elio Rottigni, direttore generale di Abi – Sensibilizzare alla parità in ogni ambito economico e sociale contribuisce ad attivare talenti, abilità e competenze, promuovendo opportunità di espressione e crescita per tutti. In questo senso, l'accrescimento della cultura finanziaria per gestire in modo paritario, autonomo e attento dena-

ro e risparmio, a partire dai più giovani, può gettare le basi per rafforzare la capacità di autodeterminazione, per fare fronte a difficoltà e imprevisti, per contribuire a prevenire e contrastare fenomeni gravissimi e troppo spesso non riconosciuti, quali quelli della violenza

GIANNI FRANCO PAPA PRESIEDE IL COMITATO "EVOLUZIONE DEMOGRAFICA": «VALORIZZIAMO PARI OPPORTUNITÀ E RISPETTO»



economica di genere, e per aprirci ai cambiamenti. Nello scenario di profonda trasformazione economica e sociale, influenzata da sfide demografiche e tecnologiche, il mondo bancario è fortemente impegnato a promuovere sinergie e percorsi per lo sviluppo affinché sia sostenibile, inclusivo, a vantaggio di comunità e territori».

Tra le donne che verranno intervistate dai più piccoli anche Ilaria Dalla Riva, presidente del Casl (Comitato affari sindacali e del lavoro) di Abi, che spiega: «Promuovere la comprensione del valore del denaro, del risparmio, dell'investimento e della pianificazione contribuisce a costruire una società in cui ogni bambina o bambino possa coltivare fiducia in sé, accesso alla conoscenza e libertà di scelta. Promuovere pari opportunità in ogni ambi-

to significa costruire percorsi affinché nessuna bambina sia limitata da stereotipi, discriminazioni o mancanza di risorse».

I dati dicono che i percorsi formativi mirati funzionano: l'indagine della Banca d'Italia sul programma "Le donne contano" – ricorda FEduF – le partecipanti hanno migliorato le proprie competenze finanziarie del 30% sul gruppo di controllo. «L'inclusione non è un obiettivo astratto: si realizza creando competenze, sviluppando fiducia nelle proprie capacità e favorendo contesti che valorizzino pienamente il talento femminile», dice Giovanna Boggio Robutti, direttore generale di FEduF. Un'ulteriore riflessione: «È proprio attraverso la conoscenza – dei diritti, degli strumenti finanziari, delle opportunità disponibili – che possiamo offrire

alle persone, e in particolare alle donne, la possibilità concreta di uscire da condizioni di fragilità e dipendenza. Oggi rinnoviamo il nostro impegno: promuovere un'educazione economica che non sia solo trasferimento di nozioni, ma percorso di empowerment». I talenti senza genere, dunque: tra gli obiettivi da raggiungere nella percezione dei piccoli (e non solo).

Gianni Franco Papa, ad di Bper Banca, è presidente del Comitato tecnico-strategico Abi "Evoluzione demografica e servizi bancari". Sottolinea: «Farsi interpreti di tutte le dinamiche che riguardano il mercato, verso clienti e stakeholders, è per il sistema bancario una responsabilità e un impegno quotidiano. Nell'ottica di favorire una crescita economica equilibrata, per il benessere del Paese e dei territori in cui si opera, è necessario mettere al centro dialogo e ascolto per rispondere ai nuovi bisogni in modo innovativo e ampio, promuovendo una cultura economica e finanziaria diffusa a servizio della società. Oggi questo significa tenere conto delle esigenze finanziarie di una popolazione che vive più a lungo. Riflettere insieme alle nuove generazioni, valorizzando rispetto e pari opportunità, è una delle leve per contribuire a formare una cittadinanza sempre più consapevole, attiva e responsabile, capace di guardare al futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il valore dell'educazione

E



ducazione al denaro, al suo possesso e uso consapevole, al risparmio e agli investimenti finanziari: è anche su queste cinque direttrici economiche che passa la rivoluzione culturale per la parità di genere. Una strada non facile, vista la resistenza di alcuni stereotipi, ma necessaria. E non solo per giustizia sociale, pure indispensabile soprattutto nei casi più intricati e dolorosi delle controversie giudiziarie, ma per il progresso stesso di un Paese come il nostro che è 85° su 148 nel Global Gender Index.

«Il divario fra uomo e donna in Italia è ancora enorme, basti pensare che il gender pay gap è al 35 per cento. Una cosa assur-

da visto che le donne sono laureate più brave e nelle aziende hanno performance più alte. La direttiva europea sulla trasparenza degli stipendi darà sicuramente una spinta a coprire il divario e il nostro Pil se ne avvantaggerà». Parola di Stefano Cuzzilla, presidente di Trenitalia e di Cida (Confederazione italiana dei dirigenti e delle alte professionalità) che ha aperto il convegno "Educazione finanziaria e consapevolezza sociale", organizzato all'Antico Circolo Tiro a Volo di Roma. A fare gli onori di casa Fabiola Cintolesi, consulente finanziaria di Mediolanum Private Banking organizzatrice dell'incontro: «Secondo l'Ocse l'Italia è l'ultima in classifica

come alfabetizzazione finanziaria, specie per quanto riguarda i dati femminili. E questo non deve stupire se quasi una donna su tre non ha un proprio conto corrente».

«Quello che servirebbe dav-

DALLA VIOLENZA PSICOLOGICA ALLA SUBALTERNITÀ NELLA COPPIA E LA PRESENZA DEI FIGLI GIOCA UN RUOLO DETERMINANTE

LA RIVOLUZIONE ANTI-STEREOTIPI È CULTURALE

A Roma focus sul divario donne-uomini anche in termini di reddito Cuzzilla, presidente Trenitalia e Cida: «La direttiva europea sulla trasparenza degli stipendi darà una spinta sul gender pay gap e il Pil se ne avvantaggerà»

ALESSANDRA SPINELLI

vero – ha esplicitato Carla Ruocco, dirigente Mef ed ex presidente Commissione inchiesta banche e finanza – è una nuova materia scolastica, l'educazione monetaria e finanziaria».

A dire il vero le nuove generazioni stanno dimostrando di saper manovrare denaro, o meglio ancora bitcoin, ma non sono così attrezzate nel difendersi dalle trappole del sistema o addirittura dalle truffe. Mancano educazione e consapevolezza in un settore, come quello del risparmio, tutelato dalla Costituzione. «Un problema – ha rilanciato Ruocco incalzata dalla moderatrice Mariolina Palumbo – visto che secondo uno studio di Prometeia Private Banking nei prossimi 10 anni circa 300 miliardi di patrimonio pas-

seranno di mano alle generazioni successive». Ecco che diventa centrale il ruolo delle banche e dei consulenti finanziari, un ruolo sempre più aperto e inclusivo verso il mondo femminile (ma rare sono le offerte vantaggiose dedicate alle donne) purtroppo ancora vittima di un certo mondo maschile.

«Il 44% dei criminali – ha sottolineato la penalista Irma Conti, Garante nazionale delle persone private della libertà personale – è contro le donne, colpite da violenza fisica ma anche psicologica. Ed economica: la subalternità, l'assoggettamento economico in una coppia è un fattore pesante anche nelle ultime sentenze».

Se poi ci sono figli e per di più minori la situazione può diven-

tare davvero tragica. «La sperequazione economica in una causa di separazione giudiziaria può portare anche alla strumentalizzazione e alla mercificazione dei figli – ha commentato la psicologa e psicoterapeuta Maddalena Cialdella, CTU dei tribunali di Roma – Per capirne le dinamiche bisogna partire, come discorso psicologico, dal valore simbolico del denaro all'interno di una coppia. Non si considera per esempio come il lavoro delle donne spesso sofferisca alla mancanza di welfare, anche le donne hanno scarsa consapevolezza di questo. Una consapevolezza invece che dovrebbero avere le istituzioni per ridare alle donne dignità e possibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“UOMINI GENTILI” IL RISPETTO FA STAR BENE E CREA ALLEANZE

Esiste un Club ad hoc a cui candidarsi. La fondatrice Alessandra Ottaviani:
«Nascono connessioni tra persone di alto spessore umano e professionale»

CLAUDIA GUASCO



L

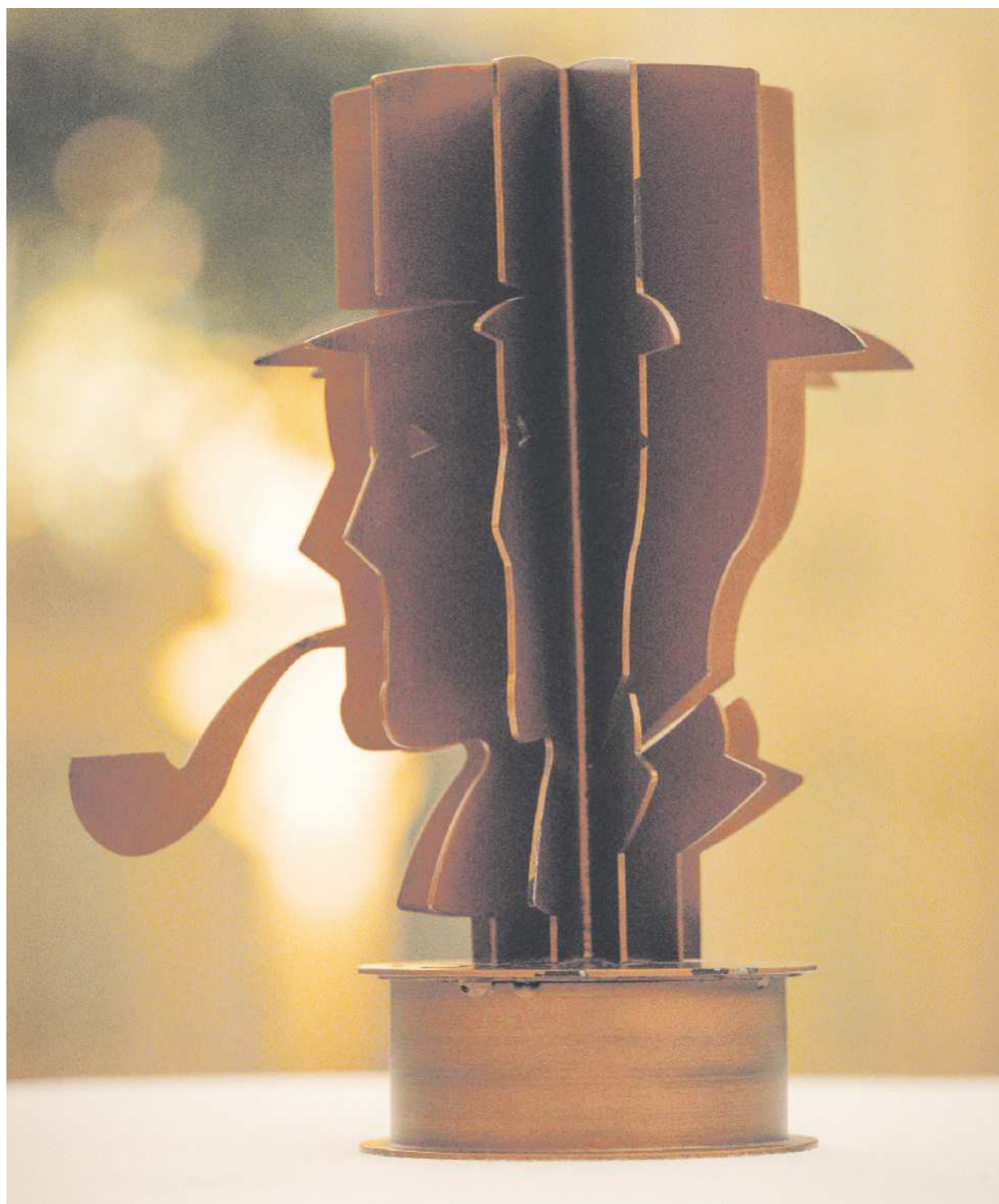
a gentilezza non indebolisce. Rende credibili le decisioni e solide le relazioni. «Non è un valore astratto, ma una forza concreta, misurabile e generativa, capace di orientare scelte», spiega Alessandra Ottaviani. «È un'attitudine innata, oggi spesso soverchiata da individualismo, disattenzione e fretta, ma rimane un valore aggiunto per persone e imprese».

POTERE DEL GARBO

Nel 2014 Ottaviani ha fondato a Verona il gruppo di alta sartoria Fimelato, riunendo una trentina di eccellenze italiane di nicchia e creando una galassia internazionale degli abiti su misura presente in Europa, negli Usa, a Hong Kong e Dubai. È un'imprenditrice che veste le persone e che tre anni fa, racconta, ha sentito il bisogno «di condividere ciò che la vita mi ha donato. Mi sono chiesta: che cosa resterà di tutto quello che sto facendo? Ho capito che ciò che siamo e possediamo dipende dalla nostra capacità di condividere. È lì che ho riconosciuto un filo comune tra persone

NEL 2025 PREMIATO IL CAMPIONE PARALIMPICO DANIELE CASSIOLI E LA GENTLE WEEK INSEGNA A USARE LE PAROLE GIUSTE

molto diverse: la gentilezza». Così, nel 2023, nasce il *Club Uomini Gentili* e l'anno dopo Fondazione Fimelato Ets, «naturale estensione del mio percorso professionale. Se l'abito è forma, la gentilezza è struttura. Silenziosa, spesso trascurata, eppure essenziale». Il Club accoglie persone, senza distinzione di sesso, che si ispirano ai valori di gentilezza, eleganza, bellezza e solidarietà. Le candidature vengono valutate una volta al mese e chi supera la selezione viene invitato a un incontro «per verificare l'allineamento dei valori». Perché l'obiettivo del Club è generare connessioni, unire «donne e uomini di elevato spessore umano e professionale capaci di generare un impatto reale sulla collettività».



Come Daniele Cassioli, atleta paralimpico cieco dalla nascita e campione mondiale di sci nautico, presidente dell'associazione *Real Eyes Sport Foundation* la cui missione è offrire opportunità sportive a bambini e ragazzi con disabilità. È andato a lui, nel 2025, il Premio Gentilezza Italiana (candidatura Persona gentile) giunto alla quarta edizione, ideato dalla Fondazione Fimelato Ets per valorizzare storie in cui la nobiltà d'animo cambia la vita delle persone.

«La gentilezza non è un ornamento, ma un asset indispensabile per guidare e coordinare organizzazioni di ogni dimensione e settore», sottolinea Ottaviani. La gentilezza infatti «non si dichiara: si manifesta.

Sopra,
il Premio Club
Uomini Gentili
A destra,
Alessandra
Ottaviani,
fondatrice
della
Fondazione
Fimelato Ets
e del Club



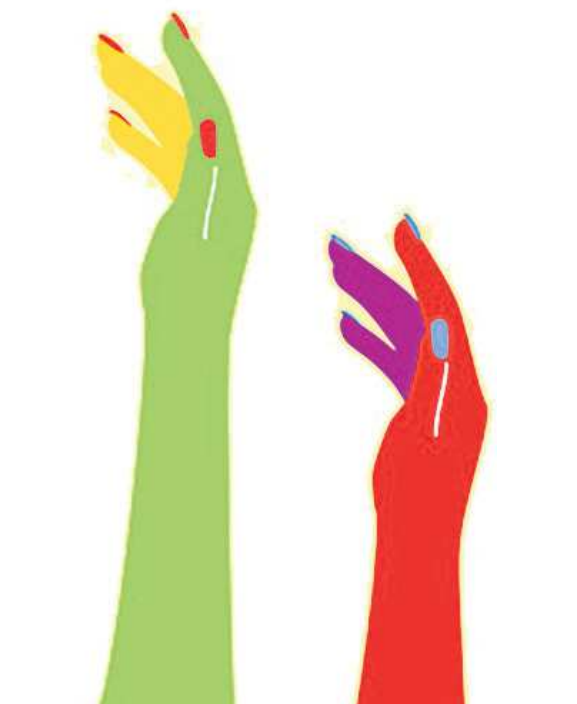
E proprio per questo oggi è profondamente rivoluzionaria. Ho sentito il bisogno di creare un luogo, prima simbolico che fisico, per donne e uomini capaci di creare impatto positivo con la gentilezza, la bellezza e l'eleganza». In una società che premia l'eccesso, rimarca, «scegliere il garbo è un atto consapevole. Come tale merita di essere riconosciuto». E anche coltivato. A Milano nascerà «*Gentle Week*»: per una settimana i tram storici Atm si trasformeranno in aule mobili per lezioni (gratuite) sull'uso consapevole delle parole scritte e verbali. Mentre verrà potenziato il progetto Kind2GO, per la condivisione di competenze e tempo di qualità tra professionisti in tutta Italia. E poi Inspiring Talks, cenacoli mensili in diciotto città per la diffusione di cultura e gentilezza.

PUNTO DI FORZA

Una sfida, in un mondo nel quale il garbo sembra dimenticato. «Eppure resta un valore profondamente attuale. Quando condivisa, la gentilezza diventa un motore di cambiamento. È una forza silenziosa, capace di costruire un futuro più elegante, solidale e autentico», riflette Ottaviani. Come si può riaffermarne il potere? «Praticandola ogni giorno. Migliora le relazioni, genera fiducia e crea contesti in cui le persone possono esprimere il meglio. Un gesto semplice può trasformarsi in cultura e lasciare un segno duraturo». Studi realizzati da un gruppo di psicologi della Hebrew University hanno rilevato che un gene, Avpria, si attiva quando compiamo un atto gentile, rilasciando neurotrasmettitori che producono una sensazione di benessere. Questo fa pensare che siamo biologicamente portati al garbo, tuttavia modelli sociali e culturali spesso ostacolano questa tendenza.

«La gentilezza non è debolezza, è rispetto, ascolto e consapevolezza. Valorizza le differenze e rende le relazioni autentiche. Non appartiene al passato: è un linguaggio moderno, necessario, che restituisce profondità e qualità ai legami contemporanei», sottolinea Ottaviani. Le donne apprezzano gli uomini gentili? «Le persone apprezzano chi è gentile, uomo o donna che sia, ma solo se è uno stato d'animo autentico, misurato e sincero. Non si manifesta con eccessi, ma attraverso rispetto, attenzione e presenza. È questa semplicità che rende una persona davvero interessante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il 10 marzo del 1946, prima del referendum del 2 giugno di quello stesso anno, si sono tenute le elezioni amministrative con la partecipazione di uomini e donne

S

ono trascorsi ottant'anni dal primo suffragio universale in Italia, un evento storico perché ha visto le donne protagoniste della scena politica al pari degli uomini, con il diritto a votare e all'essere votate. Non soltanto il 2 giugno, ma sempre in quel fatidico 1946 la data che ha segnato la svolta è stata quella del 10 marzo, poiché quel giorno si sono tenute le elezioni amministrative con la partecipazione dell'intera popolazione, sia femminile sia maschile. Il cammino verso la piena democrazia è stato lungo oltre un anno: il suffragio universale venne introdotto con il Decreto Legislativo Luogotenenziale n. 23 del 1° febbraio 1945, emanato dal governo Bonomi, che ha per oggetto l'*Estensione alle donne del diritto di voto*.

Bisognerà però attendere il 1946 per una vera e propria maratona elettorale: dal 10 marzo al 7 aprile e poi dal 6 ottobre al 24 novembre si svolsero le elezioni amministrative locali che portarono alla nascita dei primi consigli comunali, i primi liberamente scelti da dopo la fine del regime fascista. Secondo il Portale delle fonti per la Storia della Repubblica italiana, nella sola prima tranche i comuni coinvolti furono 5.722. «È stato un momento decisivo – spiega Patrizia Gabrielli, professoressa ordinaria di Storia contemporanea e Storia di genere all'Università di Siena – perché l'Italia veniva da vent'anni di regime in cui era stata azzerata la democrazia».

LA SVOLTA

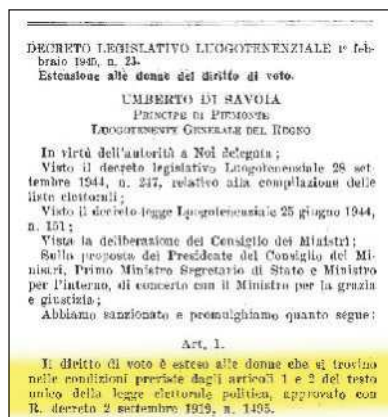
Il voto di ottant'anni fa fu uno sforzo anche organizzativo, in un Paese uscito distrutto dalla Seconda Guerra Mondiale, eppure i risultati delle urne portarono sorprese eclatanti. «La questione dell'elettorato attivo, cioè il diritto di votare, e dell'elettorato passivo, cioè dell'essere votate, è un passaggio chiave. Nel voto del 1946 non soltanto le donne andarono alle urne, al pari degli uomini, ma alcune di loro diventarono poi sindache, oltre alle tante presenti nei consigli comunali. E la ricerca è ancora aperta», prosegue Gabrielli, che a questo storico voto ha dedicato diversi lavori, tra cui *Il Comune alle donne. Le dodici sindache del 1946* (Affinità Elettive) e *Il primo voto. Elettrici ed elette* (Castelvecchi).

Non è stato semplice ricostruire le loro storie, perché la documentazione è di difficile reperimento, persino oggi. Nella Sala delle donne a Montecitorio, inaugurata nel 2016, i ritratti delle prime sindache, accanto a quelli delle 21 donne elette all'Assemblea Costituente, erano inizialmente dieci (Ninetta Bartoli, Elsa Damiani Prampolini,

10 MARZO 1946 DONNE AL VOTO: LA PRIMA VOLTA FU PER I COMUNI

Il suffragio universale introdotto nel febbraio del 1945 divenne realtà alle elezioni amministrative dell'anno seguente, in anticipo sul referendum

SIMONA VERRAZZO



A sinistra il decreto legislativo luogotenenziale n. 23 del primo febbraio 1945 che fu emanato dal governo Bonomi per l'estensione alle donne del diritto di voto

LA FORMAZIONE DEI CONSIGLI COMUNALI PORTÒ POI ALL'INDICAZIONE DI OLTRE DIECI SINDACHE

LO SPARTIACQUE

Il 2 giugno alle urne l'89% degli italiani

Il 2 giugno 1946 segna uno spartiacque per la democrazia in Italia, all'indomani della Seconda Guerra Mondiale e della fine del regime fascista. Quel giorno le italiane e gli italiani si recarono alle urne per un doppio storico voto: scegliere le donne e gli uomini che avrebbero fatto parte dell'Assemblea Costituente, chiamata a scrivere la nuova Costituzione, e decidere, con il referendum, la forma istituzionale dell'Italia, se rimanere in una monarchia o diventare una repubblica. Alta l'affluenza: 89,08%. Il 25 giugno si svolse, a Montecitorio, la prima seduta dell'Assemblea Costituente, composta da 556 membri, comprese 21 donne. Come primo atto, il 28 giugno, fu eletto il Capo provvisorio dello Stato, Enrico De Nicola.

S. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Margherita Sanna, Ottavia Fontana, Elena Tosetti, Ada Natali, Caterina Tufarelli Palumbo, Anna Montiroli Coccia, Alda Arisi e Lydia Toraldo Serra). A loro si è poi aggiunta Ines Nervi Carratelli nel 2017 e infine Elisa Carloni nel 2024. «Eppure, grazie ai continui studi su questo importantissimo voto – sottolinea la professoressa Gabrielli – è stata individuata anche la tredicesima sindaca, Briseide Verrotti. Significa che c'è ancora tanto da conoscere sulle donne elettrici ed elette del 1946». Ciò che colpisce dell'esito del voto amministrativo del 1946 è anche l'omogeneità geografica delle regioni di provenienza delle prime donne sindache, dall'Emilia-Romagna alle Marche, dalla Sardegna alla Calabria.

MOVIMENTI

«L'Italia – conclude Gabrielli – aveva un'importante storia di movimenti femminili pro-suffragio ben presente sul territorio, come l'Unione Donne d'Italia o il Centro italiano femminile per citarne un paio». Le elezioni del 1946 hanno rappresentato non un punto di arrivo bensì una nuova partenza, che ha portato ad affrontare altre battaglie per la parità di genere. «Ogni settore – racconta Ilaria Iannuzzi, esperta di studi sulla presenza femminile nelle istituzioni – ha registrato uno scontro in cui le donne hanno sollevato la questione dall'interno. Penso al caso dei concorsi pubblici». Il riferimento è alla sentenza n. 33 del 1960 della Corte Costituzionale che ha messo fine al divieto per le donne a partecipare a concorsi pubblici.

«Rosa Oliva si è battuta per l'accesso al concorso in Prefettura e ha vinto, ma bisognerà attendere il 1990 per avere la prima donna prefetto, Anna Maria D'Ascenzo», prosegue Iannuzzi, autrice di diversi testi su questa tematica tra cui *Storie di giuriste che hanno cambiato il mondo* (Le Lucerne), a conferma che le leggi, da sole, non cambiano la società. Le sindache del 1946 sono state un esempio, ma ci sono molti altri ambiti, oltre alla politica, in cui ancora non c'è stata a pieno questa rivoluzione, per questo l'unità è fondamentale.

«Le prime donne elette, così come le 21 presenti nell'Assemblea Costituente, hanno fatto fronte comune per far valere i propri diritti nel segno dell'uguaglianza di genere, al di là delle singole posizioni politiche» conclude Iannuzzi, sottolineando come ancora oggi siamo debitrice e debitori di figure femminili che, seppure lontane nel tempo e nello spazio, con le loro vite sono state un modello a cui guardare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5 PEZZI DAL FASCINO D'EPOCA

ANNA FRANCO

È

il caso in cui si dice avere tutto. Margot Robbie non è solo una bella e brava attrice, ma è anche molto intelligente. Il che, probabilmente, si collega alle sue capacità recitative, ma anche al fatto che disegna o fa disegnare, grazie a un'illuminata scelta di bravi collaboratori, su di sé look che promuovano il suo personaggio sullo schermo e ne siano una valida continuazione nella vita reale. Ora, premesso che forse non tutte noi abbiamo un film in promozione e che non siamo solite calcare un red carpet tanto più in compagnia di Heathcliff/Jacob Elordi, si può però prendere ispirazione dai suoi outfit per essere assolutamente al passo coi tempi. Anche quelli del passato.

Il mood del costume d'epoca, infatti, è più vivo che mai. Ovviamente senza troppe trine, polvere e naftalina a invecchiare il tutto, tant'è che la stessa Catherine Earnshaw, adesso sugli schermi nella nuova versione di *Cime Tempestose*, fa un po' storcere il naso ai puristi (anche) per la scelta di abiti che non sarebbero particolarmente fedeli alla storia del costume. Del resto, non è la sola ad aver deciso di farsi abbracciare o, meglio, farsi togliere il fiato da un corsetto. Abiti panier che esercitano il fascino di un tempo lontano fanno eco, in passerella, al look di Mia Goth

**ABITI E GIOIELLI
ISPIRATI
DAL CINEMA:
CIME TEMPESTOSE
E FRANKSTEIN
HANNO DETTATO
I "NUOVI" LOOK**

**Camicie in organza
che riportano alle atmosfere retrò
e bustier con pizzi e stecche
da indossare "a vista"
Per sentirsi un po' a corte
pure nella vita moderna**

in *Frankenstein* di Guillermo del Toro. O alla tensione eroica di *100 Nights of Hero*, il film che vedrà protagoniste Emma Corrin e la cantante Charli XCX. Prossimamente, poi, tornerà in scena anche una giovanissima Giovanna d'Arco interpretata da Isla Johnston, diretta da Baz Luhrmann. E per chi ha festeggiato i 250 anni (lo scorso dicembre) del celebre *Orgoglio e Pregiudizio* di Jane Austen con più ardore di quanto faccia per il suo anniversario di matrimonio, c'è anche la mostra *Marie Antoinette Style* al Victoria&Albert Museum da cui trarre ispirazione per sentirsi a corte o, almeno, una donna d'altri tempi.

LAVORARE SUL PASSATO

Il nuovo corso di Christian Dior tratteggiato dal direttore creativo Jonathan Anderson non lascia dubbi che quel che fu la maison anni fa non va dimenticato, così come alcune linee che enfatizzano una forma a clessidra, ma senza più metri e metri di stoffa, senza che nulla risulti appesantito, senza che ci sia una qualche costrizione a rendere difficili i movimenti. Secondo il designer, infatti, non ci si ribella al passato, ma ci si lavora sopra. Così, dà vita a una principessa pronta a lasciare la vita di corte per un party pieno di persone interessanti. Indossa una gonna a palloncino, di quelle che evidenziano il punto vita, ma aborra gli strascichi, scegliendo una versione decisamente mini di questo capo e gioca con il merletto per una redingote particolarmente rivisitata. Sbuffi di ricami e di cipria, di quelle toilette da dama da salotto, arrivano con un'austera leggerezza con la camicia in organza di Valentino, caratterizzata da maniche a sbuffo. La si potrebbe immaginare sotto qualche corpetto, che sbuca

tra damaschi e piume. E a proposito di corsetti, inutile dire che si indossano a vista. Non solo a pelle, come potrebbe far credere il modello di Intimissimi, che nasce come lingerie, ma anche sulla blusa, sulla maglietta o sulla giacca, per enfatizzare una silhouette d'altri tempi.

Infine, anche gli accessori paiono subire la fascinazione delle dame di corte. Tra i gioielli desta parecchio interesse il choker. Sì, ne ha indossato uno anche Margot Robbie a una preview della pellicola che la vede protagonista e quello di Roger Vivier brilla il giusto per dare risalto e luminosità al volto. Per le calzature perché non scegliere un tacco con personalità, che abbia qualche accenno rococò? Ferragamo propone calzature con il tacco scultura a S, ispirato alla famosa scarpa Kimo del 1951. Si suppone che avrebbe fatto invidia a un ballo in qualche palazzo reale e la stessa Cenerentola, forse, sarebbe stata più attenta e non avrebbe perso per strada una scarpetta del genere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mio regno per le rouches (e per qualche ricamo)

1 Da sola, con un jeans per valorizzarlo, sotto una giacca che spunta leggiadra o anche sotto un corsetto, perché no. Con una gonna a matita o con un pantalone maschile, la camicia in organza ha ricami su plastron e polsi, spalline imbottite e maniche a sbuffo.

VALENTINO
Leggerezza e trasparenza
Prezzo: 3.900 euro



TENDENZE

LA T-SHIRT BIANCA PROTAGONISTA: ORA SI INDOSSA ANCHE DI SERA

In cotone, comoda e fresca, se possibile leggermente abbondante sarà la protagonista della prossima stagione e sta già dimostrando di poter stare con tutto, compresi tessuti preziosi e coloratissimi

Quel tacco che non ti aspetti e che colpisce al cuore

2

Calzatura dalle linee ispirate al modello Kimo, disegnato da Salvatore Ferragamo nel 1951.

Le linee dolcemente affusolate si accompagnano al tacco dalla forma scultorea, con altezza 5 centimetri, con piccolo dettaglio a forma di F sul bordo.



FERRAGAMO
Un profilo d'altri tempi
Prezzo: 970 euro

Prendere fiato e coraggio e farlo uscire allo scoperto

3

Il bustier intimo è lingerie. E si potrebbe chiudere qui, magari trattenendo il fiato. Ma il

consiglio è di provarlo anche su bluse e maglie. Questo è realizzato con un pizzo a motivo floreale e un raso impunturato dal sapore retrò. La profonda scollatura è valorizzata da un ferretto a V.



INTIMISSIMI
Le balenette per l'effetto bustino
Prezzo: 45,90 euro

La collana che illumina il volto e sta sempre al suo posto

4

La fibbia efflorescence di questo choker è caratterizzata da luminosi fiori composti da cristalli e perle. Questo bijou dalle reminiscenze Rococò adorna il collo con perle a doppio filo. La chiusura con moschettone è impreziosita da un charm personalizzato.



ROGER VIVIER
Il girocollo dai dettagli floreali
Prezzo: 790 euro



Che ragazza in gamba Maria Antonietta

5

Sì, decisamente la sovrana di Francia avrebbe perso la testa per questa minigonna, che rifà il verso alle forme di quelle di corte con la sua silhouette ondeggiante, ma che si riallaccia all'epoca attuale per il suo orlo corto. La tonalità scelta è quel vezzo in più che aggiunge ulteriore carattere e civetteria.

CHRISTIAN DIOR
Vaporosa e colorata, accompagna ogni passo
Prezzo su richiesta

Semplice e d'effetto. Nulla di più. Un foglio bianco su cui e con cui disegnare ciò che si vuole. Sul proprio corpo. La maglietta bianca è in grande spolvero. Sembrerà, forse, la scoperta dell'acqua calda, ma sarebbe opportuno, per chi non è stato ancora abbastanza accorto, di farne adeguata scorta, magari in un buon cotone, di quelli resistenti, che accarezzano il corpo, che non sfigurano con un jeans di un certo livello, ma che si accompagnano bene anche a una gonna di piume o a un cappotto sartoriale.

Sugli scollari e sui fit ci sarebbe da poter scrivere molto, anzi moltissimo, e sicuramente ognuno ha le proprie preferenze, ma, con un occhio alle passerelle e un altro anche alla riuscita di più outfit, il consiglio spassionato è di scegliere questo capo in una taglia leggermente over, un po' accollato di modo che quel piccolo bordino bianco possa spuntare e fare capolino anche sotto un maglione a girocollo (regala un ordine e rivela una cura della quale solo lo specchio saprà dar ragione) e con la mezza manica che vada a toccare il gomito, di modo che possa essere rimboccata, eventualmente, anche con la manica tre quarti di una giacca o di una maglia o di qualsiasi altro indumento le si voglia sovrapporre.

Attenzione però: la t-shirt non è più complemento, ma elemento portante. Ed esce allo scoperto, senza filtri, senza pensarci troppo e in tutto il suo innocente candore: un foglio bianco che permette tante combinazioni e che sa smorzare i toni, quando necessario. Apparentemente semplice e casuale, porta con sé una grande consapevolezza del proprio corpo, delle giuste proporzioni e anche del proprio stile. Matthieu Blazy ci crede fermamente, perché ha portato questo capo anche sulla passerella della spring/summer della doppia C. L'ha abbinato a una gonna ricchissima di colori e di frange, svolazzante a ogni pas-



so, vaporosa e importante. E quella maglietta le dona un qualcosa in più, il segreto di una ricercatezza che non vuole apparire e di un gusto raffinato e indimenticabile. Insomma, la stessa leggerezza del sorriso della modella che la indossa. Mix simile anche da Bottega Veneta, con un sopra simile che smorza la solita gonna a frange. Da Stella McCartney un altro abbinamento interessante: quello con pantaloni incrostati di paillette, mentre la maglietta recita, tono su tono per non interrompere il chiarore, "Come together".

Da Vetements questo capo básico va su una gonna lunga e a matita in denim: insomma, un grande classico. Da Balenciaga, invece, Pierpaolo Piccioli la reinventa: accorciata, diventa un top, che va a pennello con una gonna resa pomposa dai drappeggi e dal suo effetto balloon oltre che da un verde smeraldo che toglie il fiato, che si accompagna con un paio di infradi-

DA STELLA MCCARTNEY A CHANEL E A BALENCIAGA LEZIONI DI ABBINAMENTO

Sopra la t-shirt di Chanel su una gonna a frange. Sotto, la proposta di Balenciaga che diventa corta come un top e si abbina a una gonna colorata



to in velluto. Un mix, forse, audace per alcuni, ma che è un monito: la maglietta bianca va vissuta e vista in modo diverso. Fatela uscire dalle sole palestre o da sotto quell'anonima giacca, costretta dalla cintura del solito jeans. Per esempio, sulla copertina dell'ultimo numero di Vanity Fair America c'è Margaret Qualley. Uno scatto all'apparenza semplice, con un fondo bianco e l'attrice e modella che ha addosso una t-shirt candida con la famosa scritta "I love NY". All'apparenza un capo da turisti della Grande Mela, da (ri)portare come souvenir. In realtà, si tratta di una maglietta che arriva dritta dritta dalla collezione Métiers d'Art 2026 di Chanel, andata in scena proprio a New York. La Qualley, peraltro, non indossa la t-shirt, ma la tiene a sé, la personifica, la vive, le dà il ruolo di coprotagonista.

AF

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HOTEL PETRARCA

TERME

★ ★ ★ ★

Ai piedi dei Colli Euganei, il Parco termale più grande di Abano e Montegrotto Terme

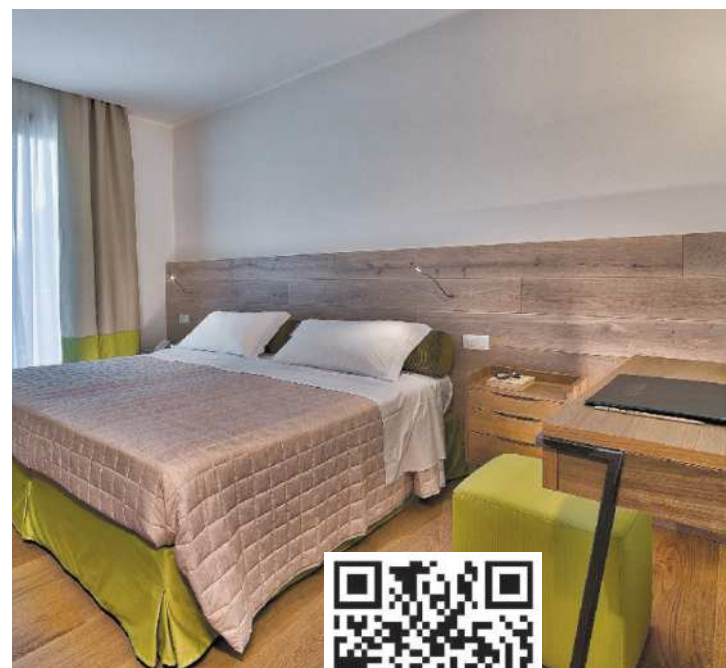


*8 piscine termali indoor e outdoor per adulti e bambini
Ampio parco di 40.000 mq. con piscina olimpionica*

Ingressi giornalieri e serali

*Centro Benessere - Trattamenti Beauty & Wellness
Fangoterapia - Cure termali convenzionate*

Nuove camere e Suite Nature - Sale meeting per eventi e congressi



Montegrotto Terme

049 8911744

hotelpetrarca.it



NELL'ARMADIO DI GRACE KICAJ «CERCO CAPI UNICI E COMODI MAI SUI TACCHI ALTI»

Il debutto in televisione tre anni fa e poi non si è più fermata: presto sarà protagonista su Rail nella nuova serie “Le libere donne”
«Indosso sempre gli orecchini, senza di loro mi sento spoglia»

U

n volto d'angelo che non si dimentica facilmente e una bellezza d'altri tempi quella di Grace Kicaj, una giovane attrice di origine albanese. Nata a Tirana nel 2001, durante gli studi all'Accademia di Belle Arti di Brera, a Milano, lavora anche come modella per brand importanti. Nel 2023 debutta come attrice protagonista nel film tv Rai *La Rosa dell'Istria* diretto da Tiziana Aristarco, e da lì non si è più fermata. Nello stesso anno è nel cast della seconda stagione de *I casi di Teresa Battaglia - Ninfa Dormiente*. Il mese prossimo la vedremo su Rai 1 come protagonista femminile della nuova e attesissima serie di Michele Soavi, *Le libere donne*, accanto a Lino Guanciale.

Grace, che rapporto ha con la moda?

«Un rapporto sano, da sempre. Ricordando l'adolescenza gli abiti per me erano la massima espressione della mia immagine. Era un gioco però anche un modo per afferarmi. Ho lavorato tre anni come modella a Milano. Ho avuto modo di conoscere sempre più a fondo questo mondo e comprendere il valore dell'immagine, sviluppando così uno sguardo più consapevole su ciò che prima vivevo in maniera più istintiva».

Le piace fare shopping?

«Non sono una amante dello shopping sfrenato. Girare troppo per i negozi mi fa sentire un po' sopraffatta, è frustrante per come sono fatta io. Preferisco piccoli negozietti vintage, con pochi capi selezionati e unici».

Come definirebbe il suo stile?

«Non credo di avere ancora uno stile vero e proprio che mi appartenga. Sono però spesso alla ricerca di qualcosa di “effortless chic”. Mi piace vestire comodo, dalla routine alla serata importante. Voglio sentirmi bella e libera di muovermi».

Che rapporto ha con il corpo?

I JEANS PER LOOK ANCHE FORMALI



«I jeans modello baggy sono un must. Comodi, funzionali, e adattabilissimi anche a situazioni più formali. Li indosso con le sneakers ma anche con un po' di tacco. E mi sento sempre glam».

«Mi sento goffa, direi un rapporto complicato. Facendo questo lavoro mi rendo conto che per una buona parte, il corpo diventa uno strumento, motivo per cui è spesso sottoposto a una grande pressione, al giudizio pubblico».

Ha un accessorio che non indoserebbe mai?

«Penso qualsiasi tacco più alto degli 8 centimetri a meno che

GLI ACCESSORI CHE DANNO CARATTERE

«Gli orecchini sono il mio accessorio preferito. Spazio dai modelli più classici e semplici a quelli più costosi, che riescono a dare carattere anche al look più easy».



VERONICA TIMPERI



IL MAGLIONE IN STILE ABBRACCIO

«Adoro i maglioni pesanti, over. Mi avvolgono come fanno gli abbracci. Sono sempre nel mio guardaroba. Sono una coccola per me».



LE SNEAKERS TOCCO DI PERSONALITÀ

«Le sneakers non sono più solo qualcosa di sportivo: mi sento particolarmente a mio agio ad indossarle. Le scelgo sempre un po' particolari».

Grace Kicaj con un look Sportmax in uno scatto di Erica Fava

non sia costretta».

A cosa non può rinunciare?

«Ai miei baggy jeans. E scarpe basse, appunto, tutta la vita».

Attualmente quali sono i capi e gli accessori chiave del suo guardaroba?

«Un completo bianco Vintage Armani con le spalline e un pantalone elegante cucito a mano di colore blu navy. Gli accessori chiave sono sempre gli orecchini. Ne ho tantissimi, mi sento spoglia se non li indosso».

Usa portafortuna?

«Non proprio. Ho più un rito, seguo questa superstizione in base alla quale se ho indossato un look a un provino e vengo richiamata, poi lo devo indossare nuovamente anche per i seguenti casting».

Cosa indossa nelle giornate no?

«Quando ho bisogno di qualche coccola metto un felpone che mi ha regalato mio papà».

Si lega ai vestiti?

«Se mi sono stati regalati da persone importanti, decisamente sì. Tengo molto a una giacca verde di velluto donata da mia mamma, la indossavo quando era giovane, un maglioncino a righe blu maroni e arancioni del mio ragazzo e

il completino bianco vintage Armani regalato dalla mamma del mio ragazzo».

Ha mai preso in prestito un indumento dall'armadio di qualcun altro?

«Per un periodo ho abitato con il mio migliore amico, Simone. Il suo armadio era diventato il nostro armadio. Ci prestiamo spesso maglioni o giacche a vicenda».

Quale sarà il suo prossimo acquisto fashion?

«Degli stivali Hunter downpour verdi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOIELLERIA
GRANDETM



ROMA - FROSINONE



GIOIELLERIA GRANDE



@gioielleriagrande



+39 344-0582548

E ORA DIAMOCI UN TAGLIO IL POTERE DEL CASCHETTO

Il look iconico ha un'anima moderna: a Hollywood il bob è di moda
Beyoncé usa una variante più mossa, Hailey Bieber quella più lunga
Il coiffeur Russo: «La soluzione corta e riccia è attuale e dinamica»

VERONICA TIMPERI

S

ofisticato, sensuale, sbarazzino, pratico. È l'intramontabile caschetto o - come viene comunemente chiamato oggi - bob, un taglio che non smette mai di piacere alle donne, nonostante abbia più di cento anni di storia. Nacque a Parigi nel 1909 dal parrucchiere Antoine. Sul finire della Prima guerra mondiale diventò popolare negli Stati Uniti e in Europa. Era il taglio alla maschietta delle donne degli anni Venti, quando i capelli lunghi erano intoccabili e accorciarli veniva considerato un sacrilegio. Un tempo incorinciava il volto in modo deciso, quasi geometrico. Oggi è uno dei tagli più popolari tra le star. In Italia da Caterina Caselli, passando per la Carrà, è stato un crescendo.

LE VARIANTI

Per questo inizio di 2026 sono tante le celebrità che hanno deciso di cambiare look in favore di questo haircut. Ne esistono tantissime varianti e a Hollywood c'è una vera bob mania. Anna Wintour adotta da sempre un bob, ormai diventato iconico, gonfio, con frangetta. Helen Mirren lo ha preferito più corto e con riga, mettendo in risalto gli zigomi. Star come Beyoncé hanno deciso di darsi un taglio in favore di una chioma più fresca e moderna. Allo stesso tempo anche l'attrice di *Stranger Things*, Millie Bobby Brown, ha accorciato i capelli sotto l'orecchio e ha sfoggiato sul red carpet un look glam con onde. Emma Stone, da sempre grande fan del bob, ha adottato una versione sfilata, corta che fa risaltare il suo particolarissimo rosso. Ad Hailey Bieber invece piace la variante più lunga, quella che arriva alle spalle, facile da gestire sia liscia sia mossa. Oggi che le misure si sono allungate, infatti, è diventato un taglio medio che sta bene a tutte le forme di viso. «Il bob è un vero tocco di stile nella vita di una donna, è un taglio pulito,

elegante, ma allo stesso tempo contemporaneo», dice Cristiano Russo, coiffeur della Capitale. «Sta bene quasi a tutte, basta adattarlo alla forma del viso e alla tipologia di capello.

Se il viso è tondo, per esempio, si punta sulle lunghezze del long bob, che slancia e armonizza, mentre se è squadrato, il textured bob, quindi più morbido e movimentato, aiuta ad addolcire i lineamenti». Altro must è portarlo un po' scomposto e lievemente mosso. Ideale sia per chi ha lineamenti marcati, sia per coloro che hanno un viso affusolato. Le onde percorrono la parte bassa del capello che alla radice sembra composto ma poi si apre in romantiche morbidezze, spesso accompagnate dalla frangetta. Spettinare un taglio co-

si è semplice, anche se questo cut non lo è affatto. Il coiffeur deve avere mano ben ferma e studiarsi la testa del cliente.

LA DINAMICITÀ

Poi c'è anche la versione più sbarazzina, riccia, cosiddetta curly bob. «Il bob corto e riccio è molto moderno e dinamico. Funziona particolarmente bene su visi ovali o leggermente allungati. Può stare bene anche su visi più spigolosi, in quanto il riccio ammorbidisce molto i tratti. L'importante è lavorare bene le proporzioni e non creare troppo volume nei punti sbagliati». Poi c'è la variante alla Valentina di Crepax, un evergreen per le più audaci. «Si tratta di un caschetto geometrico con frangetta netta e piena. È un taglio di carattere che richiama personalità. È un look deciso, ma sempre molto raffinato».

Tra le novità di quest'anno ci sono il Lob bob e il caschetto giapponese. Il primo è più lungo di un pixie, ideale per capelli lisci. In realtà è un taglio che affonda le sue origini negli anni '20 e '30 del secolo scorso ed era particolarmente in voga tra le flapper girls. Il Japanese bob, invece, si basa su linee nette, con una lunghezza che oscilla tra la mandibola e la clavicola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, Beyoncé con il suo caschetto moderno
Sotto, la versione più lunga di bob scelta da Hailey Bieber



LE IDEE

Il siero che dà luce per la piega perfetta



Per aiutare la piega e rendere i capelli luminosi, Elvive ha pensato al Siero Dream Long lisci da sogno (4,99 euro). Composto da keratina vegetale, burro di cacao e vitamine, senza siliconi, agisce sul crespo, disciplina e protegge dal calore la chioma fino a 230°C. Il risultato? Una piega perfetta e capelli lisci, setosi e particolarmente brillanti.

Un phon potente e molto preciso



Per una buona spazzola ci deve essere sempre un ottimo phon. Il top di gamma in questo momento è rappresentato dal nuovissimo Dyson Supersonic r (549 euro) che, grazie a un motore molto potente e ultra reattivo, assicura un'asciugatura rapida, precisa e uno styling professionale senza andare dal parrucchiere.

Per uno styling unico effetto spettinato



Dona particolare pienezza e corpo ai capelli dando allo styling un effetto spettinato e capelli effetto mare lo Spray al sale marino di Davines (17,20 euro). Grazie al suo effetto anti-elettrostatico è in grado di dare ai capelli quel finishing leggermente opaco davvero affascinante, e modella le ciocche esaltando le lunghezze in modo tutto naturale.

Il kit da usare sempre e rende tutto perfetto



Il bob con i ricci ha bisogno di molte cure per essere sempre impeccabile per ogni occasione. Il kit styling di Curlys Ways (69 euro), arriva a idratare la capigliatura, definisce le onde, le fissa e non lascia scampo all'effetto crespo né all'eccessivo volume della chioma. All'interno del kit ci sono un'Acqua attiva ricci 3, Leave In 3 e un gel.

Una spazzola calda per asciugature veloci



L'alleata perfetta per lo styling del bob è senza dubbio la spazzola rotonda di Ghd (34 euro). Ceramic brush misura 3 è perfetta per aiutare ad asciugare i capelli lunghi con l'asciugacapelli. Questa spazzola dal cilindro in ceramica conserva il calore per consentire un'asciugatura più veloce e performante, sia se si vuole una piega liscia, sia per qualcosa di più morbido.

Fioreglut

Farina senza glutine



“*Rinuncia al **GLUTINE**,
ma non al **SAPORE**.*”

Scopri di più sui nostri prodotti
su www.mulinocaputo.it

CAPUTO

Il mulino di Napoli - 1924

IDRATARE IL CORE PER TORNARE A RESPIRARE

Un'attività per chi ha rigidità addominale, tensioni profonde e blocchi dovuti allo stress o agli allenamenti che puntano troppo al rinforzo statico. Con movimenti mirati migliora anche la salute della colonna vertebrale

MARIA SERENA PATRIARCA

A

llenare il "core" non è solo una questione di tonificazione dei muscoli, ma anche di idratazione dei tessuti, in questa area così importante per il corpo. Se finora in palestra gli esercizi puntavano a potenziare la parete addominale, gli obliqui, il pavimento pelvico e tutti i muscoli che circondano il tronco, i nuovi trend del fitness si aprono a frontiere finora poco esplorate, che prevedono un workout specifico finalizzato a idratare il core, per garantire una migliore salute della colonna vertebrale, l'equilibrio del pavimento pelvico, il buon funzionamento degli organi interni e la qualità del respiro.

«Si parla spesso di rinforzo del core, ma raramente si parla di tecniche e modalità per idratarlo, per favorire lo scorrere della fascia, l'idratazione dei tessuti e la rigenerazione cellulare in quest'area. Senza dubbio muovere la colonna vertebrale è una delle cose principali che possiamo fare per favorire questo processo», spiega Enzo Ventimiglia, movement coach e ideatore del metodo Vayus Flow. «Quando si lavora secondo le nuove prospettive olistiche – aggiunge – non bisogna focalizzarsi soltanto sul rinforzo, ma sul mantenere scorrevoli e idratati i diversi strati miofasciali che compongono il core. La fascia è un tessuto vivo, ricco di recettori e sensibile al movimento: quando viene stimolata con esercizi lenti, continui e tridimensionali migliora la distribuzione dei fluidi interstiziali, favorendo la rigenerazione cellulare e l'adattabilità dei tessuti. Un core idratato ci consente di sostenere il movimento senza eccessive tensioni».

Questa nuova frontiera dell'allenamento, che strizza l'occhio alle tecniche olistiche dello Yoga e del Movimento somatico (già molto radicato negli Usa, e in progressiva espansione in Europa) è un tipo di approccio indicato soprattutto per

le donne con rigidità addominale, ipertono del pavimento pelvico, tensioni profonde o una sensazione di "blocco" nel centro del corpo, spesso legata a stress, sedentarietà o allenamenti orientati al rinforzo statico.

I BENEFICI

Le sequenze del training per idratare il core si rivelano utili, come precisa Ventimiglia, «nel periodo post parto, una volta conclusa la fase acuta e con il via libera del professionista di riferimento, per ristabilire la qualità del tessuto addominale, migliorare la percezione del core e favorire una ripresa graduale e intelligente del movimento. Ma anche dopo interventi chirurgici (addominali o pelvici), sempre a distanza di tempo e nel rispetto delle indicazioni

mediche, per aiutare a ridurre rigidità e favorire un migliore adattamento fasciale». Esercizi mirati, consigliati da un trainer specializzato e in assenza di controindicazioni, possono rivelarsi di grande aiuto, continua l'esperto, «in presenza di aderenze addominali o inguinali, cicatrici, rigidità posturali persistenti o difficoltà a "sentire" il centro del corpo durante il movimento. Questo allenamento è consigliato, inoltre, a coloro che vivono periodi di cambiamenti ormonali (pre e perimenopausa) o sperimentano una maggiore sensibilità del tessuto connettivo». Una preziosa alleata per gli esercizi di idratazione del core è la softball (non troppo gonfia, deve rimanere morbida al tatto), che aiuta a creare dinamiche di movimento della colonna e di attivazione dell'area pelvica e addominale, non rivolte tanto a rinforzare le strutture muscolari, ma a idratarle e lubrificarle. L'estensione toracica, il supporto del respiro, l'allungamento dello psoas rendono gli esercizi fluidi e gradevoli, con la sensazione di liberarsi, gradualmente, da tensioni e blocchi energetici, oltre che fisici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'uso della softball sotto la schiena è la prima fase per iniziare il programma di allungamenti di tutto il corpo



L'allenamento del core (con un workout specifico) è utile per tonificare i muscoli, migliorare la salute della colonna vertebrale e sviluppare una sana qualità del respiro

LE MOSSE

Con la softball dietro la schiena si possono iniziare le estensioni

Per sperimentare una semplice tecnica di movimento per idratare il core iniziamo a terra, con una softball dietro la schiena a livello della regione toracica. Con le gambe piegate e i piedi sul tappetino, mettiamo le mani intrecciate dietro la zona occipitale, a supporto della testa: chiudiamo un po' i gomiti e iniziamo a estendere la colonna vertebrale allontanando la nuca dalla palla, mentre inspiriamo. Espirando, flettiamo la colonna vertebrale. Atteniamoci a un range di movimento piacevole per il nostro grado di mobilità.

L'inspirazione supporta l'estensione, l'espiazione ci connette con il nostro centro. Ora portiamo le braccia in avanti, rilassiamo mandibola e gola, e iniziamo ad allungarci: gamba destra in avanti, braccio sinistro indietro. Estendiamo la colonna, espirando torniamo su col busto per afferrare in alto il polpaccio destro, e facciamo stretch sui muscoli posteriori della coscia. Ripetiamo la sequenza dall'altro lato. Alternando le gambe si crea un movimento fluido, alla velocità migliore per la capacità respiratoria.

M.S.Pat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con un paio di cuffie si riesce a ottenere il massimo del rilassamento con i suoni binaurali



LA TECNICA

RILASSARSI SENTENDO LE ONDE DEI SUONI BINAURALI

Frequenze musicali che favoriscono il rilassamento, l'apprendimento e la concentrazione. I suoni binaurali che spopolano su Youtube possono essere in grado di stimolare il cervello per ridurre stress e ansia, potenziare la memoria e favorire un sonno profondo. Lo confermano dal giornale specializzato newyorkese *Health*, con un articolo dal titolo *How to use binaural beats to improve your mood and creativity*. I toni binaurali furono studiati già nel 1839 da Heinrich Wilhelm Dove, medico e direttore dell'Istituto prussiano di meteorologia, come musica con una frequenza inferiore a 1500 Hz e una variazione massima di 30 Hz, che dà a chi l'ascolta la sensazione di provenire da più sorgenti distribuite nello spazio, a differenza della maggioranza dei brani musicali. Perché i benefici di questi suoni siano efficaci è consigliato l'uso di cuffie, poiché l'orecchio destro e sinistro devono ricevere frequenze leggermente diverse.

SULLO SMARTPHONE

Anche app di meditazione, come Petit BamBou, permettono di sperimentare il "viaggio binaurale". Agiscono sulla base delle onde cerebrali che si desidera stimolare: Onde theta e alpha se si vuole indurre il sonno, uno stato di meditazione o il rilassamento profondo; Onde beta per promuovere la concentrazione e lo studio, aumentando la memoria a lungo termine; e Onde gamma per stimolare la concentrazione profonda, il problem solving e il focus mentale.

M.S.Pat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LIBRERIA

Quando Sottsass creò un totem dedicato alla lettura

Ci è passata la paura». Così Ettore Sottsass, nel 1981, presentava la sua “Carlton”, libreria-totem divenuta vessillo del Gruppo Memphis, da lui fondato, e, più in generale, icona di una rivoluzione nel modo di intendere il design. Libera dai canoni classici e dalla forma quasi antropomorfa, la libreria rivela, per forme e colori, la sua volontà di prendere le distanze dal passato. E farsi nuovo orizzonte, anche letteralmente inteso, visto che è perfetta come parete divisoria. «Ci è passata la paura che ci manda il passato e anche quella ancor più aggressiva che ci manda il futuro», proseguiva Sottsass.

A unirsi nei piani di appoggio sono visioni pop, linee postmoderniste, forme geometriche semplici che però, rivestite di colori inusitati, diventano narrative. Nel cuore di questa “ribellione” d’arredo, l’utilizzo, insieme al legno, del laminato plastico, all’epoca considerato adatto solo a prodotti economici e qui ripensato. Fu un successo immediato. Tra gli estimatori e possessori di “Carlton” spiccavano anche David Bowie e Karl Lagerfeld. «Divisorio totemico» la definisce il Metropolitan di New York, che la presenta nella sua collezione permanente. Nel catalogo Memphis, “Carlton” ancora oggi, a distanza di anni, si fa immagine di innovazione. E della ricerca di un senso diverso da dare al design. Il pensiero dell’autore sarà indagato dal 6 marzo al 26 luglio, a Palazzo Buontalenti a Pistoia, nella mostra “Io sono un architetto. Ettore Sottsass”, a cura di Enrico Morteo. Un viaggio in trent’anni di ricerca, dal dopoguerra ai primi anni Settanta, tra disegni, foto, ceramiche e documenti, inclusi vari inediti, tracciando la sua via per un nuovo umanesimo del progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, “Carlton” di Ettore Sottsass, libreria-totem nel catalogo Memphis: la creazione, celebrata anche come parete divisoria, ha rivoluzionato il modo di intendere il mobile

LA POLTRONA

Le linee fluide e accoglienti di Carlo Colombo

Linee fluide, curve accoglienti, eleganza aerodinamica. È dell’architetto Carlo Colombo la firma della poltrona “Type 17”, che richiama l’iconica “C-Line”, di Bugatti. Una poltrona comoda, accogliente ma al contempo capace di farsi monumento dello stile aerodinamico delle hypercar Bugatti. Non solo. Colombo, da cinque anni, è direttore creativo di Elie Saab Maison. Il divano Eclipse è uno dei simboli della collezione “Sculpted Dreams”. A fondersi sono precisione architettonica e opulenza nella definizione di uno stile unico, che, unendo visioni di alta moda, funzionalità ed eleganza senza tempo, è la cifra del brand. Iconica anche la sua “Lobster Chair” che, con una sequenza di telai di differenti dimensioni, richiama la coda di uno scorpione nel deserto. Tra le poltrone capaci di cambiare l’aspetto di

interni ed esterni, anche “Cara” di Philippe Starck per Kartell, che si veste di nuovo con tessuti Liberty, tra pattern floreali e geometrici, progettati proprio per resistere anche in ambienti outdoor. Per rendere più confortevole e, perché no, elegante il relax all’aperto. I tessuti liberty vestono anche, per lo stesso brand, il divano Plastics e il Pouf Trix di Piero Lissoni. Il sodalizio Starck-Kartell si ripropone nella seduta “Madame” che conquista con i tessuti Rubelli Quatrefoil disegnati da Luke Edward Hall ispirati dai disegni dei tappeti.

“Lunee” di Mogg è una creazione di Marcantonio: le linee scultoree evocano forme naturali, legni consumati dall’acqua e “disegnati” dal vento. Il tema è lo studio dell’essenza delle cose e del design stesso, l’approdo è una semplicità ricercata, in cui la forma creativa si fonde con l’ambiente all’insegna di una più articolata idea di naturalezza. Ogni arredo diventa un elemento di racconto della propria personalità, dei desideri, dei propri riferimenti culturali. La casa rivela, ben più di quanto non si possa pensare. Può bastare un’occhiata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOVE
LO METTI
STAR

La poltrona “Type 17” creata dall’architetto Carlo Colombo per Bugatti: le linee morbide si sposano alla struttura aerodinamica

testi a cura di VALERIA ARNALDI

La seduta “Proust” di Alessandro Mendini e quella a coda di scorpione firmata da Marc Newson. Lo spremiagrumi di Philippe Starck e tanto ancora: dai bollitori fino ai sofa, alcune creazioni dei designer più noti sono in grado di cambiare, da sole, l’intero orizzonte di un’abitazione.

R

endere bello ciò che è funzionale. E viceversa. Dare struttura a un’esigenza. A volte, perfino, fornire una “risposta” a una domanda che ancora non è stata posta. Spesso, influire sulle abitudini del singolo e, di conseguenza, della comunità. È nel dialogo tra estetica ed etica, fascino ed efficienza il cuore del lavoro del designer. E il suo fine. La creazione di un oggetto può portare alla nascita di gesti, consuetudini, immaginario. Basti pensare alla cerniera zip, alla puntina da disegno, alla moka e a tanti altri oggetti di uso comune, per i quali non si conosce il nome del progettista. Ed è così anche, a maggior ragione per gusto e immaginario, per le creazioni dei designer più famosi, che, in alcuni casi, sono diventate da collezione. Anche da museo.

LEICONE

La *Panton Chair*, firmata da Verner Panton nel 1959 e prodotta in serie con Vitra dal 1967, è stata la prima sedia in plastica realizzata a partire da un unico pezzo. Confortevole, impilabile e accessibile: queste le sue caratteristiche, poi divenute “canoni” per le sedute a seguire. È esposta in più musei, a partire dal MoMA di New York. Ancora sedute da star. La

IL DIVANO

Patricia Urquiola e gli “abbracci” green e sostenibili

Nessuna comfort zone per Patricia Urquiola. «Ho bisogno di imperfezione», ha dichiarato l'architetto e designer, art director di Cassina, alla XV Florence Biennale, dove lo scorso ottobre alla Fortezza da Basso di Firenze ha ricevuto il premio internazionale “Leonardo da Vinci” alla carriera, per il design. «Leonardo da Vinci rappresenta l'unione tra arte, scienza e invenzione, ciò che da sempre considero il cuore del design», ha commentato Urquiola, sottolineando che «Ricevere un riconoscimento che porta il suo nome è come ricevere un invito a continuare a sperimentare, a osservare il mondo con occhi curiosi e a costruire connessioni tra discipline, emozioni e persone». La connessione è chiave del suo modo di intendere il

design, la casa, più in generale, l'abitare. Così, Mon-Cloud per Cassina, divano dalle forme morbide, che ha come chiave l'idea di circolarità, dunque dell'abbraccio. All'insegna della sostenibilità, la scelta di ridurre al minimo la presenza di poliuretano, limitandosi a inserti in Circularrefoam, realizzato con una percentuale di polioli riciclati. La struttura, inoltre, non prevede elementi incollati, come spiega il brand, «può essere disassemblata al 99,85%, favorendo il recupero e il riciclo dei materiali a fine vita». Non solo Cassina. Urquiola firma anche Gruuvelot per Moroso, sistema modulare dai volumi di ispirazione organica. I rivestimenti sono «realizzati con una tecnica di stampa a base d'acqua che riduce il consumo idrico del 90% e le emissioni di gas serra dell'80% rispetto ai processi tradizionali». A ribadire la filosofia green e l'attenzione all'ambiente. Così la scelta di un elemento d'arredo diventa anche impegno per il pianeta. E messaggio per chi guarda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra, il divano “Gruuvelot” di Patricia Urquiola per Moroso, sistema di sedute che ricorda un abbraccio

poltrona Proust di Alessandro Mendini, ideata nel 1978 – l'intuizione risale a due anni prima – è tra le più famose a livello internazionale. E, con l'incontro tra letteratura e forma, ha fatto scuola. L'opera iconica è nei musei di arti applicate di Vienna, Düsseldorf, Parigi e altre città, senza dimenticare la Triennale. E, nelle sue riedizioni, si può acquistare.

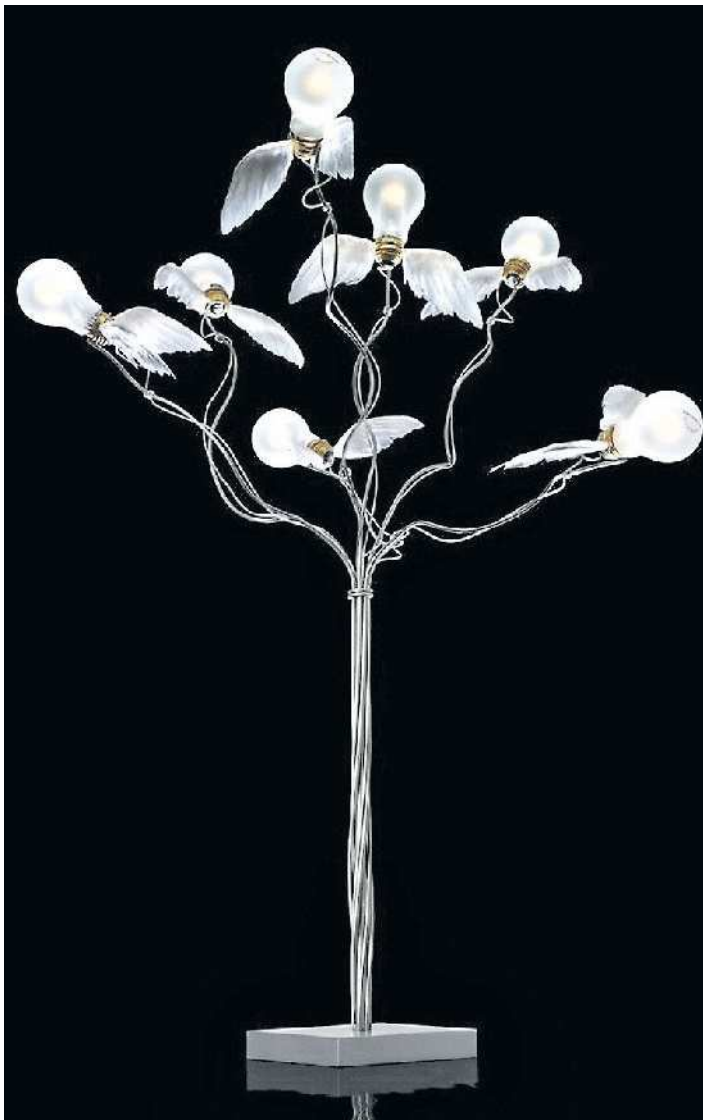
Decisamente più recente – è stata ideata nel 2002 – ma comunque cult, la seduta Louis Ghost di Philippe Starck per Kartell: forma classica e trasparenza inattesa ne fanno un passepartout. Ispirata alla classica poltroncina Luigi XV, sembra quasi il suo “spettro” – da qui il nome – e conquista con l'immagine evanescente associata a solidità e resistenza. Per questo è entrata nelle case ma è impiegata anche in molti luoghi di incontro, dove le sedute sono da grandi numeri: perché quasi non si

vede, ma si fa notare. Nel mezzo – era il 1993 – la Felt Chair di Marc Newson, nel catalogo Cappellini: la scocca in vetroresina rinforzata ha un sostegno in alluminio naturale lucido. L'opera è diventata simbolo del lavoro del designer australiano, classe 1963, ritenuto uno dei più influenti della sua generazione. Non solo sedute. Per i 50 anni di Zara, fondato nel 1975, Newson lo scorso autunno ha progettato dei vasi in vetro dai colori accesi. «Presumiamo che il vetro abbia un certo grado di traslucidità, ma qui è vero il contrario – spiega il designer – Il risultato è una raccolta gioiosa e funzionale; tocchi di colore sul tavolo».

È entrato nella storia del design Juicy Salif, spremiagrumi progettato da Starck nel 1990, esposto al Moma e al V&A di Londra. È tra le proposte Alessi. Nella collezione del marchio, anche Kettle 9093 di Michael Graves, che ha festeggiato quarant'anni di storia. Il bollitore per il tè ha un fischietto a forma di uccellino che “canta” quando l'acqua è al punto giusto. Ed è diventata iconica anche l'edizione, per il trentennale, dove l'uccellino, forse in linea con i cambiamenti di epoca e società, ha ceduto il posto a un dragone, simbolo di forza e di buon augurio. E così via. Firme e stili si rincorrono negli anni rimanendo comunque senza tempo. Può bastare un pezzo di un designer star per cambiare l'intero sguardo sulla casa e renderla “nuova” anche agli occhi di chi la abita. Perché, come diceva Albert Hadley, che disegnò gli interni della Casa Bianca, «un bell'arredamento può davvero avere un'influenza benefica sulla nostra vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FISCHIETTO DI GRAVES CONQUISTA ANCHE CON L'EDIZIONE SPECIALE A FORMA DI DRAGONE



Sopra, “Birdie’s Busch”, lampada da tavolo creata da Ingo Maurer: ogni lampadina ha un paio di piume d'oca come ali

L'ILLUMINAZIONE

Con Ingo Maurer le lampadine hanno preso il volo

Un volo di uccelli, le ali bene aperte, i corpi come lampadine e l'orizzonte disegnato dalle ombre a farsi quasi tracciato. Era il 1992 quando Ingo Maurer conquistava l'immaginario internazionale con “Birds Birds Birds”, il primo lampadario con le lampadine alate, destinate a diventare icone del suo stile. Quella visione poetica, inaspettata, capace di proiettare sul soffitto dinamiche fantasie, grazie a un paio di piume d'oca per ognuna delle 24 lampadine, stregò i cultori del design e la scena internazionale. Da allora, quel volo ha ispirato molte altre creazioni del brand.

Nel 2002 la sospensione in versione ridotta, con dodici lampadine invece di 24, chiamata “Birdie”. Nel 2005, invece, “Birdie’s Nest”, lampada da soffitto con un volo più ampio per diametro ma meno “verticale”. Nel 2010, “Birdie’s Busch”, lampada da tavolo, con sette lampadine Led, con trasformatore integrato nella base dimmerabile. Dal volo di uno “stormo” più o meno grande, all'uccellino singolo. Del 1992 è anche “Lucellino Table”, una singola lampadina che fluttua sopra il tavolo. La stessa, dal 2012, è ripensata in chiave Touch. Così le fantasie continuano a volare, regalando l'illusione di un orizzonte aperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MADIA

Fabio Novembre celebra Venere e la rende mobile

È la quintessenza della femminilità – seducente per definizione, proibita per mito e iconografia – a essere celebrata nella madia “Venus” di Fabio Novembre per Driade. Il designer prende spunto dalla Venere di Antonio Canova, già omaggiata nell'omonima libreria. La riproduzione del busto della dea emerge dalla madia come se “vivesse” al suo interno. Un tesoro nascosto alla ricerca di spazio. Nella libreria il dialogo tra le forme è ancora più evidente: la statua, infatti, appare a figura intera.

I rimandi scultorei sono portanti nel lavoro di Novembre. E tornano in più di una delle sue creazioni,

guardando ai maestri dell'arte, ma anche all'idea stessa di ambiente espositivo. Ha preso ispirazione dalle sculture di Henry Moore il divano, in edizione limitata di cento esemplari, “Divina” nel 2008: lo schienale aveva le forme scultoree di una donna sdraiata, tra realismo e astrazione. Una sorta di altare pop alla femminilità, tutto da vivere. È nato dalle suggestioni di un bozzetto di Gio Ponti – “Un disegno è un'idea” – unito alle atmosfere letterarie di “Uno, nessuno e centomila” di Luigi Pirandello, come riflessione sulla maschera, la seduta “Nemo”. La linea è scultorea e la poltrona diventa un'opera d'arte, capace di farsi protagonista di ogni ambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In basso a destra, Venus Madia, creazione di Fabio Novembre, cassettone che si fa prezioso grazie all'introduzione inattesa di una riproduzione della Venere di Antonio Canova





ARIETE



21 MARZO - 20 APRILE

Ormai sei in ballo, con Nettuno e Saturno nel segno la tua vita è entrata in un'altra epoca, poi a te cominciare qualcosa di nuovo è la cosa che piace di più e queste energie ti trasmettono vitalità e forza, nonostante gli ostacoli. Dal 6 arriva Venere nel tuo segno e il tuo fascino gode di nuove risorse, chi ti ferma più?

TORO



21 APRILE - 20 MAGGIO

Il 2 marzo è la data più importante, in cui finisce l'ostilità di Marte, che se da un lato è decisamente stimolante, dall'altro ti ha affaticata con vari ostacoli. Fino a quel giorno potresti trovarti di fronte a decisioni improvvise e drastiche che riguardano la sfera professionale. Poi tutto ridiventa facile e scorrevole.

GEMELLI



21 MAGGIO - 21 GIUGNO

Proprio oggi Mercurio, che ti governa, diventa retrogrado e per te inizia una fase di revisione e correzione che riguarda soprattutto la sfera professionale. Dal 2 il panorama cambia e dovrai impegnarti con più grinta per superare nuovi ostacoli. È un periodo importante ma faticoso, che ti consente di rivedere alcune cose.

CANCRO



22 GIUGNO - 22 LUGLIO

Per te il clima è già cambiato in maniera significativa: davanti a te hai un paio di anni complicati, che si riveleranno costruttivi e richiedono maggiore impegno. Ma questo mese molti pianeti ti sostengono e dal 6 arriva Venere ad ammorbidire le tensioni nel lavoro, consentendoti di trovare soluzioni piacevoli e ispirate.

LEONE



23 LUGLIO - 23 AGOSTO

Da qui al 2 la tensione e le sfide diventano palpabili, ti conviene frenare l'impazienza per evitare di diventarne ostaggio. Ma al tempo stesso sono giorni che possono consentirti di operare quella svolta importante che già preparavi da tempo, in attesa del momento giusto. Dal 6 Venere è tua alleata e non solo per l'amore.

VERGINE



24 AGOSTO - 22 SETTEMBRE

Saturno ti ha liberata dal suo peso, ma dal 2 hai Marte in opposizione per un mese. Affiora una combattività non più frenata, legata a degli ostacoli, che a differenza di quelli precedenti alimentano la tua combattività. Da oggi Mercurio retrogrado ti invita a correggere dei passi precedenti, forse c'è qualcosa da riparare.

BILANCIA



23 SETTEMBRE - 22 OTTOBRE

Inizi ora a prendere le misure del nuovo equilibrio cosmico, che ti confronta con limiti e con frustrazioni che ti obbligano a riconsiderare varie cose della tua vita. Non avere fretta, ci vorrà un po' di tempo... Intanto dal 6 puoi contare sul preziosissimo aiuto di Venere, che ti viene incontro nell'amore e nelle alleanze.

SCORPIONE



23 OTTOBRE - 22 NOVEMBRE

Da qui al 2 una configurazione tesa ti mette un po' alla prova, aumentando l'intensità con cui risenti di alcuni problemi e spingendoti a voltare pagina chiudendo definitivamente una parentesi. Può essere un passaggio importante, ma tieni d'occhio l'impulsività eccessiva. Poi la situazione diventa più facile da governare.

SAGITTARIO



23 NOVEMBRE - 21 DICEMBRE

Dal 2 Marte si posiziona in un angolo difficile per te, complicando un po' la vita domestica e creando un'irrequietezza che non sai bene come governare. Ma dal 6 Venere sarà favorevole e puoi contare sul suo valido sostegno, grazie al quale trovi più armonia intorno a te. La vita affettiva si arricchisce di cose piacevoli.

CAPRICORNO



22 DICEMBRE - 20 GENNAIO

Da qui al 2 potrai essere troppo impulsiva nel gestire le tue risorse economiche, incline a prendere decisioni affrettate, che però hanno qualcosa di liberatorio. Dal 6 le difficoltà e i pesi con cui sei confrontata diventano più facili da portare. E dall'11 qualcosa si rimette nel verso giusto nel settore delle relazioni.

ACQUARIO



21 GENNAIO - 19 FEBBRAIO

Fino al 2 procedi con cautela, evitando di essere presa in ostaggio da un'irrequietezza che abbassa il tuo livello di tolleranza. Poi la tensione si allenta sempre più e potrai iniziare a rilassarti. Fino al 20 avrai modo di fare un po' di ordine per quanto riguarda la sfera economica, forte anche di una maggiore sicurezza.

PESCI



20 FEBBRAIO - 20 MARZO

Saturno è uscito definitivamente dal segno e ti sei tolta un bel peso. Venere sarà tua ospite fino al 6, approfittane per dare spazio ai sentimenti e magari giocare la carta del romanticismo, che dal 2 l'arrivo di Marte trasforma in passione. La sua presenza nel segno significa energia e voglia di fare: goditi la vitalità.



VITTORIA CERETTI

nata a Brescia il 7 giugno 1998

UNA GEMELLI MAGNETICA IN PASSERELLA

Supermodella di fama mondiale, ha portato il Tricolore italiano alla Cerimonia di apertura delle Olimpiadi Milano-Cortina. Ha cinque corpi celesti su dieci nei segni d'aria che le danno agilità e versatilità. Da aprile arriva Urano, pianeta dell'originalità

Con cinque pianeti su dieci nei segni d'aria, Vittoria Ceretti – top model che ha portato il Tricolore italiano nella cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Milano-Cortina e che ha conquistato l'attore Leonardo DiCaprio – ne rappresenta bene le caratteristiche: la leggerezza con cui attraversa la vita, l'agilità e la versatilità. L'aria non ha forma, può passare da una all'altra in maniera impalpabile, come volando, libera dal gioco della gravità. Nel suo tema l'unico pianeta situato in un segno di terra è Venere, l'astro della bellezza e della grazia, valori questi pienamente incarnati e tangibili. Venere è nel segno del Toro, suo domicilio, e apre la porta a tutta la sensualità di una primavera generosa. L'opposizione di Venere alla Luna, che è in Scorpione, ne esalta il fascino, che diventa carisma e magnetismo irresistibile, aggiungendo al tutto un ipnotico tocco di mistero. La sua è una femminilità che ha qualcosa di ammaliante e insondabile, che il segno dei Gemelli arricchisce di una nota mentale.

Il Sole in Gemelli è congiunto con Mercurio, che lo governa e ne esalta le caratteristiche, e con Marte, pianeta del fare e dell'azione, tutto impulsività e sfida. Grazie al possente motore della curiosità, Vittoria ha un dono speciale per la comunicazione e non può es-

sere un caso se il suo ruolo è quello di comunicare qualcosa attraverso la sua immagine. Grazie a una raffinatezza naturale individua la strada ideale per arrivare a tutti, adattandosi, adeguandosi e modulando un messaggio che fa inevitabilmente centro. Segno irrequieto e dalle mille sfaccettature, le trasmette un atteggiamento giovanile, che aggiunge una nota speciale al suo fascino. Il terzetto di pianeti in Gemelli è in opposizione a Plutone. L'astro del mistero e della trasformazione governa il regno dell'invisibile e le trasmette una carica di vitalità poco comune. Ma è anche fonte di crisi importanti, che la portano periodicamente a rimettersi in questione per poi rinascere trasformata. È come se in lei ci fosse qualcosa di perennemente insoddisfatto, che l'induce a farsi mille domande e a sperimentare soluzioni. Dietro al suo sorriso si nascondono dubbi che a tratti la sommergono.

Anche Urano svolge un ruolo importante: il pianeta dell'originalità, della ribellione e della libertà le consente di seguire un percorso autonomo dai classici schemi, sempre nuovo e sorprendente. Da aprile, l'arrivo di Urano in Gemelli porta grandi novità per i nativi del segno. Ci resterà per ben sette anni e Vittoria avrà modo di sorprenderci...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La postadelcuore
E DI ALTRI
ORGANI VITALI



Cuore, amore e tutto il resto. Su MoltoDonna Michela Andreozzi risponde alle vostre lettere. Attrice, regista e sceneggiatrice scandaglia a teatro e cinema l'animo umano sui problemi del cuore e di altri organi vitali con sapiente empatia e bruciante verità. L'indirizzo a cui inviare le lettere è Molto@ilmessaggero.it.

LA LETTERA

Cara Michela, ti leggo spesso perché apprezzo molto la schiettezza e l'ironia che metti nelle tue risposte. Per questo ho deciso di raccontarti la mia storia sperando ovviamente in un consiglio da parte tua, che sia sincero e diretto. A volte penso che, vivendola da dentro, non riesco a vedere la mia storia per quella che è stata veramente: una bugia? o invece si tratta di un amore sofferto? Sono separata dal mio compagno da 4 anni, nostra figlia vive con me e il mio ex vive a duecento km da casa mia. Direi abbastanza per mettere tra noi una cordiale distanza e non creare tensioni. Fin qui, quindi, tutto bene. Dopo 4 anni dalla separazione mi sono sentita pronta a trovare un nuovo amore, anche perché mia figlia sta crescendo e posso pensare un po' più a me e alla mia felicità. Vengo al problema: vivo in un paesino e tre mesi fa ho incontrato un mio vecchio amore che non vedevo da 15 anni, tornato a vivere qui dopo la fine della convivenza con la sua ex compagna a Roma. Mi piaceva fin da quando ero bambina, abbiamo avuto una dolce storia adolescenziale a 14 anni. Tanto è bastato per lasciare un segno nel mio cuore perché, evidentemente, non l'ho mai dimenticato. Ci siamo osservati e girati intorno per anni ma non ci siamo mai messi insieme. Non ti nego che quando l'ho rivisto, tre mesi fa, ho provato un'emozione fortissima proprio come quando ero una ragazzina. Per lui credo sia stata la stessa cosa infatti ci siamo scambiati i numeri di telefono e, dopo due giorni di mille messaggi, è scoppiata la passione, abbiamo riso insieme e davvero ho pensato di aver ritrovato quell'amore perduto. Gli ho anche detto che sarei stata disposta a trasferirmi a Roma con mia figlia per seguirlo in un suo progetto lavorativo. Ma forse quel progetto non prevede la mia presenza: dopo pochi giorni infatti mi ha detto che vuole allontanarsi da me perché non è pronto per una storia seria e con me lo sarebbe sicuramente perché mi vuole troppo bene, dice lui, e ha troppo rispetto per quell'amore giovanile che ci portiamo nel cuore da tutta la vita. Non vuole che si chiacchieri nel paese e non vuole neanche che le nostre famiglie sappiano di noi perché si conoscono. Insomma, non mi chiama più e so da amici in comune che sta cercando casa a Roma per andare via di nuovo. Una doccia fredda, anzi gelata. Possibile che il fatto di conoscerci da bambini possa essere uno svantaggio per me e per la mia felicità? Sarebbe stato meglio che io fossi stata una perfetta sconosciuta? Non so di chi sia la colpa ma adesso sento di nuovo la paura del fallimento. Quella paura che per anni mi ha fatto stare chiusa in casa e lontana da possibili nuove amicizie per evitare di soffrire. Pensavo di averla superata e invece adesso ci precipito dentro di nuovo. Sono stata una stupida?

Claudia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMORE CAPITA NON POSSIAMO CAMBIARE I SENTIMENTI

MICHELA ANDREOZZI

C

ara Claudia, grazie per la fiducia, non è mai scontata. Spero di meritarsela: se chiedi sincerità e schiettezza, le avrai. Non hai colpe. La fine di una storia così breve non può avere un artefice, perché non ha mai avuto una vita. Ha avuto solo un inizio. E poi, perché prenderla con te stessa? Una persona saggia mi ha detto una frase che nel tempo mi ha sempre sollevata dalle paure e dalle ipocondrie - per citare il maestro Battiato: non possiamo fare niente per cambiare i sentimenti degli altri. Possiamo però cambiare pensiero su di noi. Cominciare a raccontarci nel modo giusto, corretto e gentile. Non siamo meritevoli di amore, perché l'altro non sceglie di innamorarsi di noi. Non si ama a comando, per fortuna: l'amore capita per portarci fuori dai nostri territori a scoprirne altri. Non siamo responsabili della fuga, delle scelte, delle azioni di un altro. Non hai fallito, perché non si può fallire in tre mesi. Si può appena iniziare a sentire. Il primo trimestre è quello dello sordimento, non dei programmi.

Tre mesi sono un semino, un aperitivo di vita e dovresti saperlo perché hai coltivato te stessa per quattro lunghi anni. Ecco, dovremmo dedicare alle nostre storie la stessa pazienza che dedichiamo alla nostra crescita personale. E viceversa, dedicare a noi stessi la passione che dedichiamo ai nostri amori. Non dico di aspettare quattro anni, ma permettersi di vivere ogni tempo di una storia. L'inizio, lo svolgimento, la fine. Senza premere sull'acceleratore, perché non è l'amore che fa accelerare, ma la paura di perdere qualcosa che ancora non abbiamo.

E quando abbiamo paura non vediamo dove siamo, né chi abbiamo davanti: sentiamo soltanto quello che abbiamo dentro e l'altro diventa un desiderio che si avvera. Non sei stata stupida: avevi fame. Mia nonna diceva: mai fare la spesa affamati che poi si mangia troppo, e

in fretta. Perché non hai incontrato soltanto un uomo. Hai incontrato una storia sospesa da quindici anni. Un batticuore nato all'asilo, diventato un piccolo amore al tempo delle mele ma mai vissuto davvero. E quelli sperati, immaginati e desiderati non sono forse gli amori più longevi? Come possono le storie reali vincere sui sogni? E in quel sogno hai incontrato di nuovo te stessa, una parte di te a cui eri affezionata, che ti piaceva, che ti mancava, una



LE STORIE SPERATE,
IMMAGINATE
E DESIDERATE
SONO PIÙ LONGEVE:
QUELLE REALI
NON POSSONO
VINCERE SUI SOGNI

La redazione di "Molto" si stringe attorno a Michela Andreozzi e alla sua famiglia per la recente perdita della cara mamma Maria Rosaria.
Da tutti noi un forte abbraccio.

parte che era viva in un momento felice della tua vita, una parte ritrovata. Non è la donna responsabile di oggi che si è emozionata. È la ragazza che non aveva ancora amato, provato, fallito, senza separazioni alle spalle, distanze di sicurezza e figli da gestire. Non hai sbagliato. Tu eri pronta, dopo quattro anni. Lui era appena uscito da una convivenza. Tu hai pensato: "È il momento". Lui ha pensato: "È il momento?". Tu ti sei buttata, lui no, era su un'altra pagina, come dicono gli inglesi. Il tuo slancio miope non ti ha permesso di vedere che avevi davanti un uomo che non era pronto. E no, non sei stata svantaggiata: se fossi stata una sconosciuta non si sarebbe neppure avvicinato. E forse proprio per la vostra antica conoscenza ti ha in qualche modo rispettata, andandosene. Immagino il dolore, i lividi, la vita che zoppica. Ma, per quanto abbiate condiviso bei momenti, riesci a immaginare di costruire un futuro con un uomo che si preoccupa di cosa pensano i suoi vicini? Forse il capitolo "che non si sappia in giro" merita una riflessione. Prenditi un tempo. Nessuno riesce a vedere bene la situazione in cui si trova finché ci si trova. Ma allo stesso tempo è impossibile giudicarla da fuori. Vivendola da dentro, c'è sempre qualcosa che sappiamo meglio degli altri e insieme qualcos'altro che ci sfugge. Motivo per cui chiedere consigli è spesso un modo per schiarirci idee che noi stessi tendiamo a confondere, o per chiedere conferma su pensieri che abbiamo ma non vogliamo ascoltare. Io credo che tu mi abbia scritto per leggere nero su bianco quello che hai dentro. Che sai già tutto.

Sta a te decidere se vivere il tuo trimestre d'amore come un fallimento o come una esperienza. O si vince, o si impara, diceva un saggio, forse mia madre. Anch'io tempo fa ho avuto un amore adulto nato sulla memoria di un amore bambino. È durato tre mesi, mi ha rimesso al mondo ed è finito: era la sua funzione. Aprirsi può fare paura, ma a volte le piccole storie che fanno male sono solo le prove generali per le grandi storie che fanno bene. E non è proteggendoti che eviterai il male, è piuttosto tenendo la porta aperta che entrerà anche il bene. E se il cuore riprende a battere, non vorrà smettere proprio adesso che sta tornando la primavera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MoltoDonna

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Napolitano
DIRETTORE EDITORIALE:
Massimo Martinelli

VICEDIRETTORI: **Guido Boffo, Barbara Jerkov, Alvaro Moretti**
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: **Giampaolo Roidi (Responsabile)**
CAPOREDATTORE SEZIONE CARTA: **Marco Gorra (Responsabile), Tiziana Testa (Vice)**
CAPOREDATTORE SEZIONE WEB: **Guglielmo Nappi (Responsabile), Costanza Ignazzi (Vice)**
IN REDAZIONE: **Alessandra Camilletti (Responsabile), Giampiero Valenza, Lorena Loiacono**

PRESIDENTE:
Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO:
Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: **Francesco Caltagirone, Raffaele Ranucci, Alvise Zanardi**
DIRETTORE GENERALE: **Alvise Zanardi**

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201
© Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.
Registrazione MoltoDonna n. 128 del 13.11.2020
PIEMONTE S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081.
STABILIMENTI STAMPA DE-IL MESSAGGERO-: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre; Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarella (NA); Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z.I. - Bari.

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: **Roberto Napolitano**

Orizzonte Impresa

Imprese Vincenti

Valorizziamo
l'eccellenza
italiana



Imprese Vincenti è in tour con la 6^a edizione, per premiare le migliori imprese italiane che hanno attuato progetti di sviluppo e trasformazione aziendale sul territorio, distinguendosi anche a livello internazionale. Scopri di più su intesasnpaolo.com

IL TUO FUTURO È LA NOSTRA IMPRESA

Campagna realizzata con il supporto di

VISA

Messaggio pubblicitario.



intesasnpaolo.com

INTESA  SANPAOLO